MPS

CAPITAL SERVICES

GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al

31 Dicembre 2019

Indice

- *Relazione sulla gestione*	*Pag.*	*11*
Contesto di riferimento	"	*13*
Aspetti salienti della gestione	"	*15*
Gli aggregati del credito	"	*19*
La raccolta	"	*24*
Gli aggregati della finanza	"	*25*
Gli investimenti partecipativi	"	*29*
Conto economico e indicatori gestionali	"	*31*
Il governo dei rischi	"	*34*
La posizione patrimoniale	"	*36*
Le Risorse Umane	"	*38*
Dinamiche organizzative e tecnologiche	"	*40*
Internal Audit	"	*42*
Compliance	"	*44*
Le tematiche ambientali	"	*45*
Rapporti verso le Imprese del Gruppo	"	*46*
Eventi rilevanti dell'esercizio 2019, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	"	*47*
Proposte all'Assemblea degli Azionisti	"	*49*
- *Prospetti di bilancio*	*Pag.*	*51*
- *Nota integrativa*	*Pag.*	*63*
Parte A - Politiche contabili	"	*65*
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	"	*133*
Parte C - Informazioni sul conto economico	"	*209*
Parte D – Redditività complessiva	"	*237*
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	"	*239*
Parte F - Informazioni sul patrimonio	"	*345*
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	"	*349*
Parte H - Operazioni con parti correlate	"	*351*
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	"	*357*
Parte L – Informativa di settore	"	*359*
Parte M – Informativa sul Leasing	"	*361*
Allegati alla Nota integrativa	"	*363*
- *Relazione di certificazione*	*Pag.*	*377*
- *Relazione del Collegio Sindacale*	*Pag.*	*387*
- *Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti*	*Pag.*	*399*

Profilo della Società

Denominazione

MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.
Gruppo bancario "Monte dei Paschi di Siena"

Informazioni Generali

MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA (MPSCS) è la *Corporate* & *Investment Bank* del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena (Gruppo MPS), specializzata nel supporto finanziario e consulenziale al segmento *Corporate*, Enti e Istituzionali.

È registrata come Società per Azioni al Registro delle Imprese di Firenze il 4 settembre 2007 al n. 00816350482, iscritta nell'Albo delle Banche della Banca d'Italia al n. 4770 e aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

È aderente al Codice di Comportamento del Settore Bancario e Finanziario. È inoltre aderente all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) presso la Banca d'Italia, all'Arbitro per le Controverse Finanziarie (ACF) presso la Consob, all'Organismo di Conciliazione Bancaria.

È soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (BMPS). In particolare la Banca è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo. La durata della società è stabilita al 31 dicembre 2050. A far data dal 20 dicembre 2019 è diventata Società con socio unico BMPS.

Anno di costituzione

1954 come Mediocredito Regionale della Toscana

Capitale Sociale

euro 1.669.516.282,10 interamente versato.

Sede Legale

Firenze - Via Pancaldo, 4 - 50127

Direzione Generale

Firenze - Via Panciatichi, 48 - 50127
Telefono 055/2498.1 – Telefax 055/240826
Sito internet www.mpscapitalservices.it

Altre Sedi di Direzione Generale

Siena – Viale G. Mazzini, 23 - 53100
Telefono 0577/209111 – Telefax 0577/209100

Roma – Via Salaria, 231 (villino 2) - 00199
Telefono 06/42048325 – Telefax 06/42016914

Milano – Via Ippolito Rosellini, 16 – 20124
Telefono 02/69705571 - Telefax 02/88233205

Strutture Presidio Mercato

Milano – Via Ippolito Rosellini, 16 – 20124
Telefono 02/88891941/30 – Telefax 02/88233206 (canali elettronici, *e-trade*)
Telefono 02/88891945/43/31/28/24/21 Telefax 02/88233205 (*Financial Institutions*)
Telefono 02/88891934 – Telefax 02/88233205 (*Corporates*) Rif. Area Territoriale NORD OVEST

Siena – Viale G. Mazzini, 23 -53100
Telefono 0577/537326 – Telefax 0577/209505
(canali elettronici, *execution)*
Telefono 0577/537150 – Telefax 0577/209505 (*Corporates*) Rif. Area Territoriale TOSCANA
Telefono 0577/537151/56/62 – Telefax 0577/209505 (Enti e Istitituzionali)

Roma – Via Salaria, 231 (Villino 2) - 00199
Telefono 06/42450714 - Telefax 06/42048337 (*Corporates*) Rif. Area Territoriale CENTRO E SARDEGNA, Area Territoriale SUD E SICILIA

Padova – Piazzetta Turati, 2 (Torre Est) – 35131
Telefono 049/8046106 – (*Corporates*)
Rif. Area Territoriale NORD EST

Centri Territoriali

Nord Ovest

Milano (**sede principale**)
c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Largo Cairoli, 1- 20123
Telefono 02/88233210 - Telefax 02/88233233

Torino - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Corso Filippo Turati, 43 - 10128
Telefono 011/19217629- Telefax 055/240826

Mantova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via Vittorio Emanuele II°, 30 - 46100
Telefono 049/6992067

Nord Est

Padova (sede principale)
c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Piazzetta Turati, 2 - 35131
Telefono 049/6991513 – Telefax 049/6992195

Bologna c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Viale della Repubblica, 23 – 40127
Telefono 049/6991659 - Telefax 055/240826

Toscana

Firenze (sede principale)
Via Panciatichi, 48 – 50127
Telefono 055/2498.111 – Telefax 055/240826

Siena -Viale G. Mazzini, 23 – 53100
Telefono 0577/209111 – Telefax 055/240826

Centro e Sardegna

Roma (sede principale)
Via Salaria (villino 2) 231 - 00199
Telefono 06/67345313 – Telefax 06/67345330

Ancona - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via 1° Maggio, 70/d - 60131
Telefono 071/2912735 – Telefax 055/240826

Perugia – c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via Pietro Cestelini,13 - 06135
Telefono 06/67345313 – Telefax 06/67345330

Sud e Sicilia

Napoli (sede principale)
c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via Cervantes de Savaedra, 55/14 - 80133
Telefono 081/7785243 - Telefax 055/240826

Bari - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via Nicolò Dall'Arca, 22 - 70121
Telefono 080/5226244 - Telefax 055/240826

Catania - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Piazza della Repubblica, 32/38 - 95131
Telefono 081/7785243 - Telefax 055/240826

Altri Uffici amministrativi

Roma c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via Pedicino, 5 - 00156
Telefono 06/42048320 – Telefax 06/42016914

Padova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Piazzetta Turati, 13 - 35131

Cariche Sociali e Società di Revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Mario COMANA
Vice Presidente	Angelo BARBARULO
Consigliere	Aleardo ADOTTI
Consigliere	Mariangela BONFADINI
Consigliere	Paola DEMARTINI
Consigliere	Fabiano FOSSALI
Consigliere	Renzo Filippo Riccardo QUAGLIANA
Consigliere	Lucia SAVARESE
Consigliere	Riccardo TISCINI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Franco GHIRINGHELLI
Sindaco effettivo	Loredana Anna CONIDI
Sindaco effettivo	Antonella GIACHETTI
Sindaco Supplente	Michele APRILE
Sindaco Supplente	Aian ABBAS HAGI HASSAN

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Emanuele SCARNATI

SOCIETÀ DI REVISIONE

ERNST & YOUNG S.P.A.
Via Lombardia, 31
00187 ROMA
Partita Iva 00891231003

Rating

I *rating* assegnati alla Banca da Moody's Investors Services Ltd per l'esercizio 2019 sono i seguenti:

- RATING DEI DEPOSITI A LUNGO TERMINE: **B1**
- RATING DEI DEPOSITI A BREVE TERMINE: ***Not Prime***
- RATING DELLA SOLIDITÀ FINANZIARIA: **caa1 (B3** da inizio 2020**)**

con *outlook* **negativo (positivo** da inizio 2020**)**.

L'agenzia internazionale di *rating* **Moody's** aveva ritenuto, nella sua prima *"Credit Opinion"* 2019, di modificare l'*outlook* della Banca portandolo da stabile a **negativo**, in seguito al declassamento del merito creditizio dell'Ente Sovrano Italia, allineandolo così a quello registrato dalla Capogruppo alla fine del 2018.
A fine 2019 **Moody's**, apprezzando sia la riduzione del portafoglio non *performing*, nonché il contenimento del livello dei rischi assunti che ha permesso di mantenere i *"ratios"* patrimoniali ben al di sopra dei minimi regolamentari, ha innalzato il *rating* della solidità finanziaria della Capogruppo da **caa1** a **B3** con *outlook* complessivo **positivo.** Di tale evoluzione ha beneficiato anche la Banca che, all'inizio del 2020, ha visto uniformare ai livelli della Capogruppo il *rating* della solidità finanziaria e l'*outlook*.

La Compagine Sociale

In esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea dei soci di MPS Capital Services S.p.A. tenutasi in sede straordinaria il 9 dicembre 2019 (iscritta presso il Registro delle Imprese di Firenze in data 11 dicembre 2019), in data 20 dicembre 2019 si è dato corso al raggruppamento delle azioni ordinarie MPSCS nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria ogni 50 (cinquanta) azioni possedute.
A seguito dell'annullamento, al fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione, di n. 1 (una) azione di titolarità della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in data 20 dicembre 2019 si è proceduto al raggruppamento delle n. 802.550 (ottocentoduemilacinquecentocinquanta) azioni ordinarie esistenti, prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare (ISIN IT0005210726), cedola n. 2, in n. 16.051 (sedicimilacinquantuno) nuove azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare (ISIN IT0005393597), cedola n. 1.
Per quanto riguarda i possessori di azioni non dematerializzate, la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. si è resa disponibile ad acquistare vecchi titoli cartacei in favore dei soli detentori di almeno n. 1 o più azioni ordinarie MPSCS (codice ISIN IT0005210726) corrispondenti a n. 10.000 o multipli di 10.000 di vecchie azioni MPSCS pre-raggruppamento del 2016 che avessero presentato richiesta nel periodo di cinque giorni lavorativi precedenti l'esecuzione del Raggruppamento 2019 (e pertanto dal 15 dicembre 2019 al 19 dicembre 2019) al prezzo - deliberato dall'assemblea di MPSCS lo scorso 9 dicembre 2019 pari a 1.599,13 euro per azione, calcolato sulla base del patrimonio netto di MPSCS al 30 giugno 2019.
Ad esito dell'operazione di raggruppamento il capitale sociale complessivo pari a euro 1.669.516.282,10 risulta sottoscritto dall'unico azionista Banca Monte Dei Paschi di Siena S.p.A._con conseguente assegnazione allo stesso di 1 azione a quadratura del capitale per accorpamento delle frazioni rivenienti da vecchi resti cartacei.
Tenuto conto che le azioni di MPS Capital Services S.p.A. sono attualmente prive del valore nominale, si riepiloga di seguito la compagine sociale dopo il sopra riportato raggruppamento con la sola indicazione del numero delle azioni detenute:

Azionista	*Numero azioni*	*Percentuale*
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	16.051	100,00%
Totale	**16.051**	**100,00%**

Relazione sulla gestione

Contesto di Riferimento

Nell'anno appena concluso, lo scontro sui dazi tra Stati Uniti e Cina ha provocato una contrazione degli scambi globali ed un crollo degli indicatori manifatturieri soprattutto nelle aree e nei paesi che basano la propria economia sulle esportazioni, come l'Eurozona e la Germania in particolare. La conseguente frenata della crescita economica ed il contestuale rallentamento dell'inflazione hanno portato le Banche Centrali ad invertire la direzione della politica monetaria, passando rapidamente dalla normalizzazione all'introduzione di nuove misure accomodanti.

In particolare, la **BCE** oltre a ridurre i tassi (tasso sui depositi a -0,4%), introdurre un meccanismo di *tiering* e nuove operazioni di TLTRO, ha riavviato un piano di acquisto titoli da 20 miliardi di euro mensili. La **Fed**, allo stesso tempo, oltre a ridurre i tassi di 75 p.b. portandoli a 1,5%-1,75%, per calmierare le tensioni sul mercato interbancario, ha introdotto operazioni *repo* e *reverse repo* giornaliere e a 14 giorni (almeno fino a gennaio 2020) ed avviato un piano di acquisto di *T-Bill* che resterà attivo almeno fino a giugno 2020.

Sul **fronte macroeconomico** secondo le stime del FMI il 2019 dovrebbe registrare una crescita globale del PIL al 3% dal 3,6% del 2018. Negli USA, la crescita si attesterebbe al 2,4% dal 2,9% del 2018 ed in Area euro all'1,2% dall'1,9%. Dal lato **inflazione** in Area euro, il 2019 si è concluso con un'inflazione complessiva all'1,2% dall'1,8% del 2018, ben al di sotto del *target* del 2%. Sul **fronte dei tassi governativi** si sono registrate, soprattutto nella prima parte dell'anno, forti riduzioni, culminate con il minimo storico del *bund* (-0,74%) registrato nel mese di settembre. In forte ridimensionamento anche il rendimento del *treasury* che, sul tratto a dieci anni, ha registrato un nuovo minimo dal 2016 scendendo, anche in questo caso nel mese di settembre, sotto l'1,50%. In **Italia** il tasso dei titoli di stato decennali, oltre a beneficiare delle dinamiche sopra elencate, ha risentito positivamente dell'indirizzo più europeista assunto dalla mutata compagine di governo, calando dal 3% di inizio anno allo 0,75% a settembre, per stabilizzarsi all'1,41% a fine anno. Nell'ultima parte dell'anno, per l'effetto combinato della ripresa del dialogo tra USA e Cina (che ha portato a un primo accordo commerciale denominato FASE 1), del venir meno dei timori di una *hard Brexit* con la vittoria di *Johnson* alle elezioni di dicembre e della stabilizzazione di alcuni indicatori economici, si è registrata una graduale risalita dei tassi che si sono così allontanati dai minimi raggiunti nel corso del 2019, pur restando al di sotto dei livelli di inizio anno.

Sul **fronte valutario**, il 2019 è stato un anno piuttosto anomalo: da un lato, il clima di tensione sul fronte commerciale, che ha tenuto alta l'attenzione per buona parte dell'anno, ha portato lo **yen** ad essere una delle migliori valute a livello mondiale nell'ambito delle economie sviluppate insieme alla **sterlina** che ha beneficiato del venir meno dei timori di una *hard Brexit*; dall'altro, le valute emergenti hanno chiuso l'anno in media positivamente, grazie alle politiche espansive non solo delle rispettive Banche Centrali, ma soprattutto di Fed e BCE. Un caso a parte è rappresentato dallo **yuan** che è stato utilizzato dalla Cina come arma di difesa per compensare gli effetti dei dazi imposti dall'Amministrazione americana. Il **dollaro** ha continuato a rimanere forte nei confronti dell'euro, con il cambio che da circa 1,15 di inizio anno è sceso fin in prossimità di 1,09, per poi stabilizzarsi negli ultimi mesi dell'anno nel *range* 1,10-1,12.

Con riferimento ai **mercati azionari**, il 2019 è stato l'anno dei nuovi *record*. In Area Euro l'indice **Ftsemib** è stato uno dei migliori (rialzo di quasi il 30%) anche se il primo posto è andato alla borsa ellenica che ha sfiorato una *performance* di circa il 50%. A livello settoriale, all'interno dell'indice euro Stoxx, ha ottenuto buoni risultati il comparto tecnologico, seguito da quello delle costruzioni. La *performance* molto positiva del comparto *tech* ha fatto sì che il **Nasdaq** (+35% circa) sia stato il miglior indice USA, ma anche **Dow Jones e S&P** hanno messo a segno *performance* superiori al 20%. In Asia, il **Nikkei** è salito di oltre il 18%, mentre l'indice emergente **MSCI EM** ha guadagnato oltre il 15%. Nonostante alcuni picchi di volatilità durante l'estate ed a maggio, l'indice USA VIX ha registrato un valore medio di 15,39, più basso rispetto ai 16,6 del 2018. Andamento simile per l'indice di volatilità europeo (Vstoxx) che si è attestato a 15,1 come media del 2019 contro 16,30 registrato nel 2018.

Aspetti salienti della gestione

Le "*Business Unit*" (di seguito BU), invariate rispetto all'esercizio precedente, sulle quali si è articolato il seguimento e il monitoraggio gestionale delle attività della Banca sono di seguito indicate:

BU "Finanza Ordinaria"
BU "*Corporate Finance*"
BU "*Global Markets*"
BU "*Investment Banking*"

BU "Finanza Ordinaria"

Per quanto riguarda la BU "Finanza Ordinaria", sia le stipule sia le erogazioni di finanziamenti a clientela sono risultate superiori (rispettivamente: +345,9% e +28,6%) a quanto realizzato l'anno precedente, anche se in termini assoluti questa tipologia di operatività si sta sempre più riducendo a seguito dell'ormai consolidato riposizionamento strategico della Banca sulla finanza strutturata, straordinaria e di progetto.

(importi in milioni di euro)

Finanza ordinaria	*Consuntivo al 31/12/2019*	*Consuntivo al 31/12/2018*	*Variazioni percentuali*
Operazioni stipulate	16,5	3,7	345,9%
Operazioni erogate	9,0	7,0	28,6%

Relativamente al comparto della Finanza Agevolata, nel corso del 2019 la Banca ha proseguito le attività amministrative di servizio alla Pubblica Amministrazione nella gestione dei principali aiuti nazionali alle imprese in base alle convenzioni stipulate con il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE): Fondo Crescita Sostenibile, Fondo Innovazione Tecnologica, L. 488/92, Patti Territoriali e Fondo di Garanzia per le PMI.
In tale ambito, si segnalano in particolare le attività di istruttoria relative a 36 progetti di ricerca e sviluppo nonché l'importante attività di promozione ed assistenza del Fondo di Garanzia per le PMI svolta nei confronti di Banche e Confidi, delle associazioni di categoria e delle imprese.
Nell'anno è stata inoltre completata l'attività istruttoria relativa a 2 Contratti di Filiera nel settore agricolo ed agroalimentare in qualità di Banca Autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo.

BU "*Corporate Finance*"

L'attività della BU "*Corporate Finance*" ha mostrato nel corso del 2019 una dinamica contrassegnata da volumi sia delle stipule che delle erogazioni in crescita rispetto ai consuntivi dell'esercizio precedente, facendo registrare un +2,9% in termini di operazioni stipulate ed un +7,1% in termini di operazioni erogate.
Risulta quindi evidente come tutta l'attività della Banca riconducibile al credito abbia ormai consolidato un pressoché totale "focus operativo" avente come oggetto la finanza di progetto e di struttura, operatività che si sostanzia sempre più in operazioni di importi elevati e riferibili ad iniziative di particolare interesse e rilevanza, con partner di primario livello.
Altro aspetto di particolare interesse è poi quello dell'interazione della funzione commerciale interna con quella della Capogruppo, processo questo che è proseguito durante tutto l'anno e che ha portato a consolidare la posizione di Banca MPS quale veicolo primario dell'operatività creditizia di MPS Capital Services sia per quanto

concerne le operazioni stipulate che per quelle erogate, facendo registrare un valore di oltre il 69% rispetto al totale per le prime e di oltre il 63% per le seconde.

(importi in milioni di euro)

Corporate Finance	*Consuntivo al 31/12/2019*	*Consuntivo al 31/12/2018*	*Variazioni percentuali*
Operazioni stipulate	1.204,0	1.170,4	2,9%
Operazioni erogate	1.088,4	1.016,0	7,1%

Di seguito una sintesi delle attività svolte dai singoli comparti in cui si articola la BU "*Corporate Finance*":

- ***Project Financing & Real Estate Finance*** – Nel 2019 la Banca si è posizionata tra le banche *leader* in Italia per i finanziamenti su basi *project financing* sia per quanto attiene il comparto delle energie rinnovabili che quello delle infrastrutture; nel settore del *Real Estate* sono prevalenti interventi rivolti a clientela istituzionale (Fondi Immobiliari riservati ad investitori professionali) tendenti a riqualificare complessi immobiliari situati in centri storici e/o zone di pregio commerciale delle principali città del paese da destinare a svariate attività (direzionale, ricettivo-turistica, residenziale ecc.).
  In considerazione della loro complessità, la strutturazione dei finanziamenti necessita di tempi medio-lunghi di finalizzazione, conseguentemente i *closing* delle operazioni riguardano sia mandati acquisiti nel corso dell'anno che mandati acquisiti in precedenza.

  Si segnalano, riferite all'esercizio 2019, le seguenti operazioni maggiormente significative:
  - rifinanziamento di 5 impianti fotovoltaici già connessi alla rete elettrica nazionale detenuti da 3 società di progetto, controllati da un importante *player* tedesco nel settore delle energie rinnovabili, Encavis AG, per 12,4 MWp di potenza situati nelle province di Torino e Arezzo. L'intervento di finanziamento di complessivi 24,4 milioni di euro è stato interamente sottoscritto da MPS Capital Services (MPSCS);
  - rifinanziamento dell'esposizione di cassa concessa a suo tempo alla Società di Progetto Brebemi, concessionaria del contratto di concessione, costruzione e gestione dell'autostrada diretta Brescia Milano, con una forma mista costituita da nuove linee di credito di *project financing* e dall'emissione di un prestito obbligazionario sotto forma di *project bond* fino alla scadenza della concessione (2040). L'intervento di rifinanziamento ha visto la partecipazione di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e di altre primarie banche nazionali per complessivi 1.440 milioni di euro (quota MPSCS 61 milioni di euro) a valere sulle linee di credito; il prestito obbligazionario prevede un valore di sottoscrizione di complessivi 558 milioni di euro (quota MPSCS di 38,2 milioni di euro) e un valore di rimborso a scadenza di 1.205 milioni di euro (quota MPSCS 82,55 milioni di euro);
  - rifinanziamento di 2 centrali a biomassa legnosa ubicate in Calabria per 78 MW di potenza intestate a due società controllate dal gruppo energetico EP *Power Europe* con sede nella Repubblica Ceca. L'intervento di finanziamento per complessivi 159 milioni di euro è stato finanziato da 5 banche nazionali e MPSCS ha partecipato con il ruolo di *MLA* per una quota di 20 milioni di euro;
  - finanziamento per l'acquisizione da parte di F2i, primario investitore istituzionale italiano attivo sia nel settore delle infrastrutture sia nelle energie rinnovabili, di una centrale elettrica alimentata a biomasse solide della potenza di 35 MW ubicata in provincia di Cosenza. L'intervento di finanziamento di complessivi 112,4 milioni di euro è stato finanziato da 6 banche nazionali e MPSCS ha partecipato con il ruolo di *MLA* con una quota di 23,3 milioni di euro;
  - finanziamento per supportare i fabbisogni connessi all'acquisto dal gruppo Terna da parte della società di progetto Monita Interconnector di una quota parte di un' infrastruttura di interconnessione elettrica tra l'Italia e il Montenegro (opera rientrante fra le infrastrutture strategiche a livello nazionale) in corrente continua per una potenza nominale di 200 MW; il costo di acquisto dell'elettrodotto ammonta a 338 milioni di euro comprensivi di costi di transazione ed è stato finanziato da un *pool* di banche nazionali ed internazionali e con l'intervento di CDP per complessivi 231 milioni di euro (quota MPSCS di 25,7 milioni di euro);

- rifinanziamento dell'intervento di ampliamento e ristrutturazione di due ospedali in Verona con relativo completamento degli investimenti intrapreso dalla società Arena Sanità. L'intervento, a cui ha partecipato MPSCS per una quota di 22,9 milioni di euro, ammonta complessivamente a 45,8 milioni di euro ed è stato finanziato assieme ad un'altra banca;
- rifinanziamento di 3 impianti eolici per complessivi 52,5 MWe situati nei Comuni di Butera (CL), Siculiana (AG) e Cerignola (FG) intrapreso dal Gruppo Tozzi Green attraverso la propria controllata Cerignola Wind. L'intervento di finanziamento per complessivi 67,4 milioni di euro è stato finanziato assieme ad altre 2 banche e MPSCS in qualità di *MLA* ha partecipato con una quota di 22,5 milioni di euro.

- **Finanza d'Impresa –** L'attività di concessione di finanziamenti ha riguardato il supporto a importanti operatori del servizio idrico integrato (SII), dei servizi alle imprese (sistema dei pagamenti; telecomunicazioni; cantieristica), del settore industriale (alimentare), del turistico-ricettivo, del settore immobiliare e costruzioni e del *media entertainment*. In particolare, la Banca ha consolidato il proprio portafoglio nel settore del servizio idrico integrato (SII) mediante la stipula, tra le altre, di tre importanti operazioni di finanziamento (con il ruolo di *MLA* in *pool* con altre banche), a supporto di società concessionarie del SII operanti nelle regioni Toscana, Campania e Friuli Venezia Giulia. Tra le operazioni di finanziamento perfezionate nell'esercizio a supporto di altri settori si segnalano, in particolare: l'operazione di finanziamento in *pool* a favore di Fileni Alimentare S.p.A. (settore avicolo/alimentare), nella quale la Banca ha assunto il ruolo di *MLA* congiuntamente ad un'altra banca; una rilevante operazione di finanziamento (nel ruolo di *MLA* in *pool* con altre banche) a favore di una primaria azienda italiana del settore delle telecomunicazioni nonché due operazioni di finanziamento (unico *lender*) a favore di primari operatori del settore alberghiero. Da segnalare altresì il perfezionamento di dieci operazioni di finanziamento a sostegno di altrettanti progetti di ricerca e sviluppo, a valere sul FRI (Bandi "Industria Sostenibile" e "Agenda Digitiale"), promossi da primari gruppi industriali operanti in Italia.

- ***Acquisition Financing*** – Anche nel corso del 2019 MPSCS ha confermato il proprio posizionamento competitivo nell'attività di *acquisition* & *leveraged finance* nel segmento *Mid Corporate* per operazioni contraddistinte da forti connotati industriali ed importanti ricadute commerciali per il Gruppo MPS.
  MPSCS infatti ha continuato l'attività di *origination* e strutturazione di operazioni di acquisizione a supporto di controparti di primario *standing*, focalizzandosi su integrazioni industriali realizzate da operatori *corporate* e mantenendo altresì un forte presidio sul mercato del *leverage* promosso dai principali operatori di *private equity* in Italia.
  Tra le principali operazioni di *acquistion finance* organizzate e finanziate - con il ruolo di *MLA* - si segnalano le seguenti:
  - acquisizione di CBG Acciai - primario operatore italiano, *leader* di mercato nella produzione e commercializzazione di strumenti di acciaio (lame) ad alta precisione per il taglio di vari materiali - da parte dell'operatore di *private equity* Xenon (Leverage Buy Out - LBO);
  - acquisizione di Dolciaria Acquaviva - primario operatore italiano nel mercato della produzione e commercializzazione di prodotti da forno surgelati di alta qualità - da parte dell'operatore di *private equity* Ergon Capital (LBO);
  - acquisizione di De Wave - primario operatore italiano, *leader* di mercato a livello globale nel comparto "*naval interiors*" (progettazione, produzione e installazione di locali igiene, cabine e aree pubbliche prevalentemente su navi da crociera nuove o già in esercizio) - da parte dell'operatore di *private equity* Platinum (LBO);
  - acquisizione di L&S Group - primario operatore italiano, *leader* di mercato nella progettazione, realizzazione e distribuzione di sistemi di illuminazione a *led* per il settore residenziale, commerciale e industriale - da parte dell'operatore di *private equity* Clessidra (LBO);
  - acquisizione di Calzaturificio Claudia da parte di River Group (già *portfolio company* di Consilium), finalizzata alla creazione di uno dei principali poli industriali italiani attivi nella produzione di *sneakers* per importanti marchi del lusso (*Corporate Acquisition*);

- acquisizione di *Kickoff* - produzione e commercializzazione di costumi e articoli/accessori per l'abbigliamento da spiaggia (*beachwear*) e per il tempo libero (*sportwear*) a marchio Sundek - da parte dell'imprenditore Tiziano Sgarbi, già attivo nel settore della moda/abbigliamento (*Corporate Acquisition*).

BU "*Global Markets*"

Nel corso dell'anno 2019 l'attività con la clientela e quella sui mercati delle Direzioni *Global Markets* e *Sales e Financial Solutions* ha osservato ottimi risultati, sia in termini di gestione di rischio che di flussi commerciali, sia *captive* che *extra captive*.
Sul comparto dei titoli governativi si è provveduto, nel corso dell'anno, ad una gestione della giacenza dei portafogli proprietari cercando di ottimizzare l'ammontare nominale di titoli di stato detenuti con il *carry* maturato nei limiti di rischio concessi. In riferimento all'attività di *Specialist* del Tesoro Italiano, anche nel 2019 è continuata l'attività che negli ultimi anni ha posto la Banca in posizione di assoluta preminenza, elemento che ha consentito, tra l'altro, di svolgere anche nel 2019 ruoli di rilievo nelle operazioni di primario sindacate.
Il comparto del "credito" ha registrato un incremento dei volumi rispetto allo scorso anno, sia sui mercati sia con la clientela, e una buona *performance* della gestione delle posizioni in magazzino. In riferimento all'attività di strutturazione si rilevano risultati soddisfacenti sul collocamento di fondi con strategia di investimento strutturata in collaborazione commerciale con Anima SGR, in una *partnership* che ha visto, rispetto al 2018, una evoluzione della relativa famiglia di fondi. Prosegue inoltre la produzione, insieme ad Axa MPS Financial, di prodotti *unit linked* protetti.
L'incremento del collocato sui prodotti strutturati ha influito positivamente sui comparti *Equity* e *Fixed Income*, i quali hanno beneficiato di un consistente aumento dei volumi sulle coperture *retail*, oltre che di ottimi risultati provenienti dall'attività di *trading*. La Direzione *Sales e Financial Solutions* ha continuato a svolgere l'attività di canalizzazione dei flussi della clientela istituzionale e *corporate* sull'intera gamma delle linee di *business* della Banca.
Sul fronte della clientela istituzionale si registra il positivo andamento delle Aste, della negoziazione titoli (sia relativamente al segmento governativo che a quello del credito) e del primario sindacato, con incrementi significativi rispetto all'anno precedente. Nei confronti della clientela *corporate*, si è osservata invece una generale contrazione dei volumi delle coperture con la clientela MPS, in particolare relativamente al comparto tasso, conseguente alla riduzione di impieghi MLT da parte della Capogruppo, mentre i volumi delle coperture tasso con la clientela diretta della Banca hanno osservato un significativo incremento rispetto allo scorso anno

BU "*Investment Banking*"

Per quanto attiene il mercato obbligazionario, nel corso del 2019 MPSCS ha ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager*, *Bookrunner* nelle seguenti principali emissioni obbligazionarie: emissione del *Bond Senior Preferred* a 5 anni, di n. 2 *Covered Bond* con scadenze 5 e 7 anni e del *Subordinated Tier* 2 a 10 anni emessi dalla Capogruppo; BTP nominale a 20 anni; Cassa Depositi e Prestiti SpA *Social Bond* a 7 anni; Nexi *Bond* con scadenza a 5 anni; ACEA SpA *Bond* con scadenza a 9 anni e Anima Holding SpA *Bond* con scadenza a 7 anni.
Si segnala inoltre la partecipazione in qualità di *Joint Bookrunner* all'emissione obbligazionaria realizzata da Fileni Alimentare SpA di euro 20 milioni scadenza 7 anni e all'emissione della Classe A3 dello *Zero Coupon Bond* di Società di Progetto Brebemi SpA.
In aggiunta a queste operazioni MPSCS ha partecipato in qualità di *Co-Lead Manager* a numerose emissioni obbligazionarie di Istituzioni finanziarie italiane ed estere, tra le quali si segnala *il Bond Senior Preferred* a 3 anni emesso dalla Capogruppo, oltre alle seguenti emissioni governative: BTP a 15 e 30 anni, BPTei scadenza 2030, emissione *multi-tranche Global Bond* in dollari USA con scadenza a 5, 10 e 30 anni, oltre alla riapertura del BTP nominale a 50 anni.
Per quanto attiene il mercato azionario, nel medesimo periodo, MPSCS ha partecipato con il ruolo di *Joint Bookrunner* all'IPO di Nexi SpA.
La Controllata continua a svolgere l'attività di *Nominated Advisor* per conto della Poligrafici Printing SpA quotata sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana.

Gli aggregati del credito

Flussi commerciali

In Italia lo scenario macroeconomico nel 2019 si è mantenuto, in termini di crescita del PIL, a livelli sostanzialmente prossimi allo zero. Le prospettive non appaiono incoraggianti neanche per il 2020 con un trend che, in base alle più recenti previsioni OCSE e FMI, non oltrepasserebbe lo 0,5% di incremento annuo.
Tuttavia, pur in un contesto economico di sostanziale stagnazione, l'attività della Banca ha fatto registrare volumi commerciali importanti, in crescita rispetto ai valori conseguiti l'anno precedente sia in termini di stipule che di erogazioni.
Di seguito le tabelle riassuntive dei volumi commerciali realizzati nel 2019 raffrontati con l'anno precedente, distinti tra operazioni presentate, deliberate, stipulate ed erogate.

- **Domande di finanziamento presentate**

(importi in milioni di euro)

	2019	*2018*	*Variazioni*	
			assolute	*percentuali*
Numero	226	172	54	31,4
Importo	2.098	2.181	(83)	(3,8)

- **Finanziamenti deliberati**

(importi in milioni di euro)

	2019	*2018*	*Variazioni*	
			assolute	*percentuali*
Numero	193	144	49	34,0
Importo	1.551	1.895	(344)	(18,2)

Nella tabella che segue viene riportato l'andamento, negli ultimi anni, del rapporto tra finanziamenti accordati (deliberati) e domande presentate:

	2019	*2018*	*2017*	*2016*
Numero	85,4%	83,7%	83,0%	90,4%
Importo	73,9%	86,9%	73,6%	85,7%

- **Finanziamenti stipulati**

(importi in milioni di euro)

	2019	*2018*	*Variazioni*	
			assolute	*percentuali*
Numero	278	230	48	20,9
Importo	1.221	1.174	47	4,0

- **Finanziamenti erogati**

(importi in milioni di euro)

	2019	*2018*	*Variazioni*	
			assolute	*percentuali*
Numero	437	473	(36)	(7,6)
Importo	1.097	1.023	74	7,2

Durante l'esercizio 2019 la Banca ha erogato complessivamente 1.097 milioni di euro. A tale risultato concorrono anche le erogazioni legate ad investimenti realizzati in un arco temporale pluriennale, nel rispetto di precisi termini attuativi a suo tempo concordati nei piani di sviluppo produttivo. In questi casi le erogazioni vengono effettuate in più soluzioni, in base allo "stato di avanzamento" dei progetti finanziati.
Come si evince dal grafico che segue, il 63% delle erogazioni effettuate nell'anno è riferibile a domande canalizzate dalla rete del Gruppo, percentuale stabile rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei flussi commerciali, dal grafico successivo si rileva come al Nord ed al Centro Italia venga canalizzato l'89% delle somme erogate nell'anno. Confrontando i dati 2018 con quelli dell'anno precedente, si nota come la quota riferibile al Nord Italia passi dal 55% al 64%, mentre le erogazioni destinate al Centro Italia rimangano nella sostanza invariate, passando dal 26% del 2017 al 25% dell'esercizio appena concluso. Il Sud e le Isole si riducono poi dal 15% del 2017 al 10% dell'esercizio 2018, mentre diviene ancora più marginale l'operatività con l'estero che passa dall'4% del 2017 al 1% odierno.

Finanziamenti a clientela

I crediti verso clientela si attestano a 10.612.332 migliaia di euro al 31 dicembre 2019, con un incremento di 878.331 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è concentrato nella sottovoce "Pronti contro termine", che sono commentati nel successivo paragrafo "Gli aggregati della Finanza". La componente relativa ai finanziamenti erogati a clientela, che trova rappresentazione pressoché completa nella sottovoce "Mutui", mostra invece un trend in progressivo calo negli ultimi anni con una ulteriore diminuzione, pari a 245.562 migliaia di euro, nel 2019. La flessione è imputabile, oltre che alle estinzioni anticipate e ai normali rientri di capitale per ammortamento, alle cessioni di esposizioni a Sofferenza e a Inadempienza Probabile (IP) perfezionate nell'esercizio, cui si fa cenno nel prosieguo, per effetto delle quali i crediti in *stage* 3 diminuiscono di 314.663 migliaia di euro. Le nuove erogazioni di periodo non sono state sufficienti a compensare il calo degli impieghi.

(importi in migliaia di euro)

Crediti versi clientela	***31/12/19***	***31/12/18***	***Variazione***	
			assoluta	***%***
Conti correnti	1	2	(0)	(26,0)
Mutui	5.069.842	5.315.404	(245.562)	(4,6)
Altri finanziamenti	588.423	442.488	145.934	33,0
Pronti contro termine attivi	4.434.020	3.394.929	1.039.091	30,6
Crediti rappresentati da titoli	520.046	581.177	(61.131)	(10,5)
Totale	**10.612.332**	**9.734.001**	**878.331**	**9,0**
di cui Stage 1	*7.628.297*	*6.007.209*	1.621.088	27,0
di cui Stage 2	*2.159.886*	*2.587.979*	(428.093)	(16,5)
di cui Stage 3	*824.149*	*1.138.812*	(314.663)	(27,6)

Nella tabella successiva si fornisce la ripartizione dei crediti verso clientela al costo ammortizzato, rappresentati nella voce 40 b) dell'Attivo, per stadi di qualità creditizia:

(importi in migliaia di euro)

Crediti clientela al costo ammortizzato	*Primo stadio (stage 1)*	*Secondo stadio (stage 2)*	*Terzo stadio (stage 3)*	*Totale*
Esposizione lorda	8.153.369	1.683.021	1.492.108	11.328.498
Rettifiche di valore	(5.026)	(43.180)	(667.959)	(716.165)
Esposizioni netta	8.148.343	1.639.841	824.149	10.612.333
Coverage ratio	0,06%	2,57%	44,77%	6,32%
Incidenza % sul totale dei crediti verso clientela al costo ammortizzato	76,78%	15,45%	7,77%	100,00%
Incidenza % sul totale dei crediti verso clientela al costo ammortizzato anno precedente	*67,68%*	*20,62%*	*11,70%*	*100,00%*

Attività deteriorate

La distribuzione delle attività deteriorate al 31 dicembre 2019 per portafogli di appartenenza è esposta nelle tabelle che seguono (valori espressi in migliaia di euro).

(importi in migliaia di euro)

Esposizione per cassa 31/12/2019	*Esposizione lorda*	*Rettifiche specifiche*	*Esposizione netta*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.492.108	(667.959)	824.149
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	4.041	(3.212)	829
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	122.731	(73.800)	48.931
Attività finanziarie in corso di dismissione	42.038	(25.307)	16.731
Totale 31/12/2019	**1.660.918**	**(770.278)**	**890.640**
Totale 31/12/2018	**2.502.850**	**(1.243.816)**	**1.259.034**
Esposizione fuori bilancio 31/12/2019	*Esposizione lorda*	*Rettifiche specifiche*	*Esposizione netta*
Garanzie rilasciate	650	(530)	120
Impegni a erogare fondi ed altri impegni	6.085	0	6.085
Totale	**6.735**	**(530)**	**6.205**

La tipologia delle esposizioni per cassa deteriorate è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

Tipologia delle attività deteriorate per cassa	*Esposizione lorda 2019*	*Rettifiche specifiche 2019*	*Esposizione netta 2019*	*Esposizione netta 2018*
Sofferenze	922.702	(496.599)	426.103	508.369
Inadempienze probabili	726.702	(272.294)	454.408	744.080
Esposizioni scadute deteriorate	11.514	(1.385)	10.129	6.585
Totale	**1.660.918**	**(770.278)**	**890.640**	**1.259.034**

Con riferimento alle esposizioni creditizie verso la clientela rappresentate nella tabella A.1.7 della Nota integrativa, il saldo delle attività deteriorate per cassa si attesta, al netto delle rettifiche di valore e dell'effetto attualizzazione, a 891 milioni di euro con una riduzione rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2018 (1.259 milioni di euro) di 368 milioni di euro (- 29%).
Tale riduzione è in gran parte imputabile al programma di dismissione di attività deteriorate previsto dal Piano di Ristrutturazione del Gruppo MPS approvato il 4 luglio 2017 dalla Commissione Europea, proseguito nel corso dell'esercizio, con l'obiettivo di migliorare la qualità del credito. L'esposizione lorda complessiva delle posizioni UTP cedute e cancellate nell'esercizio è pari a 456,8 milioni di euro di cui 105,6 milioni di euro riconducibili a cessioni *single name* ed il resto a cessioni di portafogli (operazioni denominate *Papa*, *Lima*, *Québec*, *Cuvee*, per limitarsi alle più significative) per complessivi 351,2 milioni di euro.
Relativamente alle Sofferenze, sono state cedute e cancellate esposizioni lorde pari a 243,9 milioni di euro, anche in questo caso sia mediante cessioni *single name* sia mediante cessioni di portafogli (operazioni *Sunrise* e *Ismea*, per complessivi 169 milioni di euro di esposizione lorda, e *Race* per 66,4 milioni di euro di esposizione lorda).
Le cessioni di portafogli hanno interessato anche la Capogruppo. In particolare, con la citata operazione *Race*, perfezionata alla fine di dicembre 2019, il Gruppo ha traguardato gli obiettivi di *derisking* previsti dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021, nel rispetto degli impegni presi con la Commissione Europea.
Si sottolinea che le operazioni di cessione di crediti deteriorati cui il Gruppo MPS ha preso parte nel corso dell'ultimo triennio prevedono, in linea generale, che le banche cedenti forniscano ai cessionari una serie di garanzie sulla bontà

delle informazioni e della documentazione relative ai crediti trasferiti, quali ad esempio la titolarità e cedibilità del credito, la validità delle garanzie che assistono i crediti (in particolare, delle ipoteche), la regolarità dei beni immobili oggetto della garanzia nonché la veridicità dei dati, ecc. Nel caso in cui i cessionari ritengano che per alcuni dei crediti vi siano delle "difformità" e quindi sussistano violazioni delle dichiarazioni e garanzie, le banche cedenti sono tenute ad indennizzare i relativi cessionari. Il contratto più rilevante che presenta tale tipologia di indennizzi riguarda la cessione del portafoglio di sofferenze, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti, effettuata dal Gruppo in favore di Siena NPL S.r.l. nel dicembre 2017. Tale contratto prevede che in nessun caso gli indennizzi (comprensivi anche del prezzo del credito viziato in caso di riacquisto da parte delle banche cedenti) dovuti da ciascuna banca cedente per la violazione di dichiarazioni e/o garanzie possono superare il 28% del prezzo di acquisto del relativo portafoglio. La violazione delle dichiarazioni e garanzie sul suddetto portafoglio può essere fatta valere dal cessionario entro il 31 luglio 2021.
Per le altre operazioni di cessione per le quali sono ancora in essere le dichiarazioni e garanzie, ovvero *Ismea* e *Race*, le scadenze sono fissate tra la fine del primo trimestre 2020 e il 30 aprile 2021.

Le **sofferenze** sono passate da 508 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 426 milioni di euro al 31 dicembre 2019 con una riduzione di 82 milioni di euro (- 16%). La svalutazione media delle sofferenze si attesta al 53,82% (55,65% al 31 dicembre 2018). Le sofferenze lorde e nette rappresentano il 5,16% ed il 2,50% rispettivamente delle esposizioni complessive lorde e nette verso clientela esposte nella tabella A.1.7 della parte E della Nota integrativa (7,05% e 3,41% al 31 dicembre 2018).
Le **inadempienze probabili** sono passate da 744 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 457 milioni di euro al 31 dicembre 2019 facendo registrare una riduzione di 287 milioni di euro (- 38,5%). La svalutazione media delle inadempienze probabili si attesa al 37,47% (44,85% al 31 dicembre 2018). Le inadempienze probabili lorde e nette rappresentano il 4,06% e il 2,28% rispettivamente delle esposizioni complessive lorde e nette verso clientela esposte nella tabella A.1.7 della parte E della Nota integrativa (8,30% e 4,99% a fine 2018). La riduzione registrata è dovuta in gran parte al programma di *deleverage* di esposizioni *Unlikely To Pay* (UtP) intrapreso dal Gruppo nel 2018 e continuato per tutto il 2019.
I **crediti scaduti deteriorati** hanno registrato un lieve incremento passando da 6,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 6,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019 con un incremento di 0,4 milioni di euro (+0,06%). La svalutazione media dei crediti scaduti si attesta al 12,03% (12,82% al 31 dicembre 2018). I crediti scaduti lordi e netti rappresentano lo 0,064% e lo 0,059% rispettivamente delle esposizioni complessive lorde e nette verso clientela esposte nella tabella A.1.7 della parte E della Nota integrativa (0,04% e 0,47% a fine 2018).
Si riportano di seguito alcuni indicatori che offrono una visione di sintesi della qualità del credito della Banca.

Indici di qualità del credito	*31/12/19 %*	*31/12/18 %*	*Variazioni*
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	8,3	11,7	(3,4)
Gross NPL *ratio* (1)	14,4	22,3	(7,9)
Coverage crediti deteriorati (2)	46,4	49,7	(3,3)
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	4,0	4,8	(0,8)
Coverage crediti in sofferenza (2)	53,8	55,6	(1,8)
Rettifiche nette su crediti / Crediti verso clientela (3)	0,0	(0,2)	0,2
Texas ratio (4)	82,7	102,4	(19,7)

(1) *Gross NPL ratio*: rapporto tra crediti verso clientela deteriorati lordi e crediti verso clientela lordi.

(2) *Coverage*: il *coverage ratio* sui crediti deteriorati e sui crediti in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi fondi rettificativi e le corrispondenti esposizioni lorde.

(3) Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (*provisioning*): è il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso la clientela.

(4) *Texas ratio*: è il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile (cioè al netto di avviamenti e altri *intangibles*) e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

La raccolta

Nella tabella che segue è illustrata la composizione della raccolta (voce 10 del Passivo) per forma tecnica e per comparto operativo al 31 dicembre 2019, raffrontata con l'esercizio precedente.

A fine esercizio, l'ammontare dei depositi e dei finanziamenti passivi in essere con la Capogruppo a fronte dell'operatività *lending* risulta in aumento di 727 milioni di euro. Tale andamento, apparentemente incongruente con la flessione dei finanziamenti a clientela proseguita nel corso dell'esercizio, si spiega con l'accensione di tre depositi passivi a lungo termine per complessivi 900 milioni di euro finalizzati a riequilibrare il *mismatching* temporale tra impieghi e provvista. Tali depositi risultano controbilanciati da depositi attivi di analogo ammontare a più breve durata. Al netto dei tre citati depositi, la provvista con la Capogruppo dedicata all'operatività creditizia diminuisce di circa 173 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e si attesta a 6.035 milioni di euro (6.208 milioni di euro al 31 dicembre 2018) così suddivisi: 171 milioni di euro a vista e a breve termine (875 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e 5.864 milioni di euro a medio e lungo termine (5.333 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Il *funding* a fronte delle attività tipiche della BU "*Global Markets*" è rappresentato sia da depositi effettuati con la Capogruppo sia da pronti contro termine passivi. In particolare, i depositi a vista e a breve correlati alle attività finanziarie di negoziazione ammontano a 3.059 milioni di euro (2.290 milioni di euro al 31 dicembre 2018), di cui 1.825 milioni di euro (1.549 milioni di euro 31 dicembre 2018) relativi a un deposito vincolato acceso presso la Banca dalla Capogruppo a garanzia della propria clientela per l'operatività in prestito titoli; quelli a lungo termine ammontano a 400 milioni di euro (677 milioni di euro al 31 dicembre 2018).
Per i commenti relativi all'operatività di negoziazione si rimanda al successivo paragrafo "Gli aggregati della finanza".

(importi in milioni di euro)

	31/12/2019	*31/12/2018*
Finanziamenti dalla Capogruppo a fronte attività "*Lending*":	**6.935**	**6.208**
- a vista e a breve termine a fronte di finanziamenti a clientela	171	875
- a medio e lungo termine a fronte di finanziamenti a clientela	6.764	5.333
di cui: a medio e lungo termine per riequilibrio mismatching	*900*	-
Finanziamenti dalla Capogruppo a fronte attività "*Global Markets*":	**3.459**	**2.967**
- a vista e a breve termine	3.059	2.290
- a medio e lungo termine	400	677
Raccolta in pronti contro termine:	**11.092**	**10.429**
- di cui con Capogruppo	*4.765*	*5.482*
Obbligazioni subordinate:	**456**	**457**
Altri debiti verso Banche e Clientela:	**709**	**897**
Totale	**22.651**	**20.958**

Gli aggregati della finanza

Le principali dinamiche che hanno caratterizzato l'attività della BU *Global Markets* nell'esercizio 2019 sono di seguito illustrate:

- i volumi rivenienti dall'attività di copertura del rischio tasso con clientela *corporate*, seguita dall'Ufficio *Corporate Sales*, sono stati pari a 1.140 milioni di euro (1.448 milioni di euro del 2018), con un decremento di circa il 21% dovuto alla riduzione degli impieghi a medio lungo termine erogati dalla Capogruppo;
- i volumi dei derivati tasso con controparti istituzionali sono stati 1.277 milioni di euro (-31% rispetto al precedente esercizio);
- i volumi rivenienti dalle coperture del rischio di cambio con clientela *corporate* sono stati pari a 1.782 milioni di euro, in calo del 7% rispetto al 2018. Analoga riduzione ha osservato l'operatività legata al termine flessibile con volumi in calo di circa l'11% rispetto al precedente esercizio;
- i volumi delle coperture su *commodity* con clientela *corporate* sono stati pari a 525 milioni di euro, con un decremento del 14% rispetto al 2018;
- buono il risultato delle coperture *equity* verso clientela istituzionale con volumi pari a 174 milioni di euro;
- i volumi rivenienti dai *repos* sono aumentati del 260% rispetto al precedente esercizio;
- i volumi negoziati sul mercato secondario credito dei titoli verso clientela istituzionale - *Over The Counter* e via piattaforme - presentano un incremento di circa il 3,6% rispetto al 2018 (5.175 milioni di euro contro 4.996 milioni di euro dell'esercizio precedente, cumulando il "secondario *credit*" con il "secondario canali elettronici");
- i volumi rivenienti sul mercato secondario dei titoli governativi - OTC e via piattaforme – e delle aste sono stati pari a 41.754 milioni di euro contro 30.645 milioni di euro dell'esercizio precedente con un importante incremento di oltre il 36%;
- analogo incremento (oltre il 36%) hanno registrato i volumi deil collocamenti presso investitori istituzionali di titoli del mercato primario (4.713 milioni di euro contro 3.456 milioni di euro dell'esercizio precedente).

PRODOTTO	***31/12/19***	***31/12/18***	***Variazioni percentuali***
Coperture tasso *Corporate Sales*	1.140	1.448	(21)
Coperture tasso istituzionali	1.277	1.847	(31)
Coperture cambio *Corporate Sales*	1.782	1.910	(7)
Coperture *commodity Corporate Sales*	525	610	(14)
Termine flessibile *Corporate Sales*	1.867	2.095	(11)
Termine flessibile istituzionali	-	26	(100)
Coperture cambio Istituzionali	-	147	(100)
Coperture *Equity* Istituzionali	174	11	1.482
Repo	15.164	4.208	260
ETF	22	3	633
Secondario *credit+Sup/Sov*	1.106	1.265	(13)
Secondario governativi e aste	12.121	9.555	27
Primario	4.713	3.456	36
Canali elettronici Gov. (*BET+Bond Vison*)+TB	29.633	21.090	41
Canali elettronici Secondario (*Credit Bet* +TB)	4.069	3.731	9
Totale	**73.593**	**51.402**	**43**

Nota: trattasi di volumi commerciali determinati secondo criteri di natura gestionale, volti a rappresentare l'andamento delle masse movimentate nell'esercizio.

Passando ad esaminare gli aggregati patrimoniali movimentati dalla BU *Global Markets* si rileva che, rispetto all'esercizio 2018, le consistenze nette in titoli detenuti per la negoziazione registrano un incremento di 672.459 migliaia di euro, concentrato pressoché esclusivamente nel comparto dei titoli governativi.

(importi in migliaia di euro)

Portafoglio di trading: posizioni lunghe in titoli	*31/12/19*	*31/12/18*	*Variazioni*	
			assolute	*percentuali*
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	5.742.086	4.488.961	1.253.125	27,92%
Altri	1.489.042	1.507.629	(18.587)	(1,23%)
Totale	**7.231.128**	**5.996.590**	**1.234.538**	**20,59%**

(importi in migliaia di euro)

Portafoglio di trading: posizioni corte in titoli	*31/12/19*	*31/12/18*	*Variazioni*	
			assolute	*percentuali*
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	(2.422.100)	(1.831.646)	(590.454)	32,24%
Altri	(13.938)	(42.314)	28.376	(67,06%)
Totale	**(2.436.038)**	**(1.873.960)**	**(562.078)**	**29,99%**

(importi in migliaia di euro)

Portafoglio di trading: posizioni lunghe nette in titoli	*31/12/19*	*31/12/18*	*Variazioni*	
			assolute	*percentuali*
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	3.319.986	2.657.315	662.671	24,94%
Altri	1.475.104	1.465.315	9.789	0,67%
Totale	**4.795.090**	**4.122.630**	**672.460**	**16,31%**

(*) Per una dettagliata analisi del "Rischio Sovrano" si fa rinvio alla parte E, sezione 1 "Rischio di credito" parte A "Qualità del Credito", della Nota integrativa.

La posizione netta lunga in titoli è finanziata per l'83% (90% a fine esercizio precedente) da operazioni di pronti contro termine. La quota residua è coperta con depositi passivi a breve termine accesi con la Capogruppo.

(importi in migliaia di euro)

Pronti contro termine	*31/12/19*	*31/12/18*	*Variazioni*	
			assolute	*percentuali*
PCT attivi	7.112.552	6.742.719	369.833	5,48%
PCT passivi	(11.091.958)	(10.428.713)	(663.245)	6,36%
Posizione netta in PCT	**(3.979.406)**	**(3.685.994)**	**(293.412)**	**7,96%**

L'altro comparto in cui opera la Direzione *Global Markets* è quello dei contratti derivati, sia creditizi che finanziari.
Per quanto attiene ai derivati creditizi, dal raffronto tra i valori nozionali al 31 dicembre 2019 e quelli riferiti all'esercizio precedente, emerge un incremento in termini di valori nozionali pari a 837 milioni di euro, da ricondursi sostanzialmente alle vendite di protezione con sottostante lo stato italiano. L'operatività *single name* in

essere è esclusivamente effettuata con controparti di natura bancaria o con società finanziarie. L'esposizione su indici è, invece, effettuata presso la Controparte Centrale ICE Clear Europe (ICE).

(importi nozionali in migliaia di euro)

Derivati creditizi	*31/12/19*	*31/12/18*	*Variazioni*	
			assolute	*percentuali*
Acquisti di protezione	781.558	802.952	(21.394)	(2,66%)
Vendite di protezione	3.861.888	3.003.679	858.209	28,57%

I derivati creditizi di tipologia *single name* si riferiscono principalmente a emittenti governativi. Per maggiori dettagli in merito alla contrazione degli acquisti di protezione su sottostanti *Sovereign* si rinvia alla analisi del "Rischio Sovrano" rappresentata nella parte E, sezione 1 "Rischio di credito" parte A "Qualità del Credito", della Nota integrativa

Derivati creditizi con sottostante *single name*	*Acquisto di ptotezione %*	*Vendita di protezione %*
Sovereign	95,46%	100,00%
Bancario - Assicurativo	4,54%	0,00%

Per ulteriori informazioni quantitative si rimanda alla sezione 3.1 della parte E della Nota integrativa.

Relativamente ai derivati finanziari, di seguito si riportano alcune disaggregazioni espresse sia in termini di valori nozionali che di *fair value*:

(importi nozionali in migliaia di euro)

Derivati finanziari	*31/12/19*	*31/12/18*	*Variazioni*	
			assolute	*percentuali*
Over the counter	389.990.411	381.358.712	8.631.699	2,26%
Mercati organizzati	222.353	43.080	179.273	416,14%
Totale	**390.212.764**	**381.401.792**	**8.810.972**	**2,31%**

I derivati finanziari OTC sono rappresentati per il 96,77% da strumenti con sottostante "titoli di debito e tassi d'interesse" (96,13% al 31 dicembre 2018). I derivati sui Mercati Organizzati sono quelli accesi con Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G), per l'88,74%relativi a sottostante *equity*/indici azionari.
Di seguito si riportano i valori di bilancio al 31 dicembre 2019 raffrontati con l'esercizio precedente. Sono ovviamente esclusi i contratti listed del tipo *future style*, le cui marginazioni confluiscono direttamente nei saldi complessivi di tesoreria in contropartita del risultato economico.

(importi in migliaia di euro)

Derivati finanziari (*fair value*)	*31/12/19*	*31/12/18*	*variazioni*	
			assolute	*percentuali*
Market value positivo (voce 20 dell'Attivo)	3.250.410	3.339.709	(89.299)	(2,67%)
Market value negativo (voce 20 del Passivo)	(1.703.462)	(1.537.614)	(165.848)	10,79%
Totale	**1.546.948**	**1.802.095**	**(255.147)**	**(14,16%)**

Si sottolinea che ai sensi dell'applicazione dello IAS32 par.42, le esposizioni attive e passive con controparti centrali "dirette" (solo CC&G) e con accesso "indiretto" (LCH - London Clearinge House, ICE – ICE Clear

Europe e controparti centrali relative a mercati esteri alle quali la Banca accede tramite Merrill Lynch), sono oggetto di *offsetting* e risultano quindi esposte in bilancio per il saldo netto. Per ulteriori informazioni sul *clearing* si rimanda alla sezione 2.1 della parte B della Nota integrativa e ai commenti riportati nei paragrafi 5 e 6 della sezione "Altre informazioni" della parte B della Nota integrativa.
I derivati OTC, che rappresentano la quota più consistente dell'esposizione complessiva, sono quasi esclusivamente negoziati con banche e società finanziarie.

Per ulteriori informazioni quantitative relative alla disaggregazione dei *fair value* dei derivati OTC per controparte e per sottostante, si rimanda alla sezione 3.1 della parte E della Nota integrativa. In particolare, nella sezione richiamata, trovano illustrazione le consistenze per tipologia dei contratti derivati OTC rientranti o meno in accordi di compensazione. Si precisa che la Banca ha sottoscritto accordi di *netting* pressoché con la totalità delle controparti con cui opera; tali accordi, riconducibili all'ISDA Master Agreement, prevedono il versamento reciproco di garanzie (collaterali) a mitigazione del rischio derivante dell'esposizione netta.

Gli investimenti partecipativi

La consistenza delle interessenze azionarie o assimilabili a titoli di capitale, classificate nell'Attivo del bilancio alle voci: 20 c). "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 30. "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e 70. "Partecipazioni", ammonta a 45,4 milioni, di euro di cui 23,0 milioni di euro per investimenti in quote di OICR e 22,4 milioni di euro per interessenze azionarie (le interessenze azionarie al 31 dicembre 2018 risultavano 24,8 milioni di euro).
La variazione delle interessenze azionarie è imputabile principalmente alla svalutazione per 1,4 milioni di euro delle azioni della Capogruppo (acquisite nel 2017 a seguito della conversione dei titoli subordinati BMPS nell'ambito del cosiddetto "*burden sharing*"), alla svalutazione per 0,6 milioni di euro della partecipazione in Jackerson SpA ed alla svalutazione di 0,3 milioni di euro del valore degli sfp Mednav SpA.
Nell'esercizio 2019, in conseguenza di operazioni di cessione di crediti, sono state assunte nuove quote di OICR, attestando il valore di tale comparto a 23,0 milioni di euro, con un incremento netto di circa 9,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (13,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018). In particolare le quote del fondo Back2Bonis, acquisite nel mese di dicembre, sono state valutate circa 16,1 milioni di euro, mentre sono state svalutate per complessivi 6,3 milioni di euro le interessenze già in essere nei fondi Idea CCR I e II, Rainbow e Cosimo I.

(importi in migliaia di euro)

Società/tipologia	*Quota % di partecipazione*	*Valore di bilancio*
Investimenti in produzioni cinematografiche		367
Investimenti in OICR		23.003
Altre		918
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico		**24.288**
Azioni della Capogruppo		20.647
Altre		458
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva		**21.105**
Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A.	19,00%	0
Terme di Chianciano S.p.A.	26,81%	0
Altre		-
70. Partecipazioni		**0**
TOTALE		**45.393**

Si riportano alcune brevi note relative alle società partecipate esposte alla voce 70 dell'Attivo:

Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A. – Livorno. Si tratta di una società avente per oggetto la realizzazione e la gestione dell'interporto sito nella piana di Guasticce, nel Comune di Collesalvetti (LI). La maggioranza del capitale sociale è detenuta da enti e amministrazioni pubbliche (Regione Toscana, Province e Comuni locali, CCIAA di Livorno e di Pisa). La Banca e la Capogruppo detengono rispettivamente circa il 19% e il 21,8% del capitale.

Terme di Chianciano S.p.A. – Chianciano Terme. Società che gestisce per finalità commerciali lo stabilimento termale ubicato in località Chianciano Terme, di cui è proprietaria la Terme di Chianciano Immobiliare (società di emanazione pubblica). I principali soci sono: Terme di Chianciano Immobiliare che detiene il 30,19% ed il Gruppo MPS per il 45,63% (26,81% la Banca e 18,82% BMPS).

In seguito all'accertamento della perdita di influenza notevole nella società Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. – Firenze, la partecipazione in tale società è stata riclassificata da voce "70. Partecipazioni" a voce "20 c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico".

Conto economico e indicatori gestionali

La Banca ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2019 con un utile di 36,6 milioni di euro. Di seguito si riportano i principali aggregati del conto economico, riclassificato con criteri gestionali, raffrontati con i dati relativi all'esercizio precedente.

Conto economico gestionale	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Margine d'interesse	**126**	**136**	**(10)**	**(7,34%)**
Commissioni nette	**20**	**10**	**10**	**97,73%**
Dividendi, utile (perdita) delle partecipazioni e proventi simili	2	1	1	49,57%
Risultato netto attività/passività di negoziazione/valutate al fair value	35	(20)	55	269,74%
Risultato netto dell'attività di copertura	0,0	-	-	0,00%
Utile (perdita) da cessioni o riacquisto	2	0	2	445,70%
Risultato netto delle attività/passività al fair value	(2)	(15)	13	88,25%
Altri ricavi/oneri della gestione finanziaria	**37**	**(34)**	**71**	**210,29%**
Altri oneri/altri proventi di gestione	**(0)**	**1**	**(1)**	**(110,48%)**
Totale ricavi	**183**	**113**	**69**	**61,28%**
Spese amministrative	(63)	(62)	(1)	(2,10%)
-Spese del personale	(26)	(27)	1	*2,69%*
-Altre spese amministrative	(36)	(34)	(2)	*(5,53%)*
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2)	(1)	(2)	(335,36%)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali				
Costi operativi	**(65)**	**(62)**	**(3)**	**(4,34%)**
Risultato operativo lordo	**118**	**51**	**67**	**130,13%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento	3	15	(11)	(77,01%)
- su crediti	*4*	*17*	*(13)*	*(74,85%)*
- su altre attività	*(1)*	*(2)*	*1*	*58,04%*
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0)	(5)	5	98,89%
Risultato operativo netto	**121**	**62**	**60**	**97,16%**
Canone DTA	(6)	(6)	-	0,07%
Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate	1	3	(1)	(51,19%)
Altri accantonamenti netti	2	(1)	3	224,80%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(14)	(18)	4	23,61%
Oneri di ristrutturazione	(1)	(2)	1	63,78%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	0,0	-	-	0,00%
Utile (perdita) al lordo delle imposte	**104**	**37**	**67**	**179,85%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(67)	44	(111)	(253,93%)
Utile (perdita) di esercizio	**37**	**81**	**(44)**	**(54,67%)**

Le differenze rispetto allo schema di conto economico ufficiale sono motivate dalle riclassifiche di seguito indicate:

- il margine d'interesse gestionale si discosta da quello contabile per circa 0,5 milioni di euro che si riferiscono ad interessi passivi relativi ad esercizi precedenti che vengono ricondotti, gestionalmente, tra gli "Altri oneri/altri proventi di gestione";
- dalle "Spese del personale" sono stati decurtati i costi relativi agli esodi anticipati per 0,7 milioni di euro. Tali costi sono stati ricondotti alla voce "Oneri di ristrutturazione";

- dagli "altri oneri/altri proventi di gestione" vengono detratti 0,7 milioni di euro relativi ai recuperi di spese ricondotti gestionalmente a riduzione delle "Altre spese amministrative";
- le "Altre spese amministrative" risultano depurate di alcune poste riesposte in voci specifiche collocate sotto il Risultato operativo netto (canone DTA per 6,2 milioni di euro; oneri SRF per 13,6 milioni di euro);

Il **Margine d'interesse** registra una contrazione di circa il 7% rispetto all'esercizio precedente per effetto della riduzione delle consistenze dei finanziamenti verso la clientela e del persistere di una situazione di tassi molto contenuti che riducono i margini di profittabilità. Sull'andamento ha inciso in particolare la chiusura, a fine settembre 2018, della cartolarizzazione "Casaforte" le cui *notes*, nell'esercizio precedente, avevano contribuito al margine con rendimenti elevati.

Di contro l'aggregato **Commissioni nette** evidenzia un incremento di circa il 98% rispetto all'esercizio precedente, passando da un saldo di 10,3 milioni di euro nel 2018 a 20,3 milioni di euro nel 2019. Tale andamento risente positivamente di migliori *performance* commissionali sia nell'ambito dell'attività *"lending"* sia nei comparti *Investment Banking* e *Global Markets* per effetto, in particolare, della ripresa dell'attività di collocamento di carta di terzi.

L'aggregato **Altri ricavi/oneri della gestione finanziaria** registra una significativa crescita, passando da -33,5 a +37 milioni di euro. La componente che prevalentemente determina tale risultato è l'attività di negoziazione che di contro, nel 2018, aveva risentito negativamente delle tensioni di mercato registrate soprattutto nel comparto sovrano. Maggiori dettagli, in merito, sono evidenziati nel paragrafo "Aspetti salienti della gestione" relativamente alla BU "*Global Markets*".

Per effetto dell'andamento di tali componenti, il **Totale ricavi** si attesta a circa 182,8 milioni di euro, in aumento di 69,4 milioni di euro (+61,28%) rispetto al risultato del precedente esercizio.

I **Costi operativi**, aggregato che gestionalmente ricomprende oltre agli oneri operativi propriamente detti anche i costi relativi alle svalutazione dei beni materiali ed immateriali mentre esclude alcune poste non direttamente attinenti alla gestione operativa della Banca che trovano rappresentazione in voci specifiche evidenziate sotto il "Risultato operativo netto" (canone DTA, contributi SRF e similari, oneri di ristrutturazione), registrano un incremento di 2,7 milioni pari al 4,34%.
Esaminando in dettaglio le singole componenti, si nota come le Altre spese amministrative (ASA), depurate come detto delle componenti non strettamente operative, risultino in aumento di 1,9 milioni di euro rispetto al 2018 (5,53%); tale dinamica risulta in gran parte imputabile alla gestione dei recuperi dei crediti in *default*. Per quanto invece concerne la componente Spese del personale, si nota come lo stesso non faccia registrare variazioni apprezzabili, subendo una marginale flessione pari a 0,7 milioni di euro.
I costi delle rettifiche per svalutazione di beni materiali subisce un incremento di oltre 1,5 milioni di euro, dovuto alla riclassificazione in questa voce, per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS16 "*Leasing*", dei canoni relativi ai contratti di locazione di immobili e autovetture, precedentemente allocati nelle ASA.

Per effetto delle dinamiche appena esposte, il **Risultato operativo lordo** risulta positivo per 118,1 milioni di euro, in crescita di oltre 66,8 milioni di euro (+ 130%) rispetto all'esercizio precedente.
Il costo del credito, limitatamente agli effetti registrati alla voce (130 a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", fornisce un apporto positivo di 4,2 milioni di euro, in calo di 12,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Il **Risultato operativo netto** si attesta così a 121,4 milioni di euro, in aumento di 59,8 milioni di euro (+97,16%) rispetto all'esercizio precedente.
Come sopra evidenziato, alcune poste non strettamente legate all'operatività *"core"* della banca sono esposte separatamente sotto il Risultato Operativo Netto. Si tratta, in particolare: (i) dei costi relativi al canone DTA pari a circa 6,2 milioni di euro, invariato rispetto all'esercizio precedente; (ii) degli accantonamenti netti ai Fondi per

Rischi e Oneri, pressoché interamente relativi a cause legali, il cui apporto risulta positivo per 1,5 milioni di euro contro costi per 1,2 milioni di euro nel 2018; (iii) dei contributi ai Fondi di Risoluzione per circa 13,6 milioni di euro, in flessione di circa 4,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio; (iv) agli oneri di ristrutturazione per 0,7 milioni di euro (contro 1,8 milioni di euro nell'esercizio precedente), pressochè totalmente riconducibili al prepensionamento dei dipendenti nell'ambito del piano di ristrutturazione del Gruppo MPS.

L'**Utile al lordo delle imposte** si attesta a 103,7 milioni di euro, in aumento di 66,7 milioni di euro (+179,85%) rispetto al risultato dell'esercizio precedente.
Ridimensiona notevolmente tale risultato l'apporto, negativo per 67,2 milioni di euro, della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" che, per effetto del *probability test*,[1] incorpora la svalutazione del credito verso la consolidante per 40,7 milioni di euro, parzialmente mitigata dalla rivalutazione delle attività per imposte anticipate per 5,2 milioni di euro.

Per effetto delle componenti sopra illustrate, l'**Utile di esercizio** risulta pari a 36,6 milioni di euro, in calo di 44,1 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

A conclusione della disamina sull'andamento delle componenti del conto economico, si riportano di seguito i principali indicatori gestionali, calcolati utilizzando il conto economico riclassificato:

Indici di redditività (%)	*31/12/2019* %	*31/12/2018* %	*Variazioni*
Margine d'interesse / Ricavi operativi *(1)*	68,73	119,61	(50,88)
Commissioni nette / Ricavi operativi *(1)*	11,14	9,06	2,08
Cost/Income ratio *(2)*	35,45	54,73	(19,28)
R.O.E. su patrimonio medio *(3)*	3,04	6,65	(3,61)
R.O.A. *(4)*	0,13	0,31	(0,18)

Nota:

(1) Ricavi operativi: sono pari al "Totale ricavi" della gestione operativa del conto economico riclassificato.
(2) *Cost/Income*: è il rapporto tra i costi operativi e il "Totale ricavi" del conto economico riclassificato.
(3) *Return On Equity*: è il rapporto tra il risultato netto di periodo e la media tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile/perdita) di fine anno precedente e quello dell'anno di riferimento.
(4) *Return On Asset*: è il rapporto tra il risultato netto di periodo e il totale dell'Attivo a fine periodo.

[1] Per maggiori informazioni in merito, si rinvia al punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio" – paragrafo "Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)" della Parte A.2 della Nota integrativa.

Il governo dei rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di *business* del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano di Ristrutturazione e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.
Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In particolare, tale organo definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo tramite il "*Risk Appetite Framework*" (RAF) e, almeno annualmente, mediante approvazione del "*Group Risk Appetite Statement*" (RAS).
Il processo di Governo del RAF è accentrato nella Capogruppo che ne delinea il perimetro di interesse a livello di Gruppo e ne definisce l'articolazione a livello di società controllate, in funzione dei rischi assunti, delle caratteristiche dimensionali e della complessità operativa di ciascuna entità. Nel RAF sono definiti i ruoli di organi e funzioni aziendali coinvolti nella definizione della "propensione al rischio" e le procedure da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio verso l'obiettivo o entro i limiti prestabiliti.

Il RAS rappresenta un momento fondamentale in termini di definizione della strategia di rischio del Gruppo. Il RAS è il documento formale che contiene la dichiarazione esplicita degli obiettivi/limiti di rischio/rendimento (complessivo, per tipologia e declinati sulle singole società/unità di *business*) che la banca intende assumere per perseguire le sue strategie. Con il RAS, quindi, vengono individuati gli obiettivi/vincoli di rischio e declinati gli indicatori anche per *Business Unit/Legal Entity* (c.d. «*cascading down*» del *Risk Appetite*). Ciò muove nella direzione di accrescere la *Risk Culture* di Gruppo e di responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti in ordine al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle *best practice*.

Il processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente con i processi *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP) e con i processi di Pianificazione e *Budget* e di *Recovery*, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di *stress test* e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle *best practices*, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di *stress testing*.
Il Gruppo conduce regolarmente analisi di *stress test* su tutti i fattori di rischio. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.
L'approccio metodologico di *stress test* del Gruppo è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, sia di Primo Pilastro che di Secondo Pilastro, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo.
Gli esiti delle prove di *stress test* sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Vengono esaminati formalmente dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP/ILAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale e liquidità attuale e prospettica del Gruppo.

Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l'aggiornamento e l'emanazione di *policy* e delle principali regolamentazioni interne, nell'ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - *in primis* di quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio dei *Key*

Risk Indicators (KRI), di predisporre un'informativa periodica al Consiglio di Amministrazione e di attivare i processi di *escalation*/autorizzativi in caso di sconfinamento.

L'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale di macro indicatori di rischio e di *performance risk-adjusted*, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

In tema di promozione della *Risk Culture* all'interno del Gruppo, nel corso del 2019 sono proseguite sia le iniziative rivolte agli Organi apicali (con cicli di *board induction* su temi specifici) sia le iniziative formative generali (con corsi *on-line*) rivolte a tutto il personale in tema di *risk management*, gestione e mitigazione dei rischi e altri interventi formativi mirati in aula. Inoltre, è stato condotto un programma di attività formative sugli Area Manager per lo sviluppo della consapevolezza del rischio di credito, sulle tematiche di *wealth risk management* e sull'antiriciclaggio e sono stati svolti incontri mensili fra le agenzie di *rating* e i responsabili delle Aree Territoriali del Chief Lending Officer e del Chief Commercial Officer al fine di monitorare costantemente il rischio di credito dei rispettivi portafogli. La Direzione Chief Risk Officer ha realizzato, in collaborazione con la Direzione Chief Human Capital Officer una progettualità rivolta a tutto il personale del Gruppo sul tema della "*Risk Culture*" attraverso un programma di appuntamenti di *e-Learning* in cui sono state rappresentate situazioni di operatività tipica della Banca in cui vengono generati rischi specifici.
Nel corso del 2019 sono proseguite poi le iniziative interne volte a garantire la continua *compliance* con le disposizioni normative nazionali ed internazionali. Il 2019 è stato caratterizzato dall'effettuazione dell'esercizio LiST 2019 (*Sensitivity analysis of liquidity risk – stress test*), proposto dalla BCE, per la valutazione della resilienza delle banche ad uno shock idiosincratico di liquidità. E' stata, inoltre, finalizzata la definizione del *framework* per la gestione del rischio reputazionale e inseriti nei processi del credito un sistema di *early warning* sui parametri del credito PD e LGD finalizzati al recepimento della nuova Definizione di Default (nuova DoD) il cui completamento è previsto per la fine del 2020.
È stato altresì finalizzato l'invio dei *packages* ICAAP e ILAAP al Regulator secondo le prescrizioni normative della BCE riguardanti "*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*" nonché in coerenza con le linee guida "*ECB Guide to the Internal Capital/Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP)*" del novembre 2018.
Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*).

La posizione patrimoniale

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio di Vigilanza, raffrontata con l'esercizio precedente:

(importi in migliaia di euro)

Fondi propri	31/12/19	31/12/18	Variazioni	
			assolute	%
Common Equity Tier 1 (CET1)	1.237.282	1.200.688	36.594	3,05
Tier 1 (T1)	1.237.282	1.200.688	36.594	3,05
Tier 2 (T2)	395.698	458.300	(62.602)	(13,66)
Totale Fondi propri	**1.632.980**	**1.658.988**	**(26.008)**	**(1,57)**

La tabella che segue riepiloga le categorie di rischi alle quali è esposta la Banca ed il livello dei coefficienti patrimoniali raffrontati con l'esercizio precedente:

Requisiti patrimoniali	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**15.899.797**	**25.383.644**	**5.602.889**	**5.997.208**
1. Metodologia standardizzata	9.424.703	18.484.139	1.317.145	1.661.022
2. Metodologia basata sui rating interni	6.451.607	6.884.112	4.248.293	4.305.701
2.1 Base				
2.2 Avanzata	6.451.607	6.884.112	4.248.293	4.305.701
3. Cartolarizzazioni	23.487	15.393	37.451	30.485
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**448.231**	**479.777**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			**17.728**	**23.283**
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			**207.949**	**188.954**
1. Metodologia standard			207.949	188.954
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			**48.144**	**45.367**
1. Metodo base				
2. Metodo stardardizzato				
3. Metodo avanzato			48.144	45.367
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			**722.052**	**737.381**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**9.025.639**	**9.217.266**
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*)			**13,71%**	**13,03%**
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*)			**13,71%**	**13,03%**
C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)			**18,09%**	**18,00%**

Nota: L'ammontare delle attività di rischio ponderate di cui alla voce C.1 è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Le attività di rischio ponderate (RWA) complessive al 31 dicembre 2019 ammontano a 9.026 milioni di euro, in calo rispetto all'anno precedente, e risultano così distribuite: il 62,08% rappresentate dal rischio di credito e di controparte (65,06% al 31/12/2018), per il 28,80% dal rischio di mercato (25,63% al 31/12/2018), per il 6,67% dai rischi operativi (6,15% al 31/12/2018) e per il 2,46% dal rischio di *Credit Value Adjustment* (3,16% al 31/12/2018).

Rapportando i Fondi Propri, pari a 1.633 milioni di euro (1.659 al 31/12/2018), alle attività di rischio ponderate (RWA), il *Common Equity Tier 1 ratio* (Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate) si attesta al 13,71% contro un livello minimo regolamentare del 7%; il *Tier 1 ratio* (Totale Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate) si attesta al 13,71% contro un livello minimo regolamentare del 8,50%; mentre il *Total capital ratio* (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate) risulta pari al 18,09% contro un livello minimo regolamentare del 10,50% (i livelli minimi sono comprensivi della percentuale di *capital conservation buffer*, pari al 2,50%).

Come richiesto dal nono "considerando" del Regolamento (UE) 2017/2395, si fornisce di seguito *disclosure* del livello dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali senza l'applicazione del regime transitorio applicato alle rettifiche registrate in sede di FTA del principio contabile IFRS9.
In caso di mancata applicazione del regime transitorio l'ammontare del CET1, del *Tier*1 e del Patrimonio di Vigilanza "*full application*" risulterebbe inferiore di 51 milioni di euro; il CET1 *ratio* e il *Tier* 1 *ratio* si attesterebbero al 13,15% (-56 *basis point*), mentre il *Total capital ratio* al 17,53% (-56 *basis point*).

Le Risorse Umane

Dinamica degli organici

L'organico della Banca alla data del 31 dicembre 2019 è rappresentato nelle tabelle di seguito esposte:

	(a) Dipendenti MPSCS	*(b) Dipendenti MPSCS presso aziende del Gruppo o partecipate*	*(c) Dipendenti di aziende del Gruppo presso MPSCS*	*Forza Lavoro (a-b+c)*
Dirigenti	25	13	6	**18**
Quadri Direttivi	272	117	31	**186**
Aree Professionali	194	93	14	**115**
Totale	**491**	**223**	**51**	**319**

Forza Lavoro Raffronto 2019/2018	*31/12/2019*	*31/12/2018*	*Variazioni*	
			Assolute	*percentuali*
Dirigenti	18	19	(1)	(5,26)%
Quadri Direttivi	186	193	(7)	(3,63)%
Aree Professionali	115	118	(3)	(2,54)%
Totale	**319**	**330**	**(11)**	(3,33)%

Le variazioni della forza lavoro nell'esercizio sono di seguito rappresentate:

Dinamica Forza Lavoro	*2019*	*2018*
Consistenza iniziale	**330**	**338**
Aumenti	**11**	**17**
per assunzioni	6	5
per cessati distacchi al Gruppo	3	10
per distacchi dal Gruppo	2	2
Diminuzioni	**22**	**25**
per dimissioni	8	8
per accesso al Fondo di Solidarietà	7	2
per distacchi nel Gruppo	7	15
Consistenza finale	**319**	**330**

Distribuzione per età

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono alla situazione "forza lavoro" al 31 dicembre 2019:

	Fascia di età in anni					*Età media*
	fino a 30	*30-40*	*41-50*	*oltre 50*	*Totale*	
Donne	4	19	57	33	113	46,0
Uomini	6	27	80	93	206	48,8
Totale 2018	**10**	**46**	**137**	**126**	**319**	**47,8**
Incidenza:	*3,13%*	*14,42%*	*42,95%*	*39,50%*		

Formazione del personale

L'attività formativa per l'anno 2019, in coerenza con i piani programmati, si è caratterizzata per interventi specialistici e/o obbligatori, rivolti a tutte le categorie di dipendenti od a specifiche professionalità (dipendenti interessati numero 320), così articolata:

-	formazione in ambito business, legale ed organizzazione	ore	915
-	formazione in ambito compliance	ore	255
-	formazione in ambito sicurezza	ore	182
-	formazione in ambito crediti	ore	244
-	formazione in ambito sviluppo	ore	145
-	formazione *on-line* e *web session*	ore	4.359

Rapporti di lavoro e relazioni sindacali

La Banca privilegia un modello di relazioni sindacali orientato a logiche di trasparenza, rispetto reciproco e senso di responsabilità, al fine di salvaguardare un clima aziendale di positiva collaborazione nonché a promuovere un coinvolgimento sempre più attivo delle organizzazioni sindacali.
L'introduzione, a partire dal 2019 del "lavoro agile", per i dipendenti in forza presso MPSCS per l'attuazione di politiche volte alla valorizzazione delle Risorse, nel rispetto delle esigenze di bilanciamento del rapporto tra tempo lavoro e tempo dedicato alla vita privata, ha ricevuto una significativa adesione (numero 133 risorse).

Dinamiche organizzative e tecnologiche

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da evoluzioni tecnologiche ed organizzative di carattere strategico che hanno preso spunto dall'introduzione di nuove normative esterne e dalle progettualità di stabilizzazione del Gruppo Montepaschi.
In particolare nel corso dell'esercizio sono state affinate e consolidate le linee guida di un Piano di Sviluppo temporalmente allineato alle tempistiche del *Risk Appetite Statement*, finalizzato a tracciare un percorso che possa assicurare alla Banca una crescita ambiziosa, ma sostenibile. Tale attività, che per la sua portata è stata originata dall'impegno congiunto da parte di tutte le funzioni aziendali, articolerà la sua fase di esecuzione sul profilo temporale 2020-2024.

Sul fronte dei nuovi obblighi segnaletici richiesti agli intermediari, in vigore dal 2021, la Banca, nell'ambito di iniziative coordinate dalla Capogruppo, partecipa a due gruppi di lavoro finalizzati: a) alla valutazione degli impatti organizzativi e applicativi necessari a garantire l'adeguamento ai requisiti regolamentari derivanti dal Regolamento UE 2365/2015 in tema di trasparenza nelle operazioni di *securities financing* (decorrenza aprile 2020); b) alla definizione degli aspetti organizzativi e applicativi richiesti dal Regolamento UE 648/2012 in tema marginazione dei derivati non compensati, con specifico riferimento allo scambio di margini iniziali.

L'esercizio è stato caratterizzato dal permanere di un costante livello di incertezza circa le modalità di realizzazione dell'uscita della Gran Bretagna dalla UE e dalle possibili implicazioni nello scenario di *Hard-Brexit*. E' stato necessario valutare e intraprendere quindi le azioni finalizzate a garantire la continuità operativa in un contesto in cui le entità del Regno Unito non dovessero più avere accesso al Mercato europeo. Con l'Autorità bancaria europea (EBA) le imprese hanno considerato le opzioni per estendere le entità esistenti o crearne di nuove all'interno dell'UE, dotate di adeguate capacità di gestione, *governance*, personale e infrastrutture. Ciò al fine di superare le incertezze ancora esistenti intorno alla natura delle possibili restrizioni nei futuri rapporti fra Regno Unito e l'UE (pagamenti, norme per l'accesso alle Controparti Centrali riconosciute dall'UE, etc). Nella seconda metà dell'esercizio la Banca - nell'ambito di un progetto di gruppo – ha avviato le attività di *on-boarding* con le controparti di mercato, relativamente alle sedi dalle medesime individuate all'interno dell'UE.

Per quanto riguarda le attività di controllo a presidio del fenomeno di riciclaggio e contrasto al terrorismo sono proseguite le analisi, l'irrobustimento dei processi e l'implementazione dei sistemi in seguito all'introduzione della IV Direttiva UE Antiriciclaggio (Direttiva 2015/849 recepita dal D.Lgs. 90/2017), con conseguente emanazione di normativa aggiornata.

Altre iniziative di ampio respiro e di impatto significativo sulle attività della Banca e del Gruppo sono quelle riferibili al processo di *deleverage* dei crediti *non performing*, con l'obbiettivo della riduzione degli *asset* di posizioni a Sofferenza e a Inadempienza Probabile. Nel corso del 2019 sono state perfezionate molteplici operazioni di cessione dei crediti di vario calibro, tra cui le più importanti in termini di esposizione sono state le cessioni "*Ismea*" e "*Race*", entrambe riguardanti i crediti a sofferenza, per un'esposizione lorda complessiva di circa 171 milioni di euro.

Un carattere di rilievo ha rivestito anche il progetto "nuova DoD", che consiste nel recepimento delle nuove Linee Guida di Classificazione di *Default* emanate dall'EBA (*European Banking Authority*) nel 2017 con l'obbiettivo di armonizzare la rilevazione dei Crediti *Non Performing* all'interno dell'UE. A seguito dell'attività di *assessment* iniziale con lo scopo di valutare gli impatti derivanti dall'introduzione delle nuove regole, è stata avviata la fase di progettazione e sviluppo del *software*, che interesserà anche parte del 2020. Il Gruppo infatti ha stabilito di effettuare un avvicinamento graduale con rilasci progressivi per anticipare l'adozione dei nuovi principi prima della scadenza finale del 31/12/2020.

Fra le innovazioni più strettamente operative si annovera anche l'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica obbligatoria tra privati e verso i consumatori entrato in vigore dal 1° gennaio 2019. La fatturazione

elettronica è un sistema digitale di emissione, che tramite il Sistema di Interscambio, consente la trasmissione e conservazione delle fatture e permette l'abbandono del supporto cartaceo e tutti i relativi costi di stampa, spedizione ed archiviazione.

Sul fronte della struttura organizzativa, sono proseguiti gli interventi finalizzati all'ottimizzazione delle unità di *business* e alla razionalizzazione di quelle di supporto, così da soddisfare al meglio sia le sollecitazioni rivenienti dal mercato sia le esigenze operative interne.

Internal Audit

L'Ufficio *Internal Audit* costituisce, all'interno della Banca, la Funzione di Revisione Interna, come definita nel capitolo relativo al Sistema dei Controlli Interni della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e successive modificazioni ed integrazioni.

La Funzione di Revisione Interna, collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione (Organo con Funzione di Supervisione Strategica), ha il compito di verificare, in maniera indipendente, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi e valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Presta, inoltre, attività di consulenza alle altre funzioni aziendali ove sia ritenuta meritevole una preventiva analisi, in tema di normativa o di sviluppo di attività progettuali, finalizzata a migliorare i processi di *governance*, gestione dei rischi e controllo, in coerenza con l'evoluzione della Banca, del Gruppo e del quadro normativo esterno, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti.

La Funzione di Revisione Interna, in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo, è una struttura indipendente, svincolata da rapporti gerarchici con i responsabili delle strutture operative. L'assetto del Sistema dei Controlli Interni (S.C.I.) e la regolamentazione dell'attività della Funzione di Revisione Interna, i cui contenuti devono essere aderenti alle disposizioni di legge e delle Autorità di Vigilanza, sono definiti nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Funzione di Revisione Interna della Capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, il quale è responsabile del complessivo S.C.I.

La Funzione opera, altresì, in coordinamento con l'omologa Funzione della Capogruppo (la Direzione *Chief Audit Executive*), in osservanza degli "Standard di *Audit* del Gruppo Montepaschi" e del correlato "Codice Deontologico", nel rispetto di uno specifico Piano di *Audit* Annuale (condiviso con la stessa Direzione *Chief Audit Executive*) approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo esame dell'Organo con Funzione di Controllo (Collegio Sindacale). Il Piano, oltre a contemplare gli obiettivi strategici dell'attività pluriennale da svolgere entro un triennio, tiene conto dell'esigenza di effettuare le revisioni previste da specifiche prescrizioni esterne e/o interne, delle indicazioni del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e, qualora espresse e condivise, delle altre Funzioni di Controllo della Banca. Vengono ovviamente anche programmati, in funzione delle risorse disponibili, interventi sulle componenti rilevanti nell'ambito dell'operatività e delle strutture aziendali, sulla conformità alle norme interne ed esterne, su tematiche a carattere trasversale o in ottica di *assurance* degli Organi Apicali e di Controllo.

Per lo svolgimento dei propri compiti, la Funzione può accedere a tutte le informazioni aziendali, alle attività esternalizzate e alle strutture della Società (verifiche in loco).

La Funzione di Revisione Interna rendiconta in modo sistematico le attività espletate attraverso un Sistema di *Reporting* coerente con le previsioni degli *Standard* di *Audit* e delle normative vigenti, descrivendo le risultanze delle verifiche svolte, il processo di analisi effettuato, le principali criticità emerse e il "*grade*" assegnato all'intervento. Alle strutture *auditate* sono trasmesse note contenenti i rilievi e le osservazioni formulate, curando nel tempo che vengano rimosse le anomalie riscontrate (attività di *follow up*).

Sono predisposte rendicontazioni trimestrali dell'attività svolta per gli Organi Apicali e di Controllo, mentre la relazione inerente la valutazione del Sistema dei Controlli Interni, comprendente anche un consuntivo complessivo delle attività svolte, viene presentata al Consiglio di Amministrazione su base annuale. L'Ufficio redige, inoltre, specifiche relazioni per l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, con periodicità almeno annuale, in merito all'attività di verifica svolta sull'operatività corrente esposta al "rischio 231".

Nel corso dell'esercizio 2019, l'Ufficio *Internal Audit* ha espletato la propria attività nel rispetto della programmazione contenuta nell'*Audit Plan* 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione, svolgendo inoltre alcuni adempimenti non preventivati in base a nuove esigenze emerse e/o richieste dagli Organi Apicali e dalle *Authority*.

Nel rispetto degli obiettivi prefissati, le attività di *audit* svolte nell'esercizio 2019 hanno consentito di accertare la sostanziale regolarità dell'operatività aziendale. Gli ambiti di miglioramento rilevati, sono stati considerati tali da non inficiare in maniera significativa il complessivo profilo di rischio della Banca. Si ritiene sostanzialmente adeguato il Sistema dei Controlli Interni (SCI) della Banca, sia in termini di disegno (*Control Design)* sia di effettivo funzionamento (*Test of Effectiveness*).

Compliance

In virtù del superamento del precedente "Modello di *Compliance* diffusa" e dell'accentramento della Funzione di MPSCS presso la Funzione *Compliance* della Capogruppo, nonché del riassetto della medesima funzione a partire dal 24 settembre 2019, si è proceduto alla riorganizzazione della Struttura delle Aree e degli Ambiti normativi secondo la nuova tassonomia di Gruppo (*"Rule Map"*), aggiornando sia l'applicabilità e la rilevanza per MPSCS delle Aree presidiate sia i relativi rischi inerenti e residui.

L'attività svolta dalla Funzione *Compliance* nel corso del 2019 ha avuto quale principale oggetto la realizzazione degli interventi descritti nella pianificazione inserita nel *Compliance Plan* 2019 nonché il recepimento all'interno della normativa e dei processi aziendali delle principali novità legislative.

Particolare attenzione è stata rivolta al monitoraggio delle attività e dei controlli posti in essere in materia di:

- *ICT Compliance* (Circolare n.285 della Banca d'Italia)
- Contrasto all'Usura, con l'aggiornamento e l'allineamento della normativa a quella di Capogruppo in materia di controlli di primo e secondo livello, di flussi informativi e di rendicontazione e sulle azioni di rimedio.
- Tutela dei dati personali *(Privacy)*, con la chiusura dei 7 cantieri GDPR e la finalizzazione delle necessarie implementazioni informatiche per la gestione dei consensi e del nuovo *tool* informatico Registro trattamenti e DPIA.
- Servizi di investimento, con la partecipazione agli adempimenti connessi alla chiusura del Progetto MiFID 2 "Protezione degli investitori".

Riguardo alle contestazioni della Clientela, nel corso dell'esercizio sono stati presentati 33 reclami in materia di servizi bancari (alcuni dei quali riguardanti tematiche multiple) e così suddivisi:

- 17 inerenti la tematica dell'usura e dell'anatocismo. Di questi 10 risultavano ancora in lavorazione essendo stati presentati il 31.12.2019 e, dei restanti 7, quattro sono stati respinti perché scaturite da un'erronea applicazione del calcolo degli interessi di mora operata dal cliente e 3 invece sono stati accolti in quanto - dalle verifiche effettuate con il coinvolgimento ed il supporto delle Funzioni di Business e della Funzione Credito - è stato accertato che in occasione di concessione di misure di *forbearance* è stata effettuata la capitalizzazione di interessi scaduti e non pagati;
- 3 inerenti la tematica delle segnalazioni in Centrale Rischi, di cui due accolti;
- 15 inerenti la validità delle fidejussioni per cui sono tutt'ora in corso degli approfondimenti legali;
- 2 inerenti aspetti relativi alla concessione del credito, di cui uno respinto e l'altro in corso di approfondimento.

Nessun reclamo invece risulta pervenuto alla Funzione Reclami sui Servizi di investimento.

Le tematiche ambientali

L'attenzione alle tematiche ambientali ha da sempre caratterizzato l'operatività della Banca. Nel corso dell'anno sono infatti proseguite le attività relative al mantenimento del sistema di gestione ambientale (SGA) conforme alla norma internazionale di riferimento, la ISO 14001:2015. Il SGA comprende la gestione degli impatti diretti e indiretti delle attività svolte dalla Banca. Gli impatti diretti sono connessi con l'operatività, e attengono al consumo di carta, acqua ed energia e alla produzione di rifiuti e di gas ad effetto serra, mentre gli indiretti sono riconducibili ad attività di fornitori e clienti, al rischio ambientale delle attività finanziate, al miglioramento dell'efficienza ecologica incentivato con finanziamenti ad hoc e alle attività inquinanti dei fornitori o dei prodotti acquistati.

La norma ISO prevede inoltre il mantenimento di un adeguato livello formativo oltre che un coinvolgimento sempre più importante dell'Alta Direzione che comporta anche l'interessamento del CdA. Tutto il personale viene periodicamente sensibilizzato con diverse iniziative e attraverso specifici corsi di aggiornamento formativo.

Circa gli aspetti operativi inerenti la Certificazione, nei mesi di agosto/settembre 2019 sono stati effettuati gli *audit* interni propedeutici alla verifica dell'Ente esterno, presso le sedi di Firenze, Siena e Padova.
Nel mese di settembre 2019 è stata effettuata, da parte dell'Ente di certificazione RINA Services, la consueta visita annuale finalizzata alla verifica per il mantenimento della certificazione. Il perimetro di applicazione del sistema di gestione è rimasto invariato e comprende l'erogazione del credito, i servizi di *corporate finance* e finanza strutturata, i servizi di investimento e le attività sul mercato dei capitali, la consulenza e i servizi alla Pubblica Amministrazione per la concessione di agevolazioni pubbliche.
L'*audit* si è concluso positivamente con la segnalazione di due sole raccomandazioni per il miglioramento, attualmente in fase di gestione.

Rapporti verso le Imprese del Gruppo

I rapporti con la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena e con le altre Società del Gruppo MPS sono stati molteplici ed hanno avuto particolare rilevanza durante tutto l'esercizio. Rinviando alla parte H "Operazioni con parte correlate" della Nota integrativa per una indicazione dei rapporti patrimoniali ed economici in essere con le Società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2019, si commentano di seguito gli aspetti di maggior rilievo.
Premesso che l'azione di indirizzo, di controllo e di supporto svolta dalla Capogruppo sull'operatività della Banca si è focalizzata sulle aree della pianificazione e controllo, degli aspetti legali e della *compliance*, della *corporate identity* e del presidio dei rapporti con le autorità di controllo, i rapporti sono stati caratterizzati da una fattiva, costante e costruttiva collaborazione, sempre nel rispetto delle linee guida (direttive, *policy*, normative di processo) emanate dalla Capogruppo e portate puntualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca che ha provveduto a disporne il relativo recepimento.
L'esternalizzazione di specifiche attività ad altre strutture e società del Gruppo MPS ha permesso poi alla Banca di continuare il proprio percorso teso a massimizzare le sinergie e le economie. I servizi affidati in *outsourcing* e le operazioni finanziarie effettuate con controparti del Gruppo MPS, di seguito riepilogate, sono di norma regolati sulle basi delle ordinarie condizioni di mercato e disciplinati da appositi accordi tra le Parti (denominati *Service Level Agreement*-SLA).
Con riguardo ai rapporti con la Capogruppo e le sue controllate si segnalano, in particolare:

- l'operatività sui mercati finanziari svolta nell'ambito della *mission* strategica della Banca, dettagliata nei precedenti paragrafi;
- l'accordo avente per oggetto la regolamentazione dei rapporti con le altre società del Gruppo relativamente al riacquisto sul secondario dei prodotti di finanza innovativa ideati da MPSCS e collocati presso la clientela attraverso le reti commerciali del Gruppo;
- la concessione di finanziamenti a breve e a medio-lungo termine da parte di Banca MPS finalizzati al *funding* della normale attività della Banca; il tutto svolto in coerenza con e nel pieno rispetto di obiettivi e limiti fissati dalla Capogruppo nell'ambito della gestione accentrata del rischio di liquidità e del rischio di tasso d'interesse;
- l'attività tesa al recupero dei crediti in sofferenza e la gestione in delega delle relative voci di spesa, affidate all'Area *Workout* della Capogruppo e disciplinate da appositi SLA;
- la presenza presso la Banca di personale distaccato dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo;
- il distacco di personale dipendente della Banca presso la Capogruppo e le sue controllate, compreso il Consorzio Operativo Gruppo MPS (COG);
- il presidio centralizzato dell'attività di *Risk Management* presso la Direzione Rischi della Controllante;
- le attività di presidio della pubblicità, della comunicazione e dell'immagine presso l'Area Relazioni esterne della Banca MPS;
- il presidio centralizzato dell'attività di *Compliance* presso l'Area *Compliance* della Controllante;
- il presidio tecnologico, la manutenzione e lo sviluppo del sistema informativo affidato al Consorzio Operativo Gruppo MPS, con il quale è stato definito un apposito SLA;
- le attività amministrative di *Back Office* e di *Middle Office* dell'area finanza accentrate rispettivamente presso la Direzione Operations e presso l'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management della Capogruppo;
- gli acquisti di beni e di servizi di valore superiori a determinate griglie in capo a strutture della Capogruppo, nella funzione del Servizio Acquisti di Gruppo e Gestione Fornitori;
- il conferimento alla Direzione CFO - Area Partecipazioni e Operazioni Straordinarie - Staff Investimenti e Disinvestimenti Immobiliari della Capogruppo delle attività connesse alla dismissione/vendita degli immobili tuttora di proprietà della Banca;
- il conferimento della gestione in delega delle voci di spesa relative al comparto immobiliare al Servizio Manutenzione Immobiliare di Capogruppo;
- il supporto fornito dal Servizio Prevenzione Protezione e Ambiente di Capogruppo in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché di sviluppo sostenibile delle attività svolte dalla Banca con riferimento ai possibili conseguenti impatti in materia ambientale;
- l'utilizzo in locazione di locali di proprietà del Gruppo.

Eventi rilevanti dell'esercizio 2019, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Non si rilevano variazioni significative nell'operatività della Banca nel corso dell'esercizio e anche nei primi mesi del 2020 le attività sono proseguite in continuità con il passato e in linea con il piano industriale attualmente in vigore.
All'inizio del 2020 Moody's ha rivisto positivamente il *rating* della solidità finanziaria della Banca, uniformandolo a quello della Capogruppo e portandolo, quindi, da **caa1** a **B3** con *outlook* complessivo positivo.

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La Banca, in coerenza con l'impostazione assunta a livello di Gruppo, considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Banca. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Banca nel corso del 2020, incluse quelle relative alle rettifiche di valore su crediti.

Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2019, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di destinare l'utile registrato nell'esercizio, pari a euro 36.562.187,47, a riduzione della perdita dell'esercizio 2017 portata a nuovo.

Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Voci dell'attivo	31 12 2019	31 12 2018 *	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	Cassa e disponibilità liquide	54	7	47	-
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.578.554.732	9.454.408.788	1.124.145.944	11,89%
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.484.213.962	9.350.369.189	1.133.844.773	12,13%
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	94.340.770	104.039.599	(9.698.829)	(9,32%)
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105.872.568	95.303.214	10.569.354	11,09%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	16.877.686.198	15.403.344.128	1.474.342.070	9,57%
	a) crediti verso banche	6.265.354.006	5.669.343.391	596.010.615	10,51%
	b) crediti verso clientela	10.612.332.192	9.734.000.737	878.331.455	9,02%
70.	Partecipazioni	1	779.480	(779.479)	(100,00%)
80.	Attività materiali	21.213.514	11.909.099	9.304.415	78,13%
100.	Attività fiscali	477.420.055	510.168.963	(32.748.908)	(6,42%)
	a)correnti	313.266.891	331.333.529	(18.066.638)	(5,45%)
	b) anticipate	164.153.164	178.835.434	(14.682.270)	(8,21%)
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27.099.494	52.745.788	(25.646.294)	(48,62%)
120.	Altre attività	148.899.299	201.056.943	(52.157.644)	(25,94%)
	Totale dell'attivo	**28.236.745.915**	**25.729.716.410**	**2.507.029.505**	**9,74%**

** La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Voci del passivo	31 12 2019	31 12 2018 *	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.650.748.001	20.957.254.853	1.693.493.148	8,08%
	a) debiti verso banche	15.716.169.019	15.900.331.577	(184.162.558)	(1,16%)
	b) debiti verso la clientela	6.478.223.561	4.600.384.217	1.877.839.344	40,82%
	c) titoli in circolazione	456.355.421	456.539.059	(183.638)	(0,04%)
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.264.214.278	3.467.476.962	796.737.316	22,98%
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	25.000	(25.000)	(100,00%)
80.	Altre passività	57.897.714	70.480.464	(12.582.750)	(17,85%)
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.287.182	2.525.691	(238.509)	(9,44%)
100.	Fondi per rischi e oneri:	23.182.779	30.458.514	(7.275.735)	(23,89%)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.165.935	2.409.694	(1.243.759)	(51,61%)
	b) quiescenza e obblighi simili	4.039.034	4.107.980	(68.946)	(1,68%)
	c) altri fondi per rischi e oneri	17.977.810	23.940.840	(5.963.030)	(24,91%)
110.	Riserve da valutazione	(141.062.509)	(141.440.939)	378.430	(0,27%)
	di cui relative ad attività operative cessate	-	-	-	-
140.	Riserve	(326.599.999)	(407.279.882)	80.679.883	(19,81%)
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
160.	Capitale	1.669.516.282	1.669.516.282	-	-
180.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	36.562.187	80.699.465	(44.137.278)	(54,69%)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**28.236.745.915**	**25.729.716.410**	**2.507.029.505**	**9,74%**

* *La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

CONTO ECONOMICO

Voci		31 12 2019	31 12 2018 *	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	300.385.688	303.094.890	(2.709.202)	(0,89%)
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	162.832.729	238.365.148	(75.532.419)	(31,69%)
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(175.240.433)	(167.471.906)	(7.768.527)	4,64%
30.	**Margine di interesse**	**125.145.255**	**135.622.984**	**(10.477.729)**	**(7,73%)**
40.	Commissioni attive	49.407.282	45.650.327	3.756.955	8,23%
50.	Commissioni passive	(29.104.024)	(35.581.539)	6.477.515	(18,20%)
60.	**Commissioni nette**	**20.303.258**	**10.068.788**	**10.234.470**	**-**
70.	Dividendi e proventi simili	1.693.308	1.129.901	563.407	49,86%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	34.601.983	(20.356.118)	54.958.101	-
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(66.201)	-	(66.201)	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.427.689	445.304	1.982.385	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.426.903	(130.668)	2.557.571	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	786	575.972	(575.186)	(99,86%)
	c) passività finanziarie	-	-	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.727.120)	(14.517.721)	12.790.601	(88,10%)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.727.120)	(14.517.721)	12.790.601	(88,10%)
120.	**Margine di intermediazione**	**182.378.172**	**112.393.138**	**69.985.034**	**62,27%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	3.397.932	14.552.146	(11.154.214)	(76,65%)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.195.316	16.458.532	(12.263.216)	(74,51%)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(797.384)	(1.906.386)	1.109.002	(58,17%)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(45.535)	(4.515.016)	4.469.481	(98,99%)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**185.730.569**	**122.430.268**	**63.300.301**	**51,70%**
160.	Spese amministrative:	(83.979.556)	(88.904.813)	4.925.257	(5,54%)
	a) spese per il personale	(27.173.953)	(28.573.545)	1.399.592	(4,90%)
	b) altre spese amministrative	(56.805.603)	(60.331.268)	3.525.665	(5,84%)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.782.611	1.306.363	1.476.248	-
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.243.759	2.540.363	(1.296.604)	(51,04%)
	b) altri accantonamenti netti	1.538.852	(1.234.000)	2.772.852	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.967.160)	(452.487)	(1.514.673)	-
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.063.331	2.690.098	(1.626.767)	(60,47%)
210.	**Costi operativi**	**(82.100.774)**	**(85.360.839)**	**3.260.065**	**(3,82%)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1)	-	(1)	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	89.692	-	89.692	-
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**103.719.486**	**37.069.429**	**66.650.057**	-
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(67.157.299)	43.630.036	(110.787.335)	-
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**36.562.187**	**80.699.465**	**(44.137.278)**	**(54,69%)**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
300.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**36.562.187**	**80.699.465**	**(44.137.278)**	**(54,69%)**

* *La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

UTILE PER AZIONE BASE E DILUITO

		31 12 2019	31 12 2018
	Utile per azione base		
-	dell'operatività corrente	2.277,87596	100,55369
-	dei gruppi di attività in via di dismissione		
	Utile per azione diluito		
-	dell'operatività corrente	2.277,87596	100,55369
-	dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-

Nota: nel corso dell'esercizio si è proceduto a un raggruppamento di azioni nel rapporto di una nuova azione ordinaria ogni 500 azioni ordinarie esistenti (cfr "*Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa*"); i dati riportati nella tabella non sono quindi raffrontabili.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31 12 2019	31 12 2018
10.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**36.562.187**	**80.699.465**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(1.786.095)**	**(35.917.551)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.434.095)	(35.950.439)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(352.000)	32.888
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2.144.943	(1.871.583)
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Coperutra dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.144.943	(1.871.583)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**358.848**	**(37.789.134)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**36.921.035**	**42.910.331**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2018 - 31/12/2019

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
						Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31 12 2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2019	Patrimonio netto al 31 12 2019
Capitale:	1.669.516.282	-	1.669.516.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.669.516.282
a) azioni ordinarie	1.669.516.282		1.669.516.282	-											1.669.516.282
b) altre azioni	-	-	-	-											-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-											-
Riserve:	(407.279.882)	-	(407.279.882)	80.699.465	-	(25.464)	-	-	-	-	-	-	-	5.882	(326.599.999)
a) di utili	(407.279.882)	-	(407.279.882)	80.699.465		(25.464)								5.882	(326.599.999)
b) altre	-	-	-	-											-
Riserve da valutazione	(141.440.939)	-	(141.440.939)	-		25.464								352.966	(141.062.509)
Strumenti di capitale	-	-	-	-											-
Azioni proprie	-	-	-	-											-
Utile (Perdita) di esercizio	80.699.465	-	80.699.465	(80.699.465)										36.562.187	36.562.187
Totale Patrimonio netto	1.201.494.926	-	1.201.494.926	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.921.035	1.238.415.961

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2017 - 31/12/2018

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
						Operazioni sul patrimonio netto										
	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31/12/2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
Capitale:	1.669.516.282	-	1.669.516.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.669.516.282
a) azioni ordinarie	1.669.516.282		1.669.516.282	-											1.669.516.282
b) altre azioni	-	-	-	-											-
Sovrapprezzi di emission	161.445.808	-	161.445.808	(161.445.808)											-
Riserve:	110.426.756	(46.215.048)	64.211.708	(471.491.590)	-	-	-	-	-	-	-	-	-		(407.279.882)
a) di utili	76.641.913	(46.215.048)	30.426.865	(437.706.747)											(407.279.882)
b) altre	33.784.843	-	33.784.843	(33.784.843)											-
Riserve da valutazione	(2.241.702)	(101.410.103)	(103.651.805)	-										(37.789.134)	(141.440.939)
Strumenti di capitale	-	-	-	-											-
Azioni proprie	-	-	-	-											-
Utile (Perdita) di esercizi	(632.937.398)	-	(632.937.398)	632.937.398										80.699.465	80.699.465
Totale Patrimonio netto	1.306.209.746	(147.625.151)	1.158.584.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.910.331	1.201.494.926

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato di esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2019	31 12 2018 *
1. Gestione	**481.963.732**	**450.305.804**
Risultato di esercizio (+/-)	36.562.187	80.699.465
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE(-/+)	110.098.042	146.383.934
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(5.178.174)	46.375.589
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	1.967.160	452.487
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.081.898)	530.056
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	67.157.299	(43.630.036)
Rettifiche/riprese di valorenette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
Altri aggiustamenti	273.439.116	219.494.309
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(2.646.160.288)**	**2.817.350.094**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.229.412.161)	996.973.444
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.703.744	12.989.311
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.229.751)	(217.284.213)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.427.764.737)	2.022.512.160
altre attività	11.542.617	2.159.392
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**2.164.079.358**	**(3.266.903.257)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.708.153.930	(1.884.877.255)
passività finanziarie di negoziazione	788.815.765	(1.333.684.071)
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
altre passività	(332.890.337)	(48.341.931)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(117.198)**	**752.641**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**720.308**	**(752.965)**
Vendite di partecipazioni		-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	720.308	(752.965)
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(603.063)**	**-**
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività materiali	(603.063)	-
Acquisti di attività immateriali	-	-
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**117.245**	**(752.965)**
		-
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione /acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**-**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	**47**	**(324)**

* *La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2019	31 12 2018 *
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7	331
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	47	(324)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**54**	**7**

* *La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS *Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2019.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2019 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2019 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti".

Nella relazione sull'andamento della gestione e nella Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) nonché ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico della Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione., sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

La Banca, controllata dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che redige il bilancio consolidato conforme agli IAS/IFRS per uso pubblico, presenta un proprio bilancio separato come proprio unico bilancio annuale.

Il Bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con sede legale in Piazza Salimbeni n. 3 – Siena, iscritta all'Albo delle Istituzioni Creditizie e all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5274 ed è messo a disposizione presso la medesima sede sociale.

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dal sesto aggiornamento del 30 novembre 2018.

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella Nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. Quest'ultima circostanza si è verificata in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 16; in particolare la Banca si è avvalsa della facoltà di applicare il principio secondo l'opzione retrospettiva modificata, sulla base della quale non deve essere rideterminata l'informativa comparativa per il bilancio 2018. Pertanto, con specifico riferimento ai contratti di *leasing*, i saldi patrimoniali ed economici delle voci contabili dell'esercizio precedente, redatti in conformità al previgente principio IAS 17 (ovvero al principio contabile in vigore alla data del 31 dicembre 2018, utilizzato ai fini della redazione del Bilancio alla medesima data, a cui si rinvia) non sono pienamente comparabili con quelli riferibili al 31 dicembre 2019. Si evidenzia che, in sede di prima applicazione del principio IFRS 16, sono stati rilevati rispettivamente un incremento dell'attivo e del passivo di stato patrimoniale pari a 17,7 milioni di euro a livello di Banca e nessun impatto sul patrimonio netto dell'impresa di apertura al 1° gennaio 2019.

Nel capitolo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16" sono riportati i prospetti di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 (ex IAS 17) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 ai sensi dell'IFRS 16 nonché la riconciliazione dei perimetri degli impegni futuri per *leasing* ex IAS 17 con le passività per *leasing* contabilizzate ai sensi dell'IFRS 16 alla data del 1° gennaio 2019.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella Nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della Nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro, mentre la Nota integrativa in migliaia di euro. Nella Nota integrativa sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Qualora necessario, gli importi rilevati nel bilancio sono stati rettificati per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 3 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16

Premessa

Il principio contabile internazionale IFRS 16 "*Leasing*" è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 9 novembre 2017.
Il principio sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2019, la pre-esistente *suite* dei principi contabili ed interpretazioni in merito ai contratti di locazione:

- IAS 17 "*Leasing*";
- IFRIC 4 "Determinare se un contratto contiene un *leasing*";
- SIC 15 "*Leasing* operativo – incentivi";
- SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*".

Il presente paragrafo è predisposto per illustrare il processo di transizione dal principio contabile internazionale IAS 17 "*Leasing*" e relative interpretazioni, le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2018, al principio contabile internazionale IFRS 16.
Per completezza informativa si ricorda che, sul fronte nazionale, per espressa previsione del D.Lgs. 38/2005, la Banca d'Italia, avendo mantenuto i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota integrativa del Bilancio, ha emanato in data 30 novembre 2018 il 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"[(1)].

Le disposizioni normative

Il principio IFRS16 introduce una nuova definizione di *lease* basata sul controllo (*right of use*) dell'utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di non sostituzione dello stesso da parte del locatore, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.
Rientrano nella definizione di "contratti di *lease*", oltre ai contratti di *leasing* propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato a titolo oneroso.
Tra le esclusioni dal perimetro di applicazione del principio figurano:

- le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti";
- i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 "Attività immateriali".

[(1)] L'aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai Bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019.

Per un contratto che contiene una componente di *leasing* e componenti aggiuntivi non di *leasing*, (come, ad esempio, nel caso della concessione in *leasing* di un *asset* e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di *leasing* separatamente rispetto alle componenti non di *leasing*. Il corrispettivo dovuto dovrà quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi *stand-alone*, seguendo la logica dell'IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Tuttavia, nei casi in cui la separazione dei componenti non in *leasing* dai componenti del *leasing* potrebbe non essere agevole, come espediente pratico, un locatario può scegliere per classe di attività sottostanti, di non effettuarla e di contabilizzare tutti i componenti come un *leasing*.
Il principio introduce per il locatario un unico modello di rilevazione in bilancio dei contratti di *leasing*, indipendentemente che si tratti di leasing operativo o finanziario, richiedendo in linea generale la rilevazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:

- un *right of use* (diritto di uso sull'*asset,* nel seguito RoU), pari alla *lease liability* maggiorata dei costi diretti iniziali, della stima dei *dismantling cost* e al netto di incentivi,
- una *lease liability*, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il *discount rate* definito alla data di decorrenza del contratto di *leasing*.

Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico viene impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del *right of use*, rilevata tra gli oneri operativi e per gli interessi maturati sulla *lease liability*, rilevati a margine di interesse.
Le eccezioni a tali regole sono rappresentate dai *leasing* a breve termine (*short term lease*), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi e dai *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore (*low value asset*), per i quali è possibile mantenere sostanzialmente in essere il trattamento contabile previsto dallo IAS 17 per il *leasing* operativo, con imputazione dei canoni a conto economico nel rispetto del principio di competenza.
Per il locatore le nuove disposizioni confermano sostanzialmente il trattamento contabile del *leasing* previsto dallo IAS 17, mantenendo la distinzione tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo.

Il progetto di transizione all'IFRS 16

Nel corso dell'esercizio 2018, il Gruppo MPS ha condotto un apposito progetto finalizzato ad analizzare il perimetro dei contratti da assoggettare alla disciplina dell'IFRS 16, a definire il relativo trattamento contabile - in sede di prima applicazione e a regime - nonché ad individuare le necessarie implementazioni informatiche ed organizzative. Il progetto, guidato dalla funzione Bilancio, ha visto il coinvolgimento delle strutture aziendali interessate, a vario titolo, nella gestione dei contratti, nella definizione dei processi aziendali e nella selezione delle soluzioni informatiche.

In particolare, per quanto riguarda il filone progettuale relativo alla gestione dei contratti, le attività si sono concentrate nella definizione e ricognizione del perimetro dei contratti contenenti una componente di *leasing*, nella definizione e nel reperimento del set informativo necessario per il calcolo del diritto d'uso e della relativa passività.

Con riferimento ai processi aziendali, l'introduzione dell'IFRS 16 ha richiesto di rivedere il processo di gestione della spesa (ciclo passivo), al fine di consentire i) una corretta identificazione dei contratti di *leasing* in sede di sottoscrizione degli stessi, ii) una corretta alimentazione delle necessarie informazioni da parte della procedura informativa deputata al calcolo del diritto d'uso e della relativa passività ed infine iii) una corretta gestione della contabilizzazione delle fatture ricevute in base alle nuove regole contabili.

Le scelte applicative del Gruppo MPS

Per la prima applicazione dell'IFRS 16 il Gruppo MPS ha assunto le seguenti scelte progettuali:

- non esercizio della facoltà di applicare il c.d. "*grandfathering*", con conseguente rideterminazione del perimetro delle operazioni di locazione da assoggettare al nuovo principio;

- riconoscimento degli effetti dell'applicazione iniziale del principio secondo l'opzione retrospettiva modificata consentita dalle disposizioni transitorie contenute nei paragrafi C5(b), C8(b)(ii) del citato principio, senza quindi riconoscere retrospettivamente gli effetti dell'applicazione del medesimo in applicazione allo IAS 8. In base a tale approccio:
    - il diritto d'uso è posto pari alla passività del *leasing*, ossia pari al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere per la prevista durata del *leasing* ed attribuibili alla componente *leasing*, al netto della componente IVA, attualizzati sulla base del tasso di interesse marginale ("*incremental borrowing rate*") alla data di prima applicazione;
    - non deve essere rideterminata l'informativa comparativa per il bilancio 2018.
- non assoggettamento al principio dei contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali in base all'IFRS 16.4;
- esclusione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16 dei software in base ai requisiti del principio e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "*Cloud Computing Arrangements*" del settembre 2018).

Si riepilogano, inoltre, le regole e gli espedienti pratici utilizzati dal Gruppo MPS in sede di transizione per i contratti di *leasing* classificati come operativi secondo lo IAS 17:

- per i locatari, applicando l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il *restatement* dei dati comparativi del 2018, il valore del *right of use* è stato calcolato pari al valore della *lease liability* rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al *leasing*;
- è stata applicata l'esenzione dei *low-value contract* (il valore individuato è coerente con la soglia pari a 5 mila euro prevista nel principio contabile IFRS 16) su una *lease-by lease basis*. In particolare, rientra nella fattispecie la telefonia mobile non di proprietà;
- è stata applicata l'esenzione degli *short-term contract* ai contratti la cui durata termina entro i 12 mesi dalla data di applicazione iniziale. In particolare, rientrano nella fattispecie i contratti avente oggetto immobili con scadenza naturale (incluso il primo rinnovo) entro il 31 dicembre 2019 o con data di rilascio prevista entro il medesimo termine;
- non è stato applicato l'espediente pratico di non separare le componenti di servizio da quelle di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing*;
- per la rilevazione e la valutazione della *lease liability* al 1° gennaio 2019:
    - il tasso di sconto applicato è stato definito, applicando l'espediente pratico del principio, come *range* di valori dell'*incremental borrowing rate* sulla base della durata del contratto, al 1° gennaio 2019. L'*incremental borrowing rate* è stato determinato come media ponderata delle curve di *funding* maggiorato del tasso base legato alla raccolta per durate corrispondenti;
    - la durata del *leasing* è stata determinata applicando il principio di ragionevole certezza; in particolare il Gruppo MPS ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare la fine del *leasing* o rinnovi aggiuntivi.

Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16

Le disposizioni introdotte dall'IFRS16 hanno comportato, in sede di prima applicazione, la rilevazione patrimoniale dei diritti d'uso e delle corrispondenti passività finanziarie per contratti di locazione immobili e contratti di noleggio autovetture. Per tali categorie di contratti è previsto lo scorporo delle "*non-lease component*" la cui rilevazione contabile è soggetta alle previsioni dell'IFRS 15.

In merito al tasso di attualizzazione, come sopra riportato, le passività per il *leasing* sono state attualizzate al tasso del 1° gennaio 2019, riferito alle scadenze dei singoli contratti. In particolare, la media ponderata del tasso di

finanziamento marginale ponderato del locatario, applicata alle passività del *leasing* rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale, è pari a 3,70%.

Gli effetti quantitativi rilevati in sede di prima applicazione del principio al 1° gennaio 2019 sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione di immobili e si sono manifestati a livello di Banca determinando un incremento dell'attivo e del passivo di stato patrimoniale pari a 17,7 milioni di euro, complessivamente irrilevante rispetto sia al totale attivo/passivo sia al CET1.

Pertanto, sulla base di quanto sopra illustrato, alla data di transizione, non si rileva alcun impatto sul patrimonio netto contabile. Nello specifico il nuovo principio contabile ha determinato, a partire dal 1° gennaio 2019, un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso).

Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto non cambia nell'orizzonte temporale del *leasing* sia applicando il previgente IAS 17 sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale; ragionevolmente sarà più elevato alla partenza del contratto per effetto dei maggiori interessi passivi maturati sulla passività del *leasing* e decrescente lungo la durata dello stesso a seguito del pagamento dei canoni.
Si riporta di seguito un prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 (ex IAS 17) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 (ex IFRS 16):

STATO PATRIMONIALE - attivo

	Voci dell'attivo circ.262	31 12 2018 *SALDI* *Valori in migliaia di euro*	Giro Risconti attivi @ RoU	Giro Ratei passivi @ RoU	Giro Lease Liability @ RoU	*Riclassifiche e rettifiche IFRS 16*	01 01 2019 *SALDI* *Valori in migliaia di euro*
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.403.344	-	-	-	-	15.403.344
	a) crediti verso banche	5.669.344				-	5.669.344
	b) crediti verso clientela	9.734.000				-	9.734.000
80	Attività materiali	11.909	3.262	-	17.775	21.037	32.946
	Attività materiali ad uso funzionale	178	3.262	-	17.775	21.037	21.215
	a) terreni	6				-	6
	b) fabbricati	9	3.262		17.661	20.923	20.932
	c) mobili	7				-	7
	d) impianti elettronici					-	-
	d) altre	156			114	114	270
	Attività materiali detenute a scopo di investimento	10.981	-	-	-	-	10.981
	a) terreni					-	-
	b) fabbricati	10.981				-	10.981
100	Attività fiscali		-	-	-	-	-
	a) correnti	*331.334*	-			-	331.334
	b) anticipate	*178.835*	-			-	178.835
120	Altre attività	201.057	(3.262)			(3.262)	197.795
			-	**-**	**17.775**	**17.775**	

STATO PATRIMONIALE - passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto circ.262	31 12 2018 *SALDI* *Valori in migliaia di euro*		Ratei passivi	Lease liability	*Riclassifiche e rettifiche IFRS 16*	01 01 2019 *SALDI* *Valori in migliaia di euro*
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*20.957.255*		-	17.775	17.775	20.975.030
	a) debiti verso banche	*15.900.332*			-	-	*15.900.332*
	b) debiti verso la clientela	*4.600.384*			17.775	17.775	*4.618.159*
	c) titoli in circolazione	*456.539*				-	*456.539*
60	Passività fiscali					-	-
	a) correnti					-	-
	b) differite					-	-
80	Altre passività	*70.480*				-	*70.480*
100	Fondi per rischi e oneri:	*30.459*		-	-	-	30.459
	a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate	*2.410*				-	*2.410*
	b) quiescenza e obblighi simili	*4.108*				-	*4.108*
	c) altri fondi per rischi e oneri	*23.941*				-	*23.941*
180	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	*80.699*				-	*80.699*
			-	**-**	**17.775**	**17.775**	

L'incremento delle attività materiali per complessivi 17,7 milioni di euro è quasi integralmente riconducibile alla rilevazione del diritto d'uso relativo a immobili.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento di bilancio

Il principio contabile internazionale IAS10 "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento" regola espressamente il trattamento da adottare per i fatti favorevoli o sfavorevoli che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. Il principio distingue tra gli accadimenti che comportano la necessità di una rettifica dei dati di bilancio rispetto ai fatti che non comportano rettifiche ma eventualmente la necessità di fornire una informativa nel caso in cui il fatto risulti significativo o rilevante. Non si rileva niente di significativo da segnalare.

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La Banca, in coerenza con l'impostazione assunta a livello di Gruppo, considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Banca. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Banca nel corso del 2020, incluse quelle relative alle rettifiche di valore su crediti.

Sezione 4 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio dell'impresa nel presupposto della continuità aziendale.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2019

Il principio contabile **IFRS 16 "*Leasing*"**, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017, ha sostituito a far data dal 1° gennaio 2019, il previgente principio IAS 17 – *Leasing,* nonché le relative interpretazioni **IFRIC 4 "*Determining whether an Arrangement contains a Lease*"**, **SIC-15 "*Operating Leases-Incentives*" e SIC-27 "*Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*".**

Il principio IFRS16 introduce una nuova definizione di *lease* basata sul controllo (*right of use*) ovvero la capacità di decidere le modalità di utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di non sostituzione dello stesso da parte del locatore, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Sulla base di tale definizione, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 tutti i contratti che prevedono un diritto d'uso di un'attività, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi, includendo quindi i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato in precedenza non assimilati al *leasing*. Tenuto conto dei requisiti stabiliti dall'IFRS 16 e dei chiarimenti forniti dall'IFRIC nel mese di settembre 2018, le attività immateriali rappresentate da software, acquisite tramite licenze d'uso o sulla base di accordi di "*cloud computing*",

sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16, dovendo essere assoggettate alla disciplina prevista dal principio IAS 38, laddove ne ricorrano i presupposti.

La principale novità riguarda la rappresentazione dei contratti di *leasing* nel bilancio del locatario prevedendo l'introduzione di un unico modello di rilevazione in bilancio dei contratti di *leasing* senza distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario. In dettaglio il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione rispettivamente nell'attivo e nel passivo dello stato patrimoniale di:

- un *right of use* (RoU), pari alla *lease liability* maggiorata dei costi diretti iniziali, della stima dei costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al *leasing* e al netto di incentivi,
- una *lease liability*, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il tasso di attualizzazione definito alla data di decorrenza del contratto di *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico viene impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del *right of use*, rilevata tra gli oneri operativi e per gli interessi maturati sulla *lease liability*, rilevati a margine di interesse.
Le eccezioni a tali regole sono rappresentate dai *leasing* a breve termine (*short term lease*), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi e dai *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore (*low value asset*), per i quali è possibile mantenere sostanzialmente in essere il trattamento contabile previsto dallo IAS 17 per il *leasing* operativo, con imputazione dei canoni a conto economico nel rispetto del principio di competenza.

La distinzione tra *leasing* operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17, se non una maggiore *disclosure*.Si rinvia al paragrafo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16" che precede per una disamina del processo e degli impatti legati alla prima applicazione.

L'interpretazione **"IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito",** pubblicata con il Regolamento (UE) n. 2018/1595 del 24 ottobre 2018, chiarisce come applicare i requisiti per la valutazione e rilevazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi.

In tali circostanze, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività/passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12, sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali inutilizzate, dei crediti fiscali inutilizzati e delle aliquote fiscali, determinate sulla base dell'interpretazione fornita dall'IFRIC 23.

All'entità è richiesto l'utilizzo di *judgement* per determinare se un trattamento fiscale incerto debba essere considerato indipendentemente o congiuntamente ad altri trattamenti fiscali su cui verte incertezza. La scelta deve basarsi sull'approccio che dà maggiori garanzie di risoluzione dell'incertezza stessa.

L'entità deve anche considerare nelle sue valutazioni se l'autorità fiscale competente, nell'ambito dell'esame dei dati che le sono stati comunicati, possa accettare o meno l'applicazione del trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, proposto dall'entità.
Se si ritiene probabile che un particolare trattamento fiscale venga accettato dalle autorità fiscali competenti, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati e le aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella dichiarazione fiscale.

Al contrario, se si desume che è improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'entità deve riportare l'effetto di tale incertezza nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti d'imposta non utilizzati o delle aliquote fiscali connessi a tale trattamento. A tal fine, l'entità può avvalersi di uno dei seguenti metodi:

- il "*most likely amount*", che individua l'ammontare che ha la maggiore probabilità di verificarsi in un *range* di possibili risultati;
- *l'expected value*, che si basa sulla somma di diversi importi di una gamma di risultati possibili, ponderati per la probabilità che si verifichino.

La scelta tra i due metodi deve essere basata sul metodo che fornisce maggiori garanzie sulla risoluzione dell'incertezza. Inoltre, l'entità deve rivedere *judgements* e stime laddove fatti e circostanze dovessero cambiare.

L'IFRIC 23 è stato omologato dalla Commissione Europea in data 24 ottobre 2018 con Regolamento n. 2018/1595 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa.
Il documento **"Modifiche all'IFRS 9 - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa"**, pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2018/498 in data 26 marzo 2018, chiarisce la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare:

- per le attività finanziarie contempla la possibilità di valutare al costo ammortizzato anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente;
- per le passività finanziarie, nel caso di una modifica dei termini contrattuali che non è tale da comportare la cancellazione dal bilancio (*derecognition*), prevede che l'effetto della modifica sul costo ammortizzato debba essere imputato a conto economico alla data della modifica stessa.

La casistica non è presente nell'operatività della Banca.

Il documento "**Progetti di miglioramento di alcuni IFRS 2015-2017"**, pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2019/412 del 14 marzo 2019, introduce alcune modifiche marginali allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto". In particolare:

- l'entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto, a seconda della rilevazione delle transazioni o degli eventi passati che hanno originato gli utili distribuibili (IAS 12);
- nel caso in cui uno specifico prestito resti in essere dopo che il corrispondente *asset* è pronto per l'uso o per la vendita, il prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali (IAS 23);
- quando l'entità ottiene il controllo di un business, già *joint operations,* ridetermina l'interessenza detenuta in quel business (IFRS 3);
- quando l'entità ottiene il *joint control* di un business, già *joint operation,* l'entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business (IFRS 11).

In data 13 marzo 2019 è stato pubblicato il documento **"Modifiche allo IAS 19 – Modifiche, riduzioni o regolamento dei piani pensionistici"***,* con il Regolamento (UE) n. 2019/402. Tale documento chiarisce che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità deve applicare le ipotesi aggiornate dalla determinazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.

Il documento **"Modifiche allo IAS 28 – Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture"**, pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2019/237 dell'8 febbraio 2019, chiarisce che le disposizioni in materia di riduzione del valore dell'IFRS 9 si applicano ai crediti a lungo termine verso una società collegata o *joint venture* che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture* (per le quali l'entità non utilizza il metodo del patrimonio netto).

Fatta eccezione per la prima applicazione del principio contabile IFRS 16 per il quale si rinvia allo specifico paragrafo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16", le altre modifiche o interpretazioni non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2019

In data 29 marzo 2018 lo IASB ha emesso il documento **"Modifiche al Conceptual Framework",** pubblicato con il Regolamento (UE) 2019/2075 del 29 novembre 2019, che mira ad aggiornare in diversi principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. É comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento **"Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale",** pubblicato con il Regolamento (UE) 2019/2104 del 10 dicembre 2019 avente l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

Lo scorso 26 settembre è stato emesso il documento **"Riforma dell'IBOR"**, pubblicato con il Regolamento UE 2020/34 del 16 gennaio 2020, che modifica IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7. Il documento norma il periodo precedente alla sostituzione del *benchmark* in conseguenza della riforma dei tassi di interessi ed introduce una serie di semplificazioni applicabili a tutte le relazioni di copertura impattate dalla riforma. Di seguito i punti principali del documento:

- requisito dell'altamente probabile per le coperture di *cash flow* (IFRS 9 e IAS 39): se l'elemento coperto è un'operazione programmata, l'entità deve determinare se l'operazione programmata è altamente probabile, ipotizzando che il tasso di interesse *benchmark*, su cui si basano i *cash flow* coperti, non sia modificato a seguito della riforma;
- valutazione della relazione tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura (IFRS 9): un'entità deve assumere che il tasso di interesse *benchmark*, su cui si basano i *cash flow* coperti e/o il rischio coperto, o il tasso di interesse *benchmark* su cui si basano i *cash flow* dello strumento di copertura, non siano modificati a seguito della riforma del *benchmark* dei tassi di interesse;
- valutazione prospettica e valutazione retrospettiva (IAS 39): un'entità deve presumere che il tasso di interesse *benchmark*, su cui si basano i flussi finanziari coperti e/o il rischio coperto, o il tasso di interesse *benchmark* su cui si basano i flussi finanziari dello strumento di copertura, non sia modificato a seguito della riforma. Un'entità non è tenuta ad interrompere una relazione di copertura durante il periodo di incertezza derivante dalla riforma unicamente perché i risultati effettivi della copertura non risultano altamente efficaci, ossia se si posizionano al di fuori del *range* dell'80-125% in sede di valutazione retrospettiva. In tale situazione, per valutare se la relazione di copertura debba essere interrotta o meno, l'entità deve applicare le altre condizioni (par. 88 dello IAS 39) che qualificano le relazioni di copertura, tra cui la valutazione prospettica;
- designazione di un componente di rischio come elemento coperto (IFRS 9 e IAS 39): per la copertura di una componente di rischio, che è interessata dalla riforma, un'entità deve applicare le disposizioni specifiche dell'IFRS 9 o dello IAS 39 per determinare se tale componente di rischio è identificabile separatamente solo all'inizio della relazione di copertura. Se la copertura è dinamica, ossia se l'entità reimposta frequentemente la relazione di copertura, la componente di rischio deve essere identificabile separatamente solo al momento della designazione iniziale dell'elemento coperto. Non è pertanto necessario alcuna rivalutazione o ridesignazione nella stessa relazione di copertura.

Le semplificazioni non hanno la finalità di mitigare altri impatti derivanti dalla riforma del *benchmark*; pertanto, se una relazione di copertura non soddisfa più i requisiti per l'*hedge accounting* per motivi diversi da quelli specificati dalle modifiche deve essere interrotta. Inoltre, va fornita adeguata *disclosure* sulla misura in cui le relazioni di copertura sono influenzate dalle modifiche.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2020 con effetto retroattivo. Il Gruppo MPS si avvale dell'applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il documento **"Modifiche al principio IFRS 3 - Definizione di un business"** è stato emesso il 22 ottobre 2018 dallo IASB con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3. Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita.

Nel settembre 2019 lo IASB ha iniziato la discussione relativa alla seconda fase del progetto sulla "Riforma dei tassi di interesse".
Da ultimo, si segnala che in data 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 17 che disciplina le polizze emesse dalle compagnie di assicurazione e la cui applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2021. In data 14 novembre 2018 lo IASB ha deciso di proporre il differimento di un anno, ossia al 2022. Ha inoltre deciso di proporre l'estensione al 2022 dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 concessa alle compagnie assicurative, in modo che l'IFRS 9 e l'IFRS 17 possano essere applicati nello stesso momento. Le proposte sono ancora in corso di consultazione. Tale operatività non è di interesse per la Banca.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Sezione 1 – I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'Attivo e del Passivo, nonché ai criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* "*Other*", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Held to Collect")* oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (*Business Model "Held to Collect and Sell")*;
- i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie designate al *fair value*" e "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

a) <u>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</u>

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:
- acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;
- parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una strategia volta all'ottenimento di profitti nel breve periodo;

La sottovoce comprende altresì i derivati aventi un *fair value* positivo non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;

- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto "*accounting mismatch*"). Tale categoria non è al momento utilizzata.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:
- i titoli di debito e i finanziamenti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Held to Collect and Sell"*);
- le quote di OICR;
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.
Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa del Bilancio.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".
Gli utili e le perdite realizzati - compresi i differenziali su derivati -, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono rilevati nel conto economico nella voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I medesimi effetti reddituali attinenti alle "Attività finanziarie designate al *fair value*" nonché alle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value"* sono rilevati nel conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*;" "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico".

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva(FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria:

- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "*Held to collect and sell*"[1], i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato);
- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, detenute nell'ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model "Held to Collect and Sell"* e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model "Held to Collect and Sell"* e che hanno superato il test SPPI. Tale fattispecie non è presente.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo) delle *expected credit losses* (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "*Impairment*" della presente sezione) e dell'eventuale effetto cambio. Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses,* sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "110. Riserve da valutazione"). Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "110. Riserve da valutazione"). Quanto rilevato in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non deve essere successivamente trasferito a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

[1] Sono associabili al *Business Model Held to Collect and Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa del Bilancio.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in *stage* 1 (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage* 2 (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage* 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio" – paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- gli interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati";
- le *expected credit losses* rilevate nell'esercizio sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per le quali si è optato per la c.d. "*OCI election*", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70. Dividendi e proventi simili"). Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "140. Riserve").

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso

contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.
Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti e titoli di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "*Held to collect*" [1] e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche sia con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti; nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso clientela.

L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi

[1] Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo incassato a pronti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia al successivo punto 15) – lettera b) "Altri trattamenti contabili rilevanti" – paragrafo "costo ammortizzato".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al successivo punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio" – paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "s*tage*" (s*tage 1*, s*tage 2*, s*tage 3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:
- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. *L'impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- s*tage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio descritto nel successivo punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio" – paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. Al riguardo, nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, per le posizioni a tasso fisso rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore.
Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione (per esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce (130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito) e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio" - paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage* 3 allo *stage* 2, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale", come più ampiamente descritto nel paragrafo "Rinegoziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito, o parte di esso, è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie

valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

e) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ed a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.
Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* ("*macrohedge*") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i *"core deposit"*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un'operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Affinché uno strumento derivato sia designato di copertura deve esistere una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. Inoltre l'operazione di copertura deve

essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate.

b) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

Coperture di fair value

In caso di coperture specifiche di *fair value*, la variazione del fair value dell'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevata immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Invece se all'interruzione della copertura vi è altresì la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura".

Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* ("*macro hedge*") le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".
La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di *fair value,* è la voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lunga la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti di base.

Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce "110 Riserve da valutazione") per la quota efficace della copertura mentre le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta sono rilevate a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'eventuale quota a riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata integralmente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

Coperture di un investimento in valuta

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

d) criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto.
Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura, qualora non ceduto o rimborsato, torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

5. Partecipazioni

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del costo.

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla *governance* e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (per esempio: patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento, la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di *trading*;
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- la Banca, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle *performance* del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali la Banca partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile alla Banca e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/*sponsor* nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle *notes* da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.
Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate, collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "220. Utili(perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi

della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.
I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS 9.

6. Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.
Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di servizi o per fini amministrativi (classificati come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito (classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40).
La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 – Rimanenze, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l'intento esplicito di venderli nell'immediato futuro nell'ambito del normale svolgimento del business, compresi i beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie ricevute o dall'acquisto in asta.
Tra le attività materiali risultano iscritti, se presenti, quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, in qualità di locatore, a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria. In tale categoria sono incluse, altresì, le attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute ed i diritti d'uso acquisiti con il *leasing,* sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che la Banca utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento. Sempre nell'ambito dei beni di terzi, vanno considerate le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.
Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. "*datio in solutum*"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";

- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

L'attività per il diritto d'uso (*Right of Use* – RoU) acquisita con il *leasing* viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l'importo della misurazione iniziale della passività di *leasing* al netto dell'IVA;
- gli eventuali pagamenti di *leasing* effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e *success fees*);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto li preveda.

In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività per il *leasing* alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.
La Banca utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread blended,* quest'ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni *senior unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati.
Qualora un contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti *leasing*" e "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.
Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing* direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing* oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di:

- *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'*asset* oggetto del *leasing* da parte del locatario;
- *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

La Banca ha optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e fatta eccezione per quelli rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti cumulati e perdite di valore.

Le attività materiali, sia di proprietà sia acquisite tramite diritti d'uso, sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Per le attività sottostanti al *leasing*, la determinazione della vita utile deve tener conto anche dell'eventuale trasferimento della proprietà dell'attività al locatario al termine del *leasing*. Se l'esercizio dell'opzione di acquisto dell'*asset* da parte del locatario è considerato probabile e viene quindi riflesso nel valore del RoU, la vita utile considerata è quella dell'*asset*

sottostante alla data di decorrenza. In caso contrario, la vita utile viene determinata come la minore tra la vita utile dell'*asset* e la durata del *leasing*. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà e detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati altresì gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Inoltre, nel corso della durata del contratto di *leasing*, il valore contabile del diritto d'uso deve essere adeguato nei casi in cui è prevista la rideterminazione della passività per il *leasing*, quali ad esempio, la modifica della durata del *leasing* o della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante alla luce di nuove circostanze.

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del *leasing*.

7. Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill)* viene iscritta direttamente a conto economico.

La Banca non detiene attività immateriali.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.
L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Dette unità rappresentano il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Le riserve di valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate, sono esposti nel conto economico alla voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9. Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono

anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla Banca o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

Per una descrizione della specifica metodologia con cui viene condotto il *probability test* si rimanda alla Parte B della Nota integrativa del presente bilancio, paragrafo 10.7 della Sezione 10 dell'Attivo.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:

1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione, in bilancio dal 2016 in avanti, è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L 225/2010;
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti cessa, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) ha derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi. È stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010. Si precisa peraltro che la rata riferita al 31 dicembre 2019, a seguito della Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) è stata differita al 31 dicembre 2028.

Si evidenzia, inoltre, che la Banca ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti;

conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030. Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Il Gruppo MPS, come sopra detto, verifica la probabilità del manifestarsi di redditi imponibili futuri (*probability test*) mediante l'approccio *risk-adjusted* che prevede l'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici. Tale fattore, applicato con il criterio dell'interesse composto sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Per maggiori dettagli circa le valutazioni effettuate dal Gruppo per verificare la possibilità di rilevare attività per imposte anticipate si rinvia al successivo punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio" – paragrafo "Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)".

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. In particolare, ai fini della rilevazione delle imposte anticipate si è tenuto conto che la Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) ha reintrodotto l'agevolazione ACE (Aiuto per la Crescita Economica), con efficacia a decorrere dal 2019, precedentemente abrogata dalla Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre.2018 n. 145). Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella Nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive. In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla

redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso clientela" e "c) titoli in circolazione" ed è costituita dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario e operativo eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest'ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

Le passività per il *leasing* iscritte nei confronti del locatore vengono misurate come il valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata del *leasing*.

La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto dei:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, nel caso che l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del *leasing*, nel caso che l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".
Riguardo le passività per il *leasing*, successivamente alla data di decorrenza del contratto, il valore contabile:

- aumenta per gli interessi passivi maturati, esposti nel conto economico alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati";
- diminuisce per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il *leasing*;

- viene rideterminato per tener conto di eventuali nuove valutazioni (ad es. estensione o riduzione della durata del contratto) o modifiche del *leasing* (ad es. rinegoziazione del corrispettivo del *leasing*) intervenute successivamente alla data di decorrenza.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

11. Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.
Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.3 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie e/o dalla cessione delle stesse sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

12. Passività finanziarie designate al fair value

Tale portafoglio non è utilizzato dalla banca.

13. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di *impairment* ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate *al fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio" – paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (*impairment*)".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce "Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine esercizio, sono contabilizzati per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce "Riserve da valutazione". Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo "15 "Altre informazioni" – lettera a) "Contenuto di altre voci significative di bilancio" – paragrafo "Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale. Nella sottovoce c) sono compresi eventualmente anche i fondi istituiti a fronte dei contratti di *leasing*, stipulati in qualità di locatario, che richiedono l'esecuzione di interventi di smantellamento/ripristino sugli *asset* sottostanti al termine del contratto.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
  e
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Ad eccezione dei fondi rischi legati ai contratti di *leasing*, l'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato.

I fondi istituiti a fronte dei contratti di *leasing* stipulati in qualità di locatario vengono costituiti considerando la migliore stima dei costi di smantellamento e di ripristino dei locali effettuata alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'attività sottostante è messa a disposizione della Banca. La contropartita del fondo è rappresentata dall'attività iscritta per il valore dei diritti d'uso degli immobili nella voce "80. Attività materiali".

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

14. Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio.

Altre attività e altre passività

Nelle voci 120 dell'Attivo "Altre attività" e nella 80 del Passivo "Altre passività" sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dello stato patrimoniale e riferibili principalmente a:

- partite viaggianti e in corso di lavorazione;
- i crediti e debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi e passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività/passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- posizioni creditorie/debitorie rivenienti dal consolidato fiscale;
- le partite fiscali creditorie e debitorie diverse da quelle rilevate nelle voci "100. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali";
- le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla valutazione delle operazioni in titoli *regular way* non ancora regolate;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "80 Attività materiali", in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati alla voce "120. Altre attività" in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro". A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare per le società aventi in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS; l'onere, contabilizzato tra i costi del personale, è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti". In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della

contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione") e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva". La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*.

Capitale e Azioni proprie

La voce "160. Capitale" include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.
Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante l'esercizio sotto forma di corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.
Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.
Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l'importo a cui ci si attende di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).
I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- *l'expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- il *most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata solo se è possibile stimare in modo attendibile il ricavo e se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.
Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici *target* e spendibili in prestazioni di servizi rese dal partner commerciale, la Banca rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal partner.
Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, viene rilevato un fondo rischi ed oneri a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta

clausola *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program* a fronte dei quali viene rilevata una *refund liability*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) per il quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.
Infine, sono capitalizzati i costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto che si prevede di recuperare, e i costi per l'adempimento del contratto, quando tali costi possono essere direttamente attribuiti al contratto, generano risorse utilizzabili per adempiere alle future prestazioni contrattuali e sono considerati recuperabili.
L'attività così rilevata viene sistematicamente ammortizzata coerentemente con il trasferimento al cliente del bene o servizio al quale l'attività si riferisce, e quindi coerentemente con la contabilizzazione dei corrispondenti ricavi.
Relativamente all'operatività della Banca, non sono si rilevano le casistiche particolari sopra richiamate.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

a) gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
    - di copertura di attività e passività che generano interessi;
    - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
    - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
e) gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
f) gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti

I principi contabili IFRS non forniscono linee guida specifiche in merito al trattamento contabile da applicare per il riconoscimento di costi legati a contratti di servizio, che sono resi dal fornitore attraverso un numero indeterminato di atti, lungo un determinato periodo di tempo. In presenza di fattispecie caratterizzate da servizi resi dai fornitori mediante una singola *performance* obligation relativa all'erogazione di uno specifico numero di unità, quali ad esempio determinati volumi di servizi, che rimangono costanti lungo tutta la durata contrattuale e tale singola perfomance obligation è soddisfatta over time con un profilo decrescente dei pagamenti dovuti dal

cliente, il Gruppo applica per analogia il trattamento contabile previsto dal principio contabile IFRS 15 (cfr le *Basis for Conclusions* 313-314).
La Banca, nei casi di fornitura di un volume costante nel tempo di servizi eguali e pagamenti decrescenti, assegna un costo medio unitario ai servizi ricevuti e, conseguentemente, ne rileva i costi su base lineare. Tale meccanismo lineare di rilevazione dei costi implica la necessità di rilevare un *prepaid asset* che, ad ogni data di reporting ai sensi dello IAS 36, viene sottoposto ad una valutazione circa la presenza di indicatori di perdita di valore che tengono conto anche delle analisi effettuate ai fini dei contratti onerosi. Nel caso in cui siano individuati degli indicatori di perdita di valore, deve essere determinato il valore recuperabile dell'attività e deve essere rilevata in bilancio una svalutazione quando il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi o al termine dl rapporto di lavoro.

Ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano come piani "*equity settled*", da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "160. a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "140. Riserve". In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono quelli di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione sia le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani sia quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti *PCI o OCI*).

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (cosiddetti POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono acquistati a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired* – "PCI");
- crediti erogati dal Gruppo a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS 9.

Si puntualizza che tali attività finanziarie sono inizialmente iscritte nello *stage* 3, ferma restando la possibilità di riclassificarle fra i crediti *performing (stage 2)*, sui quali, pertanto, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa secondo un modello di *impairment* basato su ECL *lifetime*, come successivamente illustrato.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*" ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR la Banca utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'*impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (ECL *lifetime*). Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei finanziamenti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio, il cambiamento della valuta di denominazione, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari oppure che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si precisa che qualora la Banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la

possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la Banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la Banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata nel conto economico alla voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*"). Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla Banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Trattamento contabile delle contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

I decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2014/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* ("BRRD"), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione. L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:

a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello *target* di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce "160. Spese amministrative - b) altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.

Analogo trattamento è riservato ai contributi "ex ante" versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito della Direttiva 2014/49/UE "*Deposit Guarantee Schemes*" (DGS), contributi che la Banca non versa poiché non detiene "base contributiva".

c) Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*).
Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test SPPI e rientrano nel business model *Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano il test SPPI e rientrano nel business model *Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in

base a quanto emerso dal *business model* test o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Held to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading:* si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.
La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.
Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model:*

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.
Per i portafogli *Held to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, ha stabilito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di *business* HTC le vendite sono ammesse: i) in caso di aumento del rischio di credito (ovvero quando trattasi di cessioni di crediti o titoli deteriorati o classificati in *stage 2*), ii) quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine iii) quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività, ovvero:

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. Sono infrequenti le vendite effettuate in numero inferiore ad un valore pari al 5% del numero dei titoli detenuti in portafoglio all'inizio dell'anno (tale valore è pari a zero se il numero dei titoli all'inizio dell'anno è inferiore a 40);
- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. La soglia di significatività delle singole vendite individuata dalla Banca è pari al 5%.

Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite al fine di confermare la coerenza del *business model* HTC. In tal caso la soglia di significatività dell'ammontare aggregato delle vendite individuata dalla Banca è pari al 10%.

SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *business model* sopra rappresentata - prevede che i relativi flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del rimborso del capitale e degli interessi. A tal fine l'IFRS 9 disciplina che venga eseguito un *test*, detto appunto "SPPI" (*solely payments of principal and interest*), avente lo scopo di verificare che la remunerazione di un determinato strumento finanziario, titoli di debito e finanziamenti, sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale.

Uno strumento di debito che non soddisfa il test SPPI deve essere sempre misurato al FVTPL e classificato nella sottovoce "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione inziale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangement*), il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono altri elementi, non è più possibile considerare quell'attività come generatrice esclusivamente di flussi di cassa in termine di capitale e interessi. Ciò potrebbe avvenire, per esempio, quando i flussi di cassa provengono dai c.d. *non-recourse financial assets*. I flussi finanziari delle suddette attività finanziarie potrebbero non consistere nel pagamento esclusivo degli interessi e il rimborso del capitale, in quanto la remunerazione è legata a specifiche attività aziendali. A tal proposito il possessore dell'*asset* è tenuto a valutare, mediante il c.d. *look through approach*, se i propri strumenti soddisfino o meno l'SPPI test. Ad esempio quando l'entità possiede dei *non-recourse financial assets*, i cui flussi finanziari dipendono dalle *performance* di un elemento patrimoniale dell'emittente (per es. reddito netto), allora deve essere esclusa la possibilità di una valutazione al costo ammortizzato o FVOCI.

Inoltre quando i flussi di cassa contrattuali dipendono da caratteristiche come le variazioni dei prezzi azionari o delle *commodity*, i relativi strumenti finanziari non possono superare il test SPPI dato che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non correlata con i contratti di finanziamento base.

L'IFRS 9 puntualizza che tutti gli strumenti finanziari che subiscono il cosiddetto "effetto leva finanziaria", non possono essere considerati generatori di flussi di capitale e di interessi, in quanto la leva finanziaria ha il potere di aumentare la volatilità dei flussi di cassa. Rientrano in questa fattispecie gli *swap*, le opzioni, i *forward* e tutti i contratti derivati.

L'IFRS 9 definisce due casistiche in cui il valore temporale del denaro può ritenersi modificato (*modified time value of money*) ovvero quando la relazione tra il passare del tempo e il tasso di interesse è considerata imperfetta. Una casistica si concretizza quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse. Ciò si verifica ad esempio nell'ipotesi di pagamenti di interessi variabili mensili, e all'inizio di ogni mese si determini il tasso di interesse nella misura dell'Euribor a 6 mesi: il tasso di interesse mensile è determinato con riferimento ad un interesse calcolato semestralmente, e quindi per un arco temporale differente. In questi casi il principio contabile introduce la necessità di effettuare un confronto tra i flussi di cassa derivanti dalla propria attività finanziaria con quelli derivanti da un'attività finanziaria considerata identica per rischio di credito e durata, ma per cui l'interesse mensile viene calcolato sulla base dell'Euribor mensile. L'altra casistica di non perfetta corrispondenza tra il trascorrere del tempo e il valore temporale del denaro si presenta quando il tasso d'interesse dell'attività è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine. Ad esempio quando un'attività finanziaria prevede il pagamento di interessi ogni tre mesi, basati sulla media del tasso d'interesse Euribor a tre mesi nel trimestre precedente a quello cui si riferiscono gli interessi.
Pertanto in questi casi l'entità deve analizzare se, nonostante la modifica del valore temporale del denaro, l'attività finanziaria generi solo flussi di cassa in termini di capitale e interesse. L'obiettivo di tale analisi è verificare quanto sarebbero diversi i flussi di cassa contrattuali non attualizzati se non vi fosse la modifica del valore temporale nel tempo (cosiddetto *benchmark cash flow test*).
Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI *compliant* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).
Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.
In caso di strumenti subordinati ad un altro strumento (es. titoli di debito garantiti), i relativi flussi di cassa sono collegati al valore nominale del capitale o agli interessi dello strumento principale. Il possessore dello strumento ha il potere di esercitare il diritto di prelazione anche in caso di fallimento del debitore. Tali strumenti rientrano tra quelli che non soddisfano l'SPPI test.
Per quanto riguarda i *contractually linked instruments*, si fa riferimento agli strumenti con cui un'entità affida una determinata priorità al pagamento dei flussi di cassa. L'ordine di priorità dipende dal rischio di credito assegnato ad ogni categoria di creditore, detta "*tranche*". Le caratteristiche che un investimento, appartenente ad una determinata *tranche*, deve detenere al fine di essere considerato come generatore di flussi di cassa rappresentati esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale sono le seguenti:

- le attività sottostanti devono contenere una o più attività finanziarie che producono flussi di cassa costituiti esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale. Inoltre è ammessa la presenza di strumenti finanziari di supporto, come derivati, solo se hanno la funzione di ridurre la volatilità dei relativi flussi di cassa;
- l'esposizione al rischio di credito relativa ad una determinata *tranche* deve essere uguale o inferiore all'esposizione al rischio attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il *test* è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). Per l'effettuazione del *test* SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool*

proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno standard contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti standard, il *test* SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello standard contrattuale, attraverso il processo «*Product Approval*» e l'esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti *tailor made*, il *test* SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool* proprietario. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*.

16. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*, e attività immateriali);
c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
d) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
e) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
f) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte della Banca e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.
In sintesi, si segnala che:

a) per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
    - la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di *default* (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
    - l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD;
    - per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;
b) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente

condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi;

c) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
d) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
e) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Per i punti a) ed e) si rinvia ai rispettivi successivi paragrafi "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" e "Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)"; per quanto riguarda il punto b), si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.3 "Gerarchia del *fair value*" della Nota integrativa. Nell'ambito delle singole sezioni della Nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. In particolare, per quanto riguarda il punto e) si rimanda anche alla sezione 10 dell'attivo della Nota integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali" e per le fattispecie di cui ai punti c) e d) si rinvia alla sezione 10.5 del passivo della Nota integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti" e alla sezione 5. Rischi Operativi della parte E della Nota integrativa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss)*. In particolare nel perimetro da assoggettare ad *impairment* rientrano:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. Tale concetto rappresenta infatti un'innovazione rispetto a quello di *incurred loss* su cui si basava il previgente modello di *impairment*.
In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "*stage*", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *stage* 1: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage* 2: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime)*;

- *stage* 3: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.[1]

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato e dalle attività che sono valutate secondo le previsioni del cosiddetto "Metodo semplificato" per la cui trattazione si rimanda agli specifici punti del paragrafo successivo.

Per il Gruppo MPS e, nel suo ambito, per la Banca, il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "*Non Performing Exposure*", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "*Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and Non- Performing exposure*" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per il Gruppo MPS, e per la Banca, le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status non *performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della

[1] La valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 1 milione di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.

concessione (cosiddetto "*cure period*") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.
In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo MPS - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano:
    - tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
    - esposizioni classificate nei portafogli gestionali *High Risk* e Riqualifica;
    - clienti con EBITDA negativo;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di "*delinquency*" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, il Gruppo MPS ritiene che la rischiosità creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l'applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, il Gruppo MPS ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Lo sviluppo del modello ha comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di

variazione tra la PD rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione differenziate per controparte, classe di rating iniziale e *vintage*. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage 1* allo *stage 2*. Il confronto si basa su durate residue omogenee [1] e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT - *Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. La soglia di significatività è determinata misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per *cluster* quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittiva del passaggio a NPE [2]. La soglia è determinata in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un rating pari all'*investment grade* il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* superiore ad una data soglia. Per gli emittenti *corporate* la curva PD pluriennale è quella *corporate* stimata interamente dalla Banca; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base della matrice Moody's dei default a 1 anno dei titoli di stato. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*) e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage* 2 se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un rating pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage* 1 in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, il Gruppo MPS si è avvalso della "*Low Credit Risk Exemption*". Tale esenzione consiste nell'espediente pratico di non effettuare il test relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso e trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di rating pari all'*investmen*t grade, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (First In – First Out) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (front office), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché, come precedentemente rilevata *lifetime,* rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica

[1] Pertanto la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *litetim*e cumulate *forward looking* sulla vita residua di 25 anni.
[2] Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali.

IRB/Gestionale, basata su parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating. Nel Gruppo MPS i valori di PD derivano dai modelli di rating interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio. In particolare, si segnala con riferimento alle operazioni di *specialized lending* che, nel corso del primo semestre 2019, il Gruppo ha rivisto i criteri di stima delle PD, utilizzando in luogo dei rating AIRB, il giudizio assegnato alle controparti tramite gli *slotting criteria*;
LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "down turn"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2* e *3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, il Gruppo MPS fa riferimento ai piani al costo ammortizzato, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *Credit Conversion Factor*).

Lo standard IFRS 9 stabilisce che, a ogni data di reporting, un ente deve misurare il deterioramento di un'attività basandosi sulla *expected credit loss*, in considerazione di informazioni disponibili, ragionevoli e consistenti, senza incorrere in costi o sforzi eccessivi. Uno dei cambiamenti più rilevanti rispetto allo IAS 39 riguarda l'impiego non solo di informazioni storiche, ricalibrate per incorporare gli effetti delle condizioni correnti, ma anche di previsioni future aventi un grado di giudizio e accuratezza che dipende dalla disponibilità, dal dettaglio e dalla profondità dei dati stesso. L'approccio *forward looking* previsto dall'IFRS 9 ai fini della determinazione della perdita attesa rappresenta pertanto un aspetto centrale del modello valutativo.
Ciò premesso, il Gruppo MPS utilizza l'approccio *forward looking* per la stima della perdita attesa, sia nelle valutazioni analitiche che in quelle collettive. L'approccio *forward looking* è applicato ai seguenti parametri statistici:

- PD: *Probability of default*, utilizzata per le posizioni *performing*;

- LGD/EAD: *Loss Given Default* (LGD), utilizzato sia per le posizioni *performing* che per le posizioni *non performing* valutate statisticamente; *Credit Conversion Factor* (CCF) utilizzati per la stima dell'*Exposure At Default* (EAD) delle posizioni *performing;*
- *Cure/Danger rate*: utilizzati per le inadempienze probabili diverse dai ristrutturati e dalle posizioni valutate statisticamente in quanto inferiori ad una data soglia;
- *haircut* delle garanzie immobiliari, utilizzati, quando applicabili, per la valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili diverse dai ristrutturati.

Poiché la perdita attesa è stimata come media ponderata di un *range* di possibili risultati, i sopra citati parametri sono prima determinati sulla base delle evidenze storiche e poi corretti per tener conto di almeno 3 scenari economici che coprono un orizzonte futuro di almeno 3 anni: *Baseline, Worst e Best*.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario standing e rielaborate internamente dalla Funzione Research, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi d'interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dalla Banca. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "*baseline*" ritenuto maggiormente probabile, ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo MPS sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, è stato elaborato uno scenario alternativo migliorativo (decisamente favorevole) e peggiorativo (sfavorevole).

Viene stimata la *sensitivity* dei parametri statistici alle variabili macroeconomiche. In particolare di seguito si riportano le associazioni parametro statistico/variabile macroeconomica:

- PD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, inflazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali e indici azionari;
- LGD/EAD: PIL Italia, prezzo degli immobili commerciali e residenziali;
- *cure/danger rates*: PIL Italia;
- *haircut*: prezzo degli immobili commerciali e residenziali.

Per quei parametri statistici (es: PD) per i quali non vi è una relazione lineare con la variabile macroeconomica, la misura del parametro non è calcolata sulla base della media ponderata delle variabili macro economiche e utilizzando come pesi le rispettive probabilità, bensì sulla base di distinte misure del parametro. La media ponderata, in detti casi, avviene a livello di perdita attesa.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di *reporting* negli altri casi.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxi* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie e di eventuali costi connessi all'ottenimento della garanzia. Al riguardo nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi

sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.
Le commissioni corrisposte all'*outsourcer* sono considerate sia nelle stime di LGD utilizzate per le valutazioni statistiche di tutti gli stati amministrativi, sia nei piani di recupero delle sofferenze sia, infine, anche nelle valutazioni analitiche delle inadempienze probabili.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio("*vintage*"), è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 milione di euro;
- dal complesso delle esposizioni "*past due*" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo MPS, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Si segnala che la soglia di 1 milione di euro sopra indicata per le sofferenze e per le inadempienze probabili è stata definita dal Gruppo nel corso del primo semestre 2019 (la soglia in precedenza era pari a 0,5 milioni di euro). L'innalzamento è stato effettuato al fine di ridurre i margini di discrezionalità insiti nel processo di valutazione e garantire pertanto una maggiore tempestività ed omogeneità di valutazione per le posizioni di minor importo e un conseguente maggior focus dei gestori sulle esposizioni più rilevanti.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario. Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. "*Going Concern Approach*"): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo "*going concern*" trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell'attività (c.d. "*Gone Concern Approach*"): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno. Si tratta di uno scenario la cui applicazione potrebbe eventualmente riguardare posizioni per le quali è prevista la classificazione a sofferenza. In tale contesto, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

Con riferimento alle esposizioni classificate a sofferenza e inadempienza probabile, la quantificazione delle perdite attese include elementi *forward looking* correlati a specifici scenari di vendita, laddove la *NPL Strategy* del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato.
Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (*work out*), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi

scenario"). Tale impostazione è coerente con quanto previsto nel paper dell'ITG dell'11 dicembre 2015 "*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of a loan in the measurement of expected credit losses*". In particolare alle esposizioni in esame risultano associate due diverse stime dei flussi di cassa che la Banca si aspetta di ricevere:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo in precedenza illustrate (cosiddetto scenario *hold*);
- la seconda calcolata assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito a terzi (cosiddetto scenario *sale*).

Ad ognuno dei due scenari viene assegnata una probabilità di accadimento che è più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative (es. piani di riduzione di NPL formalizzati). La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*hold* e *sale*).
I valori di cessione e la probabilità di vendita rappresentano quindi i due elementi chiave per la definizione della perdita attesa. A tal fine il Gruppo MPS ha effettuato un'analisi delle serie storiche delle vendite (eventi passati) sui medesimi portafogli nonché determinate considerazioni sulle strategie di vendita future.

Il Piano di Ristrutturazione approvato nel corso del 2017 dalla Commissione Europea prevede che nel quadriennio 2018-2021 il Gruppo MPS effettui una forte azione di riduzione delle esposizioni classificate in *default*, da realizzare attraverso operazioni di cessione.

Tale programma rappresenta un vincolo qualificante del Piano di Ristrutturazione a fronte del quale il Gruppo, al fine di accelerare il processo di riduzione dei crediti deteriorati come esplicitamente richiesto dall'Autorità di Vigilanza, si è dichiarato disposto a sostenere maggiori costi rispetto allo scenario di recupero ordinario, che continuerà parallelamente sui portafogli di crediti deteriorati non interessati nonché su quelli di crediti non deteriorati (*stage* 1 e 2) con l'obiettivo prioritario di ottimizzare i profili economici/finanziari dell'attività di *work out*.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per il Gruppo prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere, riviste per tener conto delle novità introdotte dall' IFRS 9, tra cui in particolare la componente *forward looking*;
- crediti rientranti nel programma di cessione: valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell'*add-on* il Gruppo considera i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione: il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato in conseguenza sia del fatto che altre banche hanno già effettuato operazioni di cessione sia della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute; nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Banca e della Capogruppo (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*);
- probabilità di cessione: la probabilità di cessione è guidata dall'ammontare del livello di cessioni *target* incluso nella NPL *Strategy*;
- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dal Gruppo oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

Perdite di valore calcolate con il metodo semplificato

La quantificazione delle perdite attese secondo le previsioni del metodo semplificato stabilite dall'IFRS 9 avviene sulla base della ECL *lifetime* e non richiede pertanto la verifica della presenza del significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello esistente alla data di rilevazione iniziale dell'attività. Il Gruppo MPS adotta tale

metodo per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto in assenza di componenti finanziarie significative, ovvero per le sole casistiche per le quali l'adozione dell'approccio semplificato è obbligatoria ai sensi dell'IFRS 9. A tal riguardo il Gruppo non ha optato per l'utilizzo di tale metodo per quelle casistiche in cui l'applicazione è facoltativa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

In particolare, per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

Al pari degli immobili di proprietà sono soggetti al test di *impairment*, qualora ne ricorrano i presupposti, anche i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*. Il test viene eseguito al sopraggiungere dei seguenti eventi o situazioni: l'integrale/parziale abbandono, il sotto-utilizzo o il mancato utilizzo del bene preso in *leasing*. Inoltre, è necessario far riferimento ad indicatori provenienti da fonti interne quali segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli e fonti esterne quali, ad esempio, l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (probability test)

La Banca verifica la possibilità di iscrivere le attività per imposte sulla base di un *probability test*, come di seguito riportato.

Sono utilizzati piani previsionali approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle controllate; quelli delle controllate, per quanto ovvio, sono coerenti con i piani previsionali del Gruppo. Poiché i piani previsionali coprono un orizzonte temporale limitato, i risultati successivi all'orizzonte di piano sono assunti pari a quello dall'ultimo risultato di piano e incrementati in misura composta di un fattore di crescita *g* utilizzato nella prassi per la determinazione del valore a termine delle aziende.
L'impostazione del *probability test* è coerente in ogni caso con quella dell'*impaiment test* utilizzato per la valutazione degli avviamenti, salvo le specificità riconducibili ai requisiti normativi (IAS 12 e IAS 36 rispettivamente) come ad esempio:

- la possibilità nel *probability test* di tener conto delle azioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale incluse nei piani previsionali; ciò non è ammesso nell'*impairment test* degli avviamenti;
- la possibilità nel *probability test* di tener conto delle opportunità di *tax planning*.

Al fine di riflettere l'incertezza connessa al manifestarsi di redditi imponibili futuri idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate viene utilizzato un fattore di sconto basato su dati osservabili sul mercato e coerenti con le metriche di rischio dell'investimento in azioni di Banca MPS.
L'applicazione di tale fattore di sconto rappresenta una modalità per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri, si ritiene in ogni caso che l'orizzonte considerato ai fini del test dei redditi imponibili, la cui realizzazione è ritenuta probabile, non possa superare i 20 anni.
Nello sviluppo del *probability test*, ove applicabile, si tiene conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, cui il Gruppo aderisce.

Obblighi di trasparenza nell'ambito della disciplina delle erogazioni pubbliche

Sulla base di quanto sopra, si segnala che, alla data di riferimento del presente bilancio, nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali", non risultano contributi ricevuti dalla Banca per l'anno 2019. Per maggiori dettagli si rinvia al seguente link:
https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell'esercizio e negli esercizi precedenti la Banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di business.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Di seguito l'informativa relativa alle tecniche di valutazione e agli *input* utilizzati per le valutazioni relative alle attività e passività che sono valutate al *fair value* nello stato patrimoniale su base ricorrente e su base non ricorrente (quest'ultime essenzialmente attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS5).

A.4.1.a –Livello di *fair value* 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2019								Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attiività finanziarie designate al fair value	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura			
Titoli di debito	992.101	-	9.568	9.727	X	-	-	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
									Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione +parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
									Bonds	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di capitale	22	X	-	-	X	X	X	X	Partecipazioni	Net Asset Adjusted	Carring Amount Asset/Liabilities
										Discounted cash flow	Prezzi azioni,beta settore, Tasso risk free
									Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato,Transazioni recenti, Perizie, Report gestori
Quote di O.I.C.R.	-	X	-	X	X	X	X	X	Fondi/PE	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato,Transazioni recenti, Perizie, Report gestori
Finanziamenti/ Debiti	-	-	-	-	X	110	X	X		Accrual	Tassi operazioni
Derivati finanziari	3.209.077	X	X	X	-	1.703.462	X	-	IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
									Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
									Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
									Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
									Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity
									Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli
									Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
									Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
									Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi,Curve Inflazione,prezzi obbligazioni,Tassi di cambio,Volatilità Tasso, Correlazioni tassi
									Operazioni in valuta	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, Swap Point
Derivati creditizi	2.676	X	X	X	-	124.714	X	-	Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Totale attività	**4.203.876**	**-**	**9.568**	**9.727**	**-**	**X**	**X**	**X**			
Totale passività	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**1.828.286**	**-**	**-**			

A.4.1.b –Livello di *fair value* 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2019								Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attiività finanziarie designate al fair value	Altre attività finanziarie obbligatoria mente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura				
Titoli di debito	-	-	4.781	-	X	-	-	X	Junior Tranche NPL	SPV Assets/Liabilities	SPV Assets Value	12,0%
Titoli di capitale	-	X	1.285	458	X	X	X	X	Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-0,8 €/mln
Quote di O.I.C.R.	-	X	23.003	X	X	X	X	X	Fondo Alternativo di Investimento	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10,4%
Finanziamenti	-	-	55.703	-	-	-	-	-	Finanziamenti	Discounted Cash Flow	Npe Spread	4,11% - 4,42%
									Finanziamenti	Discounted Cash Flow	LGD	6,12% - 15,7%
									Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PD	0,01% - 45%
									Finanziamenti	Discounted Cash Flow	Pe Spread	0,01% - 2,43%
Totale attività	**-**	**-**	**84.772**	**458**	**-**	**X**	**X**	**X**				
Totale passività	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**				

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nella categoria "Titoli di debito" delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", la posizione relativa alla *tranche junior* della cartolarizzazione Siena NPL, pari a circa 6 milioni di euro di nominale, è stata valutata con il metodo Discounted Cash Flow con attualizzazione dei flussi futuri in funzione dei recuperi attesi. Si stima che la fluttuazione attesa di tali aggregati possa avere un impatto sul valore della *Note* pari a circa -0,12 milioni di euro.
I titoli di capitale valutati al *fair value* ammontano a circa 1,7 milioni di euro, di cui 0,5 milioni di euro con impatto sulla redditività complessiva e 1,2 milioni di euro obbligatoriamente valutati al *fair value*. Si tratta, in entrambi i casi, di titoli valorizzati al costo/patrimonio netto e rappresentativi di tutte le partecipazioni al *fair value* per le quali non è stato possibile definire una valutazione secondo un modello *market based*.
Tra le quote di O.I.C.R. si rilevano le posizioni ottenute a fronte delle cessioni dei crediti non performing, valutate in base al valore attuale di distribuzione dei fondi.
Nella categoria "Finanziamenti" figurano i crediti (55,7 milioni di euro) valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto non hanno superato il cosiddetto SPPI test ovvero i relativi flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire, sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *perfoming/non perfoming:* nel primo caso i flussi contrattuali sono scontati con una curva *Risk Adjusted* che incorpora i rischi che riguardano il costo del credito, il costo del *funding* e il costo del capitale; nel secondo caso il valore recuperabile è scontato applicando uno *spread* al fine di includere i rischi inerenti un'eventuale vendita sul mercato. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 5% - 10% -1% -1%, determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -3 milioni di euro.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, sulla tipologia e sulla qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) della medesima attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.
Si illustrano di seguito i tre diversi livelli di valutazione previsti dall'emendamento richiamato, la cui scelta non è opzionale, dovendo applicare i livelli indicati in ordine gerarchico:
Livello 1 (*effective market quotes*)
In tale livello gli *input* sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per strumenti per attività o passività identiche, ai quali si può accedere alla data di valutazione.
Livello 2 (*comparable approach*)
Nel presente livello vi rientrano gli strumenti per i quali ai fini della valutazione si dispone di prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.
Livello 3 (*mark-to-model approach*)
Questo livello, invece, è utilizzato quando si dispongono prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno un *input* significativo è basato su parametri non osservabili.

Per determinare le modalità di classificazione delle attività al Livello 1 del *fair value*, la Banca, in linea con le *policy* della Capogruppo, ha utilizzato, per talune categorie di strumenti finanziari, la presenza di mercati regolamentati. La classificazione in un mercato attivo viene, comunque, vincolata al superamento di determinati requisiti stabiliti

ad *hoc* per ciascuna tipologia di strumento finanziario. In particolare, titoli azionari e obbligazionari (ad eccezione di titoli di Stato *plain vanilla* emessi in *hard currency* e titoli di Stato del G10 e della Spagna, per i quali si è ritenuto di non dover eseguire test di significatività sui prezzi data l'ampiezza e lo spessore dei mercati in cui sono quotati) vengono sottoposti a periodici *test* al fine di verificare la presenza di diversi elementi come *bid-ask spread* contenuti, la presenza di numerosi contributori di prezzo, l'assenza di quotazioni invarianti nel tempo che ne dimostrino la liquidità sufficiente a renderne possibile la classificazione a Livello 1. Nello specifico, derivati listati, tassi di cambio e quote di O.I.C.R. (limitatamente a SICAV e fondi comuni d'investimento) sono considerati di livello 1.

Tutti gli altri strumenti finanziari (derivati OTC, Fondi *Hedge*, Fondi *Private Equity*, assetti partecipativi valutati al *fair value*) e gli stessi strumenti che non superano i test di liquidità e significatività di prezzo, vengono di norma inseriti all'interno del Livello 2.

Qualora taluni strumenti presentassero peculiarità tali da poter essere valutati solo con l'ausilio di modelli di valutazione che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e/o assunzioni proprie del valutatore (*entity specific*) vengono classificati a Livello 3.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Quale *policy* di Gruppo, le eventuali migrazioni dello stesso strumento finanziario tra i Livelli 1 e 2 sono da motivarsi con le mutate condizioni, sia in miglioramento che in peggioramento, di liquidità e di significatività di prezzo che determino o meno il superamento dei periodici *test* eseguiti. La migrazione da e verso il Livello 3, invece, può dipendere dal modificarsi delle condizioni di osservabilità dei parametri incogniti, nonché dall'adozione di diverse tecniche valutative (modelli, repliche, ecc.). Si sottolinea che, relativamente alle voci 20 c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" e 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", gli importi esposti tra i titoli di capitale di Livello 3 sono riferibili alle associazioni in partecipazione per credito cinematografico e a interessenze azionarie che vengono inserite in tale livello di *fair value* quando sono valutate al costo rettificato, prescindendo da valorizzazioni basate su parametri di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2019				31 12 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	6.280.338	4.213.444	84.773	10.578.555	5.068.469	4.299.184	86.755	9.454.408
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.280.338	4.203.876	-	10.484.214	5.068.469	4.279.377	2.523	9.350.369
b) Attività finanz. designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	9.568	84.773	94.341	-	19.807	84.232	104.039
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95.687	9.727	458	105.872	94.797	-	506	95.303
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**6.376.025**	**4.223.171**	**85.231**	**10.684.427**	**5.163.266**	**4.299.184**	**87.261**	**9.549.711**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.435.928	1.828.286	-	4.264.214	1.873.363	1.594.114	-	3.467.477
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**2.435.928**	**1.828.286**	**-**	**4.264.214**	**1.873.363**	**1.594.114**	**-**	**3.467.477**

Tra le attività finanziarie di negoziazione classificate al livello 2 al 31dicembre 2019 si rilevano circa 3 milioni di euro di posizioni che al precedente esercizio erano classificate al livello 3; la variazione è legata al fatto che tali strumenti sono stati ammessi alla quotazione su mercati regolamentati con *spread bid-ask* non molto liquidi rispetto allo scorso esercizio in cui venivano valutati a modello.
Inoltre, rileviamo tra le attività finanziarie di negoziazione una variazione per circa 131 milioni di euro su posizioni che erano classificate al livello 1 nello scorso esercizio e che risultano classificate al livello 2 al 31 dicembre 2019. La variazione ha riguardato titoli obbligazionari per i quali si è rilevato essenzialmente un peggioramento delle condizioni di liquidità (misurate in termini di *bid-ask* del prezzo quotato) che hanno consentito tale riclassificazione, secondo quanto disposto dalla policy di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari. La medesima motivazione ha comportato la riclassificazione, per 0,1 milioni di euro, dal livello 1 al livello 2 del titolo Astaldi classificato tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Il miglioramento, invece, delle condizioni di liquidità (misurate in termini di *bid-ask* del prezzo quotato) ha consentito la riclassificazione dal livello 2 al livello 1 di 26 milioni di euro attività finanziarie di negoziazione.
I valori al 31/12/2019 delle attività finanziarie obbligatoriamente valutare al fair value di livello 3 comprendono, per un ammontare complessivo pari a 6 milioni di euro, quote di OICR, valutati con tecniche non market oriented, che al precedente esercizio erano classificate al livello 2.
In coerenza con il principio contabile IFRS13, la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti commerciali e istituzionali non

collateralizzate e con controparti con le quali sono stati sottoscritti contratti di *Collateral Support Annex* (CSA) fuori standard di mercato.
La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla duration della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-on*.
Nel calcolo del CVA vengono utilizzate misure di probabilità "*risk premium*" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS, unitamente alle informazioni storiche disponibili internamente.
Il valore del CVA al 31/12/2019 ammonta complessivamente a circa 10,7 milioni di euro (17,7 milioni di euro al 31/12/2018), con un effetto a conto economico nell'esercizio pari a circa 7 milioni di euro, dovuto essenzialmente alla diminuzione delle posizioni oggetto di correzione e marginalmente anche dal miglioramento della composizione del portafoglio in termini creditizi.
In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, ovvero il Debit Value Adjustment (DVA). A fine anno il valore del DVA ammonta complessivamente a circa 1,8 milioni di euro (1,9 milioni di euro al 31/12/2018), con effetto negativo a conto economico di 0,1 milioni di euro, dovuto essenzialmente al miglioramento del merito creditizio del Gruppo.

A.4.5.2 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

31 12 2019

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditvità complessiva
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	
1. Esistenze iniziali	**86.755**	**2.523**	**-**	**84.232**	**506**
2. Aumenti	**48.708**	**-**	**-**	**48.708**	**6**
2.1 Acquisti	139	-	-	139	-
2.2 Profitti imputati a:	14.982	-	-	14.982	-
2.2.1 Conto Economico	14.982	-	-	14.982	-
- di cui plusvalenze	8.873	-	-	8.873	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	10.848	-	-	10.848	-
2.4 Altre variazioni in aumento	22.739	-	-	22.739	6
3. Diminuzioni	**50.690**	**2.523**	**-**	**48.167**	**54**
3.1 Vendite	14.761	-	-	14.761	54
3.2 Rimborsi	16.160	-	-	16.160	-
3.3 Perdite imputate a:	17.166	-	-	17.166	-
3.3.1 Conto Economico	17.166	-	-	17.166	-
- di cui minusvalenze	11.441	-	-	11.441	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	2.523	2.523	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	80	-	-	80	-
4. Rimanenze finali	**84.773**	**-**	**-**	**84.773**	**458**

A.4.5.3 Variazioni delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il prospetto non è valorizzato in quanto la Banca non ha per l'anno in corso passività valutate al *fair value* su base ricorrente al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2019					31 12 2018				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.877.686	-	11.378.944	5.931.172	17.310.116	15.403.344	-	9.698.199	5.937.162	15.635.361
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	490	-	-	855	855	10.981	-	-	12.962	12.962
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27.099	-	-	-	-	52.746	-	-	-	-
Totale attività	**16.905.276**	**-**	**11.378.944**	**5.932.027**	**17.310.971**	**15.467.071**	**-**	**9.698.199**	**5.950.125**	**15.648.323**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.650.748	-	22.549.460	-	22.549.460	20.957.255	-	20.711.211	-	20.711.211
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	25	-	-	-	-
Totale passività	**22.650.748**	**-**	**22.549.460**	**-**	**22.549.460**	**20.957.280**	**-**	**20.711.211**	**-**	**20.711.211**

Con riferimento alle attività e passività non valutate al *fair value* si fa presente che nell'ambito delle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato tutti i crediti verso clientela, diversi dai titoli di debito, sono considerati di livello 3, in quanto il *fair value* è stato determinato sulla base di parametri non osservabili, prevalentemente riconducibili alle stime delle perdite attese determinate in base ad indicatori non osservabili sul mercato.
I crediti verso banche, diversi dai titoli di debito e dai crediti deteriorati e i debiti verso banche/clientela sono considerati di livello 2. In particolare per le passività al costo ammortizzato diverse dai titoli in circolazione è stato utilizzato il valore di bilancio quale espressione del *fair value*, come consentito dal principio contabile IFRS 7. Per tutti i citati portafogli le regole seguite per la classificazione nei livelli di gerarchia, nonché le tecniche ed i parametri utilizzati nella stima del *fair value*, da indicare in bilancio ai soli fini di *disclosure*, richiedono significativi elementi di giudizio; non si può quindi escludere che un differente apprezzamento di tali parametri o il ricorso a tecniche di valutazione alternative possano condurre a valori di *fair value* significativamente differenti, anche in funzione delle diverse finalità di determinazione degli stessi.
Nell'ambito delle attività non valutate al *fair value* figurano anche le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il *fair value* utilizzato ai fini di *disclosure* viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia, in quanto determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. Per le attività in via di dismissione , essendo oggetto di misurazione al costo, si fa rinvio alla specifica informativa riportata nella Sezione 11 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passivitàassociate" contenute nella Parte B della presente Nota integrativa.

A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione, come indicato nello IAS 39, paragrafi AG74-AG79. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del *fair value* di uno strumento è rappresentato al momento della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (ossia il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto), a meno che non siano rispettate le condizioni di cui al paragrafo AG 76 dello stesso IAS 39.
La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi e illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il *fair value* dell'attività o della passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'importo che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di

valutazione prescelta. La differenza, provento/onere, è da rilevare immediatamente alla prima valutazione successiva alla "*initial recognition*": tale "fenomeno" è denominato "*day one profit/loss*".
Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche d'investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.
Durante l'esercizio non si sono presentate casistiche da rilevare e da gestire secondo i criteri sopra esposti.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide : composizione

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
a) Cassa	-	-
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**-**	**-**

La cassa contanti al 31 dicembre 2019 ammontava a euro 53,93 (euro 6,96 al 31 dicembre 2018).

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	6.111.269	992.101	-	7.103.370	4.942.127	984.908	2.523	5.929.558
1.1 Titoli strutturati	14.164	166.698	-	180.862	3.571	125.127	-	128.698
1.2 Altri titoli di debito	6.097.105	825.403	-	6.922.508	4.938.556	859.781	2.523	5.800.860
2. Titoli di capitale	34.948	22	-	34.970	20.765	23	-	20.788
3. Quote di O.I.C.R.	92.789	-	-	92.789	46.245	-	-	46.245
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**6.239.006**	**992.123**	**-**	**7.231.129**	**5.009.137**	**984.931**	**2.523**	**5.996.591**
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	41.333	3.209.077	-	3.250.410	59.332	3.280.376	-	3.339.708
1.1 di negoziazione	41.333	3.209.077	-	3.250.410	59.332	3.280.376	-	3.339.708
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	2.676	-	2.676	-	14.070	-	14.070
2.1 di negoziazione	-	2.676	-	2.676	-	14.070	-	14.070
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**41.333**	**3.211.753**	**-**	**3.253.086**	**59.332**	**3.294.446**	**-**	**3.353.778**
Totale (A+B)	**6.280.339**	**4.203.876**	**-**	**10.484.215**	**5.068.469**	**4.279.377**	**2.523**	**9.350.369**

Nota: nei "Titoli di debito - 1.2 Altri titoli di debito" sono presenti titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione, di tipo *senior* per 224.252 migliaia di euro (215.014 al 31 dicembre 2018), di tipo *mezzanine* per 125.841 migliaia di euro (86.600 al 31 dicembre 2018) e di tipo *junior* per 46.685 migliaia di euro (72.120 al 31 dicembre 2018). La sottovoce "Derivati finanziari – 1.1 di negoziazione" comprende il fair value dei contratti derivati OTC stipulati con clientela corporate che presentano una evidente scarsa qualità creditizia per un importo netto di 359 migliaia di euro (346 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). In applicazione dello IAS 32 par. 42, sono stati compensati i derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati per 41.333 migliaia di euro (54.607 al 31 dicembre 2018), i derivati finanziari e di copertura OTC di livello 2 regolati presso la Controparte Centrale London Clearing House (LCH) per 2.504.329 migliaia di euro (1.270.770 al 31 dicembre 2018) e i derivati creditizi di livello 2 regolati presso la Controparte Centrale *ICE Clear Europe* (ICE) per 5.494 migliaia di euro (526 al 31 dicembre 2018). La Banca accede "indirettamente" al *Clearing* dei derivati OTC per il tramite dei *Clearing Members*.

2.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Index Linked	109.764	78.915
Reverse convertible	-	-
Convertibili	216	628
Credit linked notes	2.485	-
Equity linked	-	12.266
Step - up, Step down	-	-
Dual Currency	-	-
Drop Lock	-	-
Target redemption note	-	-
Cap Floater	40.161	24.348
Reverse Floater	8.446	2.443
Corridor	-	-
Commodity	-	-
Fund Linked	19.790	9.998
Inflation linked	-	-
Altri	-	100
Totale	**180.862**	**128.698**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/ emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	7.103.370	5.929.557
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.742.086	4.488.961
c) Banche	755.573	927.533
d) Altre società finanziarie	535.128	459.400
di cui: imprese di assicurazione	4.888	6.707
e) Società non finanziarie	70.583	53.663
2. Titoli di capitale	34.970	20.788
a) Banche	503	140
b) Altre società finanziarie	10.125	1.042
di cui: imprese di assicurazione	8.965	336
c) Società non finanziarie	24.342	19.606
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	92.789	46.245
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**7.231.129**	**5.996.590**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	3.253.086	3.353.779
Totale (B)	**3.253.086**	**3.353.779**
Totale (A+B)	**10.484.215**	**9.350.369**

Nota: La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Azionari	-	-
Obbligazionari	154	422
Bilanciati	-	-
Hedge Funds	-	-
Private equity	-	-
Immobiliari	-	-
Exchanged Traded Funds (ETF)	87.526	45.823
Altri	5.109	-
Totale	**92.789**	**46.245**

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value* : composizione per debitori/emittenti

Le tabelle 2.3 e 2.4 non sono valorizzate in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	9.568	4.781	14.349	-	8.959	6.434	15.393
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	9.568	4.781	14.349	-	8.959	6.434	15.393
2. Titoli di capitale	-	-	1.285	1.285	-	305	1.124	1.429
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	23.003	23.003	-	10.543	2.588	13.131
4. Finanziamenti	-	-	55.703	55.703	-	-	74.087	74.087
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	55.703	55.703	-	-	74.087	74.087
Totale	**-**	**9.568**	**84.773**	**94.340**	**-**	**19.807**	**84.233**	**104.040**

Nota: nella riga "Altri titoli di debito" sono esposti il titolo *mezzanine* (livello 2) e il titolo *junior* (livello 3) rivenienti dalla cartolarizzazione "Siena NPL". A livello 3 delle Quote di OICR sono classificate le quote di fondo rivenienti dalla cessione di credito effettuata nel corso dell'esercizio, oltre alle posizioni già in essere, che erano classificate a livello 2 nell'esercizio precedente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Titoli di capitale	1.285	1.429
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	779	-
di cui: società non finanziarie	506	1.429
2. Titoli di debito	14.349	15.393
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	14.349	15.393
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	23.003	13.131
4. Finanziamenti	55.704	74.087
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	2.681	6.329
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	50.625	64.892
f) Famiglie	2.398	2.866
Totale	**94.341**	**104.040**

2.6.a Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza o in inadempienza probabile

Categorie/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza		
Esposizione lorda	207	207
Svalutazioni cumulate	207	207
Svalutazioni effettuate nel periodo	-	-
Titoli di capitale emessi da soggetti in inadempienza probabile		
Esposizione lorda	10.925	13.617
Svalutazioni cumulate	10.787	12.991
Svalutazioni effettuate nel periodo	626	418
Totale	**138**	**626**

2.6.b Quote di OICR composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Azionari	-	-
Obbligazionari	19.923	6.731
Bilanciati		
Hedge Funds		
Private Equity		
Immobiliari	3.080	6.399
Altri		
Totale	**23.003**	**13.130**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	75.040	9.727	-	84.767	72.710	-	-	72.710
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	75.040	9.727	-	84.767	72.710	-	-	72.710
2. Titoli di capitale	20.647	-	458	21.105	22.087	-	506	22.593
3. Finanziamenti	-	-	-	-				-
Totale	95.687	9.727	458	105.872	94.797	-	506	95.303

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla reddività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Titoli di debito	84.767	72.710
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	64.061	60.214
d) Altre società finanziarie	9.958	1.045
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	10.748	11.451
2. Titoli di capitale	21.105	22.593
a) Banche	20.647	22.125
b) Altri emittenti:	458	468
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	458	468
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**105.872**	**95.303**

3.2.a Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza o in inadempienza probabile

Categorie/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza		
Esposizione lorda	-	-
Svalutazioni cumulate	-	-
di cui: Svalutazioni effettuate nel periodo	-	-
Titoli di capitale emessi da soggetti in inadempienza probabile		
Esposizione lorda	42.077	42.077
Svalutazioni cumulate	42.077	42.077
di cui: Svalutazioni effettuate nel periodo	-	-
Totale esposizione netta	**-**	**-**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi (*)
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	83.974	72.978	-	4.041	35	-	3.212	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**83.974**	**72.978**	**-**	**4.041**	**35**	**-**	**3.212**	**-**
Totale 31 12 2018	71.310	60.216	-	3.850	20	-	2.430	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2019							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	**-**	**-**	**-**	**-**	X	X	X	**-**
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	-
4. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	X	X	X	**-**
B. Crediti verso banche	**6.265.354**	**-**	**-**	**6.265.354**	**-**	**6.415.406**	**-**	**6.415.406**
1. Finanziamenti	6.265.354	-	-	6.265.354	-	6.415.406	-	6.415.406
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.937.156	-	-	1.937.156	X	X	X	**-**
1.2 Depositi a scadenza	1.232.990	-	-	1.232.990	X	X	X	**-**
1.3 Altri finanziamenti	3.095.208	-	-	3.095.208	X	X	X	**-**
- Pronti contro termine attivi	2.678.531	-	-	2.678.531	X	X	X	**-**
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	X	X	X	**-**
- Altri	416.677	-	-	416.677	X	X	X	**-**
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	**-**	-	-	-	**-**
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale	**6.265.354**	**-**	**-**	**6.265.354**	**-**	**6.415.406**	**-**	**6.415.406**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2018							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	**-**	**-**	**-**	**-**	X	X	X	**-**
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	-
4. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	X	X	X	**-**
B. Crediti verso banche	**5.669.343**	**-**	**-**	**5.669.343**	**-**	**5.715.130**	**-**	**5.715.130**
1. Finanziamenti	5.669.343	-	-	5.669.343	-	5.715.130	-	5.715.130
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.734.448	-	-	1.734.448	X	X	X	**-**
1.2 Depositia scadenza	330.324	-	-	330.324	X	X	X	**-**
1.3 Altri finanziamenti	3.604.571	-	-	3.604.571	X	X	X	**-**
- Pronti contro termine attivi	3.347.790	-	-	3.347.790	X	X	X	**-**
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	X	X	X	**-**
- Altri	256.781	-	-	256.781	X	X	X	**-**
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	**-**	-	-	-	**-**
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale	**5.669.343**	**-**	**-**	**5.669.343**	**-**	**5.715.130**	**-**	**5.715.130**

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	31 12 2019							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
Finanziamenti	**9.268.137**	**824.149**	**728**	**10.092.286**	**-**	**4.438.359**	**5.931.172**	**10.369.531**
1.1. Conti correnti	1	-	-	**1**	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	4.434.020	-	-	**4.434.020**	X	X	X	X
1.3. Mutui	4.246.519	823.323	728	**5.069.842**	X	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.572	-	-	**2.572**	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per Leasing	-	-	-	**-**	X	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	**-**	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	585.025	826	-	**585.851**	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	5.218	80	-	**5.298**	X	X	X	X
Titoli di debito	**520.046**	**-**	**-**	**520.046**	**-**	**525.179**	**-**	**525.179**
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	**-**	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	520.046	-	-	**520.046**	-	525.179	-	**525.179**
Totale	**9.788.183**	**824.149**	**728**	**10.612.332**	**-**	**4.963.538**	**5.931.172**	**5.931.172**

Nota: alla voce 2.2 "Altri titoli di debito" sono esposti i titoli *senior* rivenienti dalla cartolarizzazione "Siena NPL" e il titolo obbligazionario emesso dalla Società di Progetto Brebemi.S.p.A.

Nei "Crediti verso clientela" figurano, per importi non rilevanti, i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte della Banca. La gestione di tali fondi avviene nell'ambito delle convenzioni sottoscritte dal Gruppo MPS con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI. In particolare la Banca e il Gruppo hanno aderito alle convenzioni strutturate da ABI e CDP a sostegno al comparto imprenditoriale. Tali operatività sono finalizzate a favorire l'erogazione del credito, a seconda dei casi, alle piccole e medie imprese e/o alle imprese di media dimensione sostanzialmente per assicurare la copertura finanziaria delle spese relative ad investimenti e/o legate ad esigenze di incremento del capitale circolante e per l'acquisto o il *leasing* di *asset* strumentali. I finanziamenti erogati alle PMI dalla Banca - con durata superiore ai 12 mesi - e le relative condizioni contrattuali - svincolate dalla provvista CDP - formano oggetto di autonoma negoziazione tra le parti interessate. I finanziamenti ai beneficiari finali sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP. La provvista riveniente da CDP viene intermediata dalla Capogruppo.

Tipologia operazioni Valori	31 12 2018							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
Finanziamenti	**8.014.012**	**1.138.812**	**1.319**	**9.152.824**	**-**	**3.405.671**	**5.937.162**	**9.342.833**
1.1. Conti correnti	2	-	-	2	X	X	X	-
1.2. Pronti contro termine attivi	3.394.929	-	-	3.394.929	X	X	X	-
1.3. Mutui	4.177.887	1.137.517	1.319	5.315.404	X	X	X	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.763	-	-	2.763	X	X	X	-
1.5. Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	X	X	X	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	-
1.7. Altri finanziamenti	438.431	1.295	-	439.726	X	X	X	-
di cui: crediti di funzionamento	5.698	188	-	**5.886**	X	X	X	-
Titoli di debito	**581.177**	**-**	**-**	**581.177**		**577.399**		**577.399**
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	581.177	-	-	581.177	-	577.399	-	**577.399**
Totale	**8.595.189**	**1.138.812**	**1.319**	**9.734.001**	**-**	**3.983.070**	**5.937.162**	**9.920.232**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2019			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaire acquisite o originated	
1. Titoli di debito	**520.046**	**-**	**-**	**520.046**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	483.577	-	-	483.577
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	36.469	-	-	36.469
2. Finanziamenti verso:	**9.268.137**	**824.149**	**728**	**10.092.286**
a) Amministrazioni pubbliche	27.782	-	-	27.782
b) Altre società finanziarie	5.084.741	20.100	654	5.104.841
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	3.953.542	661.714	75	4.615.256
d) Famiglie	202.072	142.335	-	344.407
Totale	**9.788.183**	**824.149**	**728**	**10.612.332**

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2018			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaire acquisite o originated	
1. Titoli di debito	**581.177**	**-**	**-**	**581.177**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	581.177	-	-	581.177
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**8.014.011**	**1.138.812**	**1.319**	**9.152.823**
a) Amministrazioni pubbliche	29.219	-	-	29.219
b) Altre società finanziarie	3.760.311	42.446	1.094	3.802.757
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	4.006.630	909.351	225	4.915.981
d) Famiglie	217.851	187.015	-	404.866
Totale	**8.595.188**	**1.138.812**	**1.319**	**9.734.000**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	520.337	520.337	-	-	291	-	-	-
Finanziamenti	13.886.932	-	1.695.055	1.492.108	5.314	43.182	667.959	88.664
31 12 2019	14.407.269	520.337	1.695.055	1.492.108	5.605	43.182	667.959	88.664
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	2.707	X	-	1.979	-
31 12 2018	12.190.037	581.434	2.179.506	2.159.698	7.966	97.045	1.020.886	102.725

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

In applicazione dello IAS 32 par. 42, il derivato di copertura in posizione, essendo regolato con la Controparte Centrale London Clearing House (LCH), è stato compensato con i derivati finanziari di negoziazione. Per maggiori dettagli sulla posizione di copertura si rimanda alla Parte E – Sezione 3.2 "Le coperture contabili".

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 7 – Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota partecipazione %	Disp. Voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	Chianciano T. (SI)	26,807	26,807
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a.	Collesalvetti (LI)	Collesalvetti (LI)	19,001	19,001
TOTALE (A+B+C)				

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Niente da segnalare.

7.2.a Dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile

	Costo storico	Svalutazioni cumulate	Valore di bilancio	Rettifiche accertate nell'esercizio
Inadempienze probabili				
Terme di Chianciano SPA	924	(924)	-	-
Interporto Toscano A.Vespucci SPA	8.369	(8.369)	-	-
Totale	**9.293**	**(9.293)**	**-**	**-**

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Niente da segnalare.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	131.571	109.079	11.328	3.587	-	3.587	-	3.587
Terme di Chianciano S.p.a.	-	12.253	8.340	6.143	(581)	-	(581)	-	(581)
Interporto Toscano A. Vespucci S.p.a.	-	131.571	109.079	11.328	3.587	-	3.587	-	3.587

I dati si riferiscono all'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2018).

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Esistenze iniziali	**779**	**779**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**779**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	779	-
D. Rimanenze finali	**-**	**779**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	**9.293**	**10.419**

Nota: le "Altre variazioni" in diminuzione rappresentano il trasferimento alla voce 20 c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico" nella partecipazione in Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.A. (SICI) a seguito del venir meno dell'influenza notevole.

La riduzione delle rettiifche totali registrata nel corso dell'esercizio è relativa all'annullamento di 1.193.184 azioni (su 2.209.000) totali di Terme di Chainciano SPA per un valore di bilancio di euro 1,19

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data del bilancio non sussiste alcuna partecipazione in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data del bilancio non sussiste alcun impegno relativo a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Non si rileva il sussistere di restrizioni significative.

7.9 Altre informazioni

Niente da segnalare.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018 *
1. Attività di proprietà	**181**	**178**
a) terreni	6	6
b) fabbricati	8	9
c) mobili	6	7
d) impianti elettronici	5	-
e) altre	156	156
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**19.793**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	19.754	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	39	-
Totale	**19.974**	**178**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

* *La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

8.2 – Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2019					Totale 31 12 2018				
	Valore di bilancio	Fair Value				Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**490**	**-**	**-**	**855**	**855**	**10.982**	**-**	**-**	**12.963**	**12.963**
a) terreni	340	-	-	620	620	8.905	-	-	8.169	8.169
b) fabbricati	150	-	-	235	235	2.077	-	-	4.794	4.794
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	-	-	**-**	**-**	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
b) fabbricati	-	-	-	-	**-**	-	-	-	-	-
Totale	**490**	**-**	**-**	**855**	**855**	**10.982**	**-**	**-**	**12.963**	**12.963**
di cui: ottenute tramite escussione di garanzie ricevute	-	-	-	-	**-**	**-**	**-**	**-**		

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	-	-	14	14	-	-	-	-
a) terreni	-	-	6	6	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	8	8	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-				-
b) fabbricati	-	-	-	-				-
c) mobili	-	-	-	-				-
d) impianti elettronici	-	-	-	-				-
e) altre	-	-	-	-				-
Totale	-	-	14	14	-	-	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Niente da segnalare.

8.5 – Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**750**	**750**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	750	750
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	-	-
Totale	**750**	**750**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

8.6 – Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2019
A. Esistenze iniziali lorde *	**6**	**20.957**	**1.239**	**446**	**303**	**22.951**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	25	1.231	446	33	1.735
A.2 Esistenze iniziali nette	**6**	**20.932**	**8**	**-**	**270**	**21.216**
B. Aumenti	**-**	**584**	**1**	**5**	**12**	**602**
B.1 Acquisti	-	351	1	5	12	369
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	233	-	-	-	233
C. Diminuzioni	**-**	**1.754**	**3**	**-**	**87**	**1.844**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.754	3	-	87	1.844
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-		-	-
b) conto economico	-	-	-	-		-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e grupppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**6**	**19.762**	**6**	**5**	**195**	**19.974**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.779	1.167	447	120	3.513
D.2 Rimanenze finali lorde	**6**	**21.541**	**1.173**	**452**	**315**	**23.487**
E. Valutazione al costo	**7**	**19.783**	**6**	**5**	**195**	**19.996**

** Le Rimanenze iniziali lorde comprendono gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 al 1 gennaio 2019 così come descritti nel paragrafo " La transizone al nuovo principio contabile IFRS16", Parte A1 – Sezione 2.*

8.7 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2019		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	**8.905**	**2.077**	**10.982**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**8.565**	**1.927**	**10.492**
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	123	123
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	8.565	1.804	10.369
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti e grupppi di attività in via di dismissione	8.565	1.804	10.369
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**340**	**150**	**490**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	280	433	713
D.2 Rimanenze finali lorde	620	583	1.203
E. Valutazione al fair value	**620**	**235**	**855**

8.8 – Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	**-**	**750**	**-**	**-**	**-**	**-**	**750**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**750**	**-**	**-**	**-**	**-**	**750**

8.9 – Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data del bilancio non era stato assunto nessun impegno per acquisto di attività materiali.

8.10 – Immobilizzazioni materiali: vita utile

Principali categorie di attività materiali	%	Anni
Terreni ed opere d'arte	0,00%	indefinita
Fabbricati	3,03%	33
Mobili	12,50%	8
Impianti elettronici	-	-
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20,00%	5
Macchine elettroniche per trattamento dati	25,00%	4
Autoveicoli	25,00%	4
Telefonia	20,00%	5

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Fiscalità corrente

La fiscalità corrente accoglie la stima del debito per passività correnti o riferibili a operazioni relative a precedenti esercizi. Le attività e le passività per imposte correnti sono esposte per saldo netto nella rispettiva voce patrimoniale a seguito della compensazione effettuata a livello della medesima imposta.
Le attività fiscali correnti ammontano a 313.267 migliaia di euro e comprendono per 294.921 migliaia di euro il credito d'imposta L. 214/11, per 25.109 migliaia di euro il credito IRAP e per 240 migliaia di euro le ritenute fiscali su dividendi esteri in attesa di rimborso. Detti crediti risultano compensati con debiti della stessa natura per 7.003 migliaia di euro.
Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale ai sensi dell'art. 117 e ss. T.U.I.R. in qualità di società consolidata, la Banca determina, in presenza di un utile fiscale, l'onere di propria pertinenza e il corrispondente reddito imponibile IRES è trasferito alla Capogruppo BMPS che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili appartenenti al perimetro del consolidato, provvede ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito.
Nell'esercizio 2019 l'imposta IRES di competenza del consolidato fiscale ammonta a 11.683 migliaia di euro, mentre il reddito imponibile relativo all'addizionale IRES risulta interamente affrancato con l'agevolazione ACE e con le perdite pregresse; conseguentemente non sono state rilevate imposte correnti. Le risultanze del *probability test* hanno determinato una svalutazione di 40.741 migliaia di euro del credito verso la consolidante che è pari a 137.202 migliaia di euro.
Lato IRAP, l'accantonamento di periodo ammonta a 5.000 migliaia di euro; per effetto del credito d'imposta in parola non si procederà ad effettuare alcun versamento nel mese di giugno 2020. Relativamente all'IRES si precisa che le posizioni debitorie e creditorie nette sono esposte tra le "Altre attività".

Fiscalità anticipata e differita

La fiscalità differita viene rilevata applicando il metodo "balance sheet liability method" dettato dallo IAS 12 in conformità alle specifiche impartite da Banca d'Italia. Tale metodo tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile e il valore fiscale delle attività e passività che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.
La fiscalità anticipata e differita è calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti alle differenze temporanee tassabili relativamente alle quali esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.
Il probability test ha determinato la rivalutazione delle attività per imposte anticipate relative all'addizionale IRES e ad altre differenze temporanee rispettivamente per 5.044 migliaia di euro e per 145 migliaia di euro.
Le imposte anticipate e le imposte differite sono esposte per saldo netto alla rispettiva voce patrimoniale, a seguito di compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto. Conseguentemente, al 31 dicembre 2019, le passività fiscali differite sono state interamente compensate con le attività fiscali anticipate.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2019	31 12 2018
Crediti	35.217	-	7.068	-	42.285	45.748
Crediti (L. 214/2011)	78.605	-	11.810	-	90.415	90.415
Altri strumenti finanziari	2.646	-	45	-	2.691	4.404
Avviamenti (L.214/2011)	-	-	-	-	-	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	321	-	65	-	386	392
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	82	470	-	-	552	420
Eccedenze ACE	1.463	-	-	-	1.463	8.669
Perdite fiscali	24.004	-	-	-	24.004	21.588
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	199	-	-	199	728
Altre	4.944	-	-	-	4.944	6.555
Attività per imposte anticipate lorde	**147.282**	**669**	**18.988**	**-**	**166.939**	**178.919**
Compensazione con passività fiscali differite	(2.473)	(283)	(29)	-	(2.785)	(85)
Attività per imposte anticipate nette	**144.809**	**386**	**18.959**	**-**	**164.154**	**178.834**

Le attività per imposte anticipate, al lordo della compensazione con le passività fiscali differite, derivano essenzialmente da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio e si riferiscono ad IRES per migliaia di euro 147.951 e ad IRAP per migliaia di euro 18.988.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (tramite il cosiddetto *probability test*). Le svalutazioni (ovvero le riprese di valore di svalutazioni precedenti) operate sulla base del *probability test* sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico; nelle tabelle della presente sezione, tuttavia, la quota di DTA non iscrivibile viene attribuita con criterio proporzionale anche alle DTA originariamente iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riduzione del saldo della voce verificatasi nell'esercizio è dovuta, in larga parte, alla revisione del valore delle DTA operata dalla Banca per tener conto degli effetti sui futuri redditi imponibili sia della reintroduzione dell'agevolazione fiscale "ACE - Aiuto alla Crescita Economica" da parte della Legge Finanziaria per il 2020 (art. 1, comma 287, della Legge nr. 160 del 27/12/2019), sia della revisione delle stime interne pluriennali dei valori

economici e patrimoniali per tener conto dell'evoluzione in senso negativo dello scenario macroeconomico. Per maggiori informazioni circa le modalità di svolgimento del *probability test* si rinvia, anche in questo caso, al sopra citato paragrafo 10.7.

In particolare:

- La riga "Crediti" include, per un ammontare di 42.285 migliaia di euro, le imposte differite attive risultate iscrivibili relativamente ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, la cui deduzione è stata prevista in dieci rate costanti (dal 2018 al 2027) dall'art. 1, commi 1067-1069, della Legge nr. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019)); si evidenzia che la rata deducibile nel 2019 è stata posticipata al 2028 dall'art. 1, comma 713, della Legge 160 del 27/12/2019 (Finanziaria per il 2020);
- la voce "eccedenze ACE" rappresenta l'importo residuo dell'agevolazione, il cui recupero avverrà negli esercizi futuri. Con la legge di Bilancio 2020 (art. 1, comma 287, L. n. 160/2019), a decorrere dall'esercizio 2019, è stata reintrodotta l'agevolazione ACE che era stata soppressa con la Legge di Bilancio 2019;
- le attività fiscali a fronte di "perdite fiscali", pari a 24.004 migliaia di euro al netto delle svalutazioni operate in sede di probability test e dell'utilizzo delle stesse al fine di azzerare il reddito imponibile dell'esercizio 2019, sono riferite agli esercizi 2016 e 2017 e saranno oggetto di recupero in presenza di redditi imponibili nei futuri esercizi; la voce "altre" si riferisce ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	-
Avviamenti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	52	-	10	-	62	66
Strumenti finanziari	2.421	283	19	-	2.723	19
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite lorde	**2.473**	**283**	**29**	**-**	**2.785**	**85**
Compensazione con attività fiscali anticipate	(2.473)	(283)	(29)	-	(2.785)	(85)
Passività per imposte differite nette	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Le passività per imposte differite si riferiscono a IRES per 2.757 migliaia di euro e a IRAP per 29 migliaia di euro e sono rilevate in contropartita del conto economico per 2.503 migliaia di euro e del patrimonio netto per 283 migliaia di euro (nel 2018, 85 migliaia di euro rilevate interamente in contropartita del conto economico).

Le principali differenze temporanee tassabili che hanno generato la rilevazione di imposte differite sono relative alla sottovoce "Strumenti finanziari", in particolare alle plusvalenze da valutazione registrate sui crediti verso clientela valutati al fair value e alla sottovoce "Immobilizzazioni materiali e immateriali" per effetto di un maggior valore civilistico rispetto a quello fiscale delle stesse.

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Importo iniziale	**177.856**	**192.952**
2. Aumenti	**15.533**	**51.599**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.533	51.599
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	5.188	-
d) altre	10.345	51.599
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**27.119**	**66.695**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22.163	17.163
a) rigiri	22.163	7.924
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	9.239
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.956	49.532
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	43.811
b) altre	4.956	5.721
4. Importo finale	**166.270**	**177.856**

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali "imposte anticipate rilevate nell'esercizio" si segnalano quelle generate dall'applicazione dell'agevolazione ACE per gli esercizi 2018 e 2019 (9.251 migliaia di euro) e quelle rivenienti dagli accantonamenti tassati contabilizzati al fondo rischi e oneri (686 migliaia di euro) e per crediti di firma (356 migliaia di euro). Alla voce "riprese di valore" sono stati rilevati gli esiti del già citato *probability test*.

Le "imposte anticipate annullate nell'esercizio", alla voce "rigiri" si riferiscono a:

- utilizzo base imponibile addizionale IRES 2019 (2.628 migliaia di euro);
- trasformazione attività fiscali ACE in credito d'imposta IRAP (4.956 migliaia di euro);
- utilizzo attività fiscali ACE per abbattimento della base imponibile IRES (11.519 migliaia di euro);
- adeguamento quote riferite a differenziali crediti v/clientela obbligatoriamente valutati al fair value e rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9 (complessivi 5.081 migliaia di euro);
- accantonamenti a fondo rischi e oneri (2.348 migliaia di euro);
- rettifiche di valore su garanzie e impegni (698 migliaia di euro).

10.3bis – Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018
1. Importo iniziale	**90.415**	**134.226**
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	43.812
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	43.812
a) derivante da perdite d'esercizio	-	43.812
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**90.415**	**90.415**

Nota: Trattasi di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta al verificarsi di una perdita d'esercizio e/o di una perdita fiscale in base alle disposizioni di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Importo iniziale	**85**	**71**
2. Aumenti	**2.421**	**20**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.421	20
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	20
c) altre	2.421	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**4**	**6**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	6
a) rigiri	4	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.502**	**85**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono alla valutazione dei titoli di debito OCI e alla riserva di attualizzazione del fondo pensioni a prestazione definita.

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Importo iniziale	**1.064**	**369**
2. Aumenti	**268**	**864**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	268	864
a) relative a precedenti esercizi	1	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	267	864
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**663**	**169**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	663	169
a) rigiri	663	168
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	1
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**669**	**1.064**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Importo iniziale	**-**	**102**
2. Aumenti	**386**	**163**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	386	163
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	386	163
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**103**	**265**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	103	163
a) rigiri	103	163
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	102
4. Importo finale	**283**	**-**

10.7 Altre informazioni

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d *Probability test*).
In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati e considerata altresì la revisione delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali nel seguito descritta.

Le DTA relative alle rettifiche su crediti (cosiddette DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò in quanto il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.
Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

Si è provveduto, quindi, alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici della Banca di più recente approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Per la stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi all'ultimo anno del piano si è assunto, per ogni anno, una crescita dell'1,5% rispetto al risultato economico previsto per l'esercizio immediatamente precedente.

I redditi imponibili sono stati stimati ai fini del *Probability test* applicando un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (cosiddetto *Risk-adjusted profits approach)*; tale fattore, utilizzato in maniera composta, sconta in misura crescente i redditi futuri, su un orizzonte massimo di 20 anni, per rifletterne l'incertezza. Il fattore di sconto è calcolato tenendo conto di parametri di mercato osservabili. I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Banca assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

I dati così elaborati hanno determinato i seguenti impatti sui conti della Banca:

- svalutazione di 40.741 migliaia di euro del credito verso la consolidante per perdite fiscali pregresse;
- rivalutazione delle attività per imposte anticipate relative all'addizionale IRES per 5.044 migliaia di euro;
- rivalutazione delle attività per imposte anticipate relative alle altre differenze temporanee per 145 migliaia di euro.

Si evidenzia che la sopra richiamata svalutazione del credito verso la consolidante è stata impattata negativamente, in modo molto rilevante, da due fattori non ricorrenti:

1. l'introduzione dell'"Incentivo alla patrimonializzazione delle imprese", da parte della Legge Finanziaria per il 2020 (art. 1, comma 287, della Legge n. 160 del 27/12/2019);
2. la revisione delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali.

L'introduzione dell'"Incentivo alla patrimonializzazione delle imprese" equivale sostanzialmente al ripristino, con aliquota di rendimento nozionale leggermente ridotta, della previgente agevolazione "ACE - Aiuto alla Crescita Economica", soppressa dalla Legge Finanziaria per il 2019 (art. 1, comma 1080 della Legge nr. 145 del 30/12/2018). Tale incentivo comporta per la Banca e per il Gruppo un importante beneficio fiscale prospettico che, attraverso la riduzione dei redditi imponibili, inciderà positivamente sulla voce imposte dei conti economici dei singoli futuri esercizi in cui maturerà; tuttavia, la citata riduzione dell'imponibile fiscale ha determinato anche una minore capacità di futuro riassorbimento delle DTA (del credito verso la consolidante, per le società aderenti al consolidato fiscale) iscritte in bilancio prima dell'introduzione dell'incentivo (in particolare di quelle derivanti da perdite fiscali), che sono state conseguentemente parzialmente svalutate con effetto nel presente esercizio. Ciò ha costituito, sostanzialmente, lo storno della ripresa di valore del credito verso la consolidante per perdite fiscali pregresse contabilizzata nel 2018 a seguito dell'abrogazione dell'ACE (cfr. Bilancio 2018, Nota integrativa – Parte B –Informazioni sullo stato patrimoniale – Par. 10.7 Altre informazioni).

Il beneficio ACE è calcolato su aumenti di capitale realizzati dal 2011 sino all'esercizio in corso pari, per la Banca, a circa 2,3 miliardi di euro ma entro il limite del patrimonio netto contabile di fine esercizio.

Per completezza, la Finanziaria per il 2020 ha introdotto ulteriori misure che hanno interessato la Banca, anche se con effetti marginali ai fini delle valutazioni del *Probability test*. Ci si riferisce a:

- il differimento in 4 rate costanti dal 2022 al 2025 della rata scadente nel 2019 delle rettifiche su crediti ex DL 83/2015 (art. 1, comma 712):
- il differimento al 2028 della rata scadente nel 2019 delle rettifiche su crediti da FTA IFRS 9 (art. 1, comma 713);

In merito alla revisione delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali, si evidenzia che essa si è resa necessaria per tener conto dell'evoluzione negativa dello scenario macroeconomico concretizzatosi nella seconda parte dell'anno, con particolare riferimento all'evoluzione attesa dei tassi di interesse, agli indicatori di produzione industriale e dei consumi delle famiglie e al *consensus* sulle stime di crescita del PIL. Sulla base di tale contesto si è prevista quindi, rispetto a quanto ipotizzato con lo scenario precedente, una riduzione dei redditi imponibili attesi, con minore capacità di futuro riassorbimento delle DTA iscritte in bilancio; ciò ha determinato una ulteriore parziale svalutazione del credito verso la consolidante riferito alle perdite fiscali pregresse.
Si evidenzia che le svalutazioni conseguenti ai due fattori non ricorrenti sopra descritti sono state contabilizzate nel quarto trimestre del 2019. Nella tabella seguente si espone l'evoluzione dell'effetto economico della

valutazione del credito verso la consolidante dell'esercizio, da cui si desume il risultato della valutazione (ordinaria) cumulata fino al 30/9/2019 e la componente negativa contabilizzata nel quarto trimestre:

	valutazione "credito verso consolidato fiscale"	valutazione DTA "perdite fiscali e ACE"	valutazione DTA "altre non trasformabili"	Totale svalutazione DTA
Totale effetto valutazione DTA al 30/9/2019	52,4	7,8	0,1	60,3
Effetto valutazione DTA 4° trimestre:				
Introduzione dell"Incentivo alla patrimonializzazione delle imprese"	(80,3)	-	-	(80,3)
Revisione delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali	(12,8)	(2,7)	-	(15,6)
Totale effetto valutazione DTA 4° trimestre	(93,1)	(2,7)	-	(95,9)
Totale effetto valutazione DTA 2019	**(40,7)**	**5,1**	**0,1**	**(35,6)**

Per effetto della suddetta valutazione la Banca presenta al 31 dicembre 2019 DTA non iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale per complessive 27.055 migliaia di euro (32.242 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e crediti verso la consolidante per perdite pregresse non iscritte nell'Attivo dello Stato Patrimoniale per 234.630 migliaia di euro (193.889 migliaia di euro al 31 dicembre 2018..
Tale ammontare costituisce per la Banca un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, la cui rilevazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali della Banca e del Gruppo.

L'ingente ammontare di perdite fiscali, pari a 1.500,6 milioni di euro, che caratterizza la Banca è maturato principalmente negli esercizi 2016 e 2017, in corrispondenza con l'inizio del percorso di ristrutturazione del Gruppo MPS, e deriva essenzialmente per entrambe le annualità da consistenti rettifiche di valore su crediti. In particolare, per l'anno 2016 si rese necessario l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti (effettuate anche per tener conto delle indicazioni contenute nella "*Draft guidance to banks on non- performing loans* pubblicata da BCE nel settembre 2016) e per l'anno 2017 si rese necessario l'adeguamento al valore di realizzo dei crediti deteriorati oggetto di cessione nel corso del 2018. Pertanto, ai sensi di quanto disposto dal par. 36 lett. c) dello IAS 12, tali perdite fiscali non utilizzate si ritiene derivino *"da cause identificabili che è improbabile che si ripetano"* e in questo senso sono state considerate parzialmente iscrivibili in bilancio nel processo di valutazione delle DTA.

Nel grafico seguente si evidenzia l'evoluzione prevista del rientro delle DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019, sia quantitativamente che temporalmente, distinte tra DTA trasformabili ex L. 214/2011, DTA da perdite non trasformabili ed altre DTA non trasformabili.

Il modello di *probability test* in uso nel Gruppo MPS include alcuni dati di input, le cui oscillazioni di valore possono incidere in misura rilevante sul risultato finale della valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio. Si tratta, nello specifico, di:

1) volume dei redditi imponibili attesi dell'ultimo anno dell'orizzonte di piano (2024);
2) tasso di rendimento nozionale dell'incentivo alla patrimonializzazione delle imprese;
3) tasso di sconto dei risultati prospettici (coefficiente utilizzato nel *Risk-adjusted profits approach*);
4) aliquote d'imposta IRES, addizionale all'IRES e IRAP.

Di seguito si forniscono alcune opportune indicazioni circa la sensitività dei risultati del modello di valutazione ipotizzando una variazione, sia in aumento che in diminuzione, di ciascuno dei dati di input sopra elencati. Gli effetti rappresentati in tabella si riferiscono allo scostamento che si sarebbe verificato sulla voce imposte del conto economico del 2019, rispetto a quanto effettivamente contabilizzato, modificando la singola variabile nella misura indicata; la variazione del reddito imponibile si intende valere per l'ammontare indicato per ciascun esercizio dell'arco temporale (venti anni) considerato nel *Probability test*.

(importi in milioni di euro)

Dati di input variabili modello	Variazione in diminuzione (in %)	Impatto economico della variazione in diminuzione	Variazione in aumento (in %)	Impatto economico della variazione in aumento
Reddito imponibile individuale del 2024	(15,0)	(23,1)	15,0	23,1
Aliquota ACE	(0,5%	30,9	0,5%	(30,9)
Tasso di sconto dei risultati prospettici	(1,0%	28,2	1,0%	(24,8)
Aliquota IRES	(1,0%	(9,6)	1,0%	9,6

10.7.1 Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Acconti IRES e IRAP	-	-
Altri crediti e ritenute	320.270	333.337
Attività per imposte correnti lorde	**320.270**	**333.337**
Compensazione con passività fiscali correnti	7.003	2.003
Attività per imposte correnti nette	**313.267**	**335.340**

Nota: per gli acconti IRES cfr. Nota integrativa – parte B, Attivo "*Sezione 12 - Altre attività*".

10.7.2 Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2019			31 12 2018		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	-	-	-	-	-
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	7.003	7.003	-	2.003	2.003
Debiti per imposte correnti lorde	**-**	**7.003**	**7.003**	**-**	**2.003**	**2.003**
Compensazione con attività fiscali correnti	-	7.003	7.003	-	2.003	2.003
Debiti per imposte correnti nette	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	16.731	52.025
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	10.369	720
di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**27.100**	**52.745**
di cui valutate al costo	27.100	720
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	52.025
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	25
Totale C	**-**	**25**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	25

Nota: la riga "A.1 Attività finanziarie", si riferisce ad operazioni di cessione di crediti classificati tra le sofferenze per 4,4 milioni di euro e tra le inadempienze probabili per 12,3 milioni di euro. Alla riga "A.3 Attività materiali", pari a 10,3 milioni di euro, è ricompresa la cessione di attività materiali detenute a scopo di investimento.

Sezione 12 – Altre attività Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018 *
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	1.215	1.847
Partite in corso di lavorazione	5.931	2.232
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	5.421	1.012
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	10	13
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	3.219	6.134
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	5.499	4.833
Crediti per consolidato fiscale	126.416	180.622
Altre	1.188	4.363
Totale	**148.899**	**201.057**

***** *La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018 *			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	15.716.169	X	X	X	15.900.332	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	218.982	X	X	X	322.845	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	9.915.027	X	X	X	8.611.859	X	X	X
2.3 Finanziamenti	5.207.184	X	X	X	6.573.446	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.918.277	X	X	X	6.165.741	X	X	X
2.3.2 Altri	288.907	X	X	X	407.705	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per Leasing	15.560	X	X	X	-			
2.6 Altri debiti	359.416	X	X	X	392.182	X	X	X
Totale	**15.716.169**	**-**	**15.716.169**	**-**	**15.900.332**	**-**	**15.900.332**	**-**

* *La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Nota: La sottovoce "Debiti verso banche – 2.5 Altri debiti" comprende i collaterali ricevuti a fronte dell'operatività in derivati OTC e *listed* e in pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMRA per i PCT). Relativamente all'informativa sul fair value, si evidenzia che la maggior parte dei depositi prevede l'opzione di rimborso anticipato a vista; conseguentemente si è optato per la quantificazione del relativo fair value pari al valore di bilancio, escludendo le variazioni intervenute nel merito di credito della Banca successivamente alla data di accensione dei singoli rapporti.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018 *			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2 Depositi a scadenza	3.177	X	X	X	3.163	X	X	X
3 Finanziamenti	6.186.382	X	X	X	4.280.895	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	6.173.681	X	X	X	4.262.972	X	X	X
3.2 Altri	12.701	X	X	X	17.923	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	1.238							
6 Altri debiti	287.427	X	X	X	316.326	X	X	X
Totale	**6.478.224**	**-**	**6.478.224**	**-**	**4.600.384**	**-**	**4.600.384**	**-**

* *La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Nota: la sottovoce 2.6 "Altri debiti" comprende i collaterali ricevuti a fronte dell'operatività in derivati OTC e *listed* e in pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMRA per i PCT).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2019					Totale 31 12 2018				
	Valore bilancio	Fair value				Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli										
1. Obbligazioni	456.355	-	355.067	-	355.067	456.539	-	210.495	-	210.495
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	456.355	-	355.067	-	355.067	456.539	-	210.495	-	210.495
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**456.355**	**-**	**355.067**	**-**	**355.067**	**456.539**	**-**	**210.495**	**-**	**210.495**

Nota: il valore di bilancio 2019 ricomprende 6.342 migliaia di euro quali interessi maturati e non liquidati alla data di riferimento (contro 6530 migliaia di euro dell'esercizio 2018).

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31 12 2019		31 12 2018	
					valore nominale	Valore di bilancio	valore nominale	Valore di bilancio
Dettaglio titoli in circolazione debiti subordinati					450.000	456.355	450.000	456.539
1. IT0004809601 MPSCS-TV 12/22	30/03/12	30/03/22	EURO	variabile	50.000	50.460	50.000	50.475
2. IT0005003451 MPSCS-TV 14/24	14/03/14	14/03/24	EURO	variabile	250.000	253.113	250.000	253.225
3. IT0005041709 MPSCS-TV 14/24	31/07/14	01/07/24	EURO	variabile	150.000	152.782	150.000	152.839
Totale					**450.000**	**456.355**	**450.000**	**456.539**

Nessun debito subordinato verso banche e clientela è iscritto in bilancio.
Di seguito riportiamo le principali caratteristiche dei titoli subordinati in essere al 31/12/2019:

1. emissione obbligazionaria domestica subordinata *Lower Tier* II, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;
2. emissione obbligazionaria domestica subordinata *Tier* II, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;
3. emissione obbligazionaria domestica subordinata *Tier* II il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato.

Le clausole di subordinazione prevedono che in caso di liquidazione della Banca, i prestiti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. La Banca può liberamente acquistare sul mercato quote dei prestiti per un ammontare non superiore al 10% del valore degli stessi. Importi superiori saranno soggetti a preventivo benestare della Banca d'Italia.
Non sono presenti nel portafoglio attivo quote di tali titoli, ad entrambe le date di riferimento.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Nessun debito strutturato è iscritto in bilancio.

1.6 Debiti per *leasing*

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2019	31 12 2018 *
Pagamenti dovuti inclusi nella passività leasing non attualizzabili fino a 5 anni	**5.651**	-
Entro 1 mese	572	-
Tra 1 e 3 mesi	77	-
Tra 3 mesi e 1 anno	796	-
Tra 1 e 5 anni	4.206	-
Totale flussi fiannziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	11.146	-
Debiti per leasing	**16.797**	-

* *La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "La tarnsizione al nuovo principio contabile IFRS 16, Parte A1 – Sezione 2.*

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2019 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	1.547.156	1.884.151	103	-	1.884.254	1.884.254
2. Debiti verso clientela	509.396	551.777	7	-	551.784	551.784
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**2.056.552**	**2.435.928**	**110**	**-**	**2.436.038**	**2.436.038**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.703.462	-	1.703.462	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.703.462	-	1.703.462	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	124.714	-	124.714	
2.1 Di negoziazione	X	-	124.714	-	124.714	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**1.828.176**	**-**	**1.828.176**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**2.435.928**	**1.828.286**	**-**	**4.264.214**	**X**

* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nota: Gli importi esposti alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Titoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Si evidenzia altresì che nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela", di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al *fair value* coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".
In applicazione dello IAS 32 par. 42, sono stati compensati i derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati per 41.333 migliaia di euro (54.607 al 31/12/2018), i derivati finanziari e di copertura OTC di livello 2 regolati presso la Controparte Centrale London Clearing House (LCH) per 2.504.329 migliaia di euro (1.270.770 al 31/12/2018) e i derivati creditizi di livello 2 regolati presso la Controparte Centrale *ICE Clear Europe* (ICE) per 5.494 migliaia di euro (526 al 31/12/2018). La Banca accede "indirettamente" al *Clearing* dei derivati OTC per il tramite dei *Clearing Members*.

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2018 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	1.446.932	1.573.188	134	-	1.573.322	1.573.322
2. Debiti verso clientela	304.883	300.175	464	-	300.638	300.638
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**1.751.815**	**1.873.363**	**597**	**-**	**1.873.960**	**1.873.960**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.537.614	-	1.537.614	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.537.614	-	1.537.614	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	55.903	-	55.903	
2.1 Di negoziazione	X	-	55.903	-	55.903	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**1.593.517**	**-**	**1.593.517**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**1.873.363**	**1.594.114**	**-**	**3.467.476**	**X**

* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non è presente alcuna passività subordinata.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non è presente alcuna debito strutturato.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Nessun rapporto viene classificato in questa categoria.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

6.1 Passività per imposte correnti

I dettagli delle passività fiscali per imposte correnti sono riportati nella Nota integrativa parte B – Attivo – Sezione 10 "*Le attività fiscali e le passività fiscali*".

6.2 Passività per imposte differite

I dettagli delle passività fiscali per imposte differite sono riportati nella Nota integrativa parte B – Attivo – Sezione 10 "*Le attività fiscali e le passività fiscali*".

Sezione 7 – Passività associate a attività in via di dismissione – Voce 70

Nessuna passività della banca è classificata in questa categoria.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	3.068	3.647
Debiti verso enti previdenziali	1.650	1.576
Somme a disposizione della clientela	493	1.866
Altri debiti verso il personale	3.663	3.228
Partite viaggianti fra le filiali	-	-
Partite in corso di lavorazione	30.315	41.477
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	15.639	15.261
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	29	18
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	237	123
Debiti per consolidato fiscale	-	-
Altre	2.804	3.284
Totale	**57.898**	**70.480**

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Esistenze iniziali	**2.525**	**2.603**
B Aumenti	**125**	**29**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	27	22
B.2 Altre variazioni	98	7
C Diminuzioni	**363**	**107**
C.1 Liquidazioni effettuate	334	50
C.2 Altre variazioni	29	57
D. Rimanenze finali	**2.287**	**2.525**

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

Di seguito si rappresenta l'ammontare oggetto del filtro prudenziale rilevato secondo le indicazioni impartite da Banca d'Italia riguardo la determinazione del patrimonio di vigilanza.

	31 12 2019	31 12 2018
a) Valore passività netta per benefici definiti sulla base del nuovo IAS 19	2.287	2.525
b) Valore passività netta per benefici definiti sulla base dell'approccio adottato nel bilancio 31/12/2012	1.554	2.127
c) Differenza fra i due valori (a-b)	**733**	**398**
d) Effetto fiscale sulla differenza	202	109
e) Differenza netta da aggiungere come filtro prudenziale al patrimonio di vigilanza	**531**	**289**

9.2 Altre informazioni

9.2.a Variazioni nel periodo delle passività nette a benefici definiti: trattamento di fine rapporto

Voci/Valori	A (-) Attività al servizio del piano	B (+) Valore attuale DBO	C (+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	D= A+B+C Passivtà/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	-	2.525	-	2.525
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	-	-
Interessi attivi/passivi	-	27	-	27
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	-	69	-	69
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	-	(29)	-	(29)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	-	98	-	98
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	-	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	-	-
Versati dai dipendenti	-	-	-	-
Pagamenti effettuati dal piano	-	(334)	-	(334)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	-	2.287	-	2.287

9.2.b Descrizioni delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2019	31 12 2018
Tassi di attualizzazione	0,44%	0,98%
tasso medio di inflazione futura	1,50%	1,50%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,63%	2,63%

9.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variaizone delle principaliipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2019		31 12 2018	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(49)	(2,14%)	(54)	(2,14%)
Decremento di 0,25%	40	1,76%	44	1,76%
Tassi attesi di incrementi retributivi				
Incremento di 0,25%	23	0,99%	25	0,99%
Decremento di 0,25%	(32)	(1,41%)	(36)	(1,41%)

9.2.2 Ammontare passività ai sensi art. 2424-bis c.c.

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a migliaia di euro 1.970 (2.269 al 31 dicembre 2018).

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.166	2.409
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	4.039	4.108
4. Altri fondi per rischi ed oneri	17.978	23.941
4.1 controversie legali e fiscali	17.227	19.702
4.2 oneri per il personale	258	1.794
4.3 altri	493	2.445
Totale	**23.183**	**30.458**

Nota: la sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri: 4.1 controversie legali e fiscali" accoglie nel 2019 accantonamenti per passività ritenute probabili relative a cause ordinarie di vario genere con la clientela. Nel 2018 l'88% del totale esposto in tabella era correlato a cause ordinarie con la clientela e il 12% a cause revocatorie.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2019			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	4.108	23.941	**28.049**
B. Aumenti	**-**	**436**	**1.703**	**2.139**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.703	1.703
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	20	-	20
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	416	-	416
C. Diminuzioni	**-**	**505**	**7.666**	**8.171**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	505	5.078	5.583
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	2.588	2.588
D. Rimanenze finali	**-**	**4.039**	**17.978**	**22.017**

10.2.a Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio variazioni annue

Voci/Componenti	31 12 2019			
	Controversie legali	oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	**19.702**	**1.794**	**2.445**	**23.941**
B. Aumenti	**934**	**258**	**511**	**1.703**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	934	258	511	**1.703**
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				**-**
B.4 Altre variazioni				**-**
C. Diminuzioni	**3.409**	**1.794**	**2.463**	**7.666**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.501	1.794	1.783	**5.078**
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				**-**
C.3 Altre variazioni	1.908		680	**2.588**
D. Rimanenze finali	**17.227**	**258**	**493**	**17.978**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2019
Impegni a erogare fondi	60	376	-	436
Garanzie finanziarie rilasciate	108	92	530	730
Totale	**168**	**468**	**530**	**1.166**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
a prestazione definita	4.039	4.108
a contribuzione definita	-	-
Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti	**4.039**	**4.108**

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La determinazione dei valori attuariali, richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito", come evidenziato più in dettaglio nella parte A della Nota integrativa – Politiche Contabili.

I fondi interni di quiescenza sono i seguenti:

- Fondo di quiescenza a prestazione definita, di tipo integrativo o aggiuntivo, riservato al personale ex Mediocredito Toscano ed ex Istituto Nazionale di Credito Agrario già pensionato al 1 gennaio 1999 e al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che ha espresso la volontà di permanere nella sezione medesima. L'accantonamento ad esclusivo carico della Banca viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.
- Fondo di quiescenza a "contribuzione definita", esteso a tutto il personale della Banca, dotato di un patrimonio separato ma non di autonoma personalità giuridica.

Per maggiori dettagli si rimanda ai rendiconti dei fondi pensione allegati alla Nota integrativa.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Valori	31 12 2019		31 12 2018	
	piani interni	piani esterni	piani interni	piani esterni
Esistenze Iniziali	4.108		4.602	
Aumenti	**436**		**163**	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-		-	
Interessi attivi/passivi	20		20	
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-		-	
Perdite attuariali	416		143	
Differenze di cambio negative	-		-	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-		-	
Altre variazioni	-		-	
Diminuzioni	**505**		**-**	
Pagamenti effettuati dal piano	505		515	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-			
Utili attuariali	-		142	
Differenze di cambio positive	-		-	
Effetto riduzioni del fondo	-		-	
Effetto estinzioni del fondo	-		-	
Altre variazioni	-		-	
Esistenze Finali	**4.039**		**4.108**	

10.5.2.a Variazioni nel periodo delle passività nette a benefici definiti

Voci/Valori	31 12 2019			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**-**	**4.108**	**-**	**4.108**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	-	20	-	20
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	-	416	-	416
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	X	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	119	X	119
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	204	X	204
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	93	X	93
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	-	(505)	X	(505)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	**-**	**4.039**	**-**	**4.039**

10.5.3 Informazioni sul *fair value* delle attività al servizio del piano

Il patrimonio dei fondi di quiescenza a prestazione definita è investito nel complesso delle attività della Banca; nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano. Di conseguenza non è possibile fornire puntuali informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2019		31 12 2018	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	0,44%	-	0,98%	-
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,50%	-	1,50%	-

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Pagamenti futuri

Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Cash Flow	502	473	442	408	372

Altre informazioni

Principali ipotesi attuariali /percentuali	31 12 2019	31 12 2018
Numero dipendenti attivi	-	-
Numero pensionati	36	37
Service Cost 2016	-	-
Anni di permanenza media residua	5,64	5,81

10.5.5.a Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(64)	(1,59%)
Decremento di 0,25%	62	1,53%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	45	1,12%
Decremento di 0,25%	(49)	(1,21%)

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sussistono piani con queste caratteristiche.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Voci/Componenti	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
2.1 Controversie legali	17.227	19.701
- Revocatorie	-	2.430
- Altre vertenze legali	17.227	17.271
2.2 Oneri per il personale	258	1.794
- Contenzioso lavoro	-	-
- Esodi incentivati	-	1.794
- Altri	258	-
2.3 Altri	493	2.445
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	-	-
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	-	-
- Indennità ad agenti promotori finanziari	-	-
- Contratti onerosi	-	-
- Oneri per malversazioni	-	-
- Reclami e accordi stragiudiziali	-	-
- Altri	493	2.445
Totale	**17.978**	**23.940**

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – voce 120

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il Patrimonio dell'impresa è così composto:

Voci/Valori	31 12 2019	31 12 2018
Capitale	1.669.516	1.669.516
Sovraprezzi di emissione	-	
Riserve	(326.600)	(407.280)
Azioni Proprie		
Riserve da valutazione	(141.062)	(141.441)
Strumenti di capitale		
Utile (Perdita) di esercizio	36.562	80.699
Totale capitale	**1.238.416**	**1.201.494**

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

12.1.a Capitale: composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2019		31 12 2018	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie (interamente liberate)	104.013,23	1.669.516.282	2.080,26	1.669.516.282

Il 9 dicembre 2019 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di raggruppare le n. 802.551 azioni ordinarie in circolazione (ISIN IT0005210726) in 16.051 nuove azioni (ISIN IT0005393597) nel rapporto di una nuova azione ordinaria ogni 500 azioni ordinarie esistenti. Al fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione è stata annullata n. 1 vecchia azione di proprietà della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena. Il raggruppamento, previa autorizzazione della Banca d'Italia, si è concluso il 20 dicembre 2019.

12.1.b Azioni proprie: composizione

Alla data del bilancio la Banca non possedeva nessuna azione propria.

12.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue

Per l'operazione di raggruppamento azionario effettuata nel corso del 2019 si rimanda alla tabella "12.1.a Capitale: composizione".

12.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale risulta integralmente sottoscritto e versato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del codice civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare il patrimonio della Banca. Nel corso del 2018 le riserve di utili disponibili sono state completamente utilizzate per coprire parte della perdita di esercizio 2017. Per ulteriori dettagli si rinvia alla successiva tabella 12.6.2.

Voci/Valori	31 12 2019	31 12 2018
Riserva legale		
Riserva azioni della controllante		
Riserva statutaria		
Riserva ex art. 13 D.LGS 124/93		
Riserva Straordinaria		
Altre riserve	(326.600)	(407.280)
Totale	**(326.600)**	**(407.280)**

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

12.6 Altre informazioni

12.6.1 Riserve da valutazione

12.6.1.1 Riserve da valutazione: composizione

Voci/ Componenti	31 12 2019	31 12 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla reditività complessiva	(138.162)	(139.706)
2. Attività materiali	-	
3. Attività immateriali	-	
4. Copertura di investimenti esteri	-	
5. Copertura dei flussi finanziari	-	
6. Differenze di cambio	-	
7. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	
9. Trattamento di fine rapporto del personale	(1.276)	(1.207)
10. Fondi di quiescenza aziendali	(2.326)	(1.910)
11. Effetto fiscale	702	1.382
Totale	**(141.062)**	**(141.441)**

12.6.1.2 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Trattamento di fine rapporto del personale	Fondi quiescenza azaindale	Effetto fiscale	Totale
A. Esistenze iniziali	**(139.706)**	**(1.207)**	**(1.910)**	**1.382**	**(141.441)**
B. Aumenti	**3.136**	**29**	**-**	**(863)**	**2.302**
B.1 Incrementi di fair value	3.111			(855)	**2.256**
B.2 Altre variaizoni	25	29		(8)	**46**
C. Diminuzioni	**1.592**	**98**	**416**	**(183)**	**1.923**
C.1 Riduzioni di fair value	1.592			(42)	**1.550**
C.2 Altre variazioni		98	416	(141)	**373**
D. Rimanenze finali	**(138.162)**	**(1.276)**	**(2.326)**	**702**	**(141.062)**

12.6.1.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione (al lordo dell'effetto fiscale)

Voci/ Componenti	31 12 2019		31 12 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.030	653	-	2.581
2. Titoli di capitale	-	138.539	-	137.125
3. Quote dio OICR	-	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	
Totale	**1.030**	**139.192**	**-**	**139.706**

12.6.1.4 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue (al lordo dell'effetto fiscale)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(2.581)**	**(137.125)**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	**3.111**	**25**		
2.1 Incrementi di fair value	3.111			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	25		
- da deterioramento				
- da realizzo		25		
2.3 Altre variaizoni				
3. Variaizoni negative	**152**	**1.440**		
3.1 Riduzioni di fair value	152	1.440		
3.2 rigio a conto economico di riserve positive				
- da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	**378**	**(138.540)**	**-**	**-**

12.6.2 Patrimonio dell'impresa: disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Voci/Valori	Importo	Possibilità di Utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	**1.669.516**				
Riserve di Capitale				948.770	
Riserve di utili	(326.600)	-	-	-	-
Riserve di utili FTA 2013 IAS 19	666	-	-	81.488	-
Riserve da FTA IFRS 9	(46.215)	-	-	-	-
Perdite riportate a nuovo	(281.031)	-	-	-	-
Riserve da cessione titoli di capitale OCI	(20)			10.632	
Altre riserve in sospensione d'imposta	(141.062)	-	-	-	-
Riserve di valutazione	-	-	-	-	-
Totale Riserve	(467.662)	-	-	-	-
Utili d'esercizio 2019	36.562	-	-	-	-
Totale Patrimonio	**1.238.416**	**-**	**-**	**1.040.890**	**-**

(*) Legenda: A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci

Nota: Le "Perdite riportate a nuovo" indicano la perdita dell'esercizio 2017 per la quota non coperta dalle riserve. Gli utilizzi sono stati effettuati nel 2017 a copertura della perdita dell'esercizio 2016 (per 769.683 migliaia di euro) e nel 2018 a copertura di parte della perdita dell'esercizio 2017 (per 271.207 migliaia di euro) utilizzando le riserve disponibili. Inoltre, nel 2019, le "Perdite portate a nuovo" sono state ulteriormente ridotte utilizzando per l'intero importo (80.699 migliaia di euro) l'utile di esercizio 2018 .

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

Operazioni	31 12 2019				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	31 12 2018
Impegni a erogare fondi	**4.341.422**	**147.193**	**7.377**	**4.495.992**	**6.586.427**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	
c) Banche	30.131	-	-	30.131	69.178
d) Altre società finanziarie	3.928.802	-	1.292	3.930.094	6.087.016
e) Società non finanziarie	382.397	147.193	5.894	535.484	429.863
f) Famiglie	92	-	191	283	370
Garanzie finanziarie rilasciate	**59.886**	**10.644**	**650**	**71.180**	**88.835**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	
c) Banche	8.220	-	-	8.220	8.969
d) Altre società finanziarie	-	3.947	-	3.947	2.747
e) Società non finanziarie	51.666	6.697	650	59.013	77.119
f) Famiglie	-	-	-	-	
Totale	**4.401.308**	**157.837**	**8.027**	**4.567.172**	**6.675.262**

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31 12 2019	31 12 2018
Altre garanzie rilasciate	**460.745**	**426.714**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	13.683	13.683
d) Altre società finanziarie	447.062	413.031
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	**-**	**-**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**460.745**	**426.714**

Nota: La tabella riporta, nelle "Altre garanzie rilasciate", 460.745 migliaia di euro (426.714 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) riferibili al rischio massimo di indennizzi dovuti alle controparti acquirenti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti deteriorati, a fronte di *claims* conseguenti alla violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dal Gruppo.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2019	31 12 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.694.735	4.889.919
2. Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditivita complessiva	63.867	60.691
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	975.313	1.655.648
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nota: La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive, oltre che da derivati.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2019	Importi 31 12 2018
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela		
a) acquisti	6.242.264	6.629.754
1. regolati	6.218.346	6.612.092
2. non regolati	23.918	17.662
b) vendite	7.374.938	6.205.195
1. regolate	7.357.868	6.203.222
2. non regolate	17.070	1.973
2. Gestioni di portafogli		**-**
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	7.077.215	7.236.274
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	7.077.215	7.236.274
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.077.315	7.236.274
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.648.684	6.810.408
4. Altre operazioni	**4.086.109**	**5.144.296**

Nota: Gli importi indicati al punto 3 "Custodia e amministrazione di titoli" rappresentano il valore nominale dei titoli.

Nelle sottovoci "titoli di terzi" sono ricompresi 661.008 migliaia di euro quali collaterali ricevuti a garanzia di esposizioni passive in derivati e pronti contro termine (807.535 migliaia di euro nel 2018), oltre a titoli ricevuti a fronte di pronti contro termine e prestito titoli attivi per un valore nominale di 6.400.056 migliaia di euro (6.302.241 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). L'aggregato presenta un *fair value* complessivo pari a 7.865.822 migliaia di euro (7.660.121 al 31 dicembre 2018).

Le "Altre operazioni", indicate al punto 4, rappresentano i volumi annui dell'attività di collocamento con o senza assunzione di garanzia.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2019	Ammontare netto 31 12 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.682.095	2.534.456	3.147.639	1.393.031	1.357.565	397.043	401.493
2. Pronti contro termine	7.112.552	-	7.112.552	7.027.775	2.770	82.007	103.239
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**12.794.647**	**2.534.456**	**10.260.191**	**8.420.806**	**1.360.335**	**479.050**	**X**
Totale 31 12 2018	**11.333.427**	**1.325.904**	**10.007.523**	**8.036.919**	**1.465.872**	**X**	**504.732**

Le attività indicate nella tabella di cui sopra sono valutate secondo i criteri illustrati nei principi contabili di riferimento, ovvero nella Parte A.2, Sez. 1: 1) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) e 3) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
I valori relativi ai derivati si riferiscono a: i) derivati quotati su mercati regolamentati; ii) derivati OTC regolati presso le Controparti Centrali LCH London Clearing House e ICE Cleare Europe, per il tramite di *Clearings Members*; iii) derivati OTC stipulati con controparti istituzionali regolati da ISDA MNA e CSA.
I valori relativi ai pronti contro termine si riferiscono a operazioni regolate, rispettivamente, tramite accordi di collateralizzazione GMRA e GMSLA.
I valori riportati nella colonna "c" corrispondono a quanto esposto nell'Attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per quanto riguarda i derivati e alla voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per quanto riguarda i pronti contro termine.

Descrizione dei diritti di compensazione soggetti ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari, compresi i casi in cui non sono soddisfatti i criteri previsti dal par. 42 dello IAS 32.
L'operatività riferita ai derivati quotati su mercati regolamentati presenta le caratteristiche richiamate dall'*amendment* allo IAS 32 per la compensazione di attività e passività finanziarie, in quanto la Banca ha sia un diritto, attuale, incondizionato ed esercitabile nel normale corso del *business* e anche in caso di *default*, insolvenza o fallimento della controparte, a compensare le attività e le passività finanziarie (IAS 32 §AG38B), sia l'intenzione di regolare l'importo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività (IAS 32 §AG38E).
Con riferimento ai derivati OTC regolati presso le Controparti Centrali LCH e ICE, il rapporto tra la Banca e i *Clearing Members* è regolato da un contratto ISDA MNA e CSA, in cui, diversamente da quanto accade nell'ambito degli accordi previsti con le altre controparti, è prevista l'applicazione della clausola di «*Multiple Transaction Payment Netting*» definita all'art. 2(c) dell'ISDA MNA del 2002. L'attivazione di tale clausola comporta:

- il regolamento netto su base giornaliera o infra-giornaliera;
- l'effettuazione di un unico trasferimento di fondi per ciascuna divisa di regolamento inclusivo degli scambi dei flussi contrattuali, degli eventuali importi da corrispondere in caso di *early termination* e dei pagamenti/incassi relativi agli *initial margin* e *variation margin* (*collateral*).

In caso di *default* di un *Clearing Member* la Banca può scegliere se trasferire le posizioni su un altro *Clearing Member* o farsi liquidare le posizioni in essere; si applica in ogni caso il meccanismo di *netting* previsto dall'ISDA MNA.
Anche tale fattispecie di operatività presenta le caratteristiche previste dall'*amendment* allo IAS 32 (cfr. punto precedente).

I derivati OTC stipulati con controparti istituzionali sono regolati da ISDA MNA e contratti CSA. Le clausole contrattuali di tali operazioni consentono di effettuare un regolamento compensato delle attività e passività finanziarie in oggetto solo nel caso in cui si presentino determinati eventi, restando invece esclusa la possibilità di compensare nel corso del normale svolgimento dell'attività.
Ad eccezione degli accordi stipulati con i *Clearing Members* delle Controparti Centrali, non risultano in essere accordi con controparti istituzionali che prevedano l'applicazione della clausola «*Multiple transaction payment netting*».
Per questa fattispecie non si ravvisano pertanto le caratteristiche necessarie per la compensazione in bilancio, così come normato dall'*amendment* allo IAS 32.

Le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli risultano tutte regolate dai seguenti accordi conclusi nell'ottica della mitigazione del rischio creditizio:

- *Global Master Repurchase Agreement* (GMRA) per i pronti contro termine;
- *Global Master Securities Lending Agreement* (GMSLA) per il prestito titoli.

Sulla base delle analisi condotte, con particolare riferimento alle regole contrattuali afferenti il regolamento dei flussi di cassa, non sono state individuate fattispecie che prevedano il regolamento netto dei flussi di cassa giornalieri o infra-giornalieri, nel normale corso del business. Pertanto, non sussistono i requisiti richiamati dall'*amendment* allo IAS 32 per la relativa compensazione in bilancio.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2019	Ammontare netto 31 12 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.360.599	2.534.456	1.826.143	1.393.031	423.915	9.197	24.208
2. Pronti contro termine	11.091.958	-	11.091.958	11.091.265	50	643	1.859
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**15.452.557**	**2.534.456**	**12.918.101**	**12.484.296**	**423.965**	**9.840**	**X**
Totale 31 12 2018	**13.308.203**	**1.325.904**	**11.982.299**	**11.808.481**	**147.751**	**X**	**26.067**

Le passività indicate nella tabella di cui sopra sono valutate secondo i criteri illustrati nei principi contabili di riferimento, ovvero nella Parte A.2, Sez. 1: 10) Passività finanziarie al costo ammortizzato e 11) Passività finanziarie di negoziazione.
I valori riportati nella colonna "c" corrispondono a quanto esposto nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 10. "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", relativamente ai pronti contro termine, e 20. "Passività finanziarie di negoziazione", per quanto riguarda i derivati.
Relativamente alla *disclosure* dei diritti di compensazione, si rinvia a quanto riportate in calce della tabella precedente "5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari".

7. Operazioni di prestito titoli

Le operazioni in prestito titoli, come le analoghe operazioni in pronti contro termine, sono perfezionate, in buona misura, a copertura di operazioni similari e speculari, oltre che a copertura delle posizioni corte in titoli (cosiddetti "scoperti tecnici" rappresentati, in termini di volumi, principalmente da vendite di titoli di stato) assunte dai desk di trading per strategie di scadenza orientate al breve e medio termine.
Nel complesso, si evidenzia una gestione dei portafogli di Global Markets dinamica e complessa, sia dal lato degli impieghi sia dal lato del *funding*, come dimostra l'entità delle cifre interessate: l'ammontare delle operazioni di prestito titoli attive, al 31 dicembre 2019, si attesta a 1.859,7 milioni di euro (contro 1.582,6 milioni al 31 dicembre 2018). Tali operazioni - finalizzate ad acquisire disponibilità di titoli da utilizzare per operazioni di provvista o a fronte di scoperti tecnici - sono effettuate per lo più con la Capogruppo (che, a sua volta, prende in prestito tali titoli dalla propria clientela) ed hanno a oggetto, per circa il 99% del totale, titoli emessi dallo Stato italiano (88% al 31 dicembre 2018).
Considerando congiuntamente le operazioni di prestito titoli e quelle di pronti contro termine, emerge una posizione complessiva netta di raccolta, correlata al finanziamento delle posizioni lunghe nette in titoli, pari a 3.979 milioni di euro (3.686 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto per la Banca non è presente la casistica.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018 *
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	51.810	601	-	52.411	64.691
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.160	-	-	50.160	62.843
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.650	601	-	2.251	1.848
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.448	-	X	1.448	1.658
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.442	154.942	X	161.384	161.528
3.1 Crediti verso banche	-	28.443	X	28.443	23.423
3.2 Crediti verso clientela	6.442	126.499	X	132.941	138.105
4. Derivati di copertura	X	X	(46)	(46)	-
5. Altre attività	X	X	1	1	38
6. Passività finanziarie	X	X	X	85.188	75.179
Totale	**59.700**	**155.543**	**(45)**	**300.386**	**303.094**
di cui interessi su attività finanziarie impaired	-	27.469	-	27.469	36.115
di cui interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

* *La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

1.1.a Interessi attivi su attività deteriorate

Voci	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
- Sofferenze	12.985	14.026
di cui: oggetto di concessione	3.926	4.400
-Inadempienze probabili	14.173	21.923
di cui oggetto di concessione	10.496	17.948
-Esposizioni scadute deteriorate	311	166
di cui oggetto di concessione	61	1
Totale	**27.469**	**36.115**

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	12.686	12.912

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018 *
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(97.664)	(19.388)	-	**(117.052)**	**(118.273)**
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	**-**	**-**
1.2 Debiti verso banche	(96.838)	X	X	**(96.838)**	**(98.208)**
1.3 Debiti verso clientela	(826)	X	X	**(826)**	**(604)**
1.4 Titoli in circolazione	X	(19.388)	X	**(19.388)**	**(19.461)**
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	**-**	**(78)**
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	X	X	-	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	X	X	-	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	X	X	X	**(58.188)**	**(49.121)**
Totale	**(97.664)**	**(19.388)**	**-**	**(175.240)**	**(167.472)**
di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(619)	-	-	(619)	-

* *La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	11.215	8.330

1.5 Differenziali relativi a operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	46	-
C. Saldo (A+B)	**46**	**-**

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
a) garanzie rilasciate	1.084	1.612
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.030	16.908
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	16.058	14.774
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.972	2.134
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	30.293	27.130
Totale	**49.407**	**45.650**

Nota: relativamente alla sottovoce "c) 6. collocamento di titoli", le operazioni di collocamento con/senza garanzia curate dalla Banca sono state 50.

Relativamente all'informativa richiesta dall'IFRS 15 si rinvia a quanto esposto nella Parte A, Sezione 2, par. 15) Altre informazioni. Si precisa a tale riguardo che le commissioni attive sono di norma rilevate contabilmente in un'unica soluzione ("*at point in time*"), fatta eccezione per quelle appostate alla sottovoce "a) garanzie rilasciate" e per circa il 29% di quelle appostate alla sottovoce "j) altri servizi", che vengono percepite nel corso del tempo ("over time"). In merito a queste ultime trattasi, in particolare:

- di compensi per l'attività svolta per la Gestione del Fondo di Garanzia delle PMI, per 1.438 migliaia di euro (1.403 migliaia di euro al 31 dicembre 2018);

- di commissioni a carico dei clienti a fronte del ritardato utilizzo di importi stipulati da erogare prevalentemente riferibili a operazioni di *corporate finance* (in particolare di *project financing*),per un ammontare di 3.754 migliaia di euro (3.882 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) (è contrattualmente previsto che, qualora iltiraggio dei fondi non avvenga completamente entro una certa data, i clienti corrispondano periodicamente tali commissioni, di norma calcolate applicando una percentuale dello *spread* creditizio sull'importo che risulta non ancora tirato);
- di commissioni di "*agency*" per un importo di 2.577 migliaia di euro (2.965 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). Tali compensi sono corrisposti dal cliente per il ruolo svolto dalla Banca in qualità di capofila / agente di finanziamenti in *pool*, per l'attività amministrativa relativa all'invio e incasso rate, alla retrocessione degli incassi pro-quota ai partecipanti, alla gestione delle morosità ma anche e soprattutto per le attività di monitoraggio dei *covenant*, analisi annuale degli indici di bilancio, ecc..

2.1.a Commissioni attive: composizione commissioni per altri servizi

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
a) per anticipata estinzione/risoluzione finanziamenti e mutui	431	585
b) compensi per attività di consulenza	18.517	16.462
c) compensi per atticità di servizi	2.569	2.624
d) commissioni per prestito titoli	374	132
e) altre	8.402	7.327
Totale	**30.293**	**27.130**

Nota: Il dettaglio "e) altre" si riferisce principalmente a commissioni per istruttoria e segreteria, commissioni per mancato o ritardato utiilzzo della linea accordata, oneri di disinvestimento e *agency fee*.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2019	31 12 2018
a) presso propri sportelli:	**-**	**-**
1. gestioni portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		**-**
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**16.058**	**14.774**
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	16.058	14.774
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3. Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
a) garanzie ricevute	(131)	(112)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(21.926)	(27.516)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(15.075)	(18.028)
2. negoziazione di valute	(1)	(2)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.228)	(1.806)
5. collocamento di strumenti finanziari	(4.622)	(7.681)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(9)	(10)
e) altri servizi	(7.038)	(7.943)
Totale	**(29.104)**	**(35.581)**

2.3.a Commissioni passive: composizione commissioni per altri servizi

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
a) presentazione domande di finanziamento	(4.324)	(4.424)
b) gestione crediti a sofferenza	(2)	(1.505)
d) commissioni per prestito titoli	(282)	(142)
e) altre	(2.430)	(1.872)
Totale	**(7.038)**	**(7.943)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2019			31 12 2018		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	585	1.108	1.693	723	407	1.130
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	**585**	**1.108**	**1.693**	**723**	**407**	**1.130**

Sezione 4 – Il risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)	
					31 12 2019	31 12 2018
1. Attività finanziarie di negoziazione	36.409	88.370	(24.781)	(34.184)	65.814	(78.695)
1.1 Titoli di debito	25.864	83.492	(24.192)	(32.209)	52.955	(73.805)
1.2 Titoli di capitale	3.037	2.160	(587)	(1.736)	2.874	(98)
1.3 Quote di O.I.C.R	7.508	2.718	(2)	(239)	9.985	(4.792)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	15.315	19.690	(9.738)	(97.412)	(72.145)	80.845
2.1 Titoli di debito	15.265	19.572	(9.641)	(97.412)	(72.216)	78.671
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	50	118	(97)	-	71	2.174
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(50)	6.281
4. Strumenti derivati	1.987.161	3.734.481	(1.896.346)	(3.779.820)	40.983	(28.786)
4.1 Derivati finanziari:	1.979.527	3.617.104	(1.797.137)	(3.676.969)	118.032	(1.710)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.940.577	2.883.111	(1.697.661)	(3.012.001)	114.026	(41.660)
- Su titoli di capitale e indici azionari	15.771	622.573	(80.955)	(555.169)	2.220	25.004
- Su valute e oro	X	X	X	X	(4.493)	23.471
- Altri	23.179	111.420	(18.521)	(109.799)	6.279	(8.525)
4.2 Derivati su crediti	7.634	117.377	(99.209)	(102.851)	(77.049)	(27.076)
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.038.885**	**3.842.541**	**(1.930.865)**	**(3.911.416)**	**34.602**	**(20.355)**

4.1.a Svalutazioni e perdite da negoziazione riconducibili alle attività di evidente scarsa qualità creditizia

	31 12 2019		31 12 2018	
	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo
Titoli di debito	199	-	661	148
Titoli di capitale	-	-	-	-
Derivati	1.064	7.049	2.609	295
Altri	-	-	-	-
Totale	**1.263**	**7.049**	**3.270**	**443**

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.593	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.593**	**-**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.660	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**1.660**	**-**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(67)**	**-**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	**-**	**-**

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2019			Totale 31 12 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.189	(762)	2.427	2.949	(3.080)	(131)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.189	(762)	2.427	2.949	(3.080)	(131)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	-	1	576	-	576
2.1 Titoli di debito	1	-	1	576	-	576
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**3.190**	**(762)**	**2.428**	**3.525**	**(3.080)**	**445**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 7 – Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31 12 2019
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	423	-	(2.382)	-	(1.959)
1.2 Titoli di capitale	20	2	(931)	-	(909)
1.3 Quote di O.I.C.R.	148	-	(5.698)	-	(5.550)
1.4 Finanziamenti	8.705	6.220	(2.429)	(5.805)	6.691
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	**9.296**	**6.222**	**(11.440)**	**(5.805)**	**(1.727)**

Sezione 8 – Le rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
		Terzo stadio					
	Primo e secondo stadio	write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**	**47**	**-**	**47**	**(559)**
- Finanziamenti	-	-	-	47	-	47	(559)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(35)**	**(4.377)**	**(182.481)**	**56.207**	**134.832**	**4.148**	**17.018**
- Finanziamenti	-	(4.377)	(182.481)	56.207	134.832	4.183	17.274
- Titoli di debito	(35)	-	-	-	-	(35)	(256)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	(466)	-	3	(463)	283
C. Totale	**(35)**	**(4.377)**	**(182.481)**	**56.254**	**134.832**	**4.195**	**16.459**

Nota: Le rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito dell'esercisio riferibili ai crediti di funzionamento rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 ammontano complessivamente a (202) migliaia di euro e sono relative quasi integralmente a crediti classificati nel terzo stadio.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
		Terzo stadio					
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(17)	-	(782)	2	-	(797)	(1.906)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(17)**	**-**	**(782)**	**2**	**-**	**(797)**	**(1.906)**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali

Portafogli	31 12 2019 Risultato netto	31 12 2018 Risultato netto
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(46)	(4.515)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Totale	**(46)**	**(4.515)**

Sezione 10 – Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Personale dipendente	(39.876)	(40.795)
a) salari e stipendi	(28.374)	(28.775)
b) oneri sociali	(7.578)	(7.611)
c) indennità di fine rapporto	(1.582)	(1.167)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(27)	(22)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(578)	(445)
- a contribuzione definita	(558)	(425)
- a benefici definiti	(20)	(20)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.737)	(2.774)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	(318)	(428)
4. Personale collocato a riposo	(35)	(33)
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(4.668)	(4.661)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	17.723	17.344
Totale	**(27.174)**	**(28.573)**

Nota: I compensi ad Amministratori e Sindaci, esposti al lordo di contributi e oneri fiscali, risultano così suddivisi: 270 migliaia di euro agli Amministratori (320 nel 2018) e 48 migliaia di euro ai Sindaci (108 nel 2018)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2019	31 12 2018
Personale dipendente:	**313**	**319**
a) dirigenti	18	21
b) quadri direttivi	186	193
c) restante personale dipendente	109	105
Altro personale		
Totale	**313**	**319**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2019			31 12 2018		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(20)	-	(27)	(20)	-	(22)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo°	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo°°	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	-	-	-	-
Totale	**(20)**	**-**	**(27)**	**(20)**	**-**	**(22)**

10.3.a Contribuzioni al piano che la Banca stima di corrispondere nel prossimo esercizio

Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	25
Trattamento di fine rapporto	25
Totale	**50**

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Niente da segnalare.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2019	31 12 2018 *
Imposte di bollo	(295)	(469)
Imposte indirette e tasse	(116)	(88)
Affitti immobili	(532)	(2.803)
Compensi a professionisti esterni	(9.938)	(3.304)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(667)	(484)
Postali	(41)	(45)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(131)	(110)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	-	-
Canoni e noleggi vari	(5.463)	(6.816)
Informazioni e visure	(6)	-
Trasporti	(146)	(189)
Luce, riscaldamento, acqua	(5)	(6)
Servizi di sicurezza	(4)	(4)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(342)	(275)
Appalti per pulizie locali	(145)	(150)
Imposta comunale sugli immobili	(102)	(104)
Noleggio linee trasmissione dati	(54)	(54)
Stampati e cancelleria	(21)	(23)
Assicurazioni	(431)	(65)
Elaborazioni presso terzi	-	-
Software	-	-
Quote associative	(455)	(524)
Spese rappresentanza	(60)	(49)
Abbonamenti e acquisto pubblicazioni	(14)	(14)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	(15.186)	(16.514)
Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(13.644)	(17.851)
Spese per corsi di formazione	-	-
Canoni per DTA	(6.165)	(6.165)
Altre	(2.839)	(4.225)
Totale	**(56.802)**	**(60.331)**

***** *La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Nota: l'andamento della voce, in calo di 3,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente, risente principalmente i) della diminuzione dei contributi ai Fondi di Risoluzione (-4,2 milioni di euro); ii) dell'incremento dei compensi a professionisti esterni (+6,6 milioni di euro, variazione riconducibile principalmente agli oneri relativi al recupero dei crediti in sofferenza); iii) del trasferimento alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", conseguente all'applicazione dell' IFRS16, dei fitti passivi per locazione immobili e autovetture (-2,1 milioni di euro); iv) della riduzione degli oneri per servizi forniti in outsourcing da società del Gruppo (per 1,4 milioni di euro) e per canoni e servizi in outsourcing corrisposti a società esterne al Gruppo (per 2,2 milioni di euro).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1) Garanzie finanziarie rilasciate	476	(47)	97	526	2.612
Accantonamenti dell'esercizio	(33)	(64)	(68)	(165)	(361)
Riprese di valore	509	17	165	691	2.973
2) Impegni a erogare fondi	602	116	-	718	(72)
Accantonamenti dell'esercizio	(30)	(268)	-	(298)	(1.155)
Riprese di valore	632	384	-	1.016	1.083
E. Totale	**1.078**	**69**	**97**	**1.244**	**2.540**

11.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Controversie legali	(934)	1.908	974	(554)
Oneri del personale	-	-	-	-
Altri rischi e oneri	(115)	680	565	(680)
E. Totale	**(1.049)**	**2.588**	**1.539**	**(1.234)**

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2019	Risultato netto 31 12 2018 *
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale	(1.844)	-	-	(1.844)	(6)
- Di proprietà	(4)	-	-	(4)	(6)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.840)	-	-	(1.840)	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	(123)	-	-	(123)	(446)
- Di proprietà	(123)	-	-	(123)	(446)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	**(1.967)**	**-**	**-**	**(1.967)**	**(452)**

* *La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(3)	(2)
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(3)	(13)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(3)	-
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(537)	(307)
Altre	(8)	(22)
Totale	**(554)**	**(344)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	24	16
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	27	52
Recuperi di altre spese	801	1.698
Altri	766	1.267
Totale	**1.618**	**3.033**

Sezione 15 – Utili/perdite delle partecipazioni – Voce 220

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 18 – Utili/perdite da cessione di investimento – Voce 250

18.1 – Utili/perdite da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Immobili	90	-
- Utili da cessione	90	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**90**	**-**

Nota: non sono presenti utili/perdite derivanti da operazioni di vendita o retrolocazione rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 16 (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16", Parte A.1 – Sezione 2).

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018
1. Imposte correnti (-)	(57.425)	8.560
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(687)	629
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	43.811
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.628)	(9.377)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.418)	7
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(67.158)**	**43.630**

Nota:

Esercizio 2019

La voce "Imposte correnti" include:

- l'accantonamento IRAP per 5.000 migliaia di euro;
- l'accantonamento IRES per 11.683 migliaia di euro;
- il risultato del *probability test* che ha determinato una svalutazione del credito verso la Consolidante per 40.741 migliaia di euro.

La "variazione delle imposte anticipate" e "la variazione delle imposte differite" sono oggetto di commento nella Parte B della Nota integrativa, alla Sezione 10 dell'Attivo.

Esercizio 2018 - Non sono state rilevate imposte correnti IRES, IRAP in quanto le due basi imponibili sono state azzerate per effetto, rispettivamente, della deduzione delle perdite fiscali pregresse e delle quote ACE maturate negli esercizi 2016 e 2017 per quanto riguarda l'IRES e per effetto della deduzione delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate e non dedotte nel periodo 2008-2012 a seguito della cessione dei crediti denominata "Valentine" per quanto concerne l'IRAP.

Alla voce "proventi per consolidato fiscale" è iscritto il risultato del *probability test* che ha determinato una rivalutazione del credito verso la consolidante riferito alle perdite fiscali 2016 e 2017.

La "variazione delle imposte anticipate" comprende principalmente l'iscrizione delle imposte anticipate sulla deduzione nei prossimi nove esercizi delle rettifiche di valore su crediti emerse in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, oltre agli esiti del *probability test* che hanno comportato una svalutazione delle attività per imposte anticipate relative all'addizionale IRES e ad altre differenze temporanee rispettivamente per 9.094 e 145 migliaia di euro.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Voci /Valori	31 12 2019	%	31 12 2018	%
(A) Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	103.719		37.069	
(B) Utile (perdita) al lordo delle imposte attività non correnti in via	**-**	**27,5%**	**-**	**27,5%**
(A+B) Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**103.719**		**37.069**	
Onere fiscale teorico IRES	**28.523**		**10.194**	
Interessi passivi indeducibili	-		-	
Plus realizzo partecipazioni per AFS	(6)		(840)	
Svalutazioni (impairment) partecipazioni per AFS	256		211	
Spese amministrative indeducibili	335		351	
Sopravvenienze non deducibili/tassabili	130		540	
Perdite fiscali società consolidate senza previsioni di recupero	40.741		(14.408)	
Deduzione ACE	-		(4.863)	
Altre differenze permanenti	-		(41.085)	
Dividendi esenti 95%	-		-	
Differenze Permanenti IRES	**41.457**		**(60.094)**	
Riprese/rettifiche di valore imposte anticipate IRES precedenti esercizi	**(9.010)**		**8.680**	
Riprese/rettifiche di valore imposte differite IRES precedenti esercizi	-		-	
Variazioni imposte correnti IRES precedenti esercizi	**687**		**(629)**	
IRAP a conto economico	**5.501**		**(1.781)**	
Imposte sul reddito dell'esercizio operatività corrente	**67.158**	**-**	**(43.630)**	
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione	-		-	

IRAP

Voci /Valori	31 12 2019	%	31 12 2018	%
(A) Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	103.719		37.069	
(B) Utile (perdita) al lordo delle imposte attività non correnti in via	**-**	**4,65%**	**-**	**4,65%**
(A+B) Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**103.719**		**37.069**	
Onere fiscale teorico IRES	**4.823**		**1.724**	
Interessi passivi indeducibili	-		-	
Rettifiche di valore netto su crediti	37		-	
Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2)		210	
Spese per il personale	35		41	
Accantonamento al fondo rischi e oneri - quota non deducibile IRAP	(129)		(61)	
Perdite su partecipazioni	-		-	
Ripresa forfetaria 10% spese amministrative	264		280	
Costi amministrativi vari indeducibili	51		48	
Ripresa forfetaria 10% ammortamenti	35		21	
Altri proventi/oneri di gestione non rilevanti	(14)		(52)	
Altre variazioni in aumento	-		4.882	
Dividendi esclusi	(14)		(17)	
Svalutazioni 2008-2012 su crediti oggetto di cessione	-		-	
Altre variazioni in diminuzione	(973)		(8.563)	
Differenze Permanenti	**(710)**	**-**	**(3.211)**	
Effetto maggiorazioni aliquote regionali	**838**		**(294)**	
Riprese/rettifiche di valore imposte anticipate IRAP precedenti esercizi	**550**		**-**	
IRAP a conto economico	**5.501**	**-**	**(1.781)**	

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Voci/Valori	(n. azioni)	
	31 12 2019	31 12 2018
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	16.051	802.551
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da zioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da azioni privilegiate convertibili (+)	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	**16.051**	**802.551**

22.2 Altre informazioni

22.2.a Riconciliazione risultato di esercizio – numeratore utile per azione base

Voci/Valori	(importi in unità di euro)	
	31 12 2019	31 12 2018
1. Risultato netto	36.562.187	80.699.465
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-
Risultato netto attibuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	**36.562.187**	**80.699.465**

22.2.b Riconciliazione risultato netto – numeratore utile per azione diluito

Voci/Valori	(importi in unità di euro)	
	31 12 2019	31 12 2018
1. Risultato netto	36.562.187	80.699.465
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-
3. Interessi passivi su strumenti convertibili (+)	-	-
4. Altri (+/-)	-	-
Risultato netto attibuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	**36.562.187**	**80.699.465**

22.2.c Utile per azione base e diluito

Voci/Valori	(importi in unità di euro)	
	31 12 2019	31 12 2018
1. Utile per azione base	2.277,876	100,554
2. Utile per azione diluito	2.277,876	100,554

Nota: nel corso dell'esercizio si è proceduto a un raggruppamento di azioni nel rapporto di una nuova azione ordinaria ogni 500 azioni ordinarie esistenti (cfr "*Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa*"); i dati riportati nella tabella non sono quindi raffrontabili.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**36.562**	**80.699**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(1.767)**	**(35.917)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessi	(1.415)	(35.950)
	a) Variazione di fair value	(1.440)	(35.950)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	25	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani e benefici definiti	(486)	50
80.	Attività non correnti e gruppi di attivitaà in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	134	(17)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**2.145**	**(1.872)**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.959	(2.582)
a) variazioni di valore	2.959	(5.032)
b) rigiro a conto economico	-	2.450
- rettifiche per rischio di credito	-	2.450
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto	(814)	710
190. Totale altre componenti reddituali	**378**	**(37.789)**
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	**36.940**	**42.910**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il modello organizzativo alla base del Sistema dei Controlli Interni prevede l'esternalizzazione della Funzione di Risk Management alla Capogruppo nel rispetto delle specifiche regole previste nella *policy* aziendale in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo bancario e da specifico SLA sottoscritto con la Capogruppo.

La responsabilità della funzione è assegnata, in coerenza con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza e dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione e con l'assenso del Collegio Sindacale, al Responsabile pro tempore della Direzione Chief Risk Officer della Capogruppo.
Il referente interno per le attività di Risk Management è individuato nel Responsabile della Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio, il quale ha il compito di:

- garantire un collegamento costante tra la Banca e la Funzione di Risk Management esternalizzata;
- fornire il proprio supporto alla Funzione di Risk Management esternalizzata;
- segnalare alla Funzione di Risk Management, sulla base delle informazioni disponibili, eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla Banca.

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo e la descrizione dei relativi modelli di valutazione.

Per maggiori informazioni sulla *Risk Governance* e la cultura del rischio nel Gruppo si rinvia anche a quanto già specificato nella Relazione sulla Gestione.

Sistema di governo dei rischi

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta l'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*Risk Appetite*);
- Il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo per il controllo dei rischi;
- L'Amministratore Delegato/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- Il Comitato Gestione Rischi predispone le *policy* in materia di *risk management*, valuta la propensione al rischio del Gruppo, in accordo con gli obiettivi annuali e pluriennali di creazione di valore per il Gruppo e verifica e monitora il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale;
- Il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di capital management;
- Il Comitato Credito esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il *Risk Appetite*. Inoltre ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e *asset* problematici.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione Chief Audit Executive svolge i controlli di terzo livello, la Direzione *Chief Risk Officer* e la Direzione *Compliance* i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello.

La Direzione *Chief Audit Executive* svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Svolge altresì un ruolo di *Internal Secondary Supervisor* con l'obiettivo di focalizzarsi sulle caratteristiche principali del processo di supervisione prudenziale adottate dall'Autorità di Vigilanza europea e sugli orientamenti/priorità da quest'ultima tempo per tempo declinati al fine di valutare il posizionamento del Gruppo rispetto alle aspettative del Supervisore unico.

La Direzione *Chief Risk Officer*, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione e con riporto funzionale all'Amministratore Delegato, assolve ai compiti di Funzione di Controllo dei Rischi, di Funzione Antiriciclaggio e contrasto del finanziamento al terrorismo (AML) e di Convalida Interna. Il responsabile della Direzione (Chief Risk Officer,CRO), oltre ad essere responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi è anche responsabile della Funzione AML a partire dal luglio 2019. Al CRO riporta, inoltre, il responsabile della Funzione di Convalida Interna, così come definite dalla normativa di vigilanza e recepite internamente nella *Policy* di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni.

La Direzione ha pertanto i compiti di:

- garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
- partecipare alla definizione ed alla verifica andamentale del *Risk Appetite Framework* (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza della liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
- monitorare gli indicatori del Piano di *Recovery*;
- assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo;
- garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale;
- assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge e a quella di convalida interna dei modelli di *risk management*;
- garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale;

- presidiare in accentrato la gestione dei rapporti e dei momenti di verifica con le Autorità di Vigilanza, coordinando e monitorando la programmazione degli impegni assunti e le principali direttrici di evoluzione del contesto regolamentare europeo.

In particolare, all'interno della Direzione *Chief Risk Officer*, le strutture della funzione di controllo dei rischi sono:

- l'area *Financial Risk Officer*: Definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio, verificandone la coerenza con il *Risk Appetite* ed il rispetto delle soglie definite in termini di adeguatezza rispetto al capitale e alle riserve di liquidità, e partecipando alla definizione delle eventuali azioni di mitigazione richieste. Collabora alla predisposizione, stesura e monitoraggio del Piano di Recovery. Governa l'evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi finanziari proprietari in coerenza con i principi interni e regolamentari. Garantisce il *risk reporting* direzionale per gli Organi Aziendali e l'Alta Direzione.
  Predispone l'Informativa al Pubblico (Pillar 3) e il presidio e analisi sulle tematiche di *Business Model*.
- l'area *Lending Risk Officer*: Governa l'evoluzione del sistema di misurazione dei rischi di credito, in coerenza con i principi interni e regolamentari, sia in termini di modelli statistici che di valutazioni analitiche e di processo, presidiando la valutazione del rischio di credito dalla qualità del portafoglio fino al livello di *single name*. Svolge i controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie del Gruppo.
- l'area *Operating Risk Officer*: Governa l'evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi correlati all'esercizio operativo del modello di business del Gruppo (tra cui rischi operativi, reputazionali e rischi associati ai portafogli della clientela).

La Direzione *Compliance* assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha la responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli Organi di Vertice aziendali e alle Autorità di Vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Banca. La Funzione di *Compliance* è posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.

Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è guidata da un Responsabile: il *Chief Risk Officer* (CRO). L'autonomia e l'indipendenza della funzione sono assicurate dal riporto diretto verso l'Organo collegiale avente funzioni di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) e solo funzionalmente con l'Organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato/Direttore Generale). Ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) e può comunicare nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Il CRO ha inoltre facoltà a sua discrezione di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi per intervenire o proporre discussioni su temi specifici.

In particolare è prevista la nomina/revoca del *Chief Risk Officer* della Capogruppo da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del *Chief Risk Officer* della Capogruppo è deliberata da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) e operativi (AMA - *Advanced Measurement Approach*). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.

Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la *compliance* con il *framework Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) e a migliorare ulteriormente i processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di Liquidità del Gruppo (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process* ed ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), dei quali viene resa informativa obbligatoria ai *Supervisors*. Nel corso del 2019 è evoluto ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (*Risk Appetite Framework* - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in diverse attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei vari rischi.

Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/investors ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- Rischio di Credito;
- Rischio di Mercato;
- Rischio Operativo;
- Rischio di Tasso di Interesse del *Banking Book*;

- Rischio di Controparte;
- Rischio Immobiliare;
- Rischio Emittente;
- Rischio di Concentrazione;
- Rischio del Portafoglio Partecipazioni;
- Rischio di Business/Strategico;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale, che sono invece mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Modelli di valutazione

La Direzione *Chief Risk Officer* quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice.

L'approccio utilizzato per la quantificazione e integrazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come Pillar 1 Plus. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario, Rischio Partecipazione e Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti (evitando doppi conteggi) i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischio Finanziario), il Rischio Concentrazione e il Rischio di Business/Strategico.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi sommando direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (*Building Block*). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process)* pubblicate dall'EBA.

Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e *policy* di natura organizzativa.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca, nell'ambito delle priorità strategiche fissate dal Piano Industriale della Capogruppo, continua a perseguire il miglioramento della qualità del proprio portafoglio impieghi con l'obiettivo di contenere il costo del credito.
La Direzione *Chief Lending Officer* della Capogruppo definisce annualmente, con possibile revisione infrannuale, gli indirizzi strategici relativi al portafoglio creditizio, sia a livello di Gruppo che di singole controllate. L'attività creditizia del Gruppo è gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi gestionali che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in un contesto di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione (cultura del credito).

Gli elementi principali che concorrono alla definizione della politica creditizia sono sinteticamente rappresentabili da:
• sistema di *rating* interno;
• classificazione settoriale;
• area territoriale di appartenenza;
• modelli di servizio utilizzabili (*retail*, *corporate* e *private*).

Già dal 2008, il Gruppo MPS ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi interni avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (AIRB – *Advanced Internal Rating Based*). La Banca utilizza stime interne della probabilità di *default* (PD) e della perdita in caso di insolvenza (LGD) per il portafoglio crediti, relativamente alle esposizioni verso imprese.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito.

Al fine di rendere oggettiva e univoca la valutazione delle connessioni giuridico-economiche all'interno del Gruppo MPS, è operativo un processo ad hoc denominato "Gruppi di Clienti Connessi" che consente di impiantare e di aggiornare la mappatura delle suddette connessioni attraverso l'applicazione di regole di processo automatiche che trattano dati oggettivi rilevabili da fonti ufficiali interne ed esterne.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

2.1.1 Aspetti organizzativi: portafoglio bancario

La Banca esercita il credito, diretto allo sviluppo dei settori produttivi, a medio e lungo termine in ambito di finanza straordinaria e di finanza *corporate*, in tutte le sue forme tecniche. In alcuni casi la finanza è accordata in ambito di agevolazioni finanziarie, ormai peraltro residuali tenuto conto che gli interventi pubblici sono stati limitati a pochi progetti destinati alla ricerca, alla industrializzazione e ad alcune filiere agricole. Vengono inoltre accordate operazioni di nuova finanza nell'ambito di accordi di ristrutturazione di debiti pregressi.

La valutazione del merito creditizio, a presidio del rischio assunto, viene effettuata sia attraverso un'analisi delle fonti di rimborso sulla base delle capacità di reddito e di produzione di cassa (pregresse, attuali e prospettiche), sia in funzione delle caratteristiche specifiche del progetto finanziato (posizionamento competitivo, qualità del management, qualità e quantità dei mezzi patrimoniali e finanziari a disposizione, capacità patrimoniali dei soci). Di norma sono acquisite delle garanzie reali (ipoteca, privilegio, pegno) e/o delle garanzie personali (fidejussioni, lettere di *patronage*) al fine di mitigare il rischio e di ridurre gli assorbimenti patrimoniali.

I finanziamenti vengono classificati in categorie di diversa intensità di rischio sulle quali sono parametrati i limiti di autonomia di delibera del credito degli organi delegati di livello più basso; tali limiti sono aumentati o diminuiti in dipendenza del rating attribuito alla controparte: la Banca valuta infatti la propria clientela attraverso il sistema del *rating* che viene attribuito dalla Capogruppo.

Relativamente al processo di valutazione del merito creditizio per le operazioni di credito specializzato ("*Specialised Lending*") appositamente identificate come IPRE (*Income Producing Real Estate*), *Project Finance* o *Object Finance*, si segnala che Banca d'Italia ha autorizzato il–Gruppo ad utilizzare l'approccio della Classificazione Regolamentare (cosiddetti "*Slotting Criteria"*) per i finanziamenti specializzati con esposizione uguale o maggiore di 5 milioni di euro. Le operazioni di importo inferiore ai 5 milioni di euro vengono invece valutate secondo il processo ordinario e segnalate con il metodo *standard*.

L'attività creditizia comprende anche la concessione di affidamenti per operatività in derivati volti a contenere l'esposizione dei soggetti contraenti (clientela *Corporate*) ai rischi di mercato .
La Direzione Generale della Banca, in coerenza con le direttive impartite dalla Direzione *Chief Lending Officer* della Capogruppo, stabilisce i criteri e le modalità per il monitoraggio del portafoglio, costantemente eseguito utilizzando al meglio le informazioni relative alle posizioni affidate che si rendono disponibili all'interno del Gruppo bancario; tali criteri sono contenuti nella Policy in materia di classificazione e valutazione del Credito (cfr. infra paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

A livello di struttura organizzativa l'attività sopra descritta viene svolta dalla Direzione Crediti, articolata nelle strutture di seguito rappresentate:

- Staff Direzione Crediti e Monitoraggio High Risk che, oltre a supportare le altre strutture della Direzione, si occupa di:
  - coordinare l'attività di monitoraggio del credito, secondo i principi contenuti nella "*Policy* di Gruppo in materia di classificazione e valutazione del credito";
  - svolgere l'attività di rating *review* per i clienti esclusivi della Banca e richiedere le *review* alle competenti strutture di Capogruppo per i clienti condivisi;
  - monitorare l'attività di *review* degli Slotting Criteria relativi alle operazioni di credito specializzato;

- Ufficio Valutazione Crediti e High Risk, che è responsabile di:
  - valutare il merito creditizio delle controparti istituzionali e finanziarie per la concessione di specifiche linee di credito;
  - valutare il merito creditizio delle controparti *corporate* per la concessione di linee di credito di natura finanziaria;

  - redigere pareri tecnici per tutte le proposte di nuovi affidamenti e di variazione delle operazioni creditizie già deliberate, comprese quelle classificate high risk, istruite da funzioni diverse dalla Direzione Crediti, di competenza deliberativa esterna alla Direzione *Corporate Finance*;
  - deliberare le proposte di fido, comprese quelle relative a clientela high risk, rientranti nella propria autonomia e proposta, e per quelle provenienti da diverse Direzioni, trasmetterle agli Organi superiori;

- Ufficio Gestione Portafoglio *Performing* che svolge le seguenti attività:

valutazione di tutte le proposte di variazione relative a operazioni di finanza ordinaria in ammortamento, oltre al monitoraggio della corretta classificazione delle posizioni *performing* secondo i principi contenuti nella "*Policy* di gruppo in materia di classificazione e valutazione del credito";
- esame delle richieste di finanziamento da parte dei dipendenti;
- monitoraggio delle garanzie che assistono le operazioni di finanziamento;
- coordinamento dell'attività di aggiornamento della valutazione degli immobili acquisiti a garanzia;
- monitoraggio dell' Anagrafe Generale;

- Ufficio Gestione Portafoglio *Non Performing* che è competente in merito al monitoraggio del credito anomalo, secondo i principi contenuti nella "*Policy* di gruppo in materia di classificazione e valutazione del credito", e che intraprende le iniziative più opportune nella relativa gestione come meglio specificato nel prosieguo.

Gli argomenti sopra illustrati sono analiticamente regolamentati da specifica normativa aziendale.

2.1.2 Aspetti organizzativi: portafoglio di negoziazione

La valutazione delle controparti di mercato per le operazioni in strumenti finanziari eseguite dalla Direzione *Global Markets*, è in capo all'Ufficio Valutazione Crediti – Settore Valutazione Controparti e Correspondent Banking. Le controparti di mercato sono solitamente intermediari vigilati, quali banche, IMEL (istituti di moneta elettronica), imprese di investimento, società finanziarie (ex art. 107 TUF), SGR, SICAV, Fondi di diritto italiano ed estero, compagnie assicurative, nonché enti territoriali, governativi e sovranazionali; una parte di tali soggetti economici è dotata di *rating* attribuito da importanti agenzie internazionali.
Il Settore Valutazione Controparti e Correspondent Banking è incaricato di svolgere tutte le fasi del processo di affidamento tramite le funzioni di business richiedenti, dalla raccolta della documentazione necessaria all'esame per l'avvio dell'istruttoria, alla valutazione del merito del credito e alla proposta di affidamento.
Il fido concesso ha natura dinamica, cioè può essere utilizzato fino a concorrenza del limite complessivo per operatività di natura finanziaria, nelle sue varie forme tecniche e tra le varie società afferenti a un medesimo Gruppo, qualora non indicato diversamente in sede di affidamento. Ai fini dell'assorbimento del rischio complessivo per controparte, la Funzione *Risk Management* della Capogruppo individua gli algoritmi di calcolo differenziati in relazione alla diversa natura finanziaria delle operazioni.
Il Settore Valutazione Controparti e Correspondent Banking provvede periodicamente, anche in base alle esigenze operative manifestate dagli Uffici di *Front Office*, al riesame e alla revisione del merito di credito delle controparti affidate. Nel caso in cui dovessero evidenziarsi situazioni anomale, il Settore procede a una revisione straordinaria della posizione e/o, qualora necessario, ne riduce immediatamente l'importo in misura adeguata. Ogni revisione forma oggetto di immediata comunicazione alle funzioni aziendali interessate.
Con cadenza semestrale il Settore Valutazione Controparti e Correspondent Banking provvede alla produzione di una relazione per il Consiglio di Amministrazione concernente l'esposizione al rischio controparte indicando: i) l'evoluzione del rapporto affidamenti/utilizzi, la concentrazione del rischio, le garanzie a presidio e la qualità dello stesso; ii) l'andamento degli sconfinamenti rispetto agli affidamenti accordati, unitamente ai relativi commenti sulle cause e la natura degli sconfinamenti stessi; iii) le controparti affidate e l'evoluzione delle istruttorie di affidamento, la situazione dei collaterali e del rischio paese.
La Caporuppo, in conformità con le direttive dalla stessa emanate, è informata in merito agli aggiornamenti sulle concessioni degli affidamenti alle controparti e sui relativi utilizzi, mediante l'alimentazione di un apposito applicativo (*Zeta limit*).
Riguardo ai controlli operativi, il Settore Valutazione Controparti e Correspondent Banking vigila sul rispetto del limite complessivo di fido accordato e assicura la corretta distribuzione degli utilizzi in modo dinamico; compie i controlli relativi all'esatta imputazione degli affidamenti accordati e all'andamento dei relativi utilizzi; monitora giornalmente gli sconfinamenti – in termini di importo e durata – tramite l'applicativo EWRM segnalando le irregolarità riscontrate all'Alta Direzione e all'Ufficio Internal Audit.

Il monitoraggio avviene tramite l'applicativo *Murex3*, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate. I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole controparti di mercato sono analizzati tramite l'estensione MLC dell'applicativo *Murex3*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di *Rating* Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB *Advanced* (AIRB).

Per i soggetti per i quali non è stato autorizzato un Modello di *Rating* Interno si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa prudenziale per l'individuazione del rispettivo *Risk Weight* seguendo il modello standardizzato.

La normativa prudenziale richiede al Gruppo e alla Banca l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di *Default* (PD), Perdita in caso di *Default* (LGD), Esposizione al *Default* (EAD). La "Probabilità di *Default*", espressa dal *rating*, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il *rating* presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di *pricing*, nelle metodologie di accantonamento e nella reportistica ad uso del *management*.

Il rischio controparte, che corrisponde ad una particolare fattispecie di rischio di credito, è inteso come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari quali derivati, operazioni di tipo *Securities Financing Transactions* (SFT) e operazioni con regolamento a lungo termine (*Long Settlement Transactions* - LST), risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Nella determinazione del livello di Capitale di Vigilanza, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale, il Gruppo determina il contributo del rischio di controparte utilizzando per la determinazione dell'EAD il metodo del "valore di mercato" e delle "rettifiche di volatilità" rispettivamente per le posizioni in derivati e LST e per le operazioni SFT. Per i soggetti del portafoglio *corporate* e *retail*, il Gruppo segue l'approccio IRB nella individuazione del livello di PD e di LDG, mentre per la restante parte del portafoglio individua i livelli di *risk weight* secondo il modello standardizzato.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso al Gruppo e alla Banca di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al rischio di credito e alla fattispecie rischio di controparte, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo – anche per la Banca - imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie, pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di inadempienza probabile e sofferenza e l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime relative al rischio di credito è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti, che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

La sostenibilità delle stime relative alla fattispecie di rischio controparte è assicurata attraverso un processo di definizione e monitoraggio di limiti gestionali assegnati alle unità di business di riferimento.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come driver *d*ecisionale e sono definiti in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei *rating* interni, che interessa i portafogli *corporate* e *retail*, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti *prospect* (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e

provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del *rating* Interno, le Agenzie interne di *rating* dislocate sul territorio sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di *rating*. Il ruolo delle Agenzie consente una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo ha definito – anche per la Banca- un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle PD come funzione delle variazioni dei principali *credit driver*. Vengono dapprima individuati i *credit driver* che spiegano in modo significativo le variazioni di PD. In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale *shock* impresso ai *credit driver* determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale *downgrading* delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi *Default*.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate intra-*risk* con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli *input* sono numerosi: probabilità di *default* (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito per i parametri PD e LGD sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services e di MPS *Leasing* & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD.

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica del Gruppo nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi in una logica *top-down* dal *Risk Management* fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area *Work Out* che è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non *performing*.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prenditore;
- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo bancario fondato sul *set* informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro

AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;

- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti *corporate* medio-grandi, con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business* e *Retail*;
- in linea con il processo, il *rating* finale per le Società *corporate* medio-grandi è determinato come integrazione di più componenti: *rating* statistico, *rating* qualitativo, facoltà di *override* e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti *Small Business* e *Retail*, invece, il *rating* è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di *Default* diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *Cure Rate*. Per le controparti con uno stato amministrativo di inadempienza probabile e scaduto deteriorato sono state determinate le percentuali di rientro in *bonis* ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.

Il Gruppo ha adottato una *Master Scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei Risk *Weighted Asset*, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing *risk-adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Per la determinazione delle perdite attese richieste dal principio IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti parametri, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e della componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "*down turn*"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PIT), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2* e *3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti in ambito IFRS 9, alla definizione di *default* e alla modalità adoperata dalla Banca per la classificazione delle attività finanziarie tra le attività deteriorate, si rinvia al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" della parte A "Politiche contabili" nonché al paragrafo nel seguito riportato "Esposizioni creditizie deteriorate" della presente Nota integrativa.

Si segnala infine che, nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate modifiche alle tecniche di stima ed alle ipotesi significative sottostanti alle modalità di determinazione delle *expected credit losses* regolamentari, mentre per quanto riguarda le modifiche alle modalità di determinazione delle *expected credit losses* rilevate in bilancio si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche contabili" della presente Nota integrativa.

Nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, per cui la stima dell'ECL deve essere il risultato della ponderazione di una serie di possibili scenari prospettici (c.d. "*probability weighted*"), il modello di *impairment* contempla l'utilizzo di scenari "*baseline*", ovvero l'utilizzo dello scenario ritenuto maggiormente probabile, unitamente a scenari "*best*" e "*worst*", ad ognuno dei quali viene associata una probabilità di accadimento.
Gli scenari sono forniti da un primario fornitore esterno e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Lo scenario *baseline* viene altresì adoperato per altri processi del Gruppo che fanno ricorso a elementi *forward looking* quali il *Risk Appetite Framework* (RAF), *Recovery Plan*, *budget*, *forecast*, *impairment test* degli avviamenti e delle partecipazioni e infine *test* di recuperabilità delle DTA.

Gli scenari contengono variabili macroeconomiche con orizzonte triennale e sono aggiornati almeno una volta all'anno, in occasione del bilancio di esercizio, nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "*baseline*" messo a disposizione dal fornitore esterno evidenzi, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%. Gli scenari si differenziano per un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico e alla crescita. Ai fini della stima dell'ECL è stato preso in considerazione lo scenario più probabile (*baseline*) e due alternativi (*worst/best*) per rappresentare le code della distribuzione degli scenari. La probabilità degli scenari è calcolata internamente sulla base della percentuale di accadimento (percentile) assegnata dal fornitore esterno. A tale proposito si precisa che il Gruppo ha associato una probabilità pari al 55% allo scenario "*baseline*", al 23% e 22% rispettivamente agli scenari "*worst*" e "*best*". Per maggiori informazioni circa l'inclusione di *forward looking information* nel modello di *impairment* si rinvia al punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio" – paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" della parte A della Nota integrativa.

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macroeconomici e finanziari utilizzati negli scenari "*baseline*", "*best*" e "*worst*", relative al triennio 2020-2022. Il PIL è la variabile che ha maggior impatto sul costo del credito ed è pertanto la variabile rappresentativa che guida tutte le altre: il valore

medio nell'orizzonte temporale di riferimento è pari per lo scenario baseline a 0,74%. Nel medesimo scenario l'indice dei prezzi degli immobili si attestano a 1,21% e 1,35% rispettivamente per i residenziali e non residenziali. Il tasso di disoccupazione è previsto pari al 9,7% medio di periodo. Le previsioni riguardanti l'indice dei prezzi al consumo evidenziano un valore medio di 1,09%.

Variabile macroeconomica	Scenario peggiorativo	Scenario Baseline	Scenario migliorativo
Prodotto interno lordo (prezzi costanti 2010)	**0.14%**	**0.74%**	**1.34%**
Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani (base 2015=100)	**(0.01%)**	**1.21%**	**1.92%**
Indice dei prezzi degli immobili non residenziali italiani (base 2015=100)	**0.06%**	**1.35%**	**2.20%**
Tasso di disoccupazione	**10.77%**	**9.70%**	**8.75%**
Indice dei prezzi al consumo	**1.00%**	**1.09%**	**1.30%**

Le stime degli scenari prospettici migliorativi e peggiorativi confrontate con lo scenario *baseline* evidenziano le seguenti differenze: la media delle variazioni nel triennio nei due scenari estremi rispetto al *baseline* è pari rispettivamente per il PIL, l'indice dei prezzi degli immobili residenziali e non residenziali, il tasso di disoccupazione e l'indice dei prezzi al consumo a: -60 bps, -122 bps,-129 bps, +107 bps e -9 bps per lo scenario peggiorativo e +60 bps,+71bps, +85 bps, -95 bps e 21 bps per lo scenario migliorativo.

La tabella sotto riportata evidenzia la *sensitivity* per i principali portafogli creditizi della Banca costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti *corporate* e *retail* , al netto crediti classificati nel portafoglio delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. L'analisi mostra l'impatto per ogni stadio di rischio sulle esposizioni lorde, sulle rettifiche e sul *coverage ratio* nelle ipotesi di utilizzo di un peso pari al 100% rispettivamente degli scenari *baseline*, peggiorativo e migliorativo in luogo dello scenario definito ponderato - in quanto basato sulle diverse ponderazioni che il Gruppo ha attribuito a ciascun scenario- utilizzato dalla Banca ai fini della stima degli stadi di rischio e delle rettifiche di valore riferite al 31 dicembre 2019.

		Scenari (Delta in €/mln)		
	Ponderato	Peggiorativo	Baseline	Migliorativo
STAGE 1 Esposizione lorda	7.582,96	(50,77)	1,58	9,84
di cui CORPORATE	7.506,36	(50,77)	1,58	9,84
di cui RETAIL	76,60	-	-	-
STAGE 1 Rettifiche	4,52	0,26	0,03	(0,27)
di cui CORPORATE	4,50	0,26	0,03	(0,27)
di cui RETAIL	0,02	0,00	(0,00)	(0,00)
STAGE 1 coverage ratio (%)	0,06%	0,00%	0,00%	(0,00%)
di cui CORPORATE	0,06%	0,00%	0,00%	(0,00%)
di cui RETAIL	0,02%	0,00%	(0,00%)	(0,00%)
STAGE 2 Esposizione lorda	1.656,18	50,77	(1,58)	(9,84)
di cui CORPORATE	1.645,63	50,77	(1,58)	(9,84)
di cui RETAIL	10,55	-	-	-
STAGE 2 Rettifiche	38,15	3,16	(0,38)	(3,19)
di cui CORPORATE	37,86	3,14	(0,38)	(3,17)
di cui RETAIL	0,29	0,02	(0,00)	(0,02)
STAGE 2 coverage ratio (%)	2,30%	0,12%	(0,02%)	(0,18%)
di cui CORPORATE	2,30%	0,12%	(0,02%)	(0,18%)
di cui RETAIL	2,73%	0,21%	(0,03%)	(0,17%)
STAGE 3 Esposizione lorda	1.505,33	-	-	-
di cui CORPORATE	1.465,64	-	-	-
di cui RETAIL	39,69	-	-	-
STAGE 3 Rettifiche	671,67	13,71	0,16	(13,19)
di cui CORPORATE	659,74	12,83	0,23	(12,43)
di cui RETAIL	11,93	0,88	(0,07)	(0,75)
STAGE 3 coverage ratio (%)	44,62%	0,91%	0,01%	(0,88%)
di cui CORPORATE	45,01%	0,88%	0,02%	(0,85%)
di cui RETAIL	30,06%	2,21%	(0,16%)	(1,90%)
TOTALE Rettifiche	714,34	17,13	(0,19)	(16,65)
di cui CORPORATE	702,10	16,23	(0,12)	(15,87)
di cui RETAIL	12,23	0,90	(0,07)	(0,77)

Con particolare riferimento alle rettifiche di valore, si rileva una sostanziale simmetria delle variazioni negli scenari peggiorativo e migliorativo rispetto allo scenario *baseline*, in linea con quanto indicato in precedenza circa le dinamiche del valore medio del PIL nel triennio 2020-2022.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (modello CRM) che presiede l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di *Credit Risk Mitigation* utilizzati.

Tale sistema di gestione è strutturato in modo da garantire il rispetto dei requisiti normativi, legali e organizzativi richiesti dalle disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito. I requisiti di ammissibilità sono di carattere sia generale, perché validi per tutte le tecniche di CRM, sia specifico di ciascuna tecnica.
I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie sono assicurate dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto di ciascuna fase del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

La Banca non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio", per quanto concerne il portafoglio commerciale. L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per la tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dalla Banca sono il pegno e l'ipoteca su immobili ma sono presenti anche altre tipologie (assicurazioni, fondi di garanzia). Talvolta le esposizioni sono assistite da garanzie personali, prestate principalmente da soggetti privati (fideiussioni) ma anche da società (fideiussioni e lettere di *patronage* vincolanti).
Nel complesso la Banca, a protezione del credito, accetta diversi strumenti di seguito riepilogati:

- fidejussione (ivi comprese la fidejussione *omnibus* e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- avallo;
- polizza fideiussoria;
- lettera di *patronage* forte/vincolante;
- contratto autonomo di garanzia;
- accollo;
- garanzie personali di diritto estero;
- derivati su crediti:
  - *credit default swap*;
  - *total return swaps*;
  - *credit linked notes*.

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati Sovrani e Banche Centrali;
- enti del settore pubblico ed enti territoriali;
- banche multilaterali di sviluppo;
- intermediari vigilati;
- organismi di garanzia (Confidi);
- aziende e privati.

La Banca si è dotata di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata a seguito della delibera di concessione del credito e il processo si articola in diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi previsti nelle *policy* di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi finalizzati ad aggiornare la valutazione del rischio di credito.

Relativamente ai rapporti intrattenuti con controparti di mercato per l'operatività in strumenti finanziari (pronti contro termine, compravendita e prestiti titoli, operazioni *forex*, derivati finanziari e creditizi), la Banca adotta, invece, politiche di riduzione del rischio di controparte utilizzando accordi bilaterali di *netting* che consentono, nel caso di *default*, di effettuare la compensazione nel proprio ambito di operatività di tutte le posizioni creditorie e debitorie in essere.

Al fine di ottimizzare la gestione e la mitigazione del rischio creditizio, la Banca adotta i protocolli ISDA (con *annex* CSA per i derivati), GMSLA (*Global Master Securities Lending Agreement* per il prestito titoli) e GMRA (*Global Master Repurchase Agreement* per i pronti contro termine). A fine 2019, il 100% degli utilizzi in derivati è verso controparti con le quali è in essere un ISDA *Master Agreement*, di cui il 99,9% è assistito anche da accordi di collateralizzazione (CSA) o equipollenti.

Ulteriore tecnica di mitigazione del rischio utilizzata dalla Banca anche nel corso del 2019 è stata l'adesione indiretta al servizio "*SwapClear*", tramite i *brokers* Barclays Bank PLC, Morgan Stanley Europe SE e Merrill Lynch International Plc.. Si tratta di un'attività di *clearing* (eseguita da parte di LCH Clearnet Ltd per il mercato professionale interbancario) delle tipologie più standardizzate di contratti derivati OTC (quali *Interest Rate Swap* "*plain vanilla*"), che prevede l'accentramento delle singole transazioni in capo al *clearer*, attraverso il meccanismo legale di novazione. Tale "circuito" prevede, oltre a un margine iniziale, la liquidazione di un margine di variazione giornaliero sulle singole operazioni, derivante dalla compensazione automatica delle reciproche posizioni creditorie e debitorie. A ciò si aggiunge l'adesione in via indiretta al servizio di *clearing* su derivati creditizi operato da ICE CLEAR Ltd tramite il *clearing broker* Merrill Lynch International e Barclays Bank PLC. Infine è sempre attivo il monitoraggio rischio di controparte relativo ai Derivati Listed oggetto di *clearing*, come conseguenza del recepimento del Regolamento UE N. 575/2013 – Capital Requirement CRR. Ciò comporta l'estensione del rischio controparte anche alla controparte Merrill Lynch International (gruppo BOA) in qualità di clearer, a breve sostituita dalla Bofa Securities Europe, sempre facente parte del Gruppo Bank of America.

In conseguenza degli eventi collegati alla *Brexit* la controparte Merrill Lynch International Plc verrà sostituita dalla Bofa Securities Europe, sempre facente capo al Gruppo Bank of America. Inoltre, ancorché non ancora operativo, è stato attivato il rapporto con il *clearing broker* Morgan Stanley Europe SE presso la *clearing house* Eurex Clearing AG con sede in Germania, controllata totalmente da Eurex Frankfurt AG e parte del Deutsche Börse Group.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi successivamente alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.
L'attività di gestione, monitoraggio e controllo del credito deteriorato, fatta eccezione per le sofferenze, di cui di regola viene seguita solo la parte amministrativa, è affidata all'ufficio Gestione Portafoglio non Performing (GPNP).

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie (sofferenze, inadempienza probabile, scaduto deteriorato) si fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata da disposizioni interne, coerenti con le *policy* di Gruppo, che regolano il passaggio dei crediti nelle diverse categorie. In particolare, la classificazione avviene automaticamente per i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni con superamento della soglia di materialità prevista dalla normativa Bankit; il passaggio, invece, ad inadempienza probabile ed a sofferenza avviene a seguito di specifici controlli e valutazioni sottoposti alle decisioni degli Organi rientranti nella filiera deliberativa, secondo un processo atto a garantire la corretta classificazione del credito.

La gestione dei crediti deteriorati inizia sin dai primi segnali di deterioramento ed è supportata, tra l'altro, da una specifica procedura che consente di intercettare i parametri identificati per la *default detection,* così da sottoporre le singole posizioni critiche all'esame dei gestori, che ne possono quindi valutare un'eventuale riclassificazione. Nel corso del 2019 sono state definite le procedure per la tempestiva riclassificazione a stato peggiorativo delle controparti interessate dall'accensione di parametri vincolanti e sono stati, inoltre, rafforzati i *trigger* di intercettamento del portafoglio *High Risk* caratterizzato da clientela con elevato rischio (*High Risk).*
In tale contesto vengono gestite anche le fasi di ingresso nello stato di inadempienza probabile con riferimento alle posizioni oggetto di concessione. Per "esposizioni oggetto di concessione" si intende un rapporto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (dette anche "*forbearance measures*"). Tali misure consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente - nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà finanziaria; in tale fase il gestore deve valutare il grado di difficoltà finanziaria della controparte e, qualora la difficoltà finanziaria sia reputata grave, si dovrà procedere, oltre che alla concessione, anche alla riclassificazione della controparte ad inadempienza probabile.

Nell'ambito della gestione di tutte le posizioni deteriorate non a sofferenza, l'Ufficio Gestione Portafoglio *Non Performing* ha l'obiettivo di recuperare l'arretrato e di riportare nello stato *performing* la posizione. A tale proposito, sulla base dell'analisi di ogni singola posizione e raccordandosi con le altre banche del Gruppo relativamente alle posizioni condivise, l'Ufficio assume le decisioni ritenute più opportune sia per quanto riguarda le modalità ed i tempi di rientro, sia in ordine alla classificazione della posizione stessa ed alla valutazione del relativo credito nel rispetto della *policy* vigente.

Il ripristino nello stato *performing* del "credito deteriorato" avviene in modo differente a seconda della categoria di appartenenza:

- per la categoria "scaduto e/o sconfinato deteriorato" è sufficiente il semplice pagamento dell'arretrato che supera i 90 giorni;
- per la categoria "inadempienza probabile", oltre al pagamento dell'arretrato, deve essere verificato anche il venir meno di eventuali presupposti soggettivi, con particolare riferimento allo stato di difficoltà finanziaria del cliente, che avevano determinato tale classificazione; in quest'ultimo ambito si inserisce il monitoraggio delle concessioni di *forborne non performing* che prevede un "*cure period*" di 12 mesi nel corso del quale il cliente deve necessariamente rimanere classificato a inadempienza probabile; trascorso tale periodo, in caso di pagamenti regolari e purché sia stata pagata almeno una rata di capitale, il cliente può

ritornare allo status *performing* ed il *forborne* si trasforma in *performing under probation* rimanendo in osservazione per ulteriori 24 mesi. L'uscita dalla classificazione "inadempienza probabile", in caso di cliente condiviso, viene concordata con le altre banche del Gruppo.

- Per la categoria "sofferenze", un loro ripristino nello stato *performing* è possibile se, oltre al pagamento dell'arretrato e di eventuali rate scadenti a breve, si siano verificate le seguenti condizioni:
  - assenza di procedure esecutive e di segnalazioni a contenzioso in Centrale Rischi;
  - superamento delle difficoltà economico-finanziarie che avevano portato a tale classificazione.

Per quanto riguarda le posizioni classificate a "sofferenza" si segnala che nel corso del 2019 sono stati definiti ed approvati gli interventi di re-internalizzazione dell'attività di recupero crediti a sofferenza conseguenti al recesso dal contratto di *outsourcing* con la società Juliet S.p.A. alla quale era stata affidata la gestione di almeno l'80% dei flussi a sofferenza delle banche italiane del Gruppo MPS.
A seguito di tale ristrutturazione dall' 01.01.2020 le nuove posizioni trasferite a contenzioso sono interamente indirizzate all'Area *Workout* della Capogruppo.

L'Area *Workout* di Capogruppo si avvale del supporto amministrativo del Settore Amministrazione Sofferenze dell'Ufficio GPNP per quanto riguarda le registrazioni contabili. Spetta comunque all'Ufficio la verifica della corretta valutazione dei crediti e l'assunzione delle relative delibere ivi compresi i ripristini nello stato *performing* che devono essere analizzati e proposti alla Banca.

L'analisi e la gestione delle "attività deteriorate" comprende ovviamente anche la stima delle svalutazioni dei valori nominali dei crediti (dubbi esiti ed attualizzazione secondo i criteri individuati in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS) per tutta la clientela non *performing* "sopra soglia" pari a 1 milione di euro come previsto dalla *policy* di Gruppo.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di *deleverage* delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza già intrapresa nel corso del 2018 finalizzata a realizzare una riduzione consistente del magazzino NPE. Anche per il 2020 la *NPE Strategy* prevede una grossa attenzione alla riduzione dello *stock* di crediti deteriorati da attuarsi tramite diverse strategie, tra cui il rafforzamento dei presidi delle posizioni *forborne* per il ripristino nello stato *performing*, la finalizzazione di strategie stragiudiziali di riduzione del magazzino (saldi e stralci, cessioni ecc.).

Per una disamina delle attività svolte nel corso del 2019 si rinvia al paragrafo "Gli aggregati del credito esposizioni deteriorate" della Relazione sulla gestione.

3.2 Write-off

La contabilizzazione di *write off*, totali e/o parziali, viene effettuata a fronte di accertata inesigibilità del credito ovvero quando non vi siano prospettive realistiche di recupero.

Si assume che i presupposti alla base di una valutazione di recuperabilità non realistica, a fronte dei quali si reputa opportuno abbandonare l'interruzione dei termini di prescrizione, maturino laddove le procedure concordatarie, fallimentari, esecutive ed anche ereditarie siano giunte a termine, contestualmente all'assenza di coobligati o garanti da escutere, ma anche nei casi di accertamento documentale di imperseguibilità/non conveniente perseguibilità dei debitori/garanti ed infine a fronte di conclusione di sistemazioni stragiudiziali.

Il processo di controllo finalizzato ad individuare l'assenza di prospettive realistiche di recupero, è focalizzato sulle controparti aventi un determinato livello di *coverage* ed una determinata anzianità di scivolamento a sofferenza.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie acquisite o originate deteriorate (POCI) comprendono gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano *credit-impaired,* cioè manifestano alcuni segnali di deterioramento della loro qualità creditizia.
Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ovvero agli strumenti finanziari SPPI *compliant* nell'ambito del *business model* HTC E HTC&S.

Nell'ambito di tali attività finanziarie sono ricomprese le fattispecie di seguito riportate:

- modifiche creditizie sostanziali (diverse da quelle che determinano il fallimento del test SPPI) accordate a clienti non *performing* alle quali, in accordo alla *policy* contabile, viene applicata la *derecognition accounting*;
- nuovo affidamento a controparte deteriorata;
- acquisizione di un portafoglio di crediti deteriorati nell'ambito di *business combinations*;
- acquisizione di singoli strumenti finanziari.

In particolare, le prime due fattispecie si riferiscono alle "Attività finanziarie originate deteriorate" (OCI) e le restanti alle "Attività finanziarie acquisite deteriorate ("PCI").

Per ciò che concerne i rapporti *Originated Credit Impaired* (OCI), a fronte di un'esposizione lorda ad inizio anno pari ad 3,1 milioni di euro, l'ammontare finale dell'esposizioni della fattispecie ammonta ad 2,7 milioni di euro, riconducibili a 2 clienti entrambi classificati a sofferenza.

Non si rilevano rapporti della tipologia *Purchased Credit Impaired* (PCI).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sono ricomprese in tale fattispecie le rinegoziazioni di esposizioni creditizie – mediante modifica delle originarie condizioni contrattuali – accordate per motivi commerciali a clientela in bonis, con l'obiettivo di mantenere la relazione con la clientela. Le modifiche in questione si dividono in due categorie di seguito riportate, a seconda delle finalità e degli effetti degli accordi modificativi intercorsi tra le parti:

- operazioni che comportano, a vantaggio del debitore, una modifica delle originarie scadenze di pagamento (riscadenziamento);
- operazioni che non implicano una modifica delle scadenze originarie e che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle originarie condizioni contrattuali, solitamente a richiesta del cliente, che riguardano aspetti connessi alla onerosità del debito.

Le richieste di riscadenziamento del credito prevedono in ogni caso la valutazione della sussistenza di difficoltà finanziaria, che viene effettuata sulla base di presupposti anzitutto oggettivi al fine di evitare errori nell'assegnazione dell'attributo *forborne* e che è disciplinata, anche dal punto di vista soggettivo/qualitativo, da specifiche linee guida normative di Gruppo.
Nel corso dell'esercizio 2019 le operazioni di riscadenziamento in assenza di difficoltà finanziaria sono state marginali.

La leva della misura di *forbearance* viene attivata allorché viene rilevata l'insorgere di una criticità finanziaria tale da impattare sui flussi di cassa disponibili della controparte rendendo quest'ultimo non in grado di soddisfarne gli impegni finanziari.

Al momento della concessione è determinante la valutazione del grado di difficoltà finanziaria in cui versa il cliente (grave o non) per determinare la tipologia della misura (sospensione dei pagamenti o semplice riscadenziamento del debito) e per far si che la misura sia credibilmente finalizzata alla risoluzione della difficoltà del cliente.
Per raggiungere questo obiettivo nel mondo *corporate* è obbligatorio non fermarsi ad una analisi dei dati storici, ma anche acquisire dall'imprenditore i dati previsionali e le strategie di medio lungo termine dell'azienda; sul comparto privati è essenziale valutare il rapporto rata-reddito, la situazione occupazionale e gli impegni prospettici del nucleo familiare.
Dal punto di vista gestionale l'orientamento della Banca è quello di riscadenzare gli impegni della clientela in modo da renderli compatibili con gli elementi conoscitivi sopra citati e di procedere, invece, alla sospensione dei pagamenti solo in casi di calo occupazionale o di altro sintomo di grave difficoltà finanziaria dell'azienda.

Lo stock di misure di *forbearance performing,* che ad inizio anno era pari a 333 milioni di euro, per il circa il 14,8% è stato classificato a NPE; d'altro canto il suddetto *stock* si è tradotto nel 20,6% dei casi in un superamento del *probation period* senza eventi di inadempimento.
Alla data del 31 dicembre 2019, lo stock di *forborne performing* risulta pari ad 336 milioni di euro.

Lo stock di *forborne npe*, ad inizio anno pari a 1.692 milioni di euro, ha registrato nel corso dell'anno riduzioni a seguito di ripristino nello stato *performing* e a seguito di cessioni e misure di saldo e stralcio, attestando il saldo a fine anno a 1.028 milioni di euro. Lo stock in essere a fine 2019 è caratterizzato in buona parte da posizioni in ristrutturazione, oggetto di un seguimento specialistico nell'ambito dei piani deliberati e/o in corso di approvazione. La componente residua (non in ristrutturazione) presenta alti tassi di sconfinamento e l'obiettivo gestionale è quello di verificare che sussistano le condizioni per concedere ulteriori misure di *forbearance* , o in alternativa, adottare misure di saldo e stralcio o cessione del credito.
Nel corso del 2019 sono state curate (ovvero riammesse nello stato *performing*) esposizioni nell'ordine del 4,3% circa dello stock iniziale di esposizioni *forborne non performing*.
Nel corso dell'esercizio 2019 la produzione di nuove misure di *forbearance* ha generato un costo netto registrato alla voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" del conto economico, calcolato come delta *fair value* tra flussi finanziari previsti ante e post misura di concessione, pari a 45 migliaia di euro.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	377.818	436.202	10.129	27.512	16.026.025	16.877.686
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	829	-	-	83.938	84.767
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43.854	5.077	-	-	21.122	70.053
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	4.430	12.301	-	-	-	16.731
Totale 31 12 2019	**426.102**	**454.409**	**10.129**	**27.512**	**16.131.085**	**17.049.237**
Totale 31 12 2018	**508.369**	**744.080**	**6.585**	**30.344**	**14.328.181**	**15.617.559**

A.1.1.a Dettaglio delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175.793	371.323		17.135	295.964	860.215
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43.854	5.076	-	-	1.218	50.148
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	4.430	12.301	-	-	-	16.731
Totale 31 12 2019	**224.077**	**388.700**	**-**	**17.135**	**297.182**	**927.094**
Totale 31 12 2018	**230.149**	**644.097**	**24**	**11.013**	**294.479**	**1.179.762**

A.1.1.b Dettaglio delle esposizioni creditizie non deteriorate: anzianità degli scaduti

Portafogli/Qualità	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.597	3.993	922		16.026.025	16.053.537
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	83.938	83.938
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	21.122	21.122
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**22.597**	**3.993**	**922**	**-**	**16.131.085**	**16.158.597**
Totale 31 12 2018	**19.224**	**8.815**	**2.305**	**-**	**14.328.181**	**14.358.525**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.492.108	(667.959)	824.149	88.664	16.102.324	(48.787)	16.053.537	16.877.686
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.041	(3.212)	829	-	83.973	(35)	83.938	84.767
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	122.731	(73.800)	48.931	412	X	X	21.122	70.053
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	42.038	(25.307)	16.731	-	-	-	-	16.731
Totale 31 12 2019	**1.660.918**	**(770.278)**	**890.640**	**89.076**	**16.186.297**	**(48.822)**	**16.158.597**	**17.049.237**
Totale 31 12 2018	**2.502.850**	**(1.243.816)**	**1.259.034**	**102.725**	**14.440.853**	**(105.031)**	**14.358.525**	**15.617.559**

Nota: alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha n. 8 esposizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in "bianco" per un'esposizione netta di circa 10.943 migliaia di euro.

A.1.2.a Dettaglio attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziarione	38.081	589	10.355.867
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31 12 2019	**38.081**	**589**	**10.355.867**
Totale 31 12 2018	**47.664**	**769**	**9.282.567**

A.1.2.b Attività finanziarie deteriorate acquistate

Non risultano in portafoglio attività finanziarie *impaired* acquisite.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.407	-	-	1.980	18.210	4.915	2.601	11.454	577.321
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	15.495
Totale 31 12 2019	**2.407**	**-**	**-**	**1.980**	**18.210**	**4.915**	**2.601**	**11.454**	**577.321**
Totale 31 12 2018	**1.319**	**-**	**-**	**3.133**	**14.773**	**10.986**	**2.179**	**16.152**	**796.527**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi rischio	Rettifiche di valore complessive																	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio								
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	*Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate*	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	
Esistenze iniziali	7.966	20	-	-	7.987	97.045	-	-	-	97.045	1.020.886	2.430	58.687	1.010.014	71.989	1.878	389	1.394	626	**1.189.443**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.268	-	-	-	1.268	3.418	-	-	-	3.418	-	-	-	-	-	-	49	182	-	**4.917**
Cancellazioni diverse dai write-off	(907)	-	-	-	(907)	(26.020)	-	-	-	(26.020)	(347.393)	-	(58.687)	(394.377)	(11.703)	(321)	(112)	(443)	(157)	**(433.719)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(19.478)	15	-	-	(19.462)	(9.855)	-	-	-	(9.855)	11.370	782	5.879	18.968	(937)	421	(158)	(665)	60	**(12.050)**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(59)	-	36	(6)	(16)	-	-	-	-	**(23)**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.866)	-	-	(33)	(15.833)	-	-	-	-	**(15.866)**
Write-off	(5)	-	-	-	(5)	-	-	-	-	-	(6.037)	-	-	(2.854)	(3.183)	-	-	-	-	**(6.042)**
Altre variazioni	16.760	-	-	-	16.760	(21.407)	-	-	-	(21.407)	5.057	-	19.392	(36.977)	61.425	-	-	-	-	**19.802**
Rimanenze complessive finali	5.604	35	-	-	5.641	43.181	-	-	-	43.181	667.958	3.212	25.307	594.735	101.742	1.978	168	468	529	**746.462**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.364	-	-	4.364	-	-	-	-	-	**4.364**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	322.378	403.183	69.874	68.534	18.996	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	36.765	46.883	1.292	-	-	-
Totale 31 12 2019	**359.143**	**450.066**	**71.166**	**68.534**	**18.996**	**-**
Totale 31 12 2018	**308.111**	**559.240**	**203.870**	**124.596**	**29.026**	**625**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attitivà non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	7.085.572	(584)	7.084.988	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	**-**	**7.085.572**	**(584)**	**7.084.988**	**-**
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	2.203.820	(1)	2.203.819	-
Totale B	**-**	**2.203.820**	**(1)**	**2.203.819**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**9.289.392**	**(585)**	**9.288.807**	**-**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attitivà non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa					
a) Sofferenze	922.702	X	(496.599)	426.103	52.111
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	406.021	X	(183.813)	222.208	8
b) Inadempienze probabili	726.702	X	(272.294)	454.408	36.073
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	622.531	X	(233.831)	388.700	35.901
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.514	X	(1.385)	10.129	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	28.574	(1.062)	27.512	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	18.014	(880)	17.134	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	16.196.644	(47.177)	16.149.467	893
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	318.874	(21.692)	297.182	812
Totale A	**1.660.918**	**16.225.218**	**(818.517)**	**17.067.619**	**89.077**
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	8.027	X	(530)	7.497	-
b) Non deteriorate	X	11.137.912	(37.292)	11.100.620	-
Totale B	**8.027**	**11.137.912**	**(37.822)**	**11.108.117**	**-**
Totale (A+B)	**1.668.945**	**27.363.130**	**(856.339)**	**28.175.736**	**89.077**

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nessuna esposizione creditizia per cassa verso banche è classificata fra le esposizioni deteriorate sia nel bilancio al 31 dicembre 2019 che nel bilancio al 31 dicembre 2018.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate Lorde

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.146.170**	**1.349.128**	**7.553**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	99.531	-	-
B. Variazioni in aumento	**72.962**	**131.934**	**11.854**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.467	91.213	11.614
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	69.247	5.447	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	106	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.248	35.168	240
C. Variazioni in diminuzione	**296.430**	**754.359**	**7.893**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	73.777	1.426
C.2 write-off	8.232	6.032	-
C.3 incassi	36.959	102.831	933
C.4 realizzi per cessioni	54.619	192.819	-
C.5 perdite da cessioni	477	392	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.299	67.863	5.533
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	472	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	194.844	310.173	1
D. Esposizione lorda finale	**922.702**	**726.703**	**11.514**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	91.810	10.761	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.692.416**	**333.550**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	99.531	-
B. Variazioni in aumento	**138.599**	**184.099**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	**31.489**	**84.859**
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	49.266	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	72.465
B.3 ingresso da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	12.430	9.342
B.4 altre variazioni in aumento	**45.414**	**17.433**
C. Variazioni in diminuzione	**790.032**	**171.418**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	68.614
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	72.465	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	49.266
C.4 write-off	14.263	-
C.5 incassi	90.228	41.911
C.6 realizzi per cessioni	201.219	-
C.7 perdite da cessione	740	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	**411.117**	**11.627**
D. Esposizione lorda finale	**1.040.983**	**346.231**

Nota: le esposizioni creditizie deteriorate al 31 dicembre 2018 che nel corso del 2019 sono divenute oggetto di concessione ammontano a 12.700 migliaia di euro (82.798 migliaia di euro nello scorso esercizio).

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessuna esposizione creditizia per cassa verso banche è classificata fra le esposizioni deteriorate sia nel bilancio al 31 dicembre 2019 che nel bilancio al 31 dicembre 2018.

A.1.11 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**637.800**	**296.734**	**605.048**	**521.408**	**968**	**3**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	62.335	62.335	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**128.070**	**50.916**	**96.597**	**92.266**	**1.360**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	101.998	30.429	89.262	81.181	1.132	-
B.3 perdite da cessione	477	348	392	392	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.087	19.787	781	572	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	49	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	508	352	6.113	10.121	228	-
C. Variazioni in diminuzione	**269.270**	**163.836**	**429.350**	**379.842**	**943**	**3**
C.1 riprese di valore da valutazione	61.860	36.228	86.761	72.764	209	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.544	1.147	9.426	6.979	-	-
C.3 utili da cessione	786	737	2.514	2.514	-	-
C.4 write-off	8.232	8.231	6.032	6.032	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	247	229	24.894	19.787	727	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancel	-	X	244	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	195.601	117.264	299.479	271.766	7	3
D. Rettifiche complessive finali	**496.600**	**183.814**	**272.295**	**233.832**	**1.385**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.225	48.225	2.570	2.570	-	-

Esposizione al rischio sovrano

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS 1 e IFRS7) riguardo le informazioni da rilevare sulle esposizioni al rischio di credito sovrano (quali emittenti di titoli di debito, controparti di contratti derivati OTC, reference entity di derivati di credito e financial guarantees), si fornisce il dettaglio delle esposizioni vantate dalla Banca al 31 dicembre 2019.

Nel complesso l'esposizione al rischio di credito sovrano, in valori nominali netti, ammonta a 6.552 milioni di euro (4.894 milioni di euro al 31 dicembre 2018), ed è rappresentata per 6.513 milioni di euro dalla posizione netta lunga verso la Repubblica Italiana (4.890 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e per 39 milioni di euro da una posizione netta lunga con il resto del mondo (posizione netta lunga per 4 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Le esposizioni indicate nel prospetto seguente, comprensive dei ratei maturati a fine esercizio, includono le short positions del portafoglio HFT. Per i derivati creditizi è riportato l'ammontare netto (lungo o corto) dei valori nozionali sottostanti agli acquisti e alle vendite di protezione. La colonna "totale esposizione" esprime i *net total asset/liabilities*, al valore nominale, riconducibili al singolo Paese Sovrano e inclusi nelle consistenze patrimoniali a ogni fine esercizio. Restano esclusi eventuali contratti derivati quotati su mercati regolamentati in quanto gli effetti economici da questi determinati sono direttamente rilevati in contropartita delle disponibilità liquide, per effetto del regolamento dei margini di variazione su base giornaliera.

PAESE	TITOLI DI DEBITO							FINANZIAMENTI			DERIVATI SU CREDITI	31/12/2019
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato			Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato			Attività finanziarie di negoziazione	TOTALE
	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato	Valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato	Valore di bilancio	Nominale	Nominale
Argentina	254	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	254
Austria	91	92	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91
Bosnia	9	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9
Francia	30	36	-	-	-	-	-	-	-	-	2.670	2.700
Germania	148	174	-	-	-	-	-	-	-	-	-	148
Grecia	5	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Italia	3.360.754	3.255.413	-	-	-	-	-	27.810	27.810	27.810	3.124.640	6.513.203
Regno Unito	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Spagna	38.739	46.683	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.848)	35.891
Stati Uniti	5	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Turchia	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Altri paesi	68	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68
Totale 31 12 2019	**3.400.106**	**3.302.490**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**27.810**	**27.810**	**27.810**	**3.124.462**	**6.552.377**
Totale 31 12 2018	**2.664.891**	**2.653.606**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29.254**	**29.254**	**29.254**	**2.200.278**	**4.894.423**

Altre informazioni

Derivati creditizi su Italia	31 12 2019	31 12 2018
Acquisti di protezione		
Nominali	138.902	138.733
Fair value positivi	1.200	7.196
Fair value negativi	(82)	32
Vendite di protezione		
Nominali	3.263.542	2.339.212
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	118.502	49.458

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**570.217**	**436.109**	**11**	**6.703.549**	**-**	**9.884.546**	**17.594.432**
- primo stadio	-	558.182	170.780	11	5.285.858	-	8.392.438	14.407.269
- secondo stadio	-	12.035	265.329	-	1.417.691	-	-	1.695.055
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.492.108	1.492.108
B. Attivita finanziarie valutate al fair value con impatto redditivita complessiva	**64.063**	**-**	**8.915**	**10.996**	**-**	**4.041**	**-**	**88.015**
- primo stadio	64.063	-	8.915	10.996	-	-	-	83.974
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	4.041	-	4.041
C. Attivita finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**42.038**	**42.038**
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	42.038	42.038
Totale (A+B+C)	**64.063**	**570.217**	**445.024**	**11.007**	**6.703.549**	**4.041**	**9.926.584**	**17.724.485**
- di cui: attivita finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	2.707	2.707
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**38.351**	**-**	**4.528.821**	**4.567.172**
- primo stadio	-	-	-	-	38.351	-	4.362.957	4.401.308
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	157.837	157.837
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	8.027	8.027
Totale (A+B+C+D)	**64.063**	**570.217**	**445.024**	**11.007**	**6.741.900**	**4.041**	**14.455.405**	**22.291.657**

Nota: classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B.

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. In presenza di più rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto a utilizzare tabelle interne di transcodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di rating a quella adottata da Standard & Poor's.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni								Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amministrativo di Gruppo	Senza rating	
A. Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	**232.208**	**973.683**	**1.781.842**	**807.895**	**33.015**	**1.493.668**	**22.436**	**12.249.684**	**17.594.431**
- primo stadio	232.208	671.365	1.431.929	309.974	-	-	-	11.761.792	14.407.268
- secondo stadio	-	302.318	349.913	497.881	33.015	1.600	22.436	487.892	1.695.055
- terzo stadio	-	-	-	40	-	1.492.068	-	-	1.492.108
B. Attivita finanziarie valutate fair value impatto redditivita complessiva	**64.063**	**8.915**	**10.996**	**-**	**-**	**4.041**	**-**	**-**	**88.015**
- primo stadio	64.063	8.915	10.996	-	-	-	-	-	83.974
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	4.041	-	-	4.041
C. Attivita finanziarie in corso di dsmissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**42.038**	**-**	**-**	**42.038**
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	42.038	-	-	42.038
Totale (A+B+C)	**296.271**	**982.598**	**1.792.838**	**807.895**	**33.015**	**1.539.747**	**22.436**	**12.249.684**	**17.724.484**
- di cui: attivita finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	2.707	-	-	2.707
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**33.083**	**211.784**	**186.153**	**30.047**	**-**	**8.027**	**-**	**4.098.079**	**4.567.173**
- primo stadio	33.083	188.105	131.099	18.401	-	-	-	4.030.620	4.401.308
- secondo stadio	-	23.679	55.054	11.646	-	-	-	67.459	157.838
- terzo stadio	-	-	-	-	-	8.027	-	-	8.027
Totale (A+B+C+D)	**329.354**	**1.194.382**	**1.978.991**	**837.942**	**33.015**	**1.547.774**	**22.436**	**16.347.763**	**22.291.657**

Nota: Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3).

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischiosità attribuite sulla base dei *rating* assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il *rating* interno, senza operare alcuna transcodifica da *rating* ufficiale a *rating* interno per quanto concerne invece i settori quali "banche", "*non banking financial institution*" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene dotati di *rating* ufficiali - sono state segnalate come "*unrated*" nei modelli interni di *rating*.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

			Garanzie reali				Garanzie personali									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamneti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale Garanzie reali e personali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**2.678.855**	**2.678.532**	**-**	**-**	**2.595.908**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.595.908**
1.1 totalmente garantite	2.678.855	2.678.532	-	-	2.595.908	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.595.908
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**373.782**	**373.782**	**-**	**-**	**12.195**	**345.214**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	357.409
2.1 totalmente garantite	192.030	192.030	-	-	12.195	179.834	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**192.029**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	181.752	181.752	-	-	-	165.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**165.380**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa garantite da titoli sono rappresentate prevalentemente da operazioni di pronti contro termine. Le "garanzie reali" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio", rappresentate da collaterale cash o titoli, coprono il rischio di controparte netto determinato sulla base degli accordi di *netting* definiti nei contratti ISDA. Tali garanzie sono esposte al *fair value* stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, al valore contrattuale delle stesse.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali				Garanzie personali									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamneti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale Garanzie reali e personali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**9.176.465**	**8.431.915**	**2.568.123**	**-**	**4.655.671**	**406.764**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.513**	**1.224**	**13.477**	**145.191**	**7.796.963**
1.1 totalmente garantite	7.924.370	7.457.326	2.413.736	-	4.602.609	309.871	-	-	-	-	-	6.478	934	1.839	98.110	7.433.577
- di cui deteriorate	1.147.785	714.200	659.669	-	13.052	11.812	-	-	-	-	-	-	495	1.525	27.646	714.199
1.2 parzialmente garantite	1.252.095	974.589	154.387	-	53.062	96.893	-	-	-	-	-	35	290	11.638	47.081	363.386
- di cui deteriorate	420.786	151.825	108.353	-	2.479	4.989	-	-	-	-	-	-	62	1.868	1.767	119.518
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**5.062.244**	**5.061.935**	**99.406**	**-**	**3.837.833**	**1.033.828**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.923**	**41.566**	**5.014.556**
2.1 totalmente garantite	4.957.020	4.956.796	93.799	-	3.836.550	990.174	-	-	-	-	-	-	-	-	22.168	4.942.691
- di cui deteriorate	7.231	7.231	2.729	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.502	7.231
2.2 parzialmente garantite	105.224	105.139	5.607	-	1.283	43.654	-	-	-	-	-	-	-	1.923	19.398	282.228
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa garantite da titoli sono rappresentate prevalentemente da operazioni di pronti contro termine. Le "garanzie reali" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio", rappresentate da collaterale cash o titoli, coprono il rischio di controparte netto determinato sulla base degli accordi di *netting* definiti nei contratti ISDA. Tali garanzie sono esposte al *fair value* stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, al valore contrattuale delle stesse.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attivita materiali	**750**	**750**	**-**	**750**	**-**
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	750	750	-	750	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attivita in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1. Attivita materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attivita	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**750**	**750**	**-**	**750**	**-**
Totale 31 12 2018	**750**	**750**	**-**	**750**	**750**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie: di cui imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	2.953	(4.347)	-	-	328.198	(430.198)	94.951	(62.054)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	2.088	(3.770)	-	-	187.767	(168.760)	32.354	(11.283)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	17.106	(22.680)	-	-	390.959	(236.319)	46.344	(13.295)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	17.097	(22.654)	-	-	334.196	(201.221)	37.408	(9.956)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	2.722	(477)	-	-	5.861	(792)	1.545	(116)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.769.868	(28)	6.127.753	(1.718)	4.888	-	4.075.394	(44.751)	203.964	(1.743)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	665	(4)	4.072	(219)	-	-	288.959	(21.409)	20.621	(938)
Totale A	**5.769.868**	**(28)**	**6.150.534**	**(29.222)**	**4.888**	**-**	**4.800.412**	**(712.060)**	**346.804**	**(77.208)**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1.292	-	-	-	6.014	(530)	191	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.297.559	-	5.002.515	(1.093)	-	-	800.451	(35.490)	96	(709)
Totale B	**5.297.559**	**-**	**5.003.807**	**(1.093)**	**-**	**-**	**806.465**	**(36.020)**	**287**	**(709)**
Totale (A+B) 31 12 2019	**11.067.427**	**(28)**	**11.154.341**	**(30.315)**	**4.888**	**-**	**5.606.877**	**(748.080)**	**347.091**	**(77.917)**
Totale (A+B) 31 12 2018	**9.178.321**	**(35)**	**12.238.113**	**(76.185)**	**6.708**	**-**	**5.677.190**	**(1.171.536)**	**412.032**	**(149.069)**

I dati relativi alle "Esposizioni creditizie – fuori bilancio" possono differire dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.7 "Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti" per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	426.037	(496.456)	65	(143)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	442.739	(271.660)	11.669	(634)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.129	(1.385)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.571.210	(48.151)	577.061	(88)	28.707	-	-	-	-	-
Totale A	**16.450.115**	**(817.652)**	**588.795**	**(865)**	**28.707**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	7.497	(530)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.916.830	(37.023)	1.176.025	(269)	7.765	-	-	-	-	-
Totale B	**9.924.327**	**(37.553)**	**1.176.025**	**(269)**	**7.765**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2019	**26.374.442**	**(855.205)**	**1.764.820**	**(1.134)**	**36.472**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2018	**25.443.080**	**(1.382.429)**	**2.011.991**	**(14.399)**	**48.562**	**-**	**2.024**	**-**		

I dati relativi alle "Esposizioni creditizie – fuori bilancio" possono differire dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.7 "Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti" per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.474.587	(579)	536.745	(3)	21.174	-	-	-	52.482	(2)
Totale A	**6.474.587**	**(579)**	**536.745**	**(3)**	**21.174**	**-**	**-**	**-**	**52.482**	**(2)**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.668.949	(1)	337.264	-	197.606	-	-	-	-	-
Totale B	**1.668.949**	**(1)**	**337.264**	**-**	**197.606**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2019	**8.143.536**	**(580)**	**874.009**	**(3)**	**218.780**	**-**	**-**	**-**	**52.482**	**(2)**
Totale (A+B) 31/12/2018	**7.580.817**	**(622)**	**566.985**	**(8)**	**212.239**	**-**	**-**	**-**	**50.554**	**(2)**

I dati relativi alle "Esposizioni creditizie – fuori bilancio" possono differire dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.6 "Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti" per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2019	31 12 2018
a) Ammontare (Valore di bilancio)	45.986.148	41.997.036
b) Ammontare (Valore ponderato)	982.868	1.024.954
c) Numero	-	-

La normativa di Vigilanza definisce una posizione come "grande esposizione" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata "grande esposizione" se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.
Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.
Nessuna posizione supera il limite alla concentrazione dei rischi.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca svolge un ruolo di investitore oltre che di *market maker*. La struttura organizzativa interna che presiede a tale operatività è il *Desk Credit Trading*. Il suo principale obiettivo consiste nel fornire liquidità e *pricing* alle operazioni effettuate dal Gruppo MPS e supporto, sempre in termini di *pricing*, sia alla Capogruppo che ai clienti che hanno investito nelle cartolarizzazioni. A tal fine sono utilizzate analisi continue e articolate dei flussi sottostanti a tali operazioni, in gran parte riconducibili all'attività di concessione di mutui residenziali, prestiti commerciali e al consumo.

Per i *deal* originati esternamente al Gruppo MPS, l'attività del *Desk* è orientata a cogliere le varie opportunità che il mercato offre, al fine di massimizzare i ritorni reddituali dei portafogli in qualità di investitore su questo comparto anche e principalmente alla luce della operatività messa in atto da parte della Banca Centrale a seguito dell'approvazione del programma di acquisto su questa *Asset Class*. Il processo di valutazione e di misurazione dei rischi connessi alle posizioni temporaneamente detenute è accentrato presso l'Area *Risk Management* della CapoGruppo MPS nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato. L'attività di controllo dei rischi e di mitigazione degli stessi è svolta principalmente tramite lo studio e l'analisi quotidiana dei flussi sottostanti, il tutto tramite utilizzo di modellistica avanzata.

Nel corso del 2019, l'attività operativa si è svolta tramite negoziazione sul mercato secondario.

L'ammontare detenuto nel portafoglio di negoziazione (voce 20a dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") è pari a 410 milioni di euro (374 milioni di euro al 31 dicembre 2018), di cui il 58% circa risulta allocato sulla parte *senior* della capital structure. Sono inoltre presenti titoli *senior* nel portafoglio al costo ammortizzato (per 484 milioni di euro), oltre che *mezzanine* e *junior* nel portafoglio al FV obbligatorio (per complessivi 14,6 milioni di euro), iscritti in bilancio a seguito della *derecognition* dei crediti in sofferenza effettuata a giugno 2018 nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze di Gruppo. L'esposizione classificata tra le "Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva" per 8,9 milioni di euro è correlata ad un titolo *senior*.

La Banca detiene solo esposizioni per cassa e non ha rilasciato nè garanzie nè linee di credito a veicoli per la cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**74.670**	**13**	**1.458**	**45**	**796**	**(405)**
Crediti non performing	74.670	13	1.458	45	796	(405)
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**4.997**	**1.139**	**4.998**	**549**
Mutui ipotecari	-	-	3.014	1.096	1.289	469
Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
finanziamenti navali	-	-	1.983	43	3.709	80
Totale 31 12 2019	**74.670**	**13**	**6.455**	**1.184**	**5.794**	**144**

Nota: non si rilevano esposizioni a titolo di garanzie rilasciate né linee di credito.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
Altre attivita	10.049	65	-	-	-	-
Bonds	-	-	-	-	-	-
Crediti	-	-	-	-	-	-
Credito al consumo	68.801	(156)	37.334	(425)	30.867	(379)
Crediti non performing	457.236	(518)	9.243	258	4.357	(2.217)
Finanziamenti navali	-	-	7.202	155	13.474	291
Mutui ipotecari	-	-	7.219	2.625	3.087	1.123
Mutui residenziali	90.117	(44)	60.864	(131)	9.882	(11)
Mutui non residenziali	29.351	(89)	26.378	(389)	5.936	(169)
Totale 31 12 2019	**655.554**	**(742)**	**148.240**	**2.093**	**67.603**	**(1.362)**

Nota: la tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Non si rilevano esposizioni a titolo di garanzie rilasciate né linee di credito.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	536.137	-	13.605	376.138	58.264	92.516
A-Best Fifteen S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	738.584	-	49.000	650.954	73.000	31.000
Argo Mortgage 2 S.r.l.	Via Cassa di Risparmio, 15 Genova	NO	43.323	-	-	-	14.055	29.350
Arrow CMBS 2018 - 1	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	292.700	-	149	154.800	137.900	20
AutoFlorence 1 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	949.972	-	-	807.500	109.250	33.250
Autonoria 2019	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	949.985	-	-	674.500	228.000	47.500
Belvedere SPV	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	1.076.714	-	12.800	290.104	70.000	95.000
Berica ABS 3 S.r.l.	Via Battaglione Framarin, 18 Vicenza	NO	448.995	-	9.293	171.316	93.900	115.012
BP Mortgages S.r.l.	Via Gustavo Fara 26, 20100 Milano	NO	133.005	-	17.373	27.586	25.300	47.100
Brignole CO 2019-1 S.r.l.	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	311.130	-	6.404	278.100	42.100	11.020
Brignole CQ 2019-1 S.r.l.	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	167.918	-	1.726	139.600	31.000	6.820
Cartesian Residential Mortgages 4 S.A.	6, Rue Eugène Ruppert, L-2453 Luxembourg	NO	377.036	-	7.718	343.034	34.200	8.100
Civitas SPV S.r.l.	Via Senatore Guglielmo Pelizzo 8-1, 33043 Cividale del Friuli	NO	291.433	-	16.945	132.254	-	122.300
Deco 2015-Harp Limited Dac	George's Quay Dublin 2	NO	38.052	-	-	-	19.801	18.256
Deco 2019 - Vivaldi S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	222.230	-	-	122.000	81.000	19
Delft 2019 B.V.	Prins Bernhardplein 200 Amsterdam, 1097 JB	NO	134.440	-	1.939	96.930	34.700	2.800
Dilosk RMBS 1 Dac	16 Hume Street Dublin 2	NO	108.589	-	1.029	63.218	35.000	10.300
E-Carat 10	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	900.000	-	-	806.400	84.600	53.144
European Residential Loan Securisation 2019 - NPL1 DAC	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	446.534	-	12.826	196.262	102.579	151.587
European Residential Loan Securitisation 2018 - 1 Dac	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	166.554	-	928	51.409	41.948	95.478
Fastnet Securities 12 Dac	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	336.222	-	6.193	239.565	52.000	62.200
F-E Mortgages S.r.l.	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	89.108	-	-	-	57.075	7.630
Fino 1 Securitisation S.r.l.	Viale Luigi Majno, 45 Milano	NO	657.520	-	113.128	545.019	69.640	50.311
First Swiss Mobility 2017 2 Ag	c/o FRORIEP Legal AG, Bellerivestras. 201, CH 8008	NO	304.035	-	-	246.269	15.202	13.636
Grand Canal Securities 2 Dac	Kilmore House, Park Lane Dublin 1	NO	434.622	-	4.893	160.803	67.809	218.839
Heliconus S.r.l.	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	45.689	-	-	-	35.906	-

InterMoney Titulizacion, SGTF, S.A.	C/Principe de Vergara, 131 planta 3°- 28002 Madrid	NO	232.340	-	13.510	150.000	-	31.000
Jepson Residential 2019 - 1 DAC	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	596.166	-	6.593	325.285	217.500	65.185
Lanterna Finance (2015) S.r.l.	Via Cassa di Risparmio, 15 Genova	NO	269.604	-	14.641	223.120	-	-
Madeleine SPV S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	16.206	-	2.793	-	2.303	17.522
Mars 2006 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	157.775	-	4.200	72.719	-	67.000
Miravet S.à.r.l.	Rue Eugène Ruppert 6, L-2453 Luxembourg	NO	349.810	-	8.440	241.150	64.885	52.506
Mulcair Securities Designated Activity Company	28 Fitzwilliam Place, Dublin 2, D02 P282, Ireland	NO	352.286	-	-	210.803	98.100	41.500
Norma Spv S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	417.242	-	240	8.801	167.217	241.465
Pepper Iberia Unsecured 2019 DAC	1-2 Victoria Building, Haddington Road, Dublin 4,	NO	203.429	-	11.010	166.900	42.500	14.000
Pietra Nera Uno S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	403.810	-	-	209.537	173.218	20.165
Quarzo S.r.l. 2019	Galleria del Corso,2, 20122 Milano	NO	899.931	-	3.915	783.000		117.000
Sabadell Consumo 1 Fondo de Titulizacion	C/Lagasca 120 , 28006 Madrid	NO	878.044	-	118.577	798.791	119.113	71.320
Sestante Finance 1 S.r.l.	Via G. Negri, 10 Milano	NO	93.829	-	-	41.877	40.080	20.997
Sestante Finance 2 S.r.l.	Via G. Negri, 10 Milano	NO	164.788	-	-	70.049	52.366	6.250
Sharmrock Residential 2019 - 1 DAC	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	326.123	-	3.755	186.412	119.700	28.610
Siena Mortagages 10-7 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	1.484.985	-	178.457	648.995	817.600	69.193
Siena Npl 2018 S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	NO	3.098.657	-	-	2.290.364	856.971	565.000
Storm 2016-I B.V.	Prins Bernhardplein 200 Amsterdam, 1097 JB	NO	1.287.627	-	24.635	1.192.627	95.000	-
Sunrise SPV Z80 S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	1.146.224	-	5.709	793.000	298.100	66.000
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	Rua Castilho, 20 Lisbona	NO	564.297	-	4.838	495.219	150	5.000
Taurus 2015-1 IT S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	115.000	-	7.247	78.574	30.676	-
Taurus 2018-1 IT S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	336.661	-	-	221.020	115.672	-
Titulisation de Activos	Orense 58, 5° Planta, 28020 Madrid	NO	33.977	-	-	11.525	21.200	-
Towers CQ S.r.l.	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	265.439	-	10.121	94.954	87.100	110.340
Totale			**23.894.777**	**-**	**694.629**	**15.888.482**	**5.033.680**	**2.933.240**

Nota: le passività delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi non evidenziano le restanti voci dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.

Con riferimento alle cartolarizzazioni oggetto di consolidamento, si informa che Siena Mortgages 10-7 S.r.l. è un'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010. L'operazione si è concretizzata con la cessione da parte di BMPS al veicolo di un portafoglio di mutui residenziali performing per circa 3,5 miliardi di euro. La Capogruppo non ha effettuato la *derecognition* dei crediti sottostanti, in quanto ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo				Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attivita finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attivita finanziarie valuate al costo ammortizzato	Attivita finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Passività finanziarie di negoziazione				
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	24.922.086	-	-	-	24.922.086	-	-	24.922.086	24.922.086	-
A-Best Fifteen S.r.l.	3.812.759	-	-	-	3.812.759	-	-	3.812.759	3.812.759	-
Argo Mortgage 2 S.r.l.	9.934.492	-	-	-	9.934.492	-	-	9.934.492	9.934.492	-
Arrow CMBS 2018 - 1	13.953.344	-	-	-	13.953.344	-	-	13.953.344	13.953.344	-
AutoFlorence 1 S.r.l.	7.000.377	-	-	-	7.000.377	-	-	7.000.377	7.000.377	-
Autonoria 2019	25.612.614	-	-	-	25.612.614	-	-	25.612.614	25.612.614	-
Belvedere SPV	22.245.052	-	-	8.898.021	31.143.073	-	-	31.143.073	31.143.073	-
Berica ABS 3 S.r.l.	9.180.000	-	-	-	9.180.000	-	-	9.180.000	9.180.000	-
BP Mortgages S.r.l.	6.370.898	-	-	-	6.370.898	-	-	6.370.898	6.370.898	-
Brignole CO 2019-1 S.r.l.	8.000.682	-	-	-	8.000.682	-	-	8.000.682	8.000.682	-
Brignole CQ 2019-1 S.r.l.	8.400.000	-	-	-	8.400.000	-	-	8.400.000	8.400.000	-
Cartesian Residential Mortgages 4 S.A.	8.195.448	-	-	-	8.195.448	-	-	8.195.448	8.195.448	-
Civitas SPV S.r.l.	349.070	-	-	-	349.070	-	-	349.070	349.070	-
Deco 2015-Harp Limited Dac	5.830.502	-	-	-	5.830.502	-	-	5.830.502	5.830.502	-
Deco 2019 - Vivaldi S.r.l.	15.742.196	-	-	-	15.742.196	-	-	15.742.196	15.742.196	-
Delft 2019 B.V.	4.791.401	-	-	-	4.791.401	-	-	4.791.401	4.791.401	-
Dilosk RMBS 1 Dac	2.008.260	-	-	-	2.008.260	-	-	2.008.260	2.008.260	-
E-Carat 10	20.023.750	-	-	-	20.023.750	-	-	20.023.750	20.023.750	-
European Residential Loan Securisation 2019 - NPL1 DAC	10.177.594	-	-	-	10.177.594	-	-	10.177.594	10.177.594	-
European Residential Loan Securitisation 2018 - 1 Dac	1.167.731	-	-	-	1.167.731	-	-	1.167.731	1.167.731	-

Fastnet Securities 12 Dac	3.617.020	-	-	-	3.617.020	-	-	3.617.020	3.617.020	-
F-E Mortgages S.r.l.	2.128.282	-	-	-	2.128.282	-	-	2.128.282	2.128.282	-
Fino 1 Securitisation S.r.l.	13.152.217	-	-	-	13.152.217	-	-	13.152.217	13.152.217	-
First Swiss Mobility 2017 2 Ag	1.660.514	-	-	-	1.660.514	-	-	1.660.514	1.660.514	-
Grand Canal Securities 2 Dac	1.264.717	-	-	-	1.264.717	-	-	1.264.717	1.264.717	-
Heliconus S.r.l.	9.236.336	-	-	-	9.236.336	-	-	9.236.336	9.236.336	-
InterMoney Titulizacion, SGTF, S.A.	5.000.039	-	-	-	5.000.039	-	-	5.000.039	5.000.039	-
Jepson Residential 2019 - 1 DAC	6.931.091	-	-	-	6.931.091	-	-	6.931.091	6.931.091	-
Lanterna Finance (2015) S.r.l.	10.049.304	-	-	-	10.049.304	-	-	10.049.304	10.049.304	-
Madeleine SPV S.r.l.	909.821	-	-	-	909.821	-	-	909.821	909.821	-
Mars 2006 S.r.l.	152.504	-	-	-	152.504	-	-	152.504	152.504	-
Miravet S.à.r.l.	4.443.147	-	-	-	4.443.147	-	-	4.443.147	4.443.147	-
Mulcair Securities Designated Activity Company	7.842.378	-	-	-	7.842.378	-	-	7.842.378	7.842.378	-
Norma Spv S.r.l.		43.584.979		-	43.584.979	-	2.607.794	40.977.185	40.977.185	-
Pepper Iberia Unsecured 2019 DAC	3.000.398	-	-	-	3.000.398	-	-	3.000.398	3.000.398	-
Pietra Nera Uno S.r.l.	24.185.079	-	-	-	24.185.079	-	-	24.185.079	24.185.079	-
Quarzo S.r.l. 2019	2.006.000	-	-	-	2.006.000	-	-	2.006.000	2.006.000	-
Sabadell Consumo 1 Fondo de Titulizacion	3.195.353	-	-	-	3.195.353	-	-	3.195.353	3.195.353	-
Sestante Finance 1 S.r.l.	5.128.184	-	-	-	5.128.184	-	-	5.128.184	5.128.184	-
Sestante Finance 2 S.r.l.	114.279	-	-	-	114.279	-	-	114.279	114.279	-
Sharmrock Residential 2019 - 1 DAC	29.029.128	-	-	-	29.029.128	-	-	29.029.128	29.029.128	-
Siena Npl 2018 S.r.l.	-	14.588.998	483.576.587	-	498.165.586	-	-	498.165.586	498.165.586	-
Storm 2016-I B.V.	4.489.537	-	-	-	4.489.537	-	-	4.489.537	4.489.537	-
Sunrise SPV Z80 S.r.l.	1.003.601	-	-	-	1.003.601	-	-	1.003.601	1.003.601	-
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	2.772.475	-	-	-	2.772.475	-	-	2.772.475	2.772.475	-
Taurus 2015-1 IT S.r.l.	228.585	-	-	-	228.585	-	-	228.585	228.585	-
Taurus 2018-1 IT S.r.l.	1.725.036	-	-	-	1.725.036	-	-	1.725.036	1.725.036	-
Titulisation de Activos	1.191.067	-	-	-	1.191.067	-	-	1.191.067	1.191.067	-
Towers CQ S.r.l.	44.603.766	-	-	-	44.603.766	-	-	44.603.766	44.603.766	-
Totale	**396.778.113**	**58.173.977**	**483.576.587**	**8.898.021**	**947.426.698**	**-**	**2.607.794**	**944.818.904**	**944.818.904**	**-**

Nota:
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l. (POPBA 2017-TV 17/58): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione avente come collaterale mutui residenziali assistiti da ipoteca di primo grado, concentrati principalmente nella regione Puglia. *Originator*: Banca Popolare di Bari S.p.A..
A-Best Fifteen S.r.l. (ABEST15 TV 17/18 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione avente come collaterale finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli originati in Italia da FCA Bank S.p.A..
Argo Mortgage 2 S.r.l. (ARGOM 2 B-TV 04/43 e ARGOM C-TV 04/43 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di mutui residenziali non in sofferenza distribuiti sul territorio italiano. *Originator*: Banca Carige S.p.A..
Arrow CMBS 2018-1 (ARWC18 A 18/30 TV, ARWC18 A2 18/30 TV e ARWC 1B-TV 18/30 SUB): cartolarizzazione avente come collaterale *leasing* su immobili commerciali e ad uso uffici originati in Francia, Belgio e Paesi Bassi.
Autoflorence 1 S.r.l. (AUTOF 1 A 12/2042 e AUTOF 1 B 12/42): veicolo costituito ex lege 130/1999. Oggetto della cartolarizzazione è un portafoglio di prestiti al consumo concessi da Findomestic Banca S.p.A. (*Originator*) per finanziare principalmente l'acquisto di autoveicoli.
Autonoria 2019 (ANORI A 09/35, ANORI B 09/35 MEZ, ANORI C 09/35 MEZ): veicolo istituito congiuntamente da France Titrisation e Bnp Paribas Securities Services e regolato dalle disposizioni del French Monetary and Financial Code. *Originator*: BNP Paribas. Il portafoglio comprende crediti derivanti da contratti di prestito auto e relativi diritti accessori, stipulati con consumatori domiciliati in Francia.
Belvedere SPV S.r.l. è un veicolo costituito ex lege 130/1999. Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione acquistato da vari *Sellers* (Gemini SPV S.r.l., Sirius SPV S.r.l., Antares SPV S.r.l., SPV Project 1702 S.r.l, Adige SPV S.r.l.) comprende crediti *non performing*.
Berica Abs 3 S.r.l. (BERICA – TV 14/61 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione *multi originator* (Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Banca Nuova S.p.A.) che prevede la cessione pro-soluto di crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari residenziali a favore di soggetti residenti in Italia.
BP Mortgages S.r.l. (BPMO 1C-TV 07/43 SUB) veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di mutui residenziali fondiari e assistiti da ipoteca volontaria in bonis distribuiti sul territorio italiano. *Originator*: Banco BPM S.p.A..
Brignole CO 2019-1 S.r.l. (BRICO 2019-1 A 07/34 e BRICO 2019-1 B 07/34): veicolo costituito ex lege 130/1999. Il portafoglio comprende i crediti monetari e diritti connessi derivanti da contratti di prestito al consumo, concessi da Creditis Servizi Finanziari S.p.A.
Brignole CQ 2019-1 S.r.l. (BRICQ 2019-1 A 03/36 e BRICQ 2019-1 B 03/36): veicolo costituito ex lege 130/1999. Il portafoglio comprende i crediti monetari e i diritti connessi derivanti da contratti di prestito al consumo concessi da Creditis Servizi Finanziari S.p.A..
Cartesian Residential Mortgages 4 S.A. (CATSN 4 A 11/54 e CATSN 4 B 11/54): veicolo esistente e organizzato secondo le leggi del Granducato di Lussemburgo. Cartolarizzazione di crediti derivanti da mutui ipotecari, garantiti da immobili residenziali situati nei Paesi Bassi. *Originator*: Venn Hypotheken B.V..
Civitas SPV S.r.l. (CIVIT 2012-1 A 10/2060): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di un portafoglio di contratti di mutuo ipotecario residenziale. *Originator*: Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. e Banca di Cividale S.p.A..
Deco 2015-Harp Limited Dac (DECO15B TV 15/27 SUB): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione avente come collaterale mutui principalmente residenziali (71,8%) originati in Irlanda.
Deco 2019 – Vivaldi S.r.l. è un veicolo costituito ex lege 130/1999. *Originator*: Deutsche Bank AG, London Branch. Il portafoglio comprende prestiti emessi da Palmanova Propco S.r.l. e da Franciacorta Retail S.r.l., collegati ad alcuni *outlet* italiani.
Delft 2019 B.V. (DELFT 2019-1 A 10/42): veicolo costituito sotto la legge olandese. Portafoglio comprendente mutui originati da ELQ Portefeuille I B.V. e Quion 50 B.V., e garantiti da immobili residenziali situati nei Paesi Bassi.
Dilosk RMBS No1 Designated Activity Company (DILSK1B-TV 15/51 SUB): Cartolarizzazione di mutui ipotecari garantiti da immobili residenziali situati in Irlanda. *Originator*: Bank of Ireland.

E-CARAT 10 (ECAR 10 FR A 12/28, ECAR 10 FR B MEZ 12/28, ECAR 10 FR C MEZ 12/28): veicolo costituito e regolato in conformità delle disposizioni 214-166-1 e segg. *del French Monetary and Financial Code*. *Originator*: Opel Bank. Cartolarizzazione di contratti di prestito al dettaglio relativi a veicoli nuovi e usati.
European Residential Loan Securitisation 2018 - 1 Dac (ERLS18 A 18/61 TV): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione avente come collaterale un *mix* di finanziamenti *performing e non performing* originati in Irlanda.
European Residential Loan Securitisation 2019 - NPL1 Dac (ERLS 2019-NPL1 A 07/54, ERLS 2019-PL1 B 03/63): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione di un portafoglio comprendente prestiti ipotecari originati da Permanent TSB Plc (*Originator*) e garantiti da proprietà residenziali e alcuni immobili commerciali situati in Irlanda**.**
Fastnet Securities 12 DAC (FSTNT B 16/56 TV SUB): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Portafoglio comprendente mutui ipotecari originati da Permanent TSB Plc e garantiti da immobili residenziali situati in Irlanda.
F-E Mortgages S.r.l. (FEMO 1C-TV 03/43 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis situati sul territorio italiano. *Originator*: UniCredit S.p.A. (ex FinecoBank S.p.A.).
Fino 1 Securitisation S.r.l. (FINO CL A 17/45 TV): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di contratti di mutuo, di aperture di credito e di finanziamenti erogati in altre forme tecniche concessi a persone fisiche e persone giuridiche e qualificati come attività finanziarie deteriorate. *Originator*: UniCredit S.p.A. e Arena NPL ONE S.r.l..
First Swiss Mobility 2017-2-AG (SWMOB 1B 17/27 1 SUB e SWMOB 2C 17/27 2 SUB): veicolo che gestisce un portafoglio di crediti erogati in Svizzera sotto forma di prestiti e *leasing* per acquisto auto.
Grand Canal Securities 2 DAC (GCS 2 A TV 17/58 e GCS 2B-TV 17/58 SUB): il veicolo gestisce un portafoglio comprendente mutui ipotecari garantiti su proprietà immobiliari situate in Irlanda. *Originator*: Irish Nationwide Building Society and Springboard Mortgages Ltd.
Heliconus S.r.l (HELIC 2002-1 B 02/36): veicolo costituito ex lege 130/1999. *Originator* FinecoBank S.p.A.. Oggetto della cartolarizzazione è un portafoglio *performing* di mutui fondiari.
InterMoney Titulizacion, SGTF, S.A. (WZNK 2019-2 A 03/33): veicolo costituito sotto la legge spagnola, cartolarizzazione di crediti derivanti da carte di credito. *Originator*: Wizink Bank, S.A.U..
Jepson Residential 2019-1 DAC (JPSON 2019-1 B 11/57): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione di mutui originati da Bank of Scotland Ltd, Start Mortgages DAC e Nua Mortgages Ltd (*originators*) e garantiti da immobili residenziali situati in Irlanda.
Lanterna Finance 2015 S.r.l. (LANTE 2015-1 A 10/65): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di crediti derivanti da contratti di prestito non garantiti e di prestito ipotecario concessi a piccole e medie imprese. *Originators*: Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Cassa di Risparmio di Savona S.p.A..
Madeleine SPV S.r.l. (MADL B 14/38 3.5 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. I crediti oggetto della cartolarizzazione sono cessioni del quinto dello stipendio di dipendenti pubblici e privati italiani. *Originator*: Pitagora S.p.A..
Mars 2600 S.r.l. (MARSS 2014-1 A1 10/50): veicolo costituito ex lege 130/1999. *Originator*: Banca Sella S.p.A.. Oggetto della cartolarizzazione è un portafoglio di crediti derivanti da contratti di mutuo ipotecario residenziale e fondiario.
Miravet S.à R.l. (MIRAV 2019-1 A 05/65): veicolo organizzato secondo le leggi del Granducato di Lussemburgo. Oggetto della cartolarizzazione è un portafoglio di prestiti ipotecari concessi a società e persone domiciliate in Spagna. *Originator*: Catalunya Banc S.A., Caixa d'Estalvis de Catalunya, Caixa d'Estalvis de Tarragona and Caixa d'Estalvis de Manresa.
Mulcair Securities Designated Activity Company (MULC 1 A 04/71 e MULC 1 B 04/71): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione di prestiti ipotecari garantiti da immobili residenziali situati in Irlanda, e originati da Bank of Ireland, Bank of Ireland Mortgage e da ICS Building Society.
Pepper Iberia Unsecured 2019 DAC (PEPIB A 04/28 e PEPIB B 04/28 MEZ): veicolo costituito e registrato in Irlanda. Oggetto della cartolarizzazione è un portafoglio comprendente prestiti al consumo non garantiti originati da Pepper Finance Corporation, S.L.U. ("Pepper Finance") in Spagna.

Norma SPV: il 1° luglio 2017 nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originati anche da banche esterne al Gruppo MPS, Banca MPS e MPS Capital Services hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti *non performing* erogati nel settore *real estate e shipping*. Il portafoglio complessivamente ceduto al veicolo Norma SPV S.r.l. era costituito, alla data di cessione, da nr. 19 prestiti per un importo pari a 284,9 milioni di euro, di cui:

- nr. 12 prestiti erogati da Banca MPS per un importo pari a 24,0 milioni di euro nel settore *real estate* ed a 145,3 milioni di euro nel settore *shipping*;
- nr. 7 prestiti erogati da MPS Capital Services per un valore pari a 28,8 milioni di euro nel settore *real estate* ed a 86,8 milioni di dollari nel settore *shipping*.

Alla data del 31 dicembre 2019 il debito residuo del portafoglio originato dal Gruppo MPS ammonta a 224,50 milioni di euro (di cui 127,20 milioni di euro e 97,30 milioni di euro rispettivamente ceduti da Banca MPS e da MPS Capital Services). Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (i "titoli") di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*. Le classi *senior* di entrambe le operazioni *real estate* e *shipping* sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, il Gruppo MPS ha sottoscritto le seguenti classi:

- *Real Estate*: Classe B per un valore nominale di 31,2 milioni di euro; Classe C per un valore nominale di 4,2 milioni di euro; Classe D per un valore nominale di 15,8 milioni di euro.
- *Shipping*: Classe B per un valore nominale di 75,5 milioni di euro; Classe C1 per un valore nominale di 32,7 milioni di euro; Classe C2 per un valore nominale di 10,4 milioni di euro; Classe D per un valore nominale di 105,6 milioni di euro.

La cessione di parte delle *notes* non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio delle Banche cedenti, le quali hanno mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Pietra Nera Uno S.r.l. (PNER1D TV 18/30 SUB, PNERA 1 A 18/30 TV, PNERA 1 B-TV 18/30 e PNERA1E TV 18/30 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. I crediti oggetto della cartolarizzazione sono mutui commerciali collegati ad alcuni *Outlet* italiani. *Originator*: BRE/Europe 7 NQ S.à r. l..

Quarzo S.r.l. (QUARZ A18/35 TV): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione avente come collaterale contratti di credito al consumo *performing* originati in Italia. *Originator*: Compass Banca S.p.A..

Sabadell Consumo 1, Fondo de Titulizacion (SABAC 1 A 03/31 e SABAC 1 B 03/31): veicolo costituito sotto la legge spagnola. Oggetto della cartolarizzazione è un portafoglio crediti al consumo. *Originator*: Banco de Sabadell S.A..

Sestante Finance 1 S.r.l (SESTA 1 C 12/40): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di crediti monetari derivanti da un portafoglio di mutui residenziali che si qualificano come mutui fondiari *performing*, originati da Meliorbanca S.p.A..

Sestante Finance 2 S.r.l (SESTA 2 A 07/42): veicolo costituito ex lege 130/1999. Oggetto della cartolarizzazione è un portafoglio costituito da prestiti originati da Meliorbanca e garantiti da un'ipoteca economica di primo grado su beni immobili residenziali e concessi a famiglie e persone fisiche nella Repubblica Italiana.

Sharmrock Residential 2019 – 1 DAC (SROCK 2019-1 A 11/57, SROCK 2019-1 B 11/57): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione di mutui assicurati da immobili residenziali situati in Irlanda. *Originators*: Irish Nationwide Building Society, Bank of Scotland plc, Bank of Scotland (Irlanda) Ltd, Start Mortgages DAC e Nua Mortgages Ltd.

Storm 2016-I B.V. (STORM A2-TV 16/54): veicolo costituito sotto la legge olandese. Cartolarizzazione avente come collaterale mutui residenziali originati nei Paesi Bassi. *Originator* è Obvion N.V..

Sunrise SPV Z80 S.r.l. (SUNRI 20019-2 A 10/44): veicolo costituito ex lege 130/1999. *Originator*: Agos Ducato S.p.A. Il portafoglio comprende prestiti al consumo e contratti di prestito personale, concessi da Agos a persone fisiche, e classificati come *performing*.

Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.: veicoli portoghesi che hanno emesso *notes* collateralizzate con crediti per acquisto/*leasing* di auto e camion (AQUA 4B-TV 17/35 SUB) e con *electricity receivables* (VERSE 5 17/22 0.85, VERSE 6 18/23 1.1 e TAGST A1-TV 09/25).

Taurus 2015-1 IT S.r.l. (TAURS 2015-IT1 A 02/20): veicolo costituito ex lege 130/1999. Oggetto della cartolarizzazione è un portafoglio prestiti, garantiti da vari immobili dislocati in diverse località d'Italia, originati da Bank of America NA, filiale di Milano.
Taurus 2018-1 IT S.r.l. (TAURUS A 18 TV 18/30): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione avente come collaterale mutui non residenziali situati in Italia. *Origi*nator: Bank of America Merrill Lynch International Ltd.
Titulización de Activos S.G.F.T., S.A (TDA 15 B1 6/42 e TDA 15 B2 06/42): veicolo costituito sotto la legge spagnola. Cartolarizzazione di prestiti ipotecari, concessi dai seguenti *originators*: Banco Guipuzcoano, Caja Cantabria, Caja de Ingenieros and Caixa Terrassa.
Towers CQ S.r.l. (TOWCQ-TV 16/33 SUB e TOW M 2.25 18/33 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Trattasi di una cartolarizzazione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione concessi da Accedo S.p.A. (*Originator*).

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata in misura pari al valore contabile. Nel corso dell'esercizio di riferimento la banca non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La banca non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazioni proprie.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa/ Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo			Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Passività finanziarie di negoziazione			
1. Società veicolo	-			-	-	-	-	-
2. OICR	1.125.052	23.003	13.625	1.161.680	326.795	326.795	834.885	1.227.590
3. Altre	-	-		-	-	-	-	-
Totale	**1.125.052**	**23.003**	**13.625**	**1.161.680**	**326.795**	**326.795**	**834.885**	**1.227.590**

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione":

- 92,8 milioni di euro (46,2 milioni di euro al 31.12.2018) relativi alle interessenze detenute dalla Banca in quote di Fondi Mobiliari Aperti ed *Exchange Traded Funds* che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di *hedging* dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate e di fondi collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 1.032,3 milioni di euro (1.013,7 milioni di euro al 31.12.2018) relativi ad esposizioni in derivati finanziari con *fair value* positivo verso le controparti Rainbow per 227,7 milioni di euro (360,5 milioni di euro al 31.12.2018), Anima per 619,8 milioni di euro (374,1 milioni di euro al 31.12.2018), Quaestio per 13,3 milioni di euro (15,4 milioni di euro al 31.12.2018) e verso i fondi mobiliari Axa Im Deis per 171,5 milioni di euro (263,8 milioni di euro al 31.12.2018). Rainbow, Anima e Axa Im Deis sono fondi di diritto irlandese gestiti rispettivamente da Anima Asset Management e AXA Investment Managers. Tali fondi sono divisi in comparti che vengono acquistati da MPS AXA Financial Limited e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze *Unit Linked* collocate presso la propria clientela con la denominazione di "AXA MPS Valore *Performance*". I fondi Quaestio sono fondi di diritto lussemburghese gestiti da Questio Capital e venduti sulla rete MPS. La Banca opera con Rainbow, Anima, Axa Im Deis, Questio in qualità di controparte con la quale vengono negoziati i derivati ricompresi negli *asset* dei Fondi.

La colonna "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende:

- 0,2 milioni di euro relativi alle quote, di un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati (Fondo Cosimo I), detenute dalla Banca. L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un *dividend yield* crescente sia tramite la valorizzazione degli *asset* in portafoglio.
- 3,9 milioni di euro relativi alle quote dei fondi comuni di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso multi-comparto (Idea CCR I e II). Primi fondi di DIP (*Debtor-in-possession*) *Financing* italiano, perseguono lo scopo di contribuire al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni in tensione finanziaria, ma con fondamentali solidi.
- 2,5 milioni di euro relativi alle quote di un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso ad apporto privato (Athens RE Fund B) e riservato ad investitori qualificati. Il fondo, gestito da Unipol Sai Investimenti SGR, detiene prestigiosi complessi a uso turistico ubicati in alcune regioni italiane.

- 0,4 milioni di euro relativi alle quote, di un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali (Fondo Rainbow), detenute dalla Banca. L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori tramite la valorizzazione degli investimenti effettuati. Il fondo, gestito da Serenissima SGR, detiene alcuni complessi alberghieri ubicati in Puglia.
- 16,1 milioni di euro relativi alle quote di un fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso, riservato (Fondo Back2Bonis). Il Fondo, gestito da Prelios SGR, è costituito con l'obiettivo di migliorare le *performance* di recupero e valorizzazione dei crediti acquisiti grazie alla miglior valorizzazione degli *assets* ipotecati.

La colonna "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende finanziamenti concessi alla controparte Fondo Rainbow per 3,1 milioni di euro e al fondo Athens RE Fund B per 10,5 milioni di euro.

La colonna "Passività finanziarie di negoziazione" comprende:

- 326,8 milioni di euro (167,0 milioni di euro al 31.12.2018) relativi al *fair value* negativo di derivati finanziari e creditizi verso le controparti Rainbow per 42,3 milioni di euro (49,4 milioni di euro al 31.12.2018), Anima per 257,4 milioni di euro (96,8 milioni di euro al 31.12.2018), Quaestio per 6,0 milioni di euro (6,8 milioni di euro al 31.12.2018) e verso i fondi mobiliari AXA IM DEIS gestiti da AXA Investment Managers per 21,0 milioni di euro (13,9 milioni di euro al 31.12.2018).

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote.
L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di O.I.C.R. diverse dai derivati finanziari e creditizi, per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell'*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo).
Nel corso dell'esercizio di riferimento la Banca non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.
Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate dalla Banca.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività riportate nei prospetti seguenti ai portafogli "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" hanno natura di titoli di debito e di capitale e risultano cedute nell'ambito di operazioni passive di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine.
Le operazioni di pronti contro termine, come le analoghe operazioni di prestito titoli descritte al paragrafo 8 della Nota integrativa – parte B – Altre operazioni sono perfezionate, in buona misura, a copertura di operazioni similari di segno opposto nell'ambito della gestione dinamica e complessa delle attività di *Global Markets*.
Considerando nel loro complesso le operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*), emerge una posizione complessiva netta di raccolta, correlata al finanziamento delle posizioni lunghe in titoli. I sottostanti dei pronti contro termine passivi sono in prevalenza titoli di stato italiani, per lo più BTP. I titoli di proprietà utilizzati per i pronti contro termine passivi restano appostati nell'attivo dello stato patrimoniale, alla voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", e alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e i benefici e i rischi connessi rimangono in ogni caso in carico alla Banca. I titoli trasferiti risultano "impegnati" ma tale "*status*" non esclude la possibilità di venderli, previa copertura della momentanea mancanza di disponibilità del titolo tramite prestito titoli o pronti contro termine attivi.
Alle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono riportati i finanziamenti ceduti nell'ambito della cartolarizzazione "Norma Spv", con le relative passività a fronte. La *derecognition* dei crediti è stata effettuata nel corso del 2020.

Cessioni di tipo multioriginator di portafoglio creditizio classificato come "unlikely to pay"

Il Gruppo MPS ha perfezionato nel settembre 2019 un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come "*unlikely to pay*" vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato non inferiore a 50 milioni di euro, ad un Fondo - gestito da Clessidra SGR S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.
Il portafoglio è costituito da crediti vantati dal Gruppo MPS e da altri gruppi bancari verso 13 società *target* (per il Gruppo MPS 8 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di circa 272,2 milioni di euro (per il Gruppo MPS 100,2 milioni di euro- in prevalenza *unsecured*, circa il 71% del totale crediti ceduti- di cui circa 91,3 milioni di euro riferibili alla Capogruppo e 8,9 milioni di euro alla Banca) ad un prezzo di circa 194,9 milioni di euro (per il Gruppo MPS circa 77 milioni di euro). Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per il Gruppo MPS era pari a circa 71,4 milioni di euro (di cui 8,1 milioni di euro per la Banca).
Si precisa altresì che nel novembre 2019 la Banca ha perfezionato la cessione di un'ulteriore posizione - peraltro già conferita dalla Capogruppo - per un ammontare di circa 1,8 milioni di euro in termini di esposizione lorda per un valore di conferimento di 1,3 milioni di euro; conseguentemente la quota di partecipazione del Gruppo si è attestata dall'originaria 39,4% a complessivi 39,8%.

Il Fondo è stato costituito con l'obiettivo di migliorare le *performance* di recupero crediti acquisiti grazie alla valorizzazione delle società *target* mediante:

- innesti di carattere manageriale, possibili in funzione sia dell'elevato inserimento del Fondo nella posizione finanziaria netta delle società sia di eventuali operazioni di conversione dei crediti acquistati in strumenti di *equity* delle stesse società;
- apporti di risorse finanziarie funzionali ad un miglior processo di *turnaround* industriale e finanziario.

Il Fondo ha emesso quattro categorie di quote con diversi diritti economici:

- quote A riservate alle banche cedenti;
- quote B e C destinate a due categorie di investitori istituzionali che apportano "nuova finanza";
- quote D riservate al team di gestione del Fondo.

Come sopra indicato, le quote A sottoscritte dal Gruppo MPS sono pari l 39,8% del totale ed esprimono, in termini di rischio di credito, un'esposizione molto rilevante rispetto ai crediti trasferiti. Stante l'elevata percentuale di trattenimento dei rischi/benefici connessi all'operazione, il Gruppo non ha effettuato la cancellazione contabile dei crediti ceduti che continuano pertanto ad essere iscritti nell'attivo del bilancio del Gruppo nella loro interezza e non ha, conseguentemente, rilevato le quote OICR del Fondo.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**5.686.798**	**-**	**5.686.798**	**X**	**5.637.803**	**-**	**5.637.803**
1. Titoli di debito	5.686.798	-	5.686.798	X	5.637.803	-	5.637.803
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**43.585**	**43.585**	**-**	**43.585**	**2.608**	**2.608**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	43.585	43.585	-	43.585	2.608	2.608	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**63.867**	**-**	**63.867**	**-**	**53.043**	**-**	**53.043**
1. Titoli di debito	63.867	-	63.867	-	53.043	-	53.043
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.191	-	-	8.191	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	8.191	-	-	8.191	-	-	-
Totale 31 12 2019	**5.802.441**	**43.585**	**5.750.665**	**51.776**	**5.693.454**	**2.608**	**5.690.846**
Totale 31 12 2018	**4.949.116**	**37.197**	**4.911.919**	**37.196**	**4.844.560**	**2.618**	**4.841.942**

Nota: Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate utilizzando titoli di proprietà "ceduti e non cancellati" risultano stipulate per circa il 56% con la Capogruppo MPS e per circa il 42% con Cassa Compensazione e Garanzia

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto per l'anno in corso la Banca non detiene tale fattispecie.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: *fair value*

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31 12 2019	31 12 2018
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	-	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43.585	-	43.585	37.197
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	43.585	-	43.585	37.197
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.191	-	8.191	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	8.191	-	8.191	-
Totale attivita finanziarie	**51.776**	**-**	**51.776**	**37.197**
Totale passivita finanziarie associate	**2.608**	**-**	**X**	**X**
Valore netto 31 12 2019	**49.168**	**-**	**51.776**	**X**
Valore netto 31 12 2018	**34.579**	**-**	**X**	**34.579**

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*")

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2019 non è presente la fattispecie in oggetto.

C - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Di seguito si illustrano operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti.

Informazioni di natura quali-quantitativa

In data 27 dicembre 2019 il Gruppo MPS, UBI Banca e Banco BPM hanno perfezionato con AMCO e il Gruppo Prelios l'operazione denominata Cuvée che prevede la creazione di una piattaforma multi-*originato*r per gestire crediti UTP (*Unlikely to Pay*) relativi a finanziamenti da 3 milioni a 30 milioni di euro verso imprese del settore immobiliare in fase di ristrutturazione o in difficoltà finanziaria.

Nel dettaglio l'operazione ha previsto i seguenti step:

a) cessione dei crediti UTP da parte delle banche cedenti a favore di una società di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999 (SPV 130) non controllata da AMCO; con la cessione dei crediti ciascuna banca cedente ha acquisito un credito verso la SPV 130 pari al prezzo di cessione;
b) cessione da parte delle banche cedenti ad AMCO dei rapporti contrattuali sottostanti ai crediti oggetto di cessione alla SPV 130 che prevedono dei residui impegni all'erogazione di fondi (fattispecie che nella prima fase non è ricorrente per il Gruppo MPS);
c) apporto/cessione al Fondo del credito vantato dalle banche cedenti verso la SPV 130 per l'operazione di cessione di cui al punto a); le banche cedenti a fronte dell'apporto/cessione hanno ricevuto quote del Fondo per un importo pari al prezzo di cessione;
d) successiva emissione da parte della SPV 130 di *notes untranched* interamente sottoscritte dal Fondo.

Nell'ambito della complessiva operazione AMCO ha il ruolo di *Master e Special Servicer* della cartolarizzazione e il Gruppo Prelios quello di partner *Real Estate*, nonché di gestore del Fondo attraverso Prelios SGR. La *partnership* ha consentito di unire competenze di gestione finanziaria a competenze specifiche nel settore immobiliare, creando sinergie e maggiori possibilità di recupero del credito. È previsto inoltre che il Fondo possa erogare nuova finanza per supportare il *turnaround* delle società e il completamento di progetti immobiliari meritevoli.

Nella prima fase dell'operazione conclusasi a dicembre 2019 sono state conferite al Fondo posizioni di 46 debitori (per il Gruppo MPS 7 debitori) per un totale complessivo di circa 453 milioni di euro ad un prezzo di circa 242 milioni di euro (43 milioni di euro per il Gruppo MPS). Il Gruppo ha ceduto posizioni creditizie per 107,4 milioni di euro (di cui circa 55 milioni di euro riferibili alla Capogruppo e circa 52,4 milioni di euro alla Banca) per un valore netto contabile, alla data di cessione, di 32 milioni di euro. Le banche cedenti hanno ricevuto quale corrispettivo della cessione e in conseguenza degli step sopra rappresentati le quote del Fondo di cui il Gruppo MPS detiene il 17,7%.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sono state rilevate le quote per complessivi 32,3 milioni di euro di cui 16,3 milioni di euro dalla Capogruppo e 16

milioni di euro dalla Banca. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa.

Nel passato il Gruppo ha effettuato altre due operazioni *multioriginator* di cessione, con cancellazione integrale dal bilancio, di portafogli creditizi a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Ha aderito al progetto di Idea Capital Funds S.g.r., società di gestione che ha istituito due fondi comuni di investimento multi-comparto denominati Fondo Idea CRR I (2015) e Fondo Idea CRR II (2017). Tali fondi si qualificano come fondi chiusi mobiliari riservati ad investitori qualificati aventi ad oggetto la massimizzazione del *recovery rate* dei crediti deteriorati acquisiti e della nuova finanza concessa per il tramite della ristrutturazione industriale e finanziaria di aziende di medie dimensioni.

Relativamente al Fondo Idea CRR I, il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per il Gruppo MPS era pari a 9,3 milioni di euro (di cui 1,1 milioni di euro della Banca). Il pool di banche cedenti ha ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo Idea CRR I di cui il Gruppo MPS detiene circa l'8,1% (di cui la Banca l'1%).
Riguardo al Fondo Idea CRR II, il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per il Gruppo MPS era pari a 29,8 milioni di euro (di cui 5,9 milioni di euro della Banca). Il pool di banche cedenti ha ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo Idea CRR II di cui il Gruppo MPS detiene circa il 14,1% (di cui la Banca il 2,4%).

Al 31 dicembre 2019 il valore di bilancio del Gruppo di tali quote è rispettivamente di 4,7 milioni di euro per il Fondo Idea CRR I (di cui 0,5 milioni di euro della Banca) e di 19,2 milioni di euro per il Fondo Idea CRR II (di cui 3,2 milioni di euro della Banca).
Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha effettuato alcuna emissione di obbligazioni bancarie garantite.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sul rischio di credito, di seguito si riporta la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca al 31 dicembre 2019 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evince che il 29,1% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie), mentre il 70,9% è erogato a clientela di qualità sufficiente o mediocre. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli enti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente al portafoglio *Corporate* (in gran parte validato dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2019 sia pari al 21,6% delle esposizioni complessive, a fronte del 78,4% di esposizioni verso prenditori con qualità sufficiente o mediocre.

Le rilevazioni svolte alla fine del 2019 mostrano come le esposizioni a rischio siano rivolte principalmente verso i settori "Imprese Produttive" (89,6% sul totale delle erogazioni) e "Banche e Finanziarie" (7,9%). La restante

quota si suddivide tra i settori "Famiglie" e "Governi e Pubblica Amministrazione", rispettivamente con l'1,6% e lo 0,9%.

In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per il 96,8% dal segmento di clientela delle "Imprese Produttive". Seguono "Banche e Finanziarie" con il 2,2% e "Governi e Pubblica Amministrazione" e "Famiglie", entrambe con lo 0,5%.

Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela della Banca si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (32,7%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 26% e 17,5%), dell'Estero (12,9%), del Sud (8,2%) e delle Isole (2,7%).

Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (35%), nel Nord Ovest (30,2%), nel Nord Est (18,7%), al Sud (7,4%), nelle Isole (5,8%) e all'Estero (2,9%).

I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela *Corporate* in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *Default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica.

La maggiore quota di Esposizione al *default* delle Aziende è concentrata nel settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche, tranne che nel Nord Est e nelle Isole, dove prevale l'Industria con il 57% ed il 61% rispettivamente. Sul totale, la concentrazione sui Servizi è pari al 43% ed è seguita da quella sull'Industria (36%), sull'Edilizia con l'11% e infine sull'Agricoltura (10%).

Banca MPS CS - Clientela Corporate Italia in bonis al 31 12 2019

Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività

Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi. Solo al Nord Est e nelle Isole si registra una prevalenza del settore dell'Industria (rispettivamente 60% e 75%).

Banca MPS CS - Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2019

Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo Montepaschi – o *Trading Book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS) e da MPSCS. I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*.
Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area *Financial Risk Officer* della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di *Risk Management* stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi definiti per l'attività di negoziazione sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *Stop Loss* mensile ed annua e di *Stress*. Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti come variazione giornaliera, in termini di rapporto, dei singoli fattori di rischio; lo *shock* realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Periodicamente, il flusso di *reporting* direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, all'Amministratore Delegato, al Presidente ed al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo all'interno del *Risk Management Report*, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macro tipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato le seguenti:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;

- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei *credit spread*.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per *Risk Family*.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factors* si identificano: il VaR *Interest Rate* (IR VaR), il VaR *Equity* (EQ VaR), il VaR *Commodity* (CO VaR), il VaR *Forex* (FX VaR) ed il VaR *Credit Spread* (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. *Gross* VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factors* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le banche del Gruppo, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di *stress* sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a *stress*. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di *stress* individuato.

Le prove di *stress* basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, *credit spread* e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del *trading, ovvero a titoli detenuti in tale portafoglio e classificati contabilmente tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto*

economico", "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le misure e grafici successivi sono riferiti solo al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

***

Nel corso del 2019 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della controllata hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento influenzato in prevalenza da attività di *trading* proprietario nel comparto CS-IR (operatività in titoli governativi italiani e *long futures*) e, in misura minore, da attività di *Client Driven* nel comparto EQ (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato).

La volatilità del VaR nel corso dell'anno, in contrazione rispetto al 2018, è dovuta in prevalenza ad attività di *trading* collegata ai cicli di operatività in asta su titoli governativi italiani a breve termine. Il VaR ad oggi risulta sensibile alle variazioni nell'esposizione a breve termine dello *spread* creditizio italiano in quanto incorpora, negli scenari di coda registrati tra i mesi di maggio e giugno 2018, una dinamica di marcato allargamento dei rendimenti su titoli governativi italiani, più rilevante sul breve che sul lungo termine (i.e. aumento dei rendimenti con *flattening* della curva).

Il graduale aumento del VaR nell'ultimo trimestre dell'anno è collegato all'incremento dell'esposizione in titoli governativi italiani (4.6bn l'esposizione media in termini nominali nel quarto trimestre, con una *duration* complessiva inferiore ad un anno).

Si segnala nel mese di agosto 2019 l'entrata di un nuovo scenario di coda nel modello VaR a simulazione storica, relativo all'aumento dello *spread* creditizio italiano per effetto della sopravvenuta crisi di Governo.

In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 dicembre 2019 il portafoglio di MPSCS è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo *credit spread* (CS VaR, 60,3%). Seguono il fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 16,7%), il fattore di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 15,3%), il fattore di rischio di tipo commodity (CO VaR, 5,5%) ed il fattore di rischio di tipo forex (FX VaR 2,2%).

MPS Capital Services

VaR PNV 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	8.72	31/12/2019
Minimo	3.19	23/09/2019
Massimo	9.55	23/12/2019
Media	5.67	

Nel corso del 2019 il VaR PNV di MPSCS ha oscillato tra un minimo di 3,19 milioni di euro del 23 settembre 2019 edun massimo di 9,55 milioni di euro del 23 dicembre 2019 registrando un valore medio di 5,67 milioni di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2019 è pari a 8,72 milioni di euro.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo MPS ha implementato nel proprio sistema di gestione del rischio una struttura di test retrospettivi *compliant* con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato.

I test retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio calcolate. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR in t-1 con le risultanze dell'attività di negoziazione in t, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

Alla luce delle attuali disposizioni normative, l'Area *Financial Risk Officer* ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del *backtesting* teorico ed effettivo ed integrarlo nei sistemi di *reporting* gestionale di Gruppo.

Il primo tipo di test (*Backtesting* teorico) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

Il secondo tipo di test (*Backtesting* effettivo) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività della Banca (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli obbligazionari e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di *Profit & Loss* sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di MPS CS per il 2019:

Dal test retrospettivo non si rilevano eccezioni nel corso del 2019.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Le attività di negoziazione della Banca sono svolte dalla Direzione *Global Markets*. La Banca gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari, sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. *futures*) e OTC (es. *interest rate swaps*, *swaptions*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di *Stop Loss* mensile ed annua.
Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società, sia attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti, oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento al fattore di rischio prezzo la Banca gestisce un portafoglio di proprietà e assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari, sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. *futures*) e OTC (es. opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione *Global Markets*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.
Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- shift parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate tra le *"attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"*; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione MPS Capital Services
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	11.16
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(13.32)
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.48

A completamento dell'analisi del rischio tasso di interesse, si riporta anche l'analisi di *sensitivity* del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione di MPSCS legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti. Ai fini della analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1bp di tutti i *credit spread*.

Portafoglio di Negoziazione MPS Capital Services
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0.64)

3.2 Rischio Prezzo

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice e su merci;

- -1% di ciascun prezzo azionario, indice e su merci;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate tra le *"attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"*; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per i comparti *Equity* e *Commodity*:

Portafoglio di Negoziazione MPS Capital Services
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(3.02)
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	2.89
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.71

Portafoglio di Negoziazione MPS Capital Services
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commoditiy	(0.01)
Commodity	-1% Prezzi Commoditiy	0.01
Commodity	+1 punto Volatilità Commodity	0.00

2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il *Banking Book*, o Portafoglio Bancario, accoglie, in accordo con le *best practices* internazionali, l'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento.
La definizione del perimetro del *Banking Book* (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management (ALM) sono disciplinate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 285 di Banca d'Italia). Il *framework* prevede l'accentramento della gestione dell'ALM nell'Area Finanza, Tesoreria e *Capital Management* (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del *Banking Book* del Gruppo Montepaschi.

Le scelte gestionali e strategiche del *Banking Book*, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Gestione Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del *Banking Book* applicando uno *shift* parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della Normativa di Basilea. Vengono altresì condotte regolarmente analisi di *Sensitivity* del Margine di Interesse per diverse ipotesi di variazione dei tassi. Il modello di ALM del Gruppo Montepaschi incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui

(c.d. *prepayment risk*). Le misure di *sensitivity* del valore economico vengono performate depurando lo sviluppo dei *cash flow* dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di *business*;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del *Banking Book* del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le società del Gruppo, tra cui la Banca, rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e *Capital Management* della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre, l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

Il *Banking Book* della Banca soggetto al rischio prezzo è costituito da partecipazioni, titoli di capitale e quote di O.I.C.R. valutate al *fair value*. In particolare, tra i titoli di capitale classificati tra le "attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono rilevati per 20,6 milioni di euro azioni della Capogruppo acquisite nel 2017 per effetto del cosiddetto "*burden sharing*", in elisione a livello consolidato. L'attività sugli

O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati. L'esposizione in *commodities* del Portafoglio Bancario risulta pari a zero.

La misurazione del rischio prezzo viene effettuata sulle posizioni detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio prezzo per titoli di capitale e O.I.C.R. diversi dalle partecipazioni è il *Value-at-Risk* (VaR), la cui metodologia è descritta nella Sezione 2 – "Rischi di Mercato" della presente Parte E di Nota integrativa.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di *stress* al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Con riferimento alla componente partecipazioni, il sistema di misurazione interno utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza secondo il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 100% o del 150% se ad alto rischio, a meno che esse non debbano essere detratte dai Fondi Propri. I meccanismi di detrazione dai Fondi Propri sono stati innovati dalle nuove regole di vigilanza (CRD4/CRR) che hanno ulteriormente ampliato il perimetro includendo anche gli investimenti in soggetti del settore finanziario non significativi (<10%) e che hanno introdotto delle franchigie alla detrazione..

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* della Banca, al 31 dicembre 2019, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su un valore pari a (20,27) milioni di euro e pari a 16,10 milioni di euro per uno *shift* di -100bp. La *sensitivity* del margine di interesse di MPS Capital Services (*Margin Sensitivity*) nell'ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 100 bps ammonta a fine 2019 a -2,69 milioni di euro (-9,85 milioni di euro per -100 bps).

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte dalla banca in titoli di capitale e O.I.C.R. valutati al *fair value* (es. titoli classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e come "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"):

Portafoglio Bancario MPS Capital Services

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0.24	0.21	0.45
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(0.24)	(0.21)	(0.45)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.00	0.00	0.00

L'effetto delle azioni della Capogruppo sull'analisi di sensitivity sopra riportata, rappresentativo della quasi totalità dei titoli classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" viene eliso a livello consolidato.

Per completezza si evidenzia che nell'analisi di scenario sopra riportata sono escluse le partecipazioni non valutate al *fair value*.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza

L'esposizione al rischio di cambio è di entità limitata e deriva principalmente dal ruolo svolto dalla Banca nell'attività di:

- negoziazione di prodotti strutturati e dalle relative coperture effettuate, che in ragione delle proprie caratteristiche comportano esposizione su divise non euro;
- *market maker* per derivati effettuati a fini di copertura della clientela *corporate* del Gruppo MPS.

L'operatività è di fatto concentrata principalmente sui *cross* delle principali valute del G7.
L'attività è basata essenzialmente sul *trading* e sulla gestione aggregata dei rischi in ottica di breve periodo con una sostanziale copertura dei rischi originati dalle transazioni commerciali. La Banca, quale strategia di mitigazione del rischio, effettua *funding* nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di depositi con la Capogruppo (quando necessarie) oppure tramite la trasformazione sintetica di provvista in euro. I principali strumenti finanziari utilizzati in questo comparto sono *spot forward*, opzioni, *futures*. I rischi vengono misurati e monitorati, come negli altri comparti, attraverso *sensitivity* e VaR; di conseguenza, si rimanda a quanto già descritto in precedenza. La gestione di tale rischio avviene aggregando tutti i fattori di rischio sopra richiamati tramite l'utilizzo del sistema di *Risk Managament* dell'applicativo Murex. L'attività è svolta principalmente dalla Direzione *Global Markets*, tramite i propri *desk* che gestiscono singolarmente la propria esposizione all'interno dei limiti delegati e in coerenza con la *trading strategy*.

A.2 Portafoglio bancario

Per questa tipologia di portafoglio, il rischio cambio è rappresentato da perdite che la Banca potrebbe sostenere per improvvise oscillazioni dei cambi qualora impieghi e raccolta in valuta non fossero bilanciati. Tipicamente, gli investimenti in valuta vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza incorrere in alcun significativo rischio di cambio. Alla chiusura del presente bilancio la Banca presenta una posizione in cambi per il portafoglio bancario sostanzialmente bilanciata.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**547.811**	**1.192**	**748**	**2.721**	**16.372**	**19.545**
A.1 Titoli di debito	348.866	39	-	-	1.661	3
A.2 Titoli di capitale	62.756	1.073	663	191	1.691	1.088
A.3 Finanziamenti a banche	22.495	49	4	2.530	13.020	18.454
A.4 Finanziamenti a clientela	113.694	31	81	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**10**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**145.717**	**61.024**	**3.668**	**-**	**-**	**21.062**
C.1 Debiti verso banche	120.264	61.024	3.668	-	-	21.062
C.2 Debiti verso clientela	25.453	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	217.657	7.116	1.065	-	371	644
+ posizioni corte	66.652	-	1.727	-	-	154.697
- Altri						
+ posizioni lunghe	848.596	55.898	8.881	257	3.685	177.000
+ posizioni corte	1.572.980	10.036	11.285	283	71	25.452
Totale attività	**547.821**	**1.192**	**748**	**2.721**	**16.372**	**19.545**
Totale passività	**145.717**	**61.024**	**3.668**	**-**	**-**	**21.062**
Sbilancio (+/-)	**402.104**	**(59.832)**	**(2.920)**	**2.721**	**16.372**	**(1.517)**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis* (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione").

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;

- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando le posizioni contabilmente classificate come "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed alle relative coperture in regime di *fair value hedge* (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

MPS Capital Services
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.40	0.00	0.40
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	0.07	0.00	0.07
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.38	0.00	0.38

L'effetto sul patrimonio netto è nullo in quanto tra le "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" non sono presenti posizioni in divisa.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**-**	**373.622.607**	**3.744.410**	**25.026**	**-**	**362.303.289**	**4.288.181**	**-**
a) Opzioni	-	17.544.950	1.110.572	-	-	33.588.331	1.435.378	-
b) Swap	-	353.727.499	1.842.889	-	-	325.621.716	1.978.325	-
c) Forward	-	-	790.949	25.026	-	-	874.478	-
d) Futures	-	2.350.158	-	-	-	3.093.242	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**8.978.361**	**6.095**	**197.327**	**-**	**10.447.200**	**6.845**	**43.080**
a) Opzioni	-	6.853.139	6.095	177.737	-	8.604.912	6.845	20.363
b) Swap	-	1.718.315	-	-	-	1.445.575	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	406.907	-	19.590	-	396.713	-	22.717
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**3.148.548**	**29.533**	**-**	**-**	**3.770.900**	**21.834**	**-**
a) Opzioni	-	720.049	7.080	-	-	1.193.138	21.834	-
b) Swap	-	1.097.508	-	-	-	1.392.082	-	-
c) Forward	-	1.330.991	22.453	-	-	1.174.955	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	10.725	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**450.608**	**10.249**	**-**	-	520.463	-	-
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**		-	-	-
Totale	**-**	**386.200.124**	**3.790.287**	**222.353**	**-**	**377.041.852**	**4.316.860**	**43.080**

Nota: per completezza si informa che i contratti complessi quali *collar, strangle, straddle* etc. sono rappresentati scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	128.433	14.124	10.087	-	259.688	13.236	4.489
b) Interest rate swap	-	5.454.612	78.323	-	-	4.246.211	75.220	-
c) Cross currency swap	-	4.552	-	-	-	10.224	-	-
d) Equity swap	-	32.384	-	-	-	17.418	-	-
e) Forward	-	15.623	12.478	-	-	9.822	-	-
f) Futures	-	1.507	-	-	-	2.395	-	-
g) Altri	-	25.178	11	-	-	25.865	-	-
Totale	**-**	**5.662.289**	**104.936**	**10.087**	**-**	**4.571.623**	**88.456**	**4.489**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	227.655	566	2.079	-	276.437	1.228	4
b) Interest rate swap	-	3.873.945	889	-	-	2.439.089	1.059	-
c) Cross currency swap	-	50.442	-	-	-	33.327	-	-
d) Equity swap	-	42.467	-	-	-	30.642	-	-
e) Forward	-	12.878	533	5	-	22.376	37.643	-
f) Futures	-	448	-	-	-	3.721	-	-
g) Altri	-	20.475	40	-	-	17.464	-	-
Totale	**-**	**4.228.310**	**2.028**	**2.084**	**-**	**2.823.056**	**39.930**	**4**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	797.480	671.883	2.275.046
- fair value positivo	X	-	2.825	94.819
- fair value negativo	X	-	1.012	862
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	760	5.335	-
- fair value positivo	X	783	6.469	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	22.453	-	7.080
- fair value positivo	X	-	-	30
- fair value negativo	X	57	-	58
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	10.249
- fair value positivo	X	-	-	11
- fair value negativo	X	-	-	40
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	190.409.284	182.439.741	773.582
- fair value positivo	-	2.206.730	3.179.516	120.415
- fair value negativo	-	1.804.162	2.125.895	1.814
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	1.818.976	7.159.385	-
- fair value positivo	-	42.072	63.526	-
- fair value negativo	-	26.767	177.627	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	2.984.032	164.515	-
- fair value positivo	-	21.525	1.400	-
- fair value negativo	-	69.009	1.695	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	248.757	201.851	-
- fair value positivo	-	22.502	4.605	-
- fair value negativo	-	14.425	6.917	-
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	189.829.272	129.882.808	57.654.936	377.367.016
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.390.352	3.453.025	141.079	8.984.456
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.077.140	1.100.941	-	3.178.081
A.4 Derivati finanziari su merci	430.729	30.128	-	460.857
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**197.727.493**	**134.466.902**	**57.796.015**	**389.990.410**
Totale 31 12 2018	**114.268.799**	**216.901.904**	**50.188.010**	**381.358.713**

Nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi, eccetto per gli *Interest Rate Swap* (*IRS*) con capitale nozionale variabile per i quali la vita residua è stata calcolata con riferimento a ciascuno dei singoli *IRS* nei quali possono essere scomposti.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	531.558	250.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2019	**531.558**	**250.000**
Totale 31 12 2018	**523.552**	**279.400**
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	3.631.888	230.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2019	**3.631.888**	**230.000**
Totale 31 12 2018	**2.715.109**	**288.570**

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	8.171	14.596
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**8.171**	**14.596**
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	130.209	56.429
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**130.209**	**56.429**

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	366.880	414.679	-
- fair value positivo	-	1.200	-	-
- fair value negativo	-	1.525	10.182	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	234.823	3.627.065	-
- fair value positivo	-	898	6.073	-
- fair value negativo	-	-	118.502	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	350.721	1.998.875	1.512.292	3.861.888
2. Acquisto di protezione	350.721	300.837	130.000	781.558
Totale 31 12 2019	**701.442**	**2.299.712**	**1.642.292**	**4.643.446**
Totale 31 12 2018	**229.000**	**2.638.347**	**939.285**	**3.806.632**

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Non presenti in bilancio.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.
La Banca detiene in posizione un'operazione in cui si copre il rischio tasso con una copertura di *Fair Value Hedge*, per un ammontare di nominale di un *interest rate swap* (IRS) di 19 milioni di euro.
La copertura di *fair value* della Banca si configura come una copertura specifica di un'attività identificata in modo puntuale e rappresentata da un titolo obbligazionario presente in portafoglio.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere tale attività di copertura.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere tale attività di copertura.

D. Strumenti di copertura

Le fonti di inefficacia di una relazione di copertura in linea generale sono ascrivibili principalmente ai seguenti aspetti:

- negoziazione del derivato a parametri non di mercato;
- errata stima della percentuale di copertura;
- piano di ammortamento del nozionale disallineato rispetto a quello rilevato sullo strumento coperto.

L'inefficacia della copertura viene rilevata a conto economico e valutata in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

E. Elementi coperti

L'elemento coperto con l'operazione di *hedge accounting* è un titolo obbligazionario a tasso fisso, coperto parzialmente, ed il rischio coperto è il "rischio tasso".
Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**-**	**18.985**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	18.985	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**18.985**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.547	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.547	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Nota: il valore di mercato dell'unico derivato di copertura è stato oggetto di offsetting in base all' IAS 32 par.42 e, quindi, non risulta rappresentato alla voce 50. "Derivati di copertura" dell'Attivo.

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	18.985	-
- fair value positivo	-	-	1.547	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	18.985	18.985
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**-**	**-**	**18.985**	**18.985**
Totale 31 12 2018	-	-	-	-

B. Derivati creditizi di copertura

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

D. Strumenti coperti

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Le tabelle delle Sezioni C, D e E non vengono compilate in quanto la Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	191.206.764	183.130.609	3.048.628
- fair value positivo	-	-	2.825	94.819
- fair value negativo	-	-	1.012	862
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	1.819.736	7.164.720	-
- fair value positivo	-	783	6.469	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.006.486	164.515	7.080
- fair value positivo	-	-	-	30
- fair value negativo	-	57	-	58
4) Merci				
- valore nozionale	-	248.757	201.851	
- fair value positivo	-	-	-	11
- fair value negativo	-	-	-	40
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	694.172	933.827	118.600
- fair value negativo	-	315.133	113.739	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	366.880	414.679	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	234.823	3.627.065	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4.238	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2019 il Gruppo ha proseguito il rafforzamento e l'efficientamento dei processi strategici ed operativi di gestione del rischio di liquidità, ponendo particolare attenzione allo sviluppo del *Liquidity Stress Test Framework* e all'integrazione delle metriche sul rischio di concentrazione nell'ambito dei processi decisionali aziendali.

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il Gruppo ha adottato da diversi anni un *Liquidity Risk Framework* inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di *governance* che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza. Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo "accentrato" e prevede la gestione delle riserve di liquidità a breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo, garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate.
La valutazione interna di adeguatezza di liquidità è un processo collocato nell'ambito del più generale macroprocesso di *Risk Management* (Governo dei Rischi) e posto in diretta connessione con il *Risk Appetite Framework* (RAF), tramite la declinazione annua del *Risk Appetite Statement* (RAS) con le relative soglie.
La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza di liquidità avviene periodicamente nell'ambito del processo strategico ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), costituito principalmente da:

- ILAAP *Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (inherent risk) e qualitativo (risk management and controls) sul posizionamento di rischio predisposte dalla funzione di Controllo del Rischio e sottoposte al Consiglio di Amministrazione. Tale documento è accompagnato dal c.d. LAS (Liquidity Adequacy Statement), ovvero la dichiarazione sintetica del Consiglio di Amministrazione che esprime la propria visione e consapevolezza in ordine alla gestione dell'adeguatezza della liquidità;
- ILAAP *Ongoing,* che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza di liquidità, rappresentate nel reporting per gli Organi aziendali.

Liquidity Risk Management

La gestione della Liquidità Operativa di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalacing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di *stress* di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)- Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.
La gestione della Liquidità Strutturale di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre

5 anni, sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale, oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo la definizione BCBS (Comitato di Basilea per Vigilanza Bancaria). Il Gruppo ha inoltre definito e formalizzato il *framework* di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance,* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi *non eligible* in operazioni bilaterali);

e il *framework* di monitoraggio del Rischio di Concentrazione, con l'obiettivo di analizzare:

- la concentrazione delle fonti di raccolta, sia per controparte, sia per tipologia di canale;
- la concentrazione degli attivi che compongono le riserve di liquidità del Gruppo.

La posizione di liquidità viene monitorata in condizioni di normale corso degli affari e sotto Scenari di *Stress* di natura specifica, sistemica e/o combinata (con intensità *adverse* ed *extreme*) secondo l'impianto di *Liquidity Stress Test Framework*. Gli esercizi hanno l'obiettivo di:

- evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità;
- calcolare il Tempo di sopravvivenza del Gruppo in condizioni di *stress*;
- consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di *stress*. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti operativi, noto come *Liquidity Risk Limits*, è definito in modo da consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento alla soglia di *risk tolerance*, definita nel processo annuale di *Risk Appetite Statement*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della liquidità, il Gruppo ha predisposto un set di *Early Warnings*, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo.

Gestione della liquidità di Gruppo

La gestione della Liquidità operativa e strutturale è governata dalla Funzione Gestione Liquidità della Capogruppo, alla quale sono demandate la definizione e l'attuazione delle strategie di *funding* nel breve e nel medio lungo periodo.

Con riferimento alla gestione della liquidità operativa, la funzione gestisce le «riserve di liquidità» del Gruppo, al fine di garantire la capacità della Banca di far fronte ai deflussi previsti e imprevisti, ricorrendo a tal fine ai vari strumenti propri del mercato interbancario (depositi *unsecured*, depositi collateralizzati, *repo*), nonché alle operazioni con la Banca Centrale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Funzione Gestione Liquidità, persegue gli obiettivi dettagliati nel *Funding Plan* annuale, che declina operativamente le strategie di medio lungo termine definite nella

"*Liquidity and Funding Strategy*". In quest'ultimo documento il Gruppo definisce le linee guida dell'attività di *funding* in termini di *risk appetite*, con un orizzonte temporale triennale, nel rispetto delle soglie di *risk tolerance* pluriennali sugli indicatori di liquidità operativa e strutturale, interni e normativi, definite nell'ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo.

Inoltre, la Funzione Gestione Liquidità, a complemento del *Funding Plan*, redige il *Contingency Funding Plan*, che rappresenta lo strumento operativo per la gestione del rischio di liquidità finalizzato a definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione estrema di liquidità, prevedendo procedure e azioni prontamente attivabili per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. Le strategie da applicare sono definite volta per volta dal Comitato Direttivo nella sessione di *Stress*/Crisi Liquidità in considerazione della tipologia, durata ed intensità della crisi e dal contesto di riferimento al momento in cui si verifica la crisi stessa.

Informazioni di natura quantitativa

1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**3.088.523**	**2.146.850**	**451.828**	**2.571.010**	**1.166.178**	**1.084.978**	**3.811.903**	**5.164.532**	**4.139.292**	**128.222**
A.1 Titoli di Stato	135	-	13	6.541	217.653	183.204	2.742.994	1.402.512	837.821	-
A.2 Altri titoli di debito	20.276	3.825	2.141	92.329	61.361	69.581	52.104	325.608	1.222.098	829
A.3 Quote OICR	59.447	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.008.665	2.143.025	449.674	2.472.140	887.164	832.193	1.016.805	3.436.412	2.079.373	127.393
- Banche	2.285.907	304.457	97.871	1.860.190	187.899	77.238	190.709	1.230.965	-	4.663
- Clientela	722.757	1.838.568	351.803	611.950	699.264	754.955	826.095	2.205.447	2.079.373	122.731
Passività per cassa	**5.031.375**	**7.793.430**	**376.702**	**2.743.632**	**558.309**	**780.924**	**1.116.821**	**4.374.062**	**2.102.445**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	1.955.766	349.904	299.936	672.351	-	490.045	530.445	3.667.603	1.986.387	-
- Banche	1.952.589	349.904	299.936	672.351	-	490.045	530.445	3.667.603	1.986.387	-
- Clientela	3.177	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	3.373	6.209	-	9.582	450.000	-	-
B.3 Altre passività	3.075.609	7.443.526	76.766	2.067.908	552.100	290.879	576.794	256.459	116.058	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	36.774	548.707	159.130	705.853	1.079.696	1.369.232	280.619	590.150	528.245	-
- Posizioni corte	591.883	1.607.117	317.847	62.915	1.305.014	454.610	316.720	351.939	409.310	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5.409.941	-	-	120	-	-	257	-	-	-
- Posizioni corte	3.871.651	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	9.646.011	-	400.748	-	-	115.323	-	-	-
- Posizioni corte	-	9.646.011	-	400.748	-	-	115.323	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	32.974	3.158.615	-	1.576	100.232	-	454.223	478.040	268.779	-
- Posizioni corte	647.417	3.158.615	-	-	100.232	-	437.283	150.892	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	27	-	-	-	-	71	-	-	22	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1.760.250	1.642.292	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	1.760.250	1.642.292	-
C.8 Derivati creditizi sernza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	9.733	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**115.967**	**-**	**22**	**6.630**	**221.378**	**188.797**	**2.764.376**	**1.675.826**	**881.356**	**-**
A.1 Titoli di Stato	10	-	13	6.541	217.653	183.204	2.742.994	1.402.512	837.821	-
A.2 Altri titoli di debito	45	-	9	79	1.636	3.126	15.036	178.374	34.076	-
A.3 Quote OICR	56.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	59.567	-	-	10	2.089	2.467	6.346	94.940	9.459	-
- Banche	49.439	-	-	10	782	-	663	5.105	554	-
- Clientela	10.128	-	-	-	1.308	2.467	5.682	89.835	8.905	-
Passività per cassa	**123.948**	**-**	**-**	**-**	**71.129**	**15.020**	**68**	**19.868**	**1.574**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	99.084	-	-	-	70.712	14.952	-	-	-	-
- Banche	99.084	-	-	-	70.712	14.952	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	24.864	-	-	-	417	68	68	19.868	1.574	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	29.375	45.766	388.785	47.727	379.696	225.386	48.130	88.662	178	-
- Posizioni corte	39.879	3.489	44.152	445.681	557.628	403.485	192.355	126.658	16	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	249.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	132.460	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1.552	-	-
- Posizioni corte	1.552	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	186.933	380.986	133.523	59.462	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	186.933	380.986	133.523	59.462	-	-
C.8 Derivati creditizi sernza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5.494	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2. Operazioni di auto-cartolarizzazione

Niente da segnalare al 31 dicembre 2019.

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo del 12 giugno 2008, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato dalla Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

- dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
- dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio ed il *reporting*;
- verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
- deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
- garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (*use test*).

A questo scopo il Gruppo Montepaschi si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce *standard*, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto *Loss Distribution Approach - Scenario*).

La componente quantitativa, di tipo *Loss Distribution Approach* (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO - *Database* Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti e il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il *Framework* individua nell'*Operational Risk Management* di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno della Direzione *Chief Risk Officer* di Capogruppo).

L'ORM di Gruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il *decision making* del *Top Management* nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono invece adottati i metodi base. Al 31 dicembre 2019 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di *reporting* che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I *report* sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Banca e del Gruppo.

A partire dal 30 giugno 2017 il Modello Avanzato di Misurazione ha subito una modifica evolutiva concernente l'incremento della profondità storica dei dati interni di perdita da 5 a 10 anni e l'introduzione di uno meccanismo di *scaling* dei dati esterni, al fine di scongiurare oscillazioni inattese del requisito.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2019, suddivise nelle varie classi di rischio principalmente collegate al *business* della Banca, che si concretizza nell'offerta di soluzioni a un'ampia gamma di problematiche finanziarie e creditizie (prodotti di credito a medio e lungo termine e di tipo specialistico, attività di *corporate finance*, prodotti di *capital markets* e di finanza strutturata):

- **clienti, prodotti e prassi operativa**: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- **esecuzione, consegna e gestione del processo**: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Al 31 dicembre 2019 la numerosità degli eventi di rischio operativo appare sostanzialmente stabile mentre le perdite operative risultano in diminuzione rispetto al 2018.

Le tipologie di eventi con impatto sul conto economico sono riconducibili a inadempienze relative agli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti, prassi operativa": 78,5% del totale) e a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 21,5% del totale).

Passività potenziali connesse ad azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte a organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico e attento esame da parte della Banca. In presenza di vertenze per le quali si stimi come "*probabile*" l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale e appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici. Qualora risulti possibile un esborso di risorse economiche, ovvero quando, pur essendo probabile, non è possibile effettuare una stima attendibile dell'esborso finanziario, la passività potenziale dev'essere descritta in Nota integrativa. Come previsto dal paragrafo 92 dello IAS 37, in casi estremamente rari l'indicazione di alcune o di tutte le informazioni richieste dal principio stesso in materia di *disclosure* potrebbe pregiudicare seriamente la posizione della società in una controversia con terzi. In questi casi la società non ha l'obbligo di fornire l'informazione dettagliata, ma può limitarsi ad indicare la natura generale della vertenza, esplicitando comunque le motivazioni che stanno alla base della semplificazione operata sull'informativa.

Al 31 dicembre 2019 risultavano pendenti vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 421.324 migliaia di euro.
In particolare:

- 32.963 migliaia di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 17.227 migliaia di euro, di cui 510 migliaia di euro per contenzioso connesso a recupero crediti e 16.717 migliaia di euro relativi ad altri contenziosi legali principalmente per usura e anatocismo;
- 131.121 migliaia di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile";
- 257.240 migliaia di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza "remoto".

Per le cause che hanno maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, si illustrano nel prosieguo le caratteristiche principali:

Contenzioso riguardante violazione della Legge 108/1996 in materia di usura

Il tema dell'usurarietà degli interessi convenzionalmente stabiliti è oggetto di numerose cause a seguito, principalmente, di una sentenza della Corte di Cassazione (la n. 350 del 2013) che, ponendosi apparentemente in contrasto con le indicazioni della Banca d'Italia (i cui ultimi chiarimenti sono stati emanati a luglio 2013), ha statuito che "*ai fini dell'applicazione dell'art. 644 c.p., e dell'art. 1815 c.c., comma 2, s'intendono usurari gli interessi che superano il limite stabilito dalla legge nel momento in cui essi sono promessi o comunque convenuti, a qualunque titolo, quindi anche a titolo di interessi moratori*". Dall'enunciazione di tale principio di diritto si è registrato l'affermarsi di una tesi che fa scaturire la gratuità dei mutui a fronte del superamento del tasso soglia vigente al momento della stipula, con una semplicistica operazione di sommatoria dei tassi d'interesse corrispettivo e moratorio (o con la sommatoria degli interessi corrispettivi con gli interessi di mora). Tale impostazione è stata respinta dalla giurisprudenza maggioritaria che ha ritenuto la sommatoria del tasso corrispettivo e del tasso moratorio un errore logico prima ancora che giuridico.

A fronte dell'orientamento prevalente della giurisprudenza si è registrata una successiva diversificazione delle contestazioni in punto d'usura. In particolare si è assistito ad un crescente numero di cause nelle quali, ai fini del conteggio del tasso soglia, vengono aggiunti agli interessi corrispettivi, spese ed oneri percepiti dalla Banca ai sensi di contratto, anche gli oneri eventuali (quali ad esempio le commissioni di estinzione anticipata o le commissioni di risoluzione contrattuale).

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./Etika Esco S.p.A.

La società per azioni Etika Esco (di seguito per brevità "Parte Attrice" o "Società") ha citato in giudizio la Banca dinanzi al Tribunale di Firenze, contestando l'illegittimità della condotta della Banca che, a fronte della delibera di un finanziamento di euro 20.000.000,00 in favore di una costituenda società (di seguito "Newco Sviluppo Marina Velca") che avrebbe dovuto essere interamente controllata da Parte Attrice, non ha dato corso alla stipula del contratto ed alle conseguenti erogazioni.

Si premette che l'operazione, oggetto di un'istruttoria conclusasi con la delibera del 7 settembre 2016, era stata strutturata per consentire alla Newco Sviluppo Marina Velca di portare a termine il progetto per la realizzazione di un complesso immobiliare di circa 300 villini, nonché la ristrutturazione e l'ampliamento di un campo da golf, in un'area di proprietà della Sviluppo Marina Velca S.r.l., situata nel comune di Tarquinia (di seguito "Progetto Immobiliare").
Il Progetto Immobiliare vedeva coinvolto un fondo chiuso d'investimento italiano che, attraverso una società veicolo di diritto lussemburghese, deteneva il 100% del capitale della Sviluppo Marina Velca S.r.l.
La Banca era già intervenuta a sostegno di detto progetto concedendo, nel 2012, alla Sviluppo Marina Velca S.r.l. un finanziamento di euro 9.400.000,00 (di seguito il "Finanziamento 2012"), scaduto in data 31 luglio 2014 e residuato a settembre del 2016, periodo della delibera del finanziamento oggetto della causa, a circa euro 11.000.000,00 per capitale, interessi scaduti, mora ed accessori.

Il subentro della Società nel Progetto Immobiliare presupponeva l'acquisizione da parte della Etika Esco di una società veicolo (individuata nella Rell's Risorse s.r.l.) che avrebbe dovuto acquistare le quote di Sviluppo Marina Velca S.r.l. per poi procedere alla fusione per incorporazione. L'acquisto delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l. avrebbe richiesto l'intervento della Banca, in qualità di creditore garantito, al fine di autorizzare il trasferimento delle quote sottoposte a pegno a garanzia del Finanziamento 2012.
Inquadrata quale fosse l'impostazione dell'operazione prospettata dalla Società, si illustrano brevemente le contestazioni formulate in merito alla condotta della Banca.

Parte Attrice lamenta nei fatti che, a fronte della fissazione dell'appuntamento con un notaio per il trasferimento delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l., la Banca abbia comunicato solamente il giorno prima l'impossibilità di intervenire per asseriti ritardi interni.

Mancato, immotivatamente, detto appuntamento, la Banca avrebbe, quindi, assunto un atteggiamento di chiusura nei confronti di Parte Attrice, non rispondendo più alle molteplici sollecitazioni di dar corso all'operazione di finanziamento fino al 15 marzo 2017, data in cui la Banca ha comunicato, con argomentazioni e giustificazioni a dire della Società del tutto insufficienti, la decadenza e/o la revoca della delibera del 7 settembre 2016.
Parte Attrice sostiene che le condizioni apposte dalla Banca all'efficacia della delibera del 7 settembre 2016 sarebbero state tutte soddisfatte e, per quelle non assolte, andrebbero considerate come avverate ai sensi dell'art. 1359 c.c. per fatto e colpa della Banca.

Il mancato perfezionamento dell'operazione di acquisizione delle quote di Sviluppo Marina Velca s.r.l., prima, e del contratto di finanziamento con conseguente mancata erogazione delle somme, poi, avrebbero cagionato ingentissimi danni alla Società che sono stati quantificati in circa euro 96.000.000,00 di cui: i) circa euro 46.000.000,00 a titolo di lucro cessante per non aver potuto conseguire, in veste di General Contractor, i ricavi derivanti dalla realizzazione del Progetto Immobiliare e danno emergente conseguente alle richieste di pagamento delle penali previste nei contratti d'appalto sottoscritti in vista della suddetta attività e ii) euro 50.000.000,00 a titolo di ulteriori danni che matureranno nelle more ovvero della somma che sarà ritenuta di giustizia.

La Banca si è costituita regolarmente nel giudizio replicando che nessuna delle condizioni dettagliate nella lettera di partecipazione dell'avvenuta delibera del finanziamento si fosse verificata. E' stato, inoltre, sottolineato che pochi giorni dopo la delibera dell'operazione (17 ottobre 2016) la Società aveva richiesto alla Banca un anticipo della prima erogazione pari ad euro 2.600.000,00 da garantire con ipoteca da rilasciare da parte della stessa società incorporanda Sviluppo Marina Velca S.r.l., richiesta dalla quale emergeva una preoccupante mancanza di liquidità da parte della Società che, invece, avrebbe dovuto provvedere nel corso della realizzazione del Progetto Immobiliare all'immissione di ben maggiori mezzi propri.

Le novità di merito creditizio emerse a seguito della sopra richiamata richiesta di prefinanziamento, non solo avevano portato la Banca a negare detta nuova concessione, ma anche a riesaminare, a fronte della manifestata carenza di liquidità della Società, l'operazione già deliberata arrivando alla determinazione finale di non confermare e, quindi revocare detta delibera di concessione del finanziamento alla luce anche peraltro del mancato rispetto delle condizioni per addivenire alla stipula del finanziamento.

Nel corso di approfondimenti svolti dalla Banca è emerso che promotore occulto dell'operazione sarebbe stata anche una persona con precedenti gravemente sfavorevoli alla quale la Banca in precedenza aveva rifiutato il finanziamento per il medesimo progetto.

A conclusione delle difese la Banca ha proposto domanda riconvenzionale chiedendo la condanna di Parte Attrice per lite temeraria ai sensi dell'art. 96 c.p.c.

Le parti hanno depositato tutte le memorie concesse dal Giudice istruttore ai sensi dell'art. 183, VI comma, c.p.c. Con la memoria di cui all'art. 183, VI comma, n. 1 c.p.c. depositata da Etika Esco in data 21 febbraio 2019 è stato precisato che il petitum complessivo non è di euro 96.000.000,00 in quanto i danni sofferti in conseguenza dei fatti esposti in atto di citazione ammontano ad euro 46.188.000,00 "*o in ogni caso ad una somma non inferiore ad euro 50.000.000,00 o di quella maggiore, dovuta per gli ulteriori danni che nelle more matureranno per tali causali a carico dell'attrice, oppure, in via subordinata, al pagamento del diverso importo, anche minore, a cui si perverrà in corso di causa e/o a cui il Giudice dovesse pervenire all'occorrenza in via equitativa*".

All'udienza di assunzione dei mezzi di prova, ai sensi dell'art. 184 c.p.c. il G.I. si è riservato sulle richieste delle parti. Con ordinanza del 26 gennaio 2020 il giudice ha ritenuto che "*Le prove dedotte, alla stregua delle allegazioni, eccezioni delle parti e della documentazione da questa offerta in comunicazione, sono superflue ai fini del decidere. Si impone, pertanto, fissazione di udienza di precisazione delle conclusioni.*"

Il Giudizio è stato rinviato al 16 novembre 2021 per la precisazione delle conclusioni.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A /IMMOBILIARE C2 e garanti

La Società Immobiliare C2 ha promosso causa contro la Banca contestando una serie di inadempienze e di ritardi nel procedere alle erogazioni previste a stato avanzamento lavori dal contratto di finanziamento stipulato il 9/2/2007 per euro 2.000.000,00 ed erogato per euro 1.129.000,00, e l'assenza totale di informative precontrattuali in relazione al derivato stipulato contestualmente all'atto di finanziamento, e poi sostituito con altro concluso nel 2010. Le mancate successive erogazioni nonché i differenziali che maturavano sul derivato avrebbero provocato danni a carico della Società attrice che ha quantificato gli stessi in complessivi euro 5.000.000,00, senza che venga effettuata una ripartizione della domanda risarcitoria per la parte del finanziamento e per quella del derivato.

Nella causa promossa dalla Immobiliare C2 si costituivano in giudizio anche i garanti persone fisiche che, oltre ad aderire alle contestazioni sollevate dalla predetta Società, svolgevano ulteriori contestazioni relative al superamento del tasso soglia in relazione sia agli interessi corrispettivi che agli interessi moratori.
Per quanto riguarda il derivato, il giudice, alla luce della presenza della clausola arbitrale nel relativo accordo quadro, si è dichiarato incompetente a decidere.

In relazione alle erogazioni del finanziamento non effettuate dalla Banca, tale circostanza è riconducibile al mancato ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie per proseguire il progetto finanziato (una struttura alberghiera) che ha determinato, quindi, l'interruzione, prima, e l'abbondono, successivamente, del suddetto progetto.

Per quanto riguarda le contestazioni sull'usurarietà del contratto finanziamento, nonostante la genericità delle stesse, il giudice istruttore ha disposto una consulenza tecnica il cui esito appare positivo per la Banca in quanto il consulente non ha riscontrato superamento del tasso soglia nella pattuizione degli interessi corrispettivi, né in quella degli interessi moratori.

Tuttavia il quesito posto dal giudice in ordine al superamento del tasso soglia ha comportato anche alcune verifiche comprendenti tutti gli oneri anche eventuali (per esempio la commissione di estinzione anticipata), di talché il CTU ha dovuto constatare il superamento del tasso soglia tramite la sommatoria di tutti gli interessi, moratori e corrispettivi, oltre che di tutte le spese previste in contratto con ipotesi di restituzione da parte della Banca della somma di euro 26.860,00 a titolo di interessi corrispettivi e commissioni; mentre relativamente agli interessi di mora, mai corrisposti dalla Società Immobiliare C2, quelli maturati che ammontano ad euro 9.558,18 non sarebbero quindi dovuti.

Il giudizio è rinviato al 21 dicembre 2020 per la precisazione delle conclusioni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, compatibili con i rischi assunti.
In tale ottica le attività di *capital management*, *planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo, di rendimento e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza. Il Gruppo utilizza metodologie di misurazione della redditività corretta per il rischio adottando tali indicatori anche in ambito RAF, con relativo monitoraggio e gestione del complessivo profilo di rischio/rendimento atteso.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *Risk Appetite Statement* e l'ICAAP. Tali processi sono altresì coerenti con quello di Recovery Plan, in particolare garantendo che gli indicatori di Recovery (RPI) siano ricompresi fra gli indicatori di RAS (KRI) e che le relative soglie di alert siano allineate.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: *Common Equity Tier* 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di *Common Equity Tier* 1, sia stabiliti ex ante come livelli *target* che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale interno, definito dal Gruppo in coerenza con la c.d. "Prospettiva Economica" prevista dalle relative linee guida BCE. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Capitale sociale	1.669.516	1.669.516
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(326.600)	(407.280)
- di utili	(326.600)	(407.280)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(326.600)	(407.280)
-altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie (-)	-	-
6. Riserve da valutazione	(141.063)	(141.441)
- Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva	(138.539)	(137.125)
- Coperture titoli di capitale designati FV impatto redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	273	(1.871)
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenza di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.797)	(2.445)
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	36.562	80.699
Totale	**1.238.415**	**1.201.494**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31 12 2019		Totale 31 12 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.030	(653)	-	(2.581)
2. Titoli di capitale	-	(138.539)	-	(137.125)
4 Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**1.030**	**(139.192)**	**-**	**(139.706)**

Nota: i valori indicati sono al lordo dell'effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(2.581)**	**(137.125)**	**-**
2. Variazioni positive	**3.110**	**26**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	3.110	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferiemnti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	26	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**152**	**1.440**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	152	1.440	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferiemnti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**377**	**(138.539)**	**-**

Nota: i valori indicati sono al lordo dell'effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	FONDI INTERNI	FONDI ESTERNI	TFR	Effetto fiscale	31 12 2019
Esistenze iniziali	**(1.910)**	**-**	**(1.207)**	**672**	**(2.445)**
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	-	-	-	-	-
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	-	-		-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(119)	-	-	33	(86)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(204)	-	29	48	(127)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(93)	-	(98)	53	(138)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	-	-	-		-
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-		-
Altre variazioni	-	-	-		-
Esistenze finali	**(2.326)**	**-**	**(1.276)**	**806**	**(2.796)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per informazioni in merito ai fondi propri e ai coefficienti di vigilanza, si rinvia alla Relazione sulla gestione e all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato, come previsto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – VI aggiornamento - di Banca d'Italia.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Niente da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica da segnalare.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" i seguenti soggetti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabili delle Direzioni cui sono attribuite autonomie deliberative.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Benefici a breve termine	1.425	1.462
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Totale	**1.425**	**1.462**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel rispetto del principio contabile IAS 24 la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provveduto ai conseguenti obblighi di informativa. Le tabelle di seguito riportate rappresentano gli effetti contabili delle transazioni poste in essere con parti correlate.

In data 19 dicembre 2019 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha emanato la nuova "Direttiva di Gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati ed obbligazioni degli esponenti bancari", che racchiude, in un unico documento, le disposizioni per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, con soggetti collegati ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 al Titolo V, capitolo 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 TUB.

In particolare, la Direttiva detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo. La Direttiva è destinata alla Banca Capogruppo ed a tutte le società controllate, tra le quali MPS Capital Services S.p.A., che ha provveduto a recepirla con propria delibera del Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2020.

La Direttiva è stata pubblicata nel sito internet della Banca ed è consultabile nella stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo web:
https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni_con_parti_collegate_e_soggetti_collegati.pdf

2.a Operazioni con controllante e imprese del Gruppo bancario MPS

	Valori al 31 12 2019			
	Controllante	Imprese del Gruppo MPS	Totale	% su voce bilancio
Totale attività finanziarie	**6.241.112**	**41.317**	**6.282.429**	**22,649%**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	930.901	13.997	944.898	9,013%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.647	78	20.725	19,576%
Crediti verso banche	5.285.314	26.414	5.311.728	84,779%
Crediti verso clientela	-	-	-	-
Altre attività	4.250	828	5.078	2,886%
Totale passività finanziarie	**15.944.460**	**1.724**	**15.946.184**	**59,119%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.621.690	-	15.621.690	68,968%
Passività finanziarie di negoziazione	315.464	-	315.464	7,398%
Altre passività	7.306	1.724	9.030	15,596%
Garanzie rilasciate e impegni	**38.352**	**-**	**38.352**	**0,763%**
Conto economico				
Interessi attivi e proventi assimilati	53.873	-	53.873	17,935%
Interessi passivi e oneri assimilati	(118.925)	(11)	(118.936)	67,870%
Commissioni attive	226	-	226	0,457%
Commissioni passive	(16.153)	-	(16.153)	55,501%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	7	1	8	0,192%
Costi operativi e altri oneri e proventi	(12.965)	(9.548)	(22.513)	27,152%

2.b Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate

	Valori al 31/12/2019					
	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Totale attività finanziarie	**15.447**	**1.114**	**3.499**	**6.421.592**	**6.441.652**	**23,223%**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	300		3.499	5.883.693	5.887.492	56,156%
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	2.220	2.220	2,097%
Crediti verso clientela	15.147	1.114	-	535.679	551.940	5,201%
Totale passività finanziarie	**-**	**-**	**104**	**165.784**	**165.888**	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	163.970	163.970	0,724%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	104	1.814	1.918	0,045%
Garanzie rilasciate e impegni	**-**	**-**	**-**	**53.587**	**53.587**	**0,743%**
Conto economico						
Interessi attivi e proventi assimilati	32	1	26	33.082	33.141	11,033%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	-	(953)	(953)	0,544%
Commissioni attive	-	-	750	5.806	6.556	13,270%
Commissioni passive	-	-	-	-	-	0,000%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	121	121	7,159%
Rettifiche(-)/riprese(+) di valore nette per deterioramento	4.048	-	-	1.327	5.375	115,801%

2.c Compensi corrisposti alla società di revisione e alle entità appartenenti alla sua rete
(ai sensi dell'art. 149 - duodecies della delibera CONSOB n.15915 del 3 maggio 2007)

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	Ernst & Young S.p.A.	183
Servizi di Attestazione	Ernst & Young S.p.A.	4
Consulenze gestionali/altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a.	-
Totale		**187**

Nota: gli importi sopra indicati sono al netto dell'Iva e di spese accessorie.

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE

La Banca appartiene al Gruppo MPS ed è controllata da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.
Nel seguito vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio (2018) approvato dalla controllante.

2.1 Denominazione: **BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.**

2.2 Sede: Piazza Salimbeni, 3 - Siena

Altri dati: Capitale sociale euro 10.328.618.260,14
Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Siena, Partita IVA e Codice Fiscale: 00884060526
Albo delle Banche n. 325 Cod. n. 1030.6
Albo dei Gruppi bancari Cod. n. 1030.6
Iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia n. 5274
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA AL 31.12.2018

Stato Patrimoniale *(importi in milioni di euro)*

Attivo		Passivo e Patrimonio netto	
Cassa e disponibilità liquide	934	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.734
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.552	Passività finanziarie di negoziazione	624
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.533	Passività finanziarie designate al *fair value*	370
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.603	Derivati di copertura	908
Derivati di copertura	258	Adeguamento di valore passività finanziarie oggetto di copertura generica	18
Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica	167	Passività fiscali	0
Partecipazioni	2.653	Altre passività	3.322
Attività materiali	1.026	Trattamento di fine rapporto del personale	185
Attività immateriali	14	Fondi per rischi e oneri	1.385
Attività fiscali	3.319		
Attività non correnti	72	**Totale Passivo**	**116.546**
Altre attività	1.727	**Patrimonio Netto**	**8.312**
Totale Attivo	**124.858**	**Totale Passivo e Patrimonio netto**	**124.858**

Conto Economico	*(importi in milioni di euro)*
Interessi attivi e proventi assimilati	2.187
Interessi passivi e oneri assimilati	(665)
Margine di interesse	**1.522**
Commissioni attive	1.661
Commissioni passive	(188)
Commissioni nette	**1.473**
Dividendi e proventi simili	99
Risultato netto dell'attività di negoziazione	32
Risultato netto dell'attività di copertura	(17)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	39
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(112)
Margine di intermediazione	**3.036**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(554)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(8)
Risultato netto della gestione finanziaria	**2.474**
Spese amministrative	(2.718)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(75)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(76)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(25)
Altri oneri/proventi di gestione	247
Costi operativi	**(2.647)**
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(334)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(507)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	395
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(112)**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
Utile (Perdita) d'esercizio	**(112)**

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* o altri parametri che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (cosiddetta "*severance*").

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo MPS ha adottato sino all'esercizio 2017 Piani annuali di *Performance Shares*. Come già avvenuto nel 2018, nella seduta dell'11 aprile 2019, l'Assemblea degli azionisti della Capogruppo ha approvato per l'esercizio 2019 un Piano di *Azioni Proprie* destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* per il personale del Gruppo MPS. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani è contenuto nelle 'Politiche di Remunerazione' pubblicate sul sito internet della Capogruppo https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html.

La corresponsione delle *performance shares* per i Piani fino al 2017, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Il debito corrispondente alle somme da riconoscere sarà estinto per cassa e contabilizzato alla fine dell'anno di servizio; l'ammontare complessivo dipenderà dal prezzo degli strumenti rappresentativi del capitale (*performance shares*), che saranno valutati al *fair value* calcolato come la miglior stima dell'importo dovuto in considerazione delle diverse condizioni stabilite dai piani, valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell'azione della Capogruppo. Nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (per esempio: condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di assegnazioni incluse nella valutazione della passività derivante dall'operazione; le condizioni di mercato (così come eventuali condizioni di non maturazione) dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* della passività derivante dall'operazione e del relativo costo attribuito a conto economico.

I piani 2018 e 2019, prevedendo l'assegnazione di azioni della Capogruppo al momento di maturazione delle *vesting conditions*, rientrano nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 2 quali *equity-settled share-based payment*, nell'ambito delle quali vengono attribuiti strumenti rappresentativi del capitale in contropartita di una riserva di patrimonio netto. In tale ambito il costo della *severance* prevista dai Piani e il corrispondente incremento del patrimonio netto vengono valutati al *fair value* delle azioni che saranno assegnate; nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di strumenti finanziari inclusi nella valutazione dell'importo dell'operazione, in modo che il valore rilevato in bilancio per i servizi ricevuti come corrispettivo per gli strumenti finanziari sarà basato sul numero degli stessi che alla fine saranno effettivamente maturati; le condizioni di mercato dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* delle azioni assegnate.

Il *fair value* delle *Performance Shares* e delle azioni proprie assegnate viene determinato - ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

Informazioni di natura quantitativa

L'assemblea dei Soci della Banca, in data 9 Dicembre 2019, ha approvato la Relazione sulla remunerazione 2019, conforme nei contenuti all'analoga Relazione approvata dall'Assemblea dei Soci della Banca Monte dei Paschi di Siena in data 11 Aprile 2019 ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Così come avvenuto per i Piani approvati nel 2018 e nel 2017, nel corso dell'esercizio non ci sono stati utilizzi del Piano approvato nel 2019.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore è redatta dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nella parte L della Nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Parte M – Informativa sul *leasing*

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili destinati ad ospitare uffici interni.

Rientra nell'attività di *leasing* anche la stipula di contratti di locazione relativi ad immobili ad uso abitativo, da destinare al personale dipendente in occasione di trasferimenti presso altre sedi lavorative. Gli appartamenti sono successivamente oggetto di contratti di sub-affitto tra la Banca ed i dipendenti, considerati *out of scope* del principio in sede di prima applicazione.

Al 31 dicembre 2019 risultano in essere n. 8 contratti passivi ad uso strumentale e n. 26 contratti ad uso dipendenti. Nell'esercizio sono stati risolti n. 8 contratti.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e *fringe benefits* per i dipendenti. In considerazione della marginalità dei contratti di *leasing* di autovetture in rapporto ai valori delle attività, corrispondenti al diritto d'uso, complessivamente iscritte in bilancio ai sensi IFRS 16, non viene fornita ulteriore *disclosure* su tale fattispecie contrattuale.

La banca non è esposta a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del *leasing*. Più in dettaglio, eventuali esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il *leasing* iscritte in bilancio, in quanto la banca considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai *leasing*, garanzie del valore residuo, impegni su *leasing* non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Non si rileva la presenza di restrizioni o di accordi imposti dai *leasing* - da intendere rispettivamente come restrizioni contrattuali relative all'utilizzo dell'*asset* oppure, per esempio, come clausole che prevedono il rispetto da parte del locatario di determinati covenant – nè operazioni di vendita e di retrolocazione.

La Banca, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo MPS, contabilizza come costi:

- i *leasing* a breve termine nel caso di *asset* quali immobili e tecnologie, quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i *leasing* di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

1. Attività / Componenti reddituali

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018
A. Spese di ammortamento su attività consistenti nei diritti d'uso acquisiti con il leasing	**1.840**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.753	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altro	87	-
B.Flussi finanziari in uscita non inclusi nella valutazione delle passività del leasing	**-**	**-**
a) pagamnenti variabili dovuti per il leasing	-	-
b) importi derivanti da opzioni di proroga	-	-
c) importi derivanti da opzioni di risoluzione	-	-
d) importi a garanzia del valore residuo che non si prevede di pagare	-	-
Totale	**1.840**	**-**

La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16

Allegati alla nota integrativa

FONDO PENSIONI
MPS Capital Services
Banca per le Imprese S.p.A.
Rendiconto al 31/12/2019

FONDO PENSIONI MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A.

NOTA ESPLICATIVA DEL RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2019
(importi in euro)

Il "Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.", iscritto alla Sezione Speciale dell'Albo Covip, al n. 9134 è la risultante della continuità storica e giuridica dell'assetto pensionistico complementare istituito il 1° gennaio 1974.
Il "Fondo" è costituito da due sezioni distinte munite di specifiche dotazioni atte a garantire i due regimi di prestazioni; in particolare:

- la sezione del "Fondo" a "prestazione definita" è alimentata da accantonamenti, a carico dell'azienda, volti ad adeguare il patrimonio della sezione alla riserva matematica stimata annualmente da un attuario indipendente;
- la sezione del "Fondo" a "contribuzione definita" è dotata di un patrimonio separato e autonomo. Detta sezione, che non è dotata di autonoma personalità giuridica, viene alimentata:
  - dai contributi a carico della Banca e degli Iscritti;
  - dalla quota del trattamento di fine rapporto destinata dagli iscritti ad aumento della dotazione; le attività e le passività riferite all'operatività della Sezione sono iscritte nelle relative voci dello stato patrimoniale della Banca, pur conservando autonomia patrimoniale separata rispetto alla Banca;
  - dai risultati economici derivanti dalla gestione finanziaria del patrimonio, effettuata da soggetti abilitati alla gestione collettiva del risparmio;

  Le attività, le passività, i costi, i ricavi e gli impegni riferiti all'operatività della Sezione non sono iscritti nel bilancio della Banca.

Il "Fondo" è amministrato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca, che si avvale dei pareri consultivi e del supporto di un Comitato di Sorveglianza; l'amministrazione delle posizioni degli iscritti ed ogni altra attività d'ordine, necessaria o utile al "Fondo", è svolta da un Responsabile nominato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca.

A) SEZIONE REGIME A "PRESTAZIONE DEFINITA"

Il valore della Riserva matematica al 31.12.2019 è pari a euro 4.039.034= ed è appostato alla voce **100b** del passivo dello stato patrimoniale del Bilancio della Banca.
Si tratta del valore stimato per garantire l'erogazione periodica delle prestazioni integrative della pensione di legge a n. 36 iscritti, tutti già in quiescenza, dei quali 14 uomini e 10 donne sono titolari di pensione diretta, mentre 12 donne sono titolari di pensione indiretta e di reversibilità.
Le prestazioni periodiche erogate nel corso del 2019 sono state pari a euro 505.188=.
Nell'anno si è reso necessario incrementare il fondo di euro **436.242= (euro 20.048 per interest cost e euro 416.194= per perdite attuariali)** per adeguarlo al valore della riserva matematica calcolata dall'attuario.
Alla Sezione non possono più accedere altri iscritti; ciò per effetto delle modifiche a suo tempo apportate al Regolamento del Fondo a seguito degli accordi collettivi, ma anche in base a quanto previsto dalla normativa di legge in vigore.

B) SEZIONE REGIME A "CONTRIBUZIONE DEFINITA"

Il totale dell'attivo netto al 31 dicembre 2019 ammonta a euro 50.834.357=.
Nel corso dell'anno 2019 la Banca ha versato al "Fondo" i contributi dovuti dall'Azienda **(euro 557.969=)** , nonché quelli a carico degli iscritti nella misura da essi prescelta; sono stati inoltre versati i conferimenti di TFR nelle misure indicate dagli stessi dipendenti a termini di Regolamento ed in ottemperanza alle disposizioni di legge **per un totale complessivo di euro 5.645.801=.**
Dalla sezione sono usciti capitali per "trasferimenti e riscatti" per euro 4.242.755 e per erogazioni in forma capitale per euro 207.191.
Le erogazioni a titolo di anticipazione sulla posizione complessivamente maturata, hanno riguardato nell'anno 2019 richieste per complessivi euro 925.692=.
Gli iscritti alla sezione del "Fondo" al 31 dicembre 2019 sono complessivamente n. 543, di cui n. **477** attivi, n. **18** iscritti alla sola linea c.d. "Garantita" e n. **48** iscritti non più attivi.

B.1) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE FINANZIARIA

Le risorse del "Fondo" sono allocate su sette diverse linee di investimento, di cui una destinata ad accogliere il T.F.R. conferito con modalità tacita, secondo la disposizione dell'art. 8, comma 9, del D.Lgs. n.252/2005 (di seguito, per brevità, "Linea Garantita").
Le predette linee di investimento sono corrispondenti ad altrettante gestioni patrimoniali aperte presso la Capogruppo e gestite dal Servizio Gestioni Patrimoniali, ad eccezione della c.d. Linea Garantita gestita tramite un prodotto assicurativo di AXA-MPS. Le contribuzioni alle medesime linee di investimento sono state attuate sulla base della scelta individuale espressa da ciascun iscritto.
Le caratteristiche delle linee d'investimento sono le seguenti:

Descrizione	*Linea **C001** GPM 386133*	*Linea **C002** GPM 386134*	*Linea **C003** GPM 386135*	*Linea **C004** GPM 386164*	*Linea **C005** GPM 386072*	*Linea **C006** GPM 386163*	*Linea **Garantita***
Orizzonte Temporale (anni)	*7-10*	*10-20*	*20-30*	*5*	*5*		*Polizza Collettiva*
- Risk free (monetario)				60%	42%	100%	
- Componente obbligazionaria	73%	52%	35%	33%	44%		
- Componente azionaria	27%	48%	65%	7%	14%		

Rendimento annuo 2019 e rendimenti medi di periodo delle gestioni patrimoniali

	GPM 386133 (Linea C001)	*GPM 386134 (Linea C002)*	*GPM 386135 (Linea C003)*	*GPM 386164 (Linea C004)*	*GPM 386072 (Linea C005)*	*GPM 386163 (Linea C006)*	*Linea Garantita*
Rendimento **2019**	**9,15%**	**12,13%**	**15,08%**	**3,29%**	**4,91%**	**0,47%**	**3,10%**
Rendimento medio annuo del quinquennio **2015/2019**	**3,24%**	**4,37%**	**5,38%**	**1,25%**	**1,62%**	**0,01%**	**2,86%**
Rendimento medio annuo del triennio **2017/2019**	**3,04%**	**4,11%**	**5,12%**	**1,06%**	**1,59%**	**-0,10%**	**3,09%**

N.B. I valori esprimono unicamente l'andamento delle gestioni patrimoniali sottostanti i singoli comparti

I valori delle singole quote delle diverse linee nel corso del quinquennio 2015-2019 sono i seguenti:

data	*Linea C001*	*Linea C002*	*Linea C003*	*Linea C004*	*Linea C005*	*Linea C006*	*Linea Garantita*
31/12/2015	**1,592**	**1,776**	**1,944**	**1,231**	**1,323**	**1,070**	*(1)*
31/12/2016	**1,636**	**1,827**	**2,010**	**1,247**	**1,346**	**1,070**	*(1)*
31/12/2017	**1,675**	**1,908**	**2,131**	**1,257**	**1,364**	**1,073**	*(1)*
31/12/2018	**1,640**	**1,839**	**2,029**	**1,246**	**1,345**	**1,062**	*(1)*
31/12/2019	**1,790**	**2,062**	**2,335**	**1,287**	**1,411**	**1,067**	*(1)*

(1) la polizza assicurativa prevede la gestione di posizioni individuali

Per quanto riguarda le politiche gestionali delle GPM del Fondo Pensione MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. si evidenziano di seguito i dettagli per l'anno finanziario 2019.
La componente monetaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di sostanziale neutralità in termini di durata finanziaria rispetto all'indice di riferimento e dall'investimento in emissioni societarie italiane con elevato merito di credito a brevissima scadenza, prevalentemente a tasso variabile. L'investimento in titoli emessi della Repubblica Italiana a tasso fisso e variabile con duration media intorno ai sei mesi rappresenta la prevalenza del portafoglio monetario. Il forte movimento di restringimento dello *spread* btp bund nel corso del 2019 ha contribuito ad una significativa *sovraperformance* della componente monetaria rispetto al benchmark su tutte le linee in gestione.
La componente obbligazionaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di sottopeso rispetto all'indice di riferimento in termini di durata media finanziaria per gran parte dell'anno. Il portafoglio ha mantenuto una costante diversificazione nell'esposizione ai Paesi Core e Periferici, limitando la selezione ai soli titoli di stato tedeschi per la componente Core, concentrata sulla parte medio lunga della curva, e differenziando fra obbligazioni italiane e spagnole sull' area periferica. Tale posizionamento ha contribuito molto positivamente alla *performance* assoluta della componente obbligazionaria, che invece in termini relativi è stata penalizzata dal sottopeso di duration, in particolare nel secondo semestre quando il movimento di ribasso dei tassi ha subito un'accelerazione.
La componente azionaria è stata caratterizzata dall'investimento in ETF selezionati per area geografica che consentono il maggior grado di diversificazione. L'allocazione è stata mantenuta sostanzialmente neutrale durante l'anno. Il contributo della componente azionaria è risultato decisamente positivo in termini assoluti in seguito allo straordinario rally dei mercati su scala globale, con particolare magnitudo nella seconda parte dell'anno, quando la pubblicazione di dati anticipatori del ciclo migliori delle attese ha alimentato le aspettative di una ripresa della crescita degli utili. La *performance* della componente azionaria è risultata positiva anche in termini relativi, per il lieve sovrappeso sul mercato UK.

B.2) INFORMAZIONI SUL BILANCIO

Il bilancio della sezione è costituito da un rendiconto composto da uno stato patrimoniale e da un conto economico, integrati dalle notizie contenute nella presente nota esplicativa. Il conto economico registra non solo il risultato reddituale, ma anche le variazioni che scaturiscono dalla raccolta delle contribuzioni e dalla conversione delle posizioni individuali in prestazioni in forma di capitale o di rendita vitalizia.
Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma; esso è espresso in euro.

B.2.1 Valutazione degli investimenti e descrizione del portafoglio

I titoli sono stati valutati al mercato nel rispetto del criterio di valutazione degli strumenti finanziari stabilito dalla CONSOB.
Al 31 dicembre 2019 non sono presenti in portafoglio operazioni in contratti derivati.

B.2.2 Criteri per la stima degli oneri e dei proventi

Gli oneri ed i proventi sono stati rilevati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.
Gli interessi sulle prestazioni e sui riscatti sono stati calcolati all'indice di *performance* conosciuto alla data di uscita dal Fondo, al netto di imposte.
Il regime tributario della sezione a contribuzione definita del fondo pensione è disciplinato dall'art. 17 del Decreto Legislativo 252/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Responsabile del Fondo

FONDO PENSIONI MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.

SEZIONE PER LE PRESTAZIONI IN REGIME DI *"CONTRIBUZIONE DEFINITA"*

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2019

(importi in euro)

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2019	31/12/2018
10	**Investimenti diretti**	**-**	**-**
20	**Investimenti in gestione**	**52.190.915**	**45.445.575**
	20-a) Depositi bancari	863.287	387.347
	20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	27.640.134	25.264.828
	20-d) Titoli di debito quotati	586.011	775.149
	20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
	20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
	20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
	20-h) Quote di O.I.C.R.	22.025.920	18.337.872
	20-i) Opzioni acquistate	-	-
	20-l) Ratei e risconti attivi	208.642	380.032
	20-m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
	20-n) Altre attività della gestione finanziaria	550.565	-
	20-o) Investimenti in gestione assicurativa	316.356	300.347
	20-p) Margini e crediti su operazioni *forward / future*	-	-
30	**Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali**	**-**	**-**
40	**Attività della gestione amministrativa**	**588.702**	**286.625**
	40-a) Cassa e depositi bancari	583.150	286.311
	40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
	40-c) Immobilizzazioni materiali	-	-
	40-d) Altre attività della gestione amministrativa	5.552	314
50	**Crediti di imposta**	**2.706**	**405.492**
	TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	**52.782.323**	**46.137.692**

	PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2019	31/12/2018
10	**Passività della gestione previdenziale**	**1.186.796**	**490.563**
	10-a) Debiti della gestione previdenziale	1.186.796	490.563
20	**Passività della gestione finanziaria**	**9.156**	**8.215**
	20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	**-**	**-**
	20-b) Opzioni emesse	-	-
	20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
	20-d) Altre passività della gestione finanziaria	9.156	8.215
	20-e) Debiti su operazioni *forward / future*	-	-
30	**Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali**	-	-
40	**Passività della gestione amministrativa**	**64.573**	**(1.140)**
	40-a) TFR	-	-
	40-b) Altre passività della gestione amministrativa	64.437	(1.283)
	40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	136	143
50	**Debiti di imposta**	**687.441**	**2.987**
	TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	**1.947.966**	**500.625**
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**50.834.357**	**45.637.067**

La voce "Debiti per imposte" rappresenta l'imposta sostitutiva applicata ai risultati della gestione finanziaria.

CONTO ECONOMICO

		31/12/2019	31/12/2018
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**300.256**	**(436.462)**
	10-a) Contributi per le prestazioni	5.645.801	4.634.098
	10-b) Anticipazioni	(925.692)	(1.194.270)
	10-c) Trasferimenti e riscatti	(4.242.755)	(3.515.181)
	10-d) Trasformazioni in rendita	-	-
	10-e) Erogazioni in forma di capitale	(207.191)	(280.320)
	10-f) Premi per prestazioni accessorie	(61.665)	(80.789)
	10-g) Prestazioni periodiche	-	-
	10-h) Altre uscite previdenziali	-	-
	10-i) Altre entrate previdenziali	91.758	-
20	**Risultato della gestione finanziaria**	-	-
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	**6.022.352**	**(1.903.724)**
	30-a) Dividendi e interessi	686.567	722.257
	30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	5.335.785	(2.625.981)
	30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
	30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
	30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
40	**Oneri di gestione**	**(35.092)**	**(34.119)**
	40-a) Società di gestione	(35.092)	(34.119)
	40-b) Banca depositaria	-	-
50	**Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)**	**5.987.260**	**(1.937.843)**
60	**Saldo della gestione amministrativa**	-	-
	60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	128	151
	60-g) Oneri e proventi diversi	8	(8)
	60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	(136)	(143)
		-	-
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)**	**6.287.516**	**(2.374.305)**
		-	-
80	**Imposta sostitutiva**	**(1.090.226)**	**404.174**
		-	-
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	**5.197.290**	**(1.970.131)**

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2019 - DETTAGLIO PER LINEA D'INVESTIMENTO

(importi in euro)

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10	**Investimenti diretti**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
20	**Investimenti in gestione**	**9.781.065**	**16.574.628**	**16.264.722**	**2.588.439**	**4.393.833**	**2.271.872**	**316.356**
	20-a) Depositi bancari	181.747	247.203	209.069	92.901	78.623	53.744	-
	20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
	20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	6.925.616	8.269.177	5.425.794	2.102.448	3.463.391	1.453.708	-
	20-d) Titoli di debito quotati	-	-	-	191.977	191.977	202.057	-
	20-e) Titoli di capitale quotati	-	-	-	-	-	-	-
	20-f) Titoli di debito non quotati	-	-	-	-	-	-	-
	20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-	-	-	-	-
	20-h) Quote di O.I.C.R.	2.622.022	7.996.767	10.589.319	184.462	633.350	-	-
	20-i) Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
	20-l) Ratei e risconti attivi	51.680	61.481	40.540	16.651	26.492	11.798	-
	20-m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-	-	-	-	-
	20-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	-	-	-	-	-	550.565	-
	20-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	316.356
	20-p) Margini e crediti su operazioni *forward / future*	-	-	-	-	-	-	-
30	**Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
40	**Attivita' della gestione amministrativa**	**110.777**	**177.034**	**201.540**	**28.148**	**51.437**	**19.766**	**-**
	40-a) Cassa e depositi bancari	109.967	176.163	200.549	27.269	50.910	19.603	-1.311
	40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
	40-c) Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-
	40-d) Altre attivita' della gestione amministrativa	810	871	991	879	527	163	1.311
50	**Crediti di imposta**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.706**	**-**
	TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	**9.891.842**	**16.751.662**	**16.466.262**	**2.616.587**	**4.445.270**	**2.294.344**	**316.356**

	PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10	**Passivita' della gestione previdenziale**	**686.402**	**173.721**	**234.044**	**47.928**	**28.260**	**16.441**	**-**
	10-a) Debiti della gestione previdenziale	686.402	173.721	234.044	47.928	28.260	16.441	-
20	**Passivita' della gestione finanziaria**	**1.559**	**3.060**	**3.339**	**352**	**629**	**217**	**-**
	20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
	20-b) Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
	20-c) Ratei e risconti passivi	-	-	-	-	-	-	-
	20-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	1.559	3.060	3.339	352	629	217	-
	20-e) Debiti su operazioni *forward / future*	-	-	-	-	-	-	-
30	**Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
40	**Passivita' della gestione amministrativa**	**11.370**	**19.243**	**22.273**	**4.513**	**4.511**	**2.663**	**-**
	40-a) TFR	-	-	-	-	-	-	-
	40-b) Altre passivita' della gestione amministrativa	11.370	19.243	22.137	4.513	4.511	2.663	-
	40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-	136	-	-	-	-
50	**Debiti di imposta**	**111.846**	**246.274**	**293.915**	**8.318**	**25.814**	**-**	**1.274**
	TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	**811.177**	**442.298**	**553.571**	**61.111**	**59.214**	**19.321**	**1.274**
10	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**9.080.665**	**16.309.364**	**15.912.691**	**2.555.476**	**4.386.056**	**2.275.023**	**315.082**

CONTO ECONOMICO

		C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**(795.742)**	**52.198**	**(359.933)**	**(166.842)**	**657.251**	**868.860**	**44.464**
	10-a) Contributi per le prestazioni	910.878	987.506	1.152.717	429.725	942.348	1.168.843	53.784
	10-b) Anticipazioni	(311.885)	(140.818)	(257.001)	(37.476)	(113.351)	(65.161)	-
	10-c) Trasferimenti e riscatti	(1.383.366)	(714.974)	(1.312.131)	(407.927)	(182.644)	(232.393)	(9.320)
	10-d) Trasformazioni in rendita	-	-	-	-	-	-	-
	10-e) Erogazioni in forma di capitale	-	(60.272)	-	(146.919)	-	-	-
	10-f) Premi per prestazioni accessorie	(11.369)	(19.244)	(19.866)	(4.245)	(4.512)	(2.429)	-
	10-g) Prestazioni periodiche	-	-	-	-	-	-	-
	10-h) Altre uscite previdenziali	-	-	-	-	-	-	-
	10-i) Altre entrate previdenziali	-	-	76.348	-	15.410	-	-
20	**Risultato della gestione finanziaria**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	**984.790**	**2.158.830**	**2.548.556**	**103.048**	**242.454**	**10.142**	**(25.468)**
	30-a) Dividendi e interessi	165.593	208.384	156.097	51.288	76.623	28.582	-
	30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	819.197	1.950.446	2.392.459	51.760	165.831	(18.440)	(25.468)
	30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
40	**Oneri di gestione**	**(6.080)**	**(11.709)**	**(12.714)**	**(1.413)**	**(2.372)**	**(804)**	**-**
	40-a) Società di gestione	(6.080)	(11.709)	(12.714)	(1.413)	(2.372)	(804)	-
	40-b) Banca depositaria	-	-	-	-	-	-	-
50	**Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)**	**978.710**	**2.147.121**	**2.535.842**	**101.635**	**240.082**	**9.338**	**(25.468)**
60	**Saldo della gestione amministrativa**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	(4)	(7)	143	(1)	(2)	(1)	-
	60-g) Oneri e proventi diversi	4	7	(7)	1	2	1	-
	60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-	(136)	-	-	-	-
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)**	**182.968**	**2.199.319**	**2.175.909**	**(65.207)**	**897.333**	**878.198**	**18.996**
80	**Imposta sostitutiva**	**(163.368)**	**(390.153)**	**(480.440)**	**(15.184)**	**(38.992)**	**(815)**	**(1.274)**
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	**19.600**	**1.809.166**	**1.695.469**	**(80.391)**	**858.341**	**877.383**	**17.722**

Relazione di certificazione

EY
Building a better working world

MPS Capital Services S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

EY
Building a better working world

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista della
MPS Capital Services S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A. (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

EY
Building a better working world

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela	
I crediti verso clientela valorizzati al costo ammortizzato, il cui ammontare è indicato nella voce 40 b) dello Stato Patrimoniale del bilancio d'esercizio, rappresentano, al 31 dicembre 2019, il 37% del totale attivo. Il processo di classificazione dei crediti verso clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo: • l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia; • per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di default (Probability of Default – "PD") e della relativa perdita stimata (Loss Given Default – "LGD") sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico; • la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio per la classificazione nei diversi stage di riferimento. L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A –	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti di risk management e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla classificazione ed alla valutazione dei crediti verso clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie e dei titoli inclusi nella voce crediti verso clientela; • la comprensione della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico, della ragionevolezza delle ipotesi adottate anche per tener conto delle informazioni forward looking nei parametri di PD, LGD ed Exposure at Default ("EAD") nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD ed EAD, rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura, e analisi degli scostamenti maggiormente significativi; • l'analisi delle cessioni intervenute nell'esercizio, anche attraverso operazioni di cartolarizzazione, e dei relativi presupposti per la cancellazione contabile;

2

EY
Building a better working world

Politiche Contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nella Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 8.1 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - sezione 1 - Rischio di credito della nota integrativa.	• l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Recuperabilità delle imposte differite attive	
La Banca ha iscritto al 31 dicembre 2019, nella voce 100 dell'attivo "Attività fiscali" Euro 74 milioni di imposte differite attive ("DTA") e, nella voce 120 dell'attivo "Altre attività", Euro 137 milioni di crediti verso la consolidante fiscale, riconducibili a perdite fiscali ed altre differenze temporanee deducibili la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili futuri. La valutazione della recuperabilità di tali attivi (c.d. probability test, previsto dal principio contabile internazionale IAS 12) è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo, quelle relative alla determinazione dei redditi imponibili futuri, all'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA ed alla corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile. L'informativa circa le valutazioni svolte dagli amministratori in relazione alla recuperabilità dei menzionati attivi è riportata nella Parte A – Politiche Contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali e nella Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 19 – Le imposte sul	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione della policy, del processo e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla valutazione della recuperabilità delle DTA; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, dei piani aziendali utilizzati ai fini della stima dei risultati utili per la determinazione dei redditi imponibili; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia fiscale, della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati per lo sviluppo del probability test sulla base della normativa fiscale applicabile alle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili; • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel probability test; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

EY
Building a better working world

reddito dell'esercizio dell'operatività corrente,
della nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione

EY
Building a better working world

contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della MPS Capital Services S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022 e, a seguito della nomina di un nuovo revisore presso la Capogruppo, ha ulteriormente deliberato in data 9 dicembre 2019 il termine dell'incarico con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b), del D.M. 261/2012.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con

EY
Building a better working world

quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della MPS Capital Services S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A.al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 marzo 2020

EY S.p.A.
Davide Lisi
(Revisore Legale)

Relazione del Collegio Sindacale

MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA
Sede in Firenze – Via Pancaldo 4
Capitale sociale: Euro 1.669.516.282,20 i.v.
Registro delle Imprese di Firenze e Codice Fiscale 00816530482
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Socio Unico

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

All'azionista Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. N. 58/1998 (T.U.F.), riferisce sulle attività svolte dal Collegio Sindacale nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2019, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle previsioni contenute nelle Linee Operative per i Collegi Sindacali delle società controllate del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, oltre alla pertinente normativa emanata da Banca d'Italia e da Consob.

Poiché il Collegio Sindacale nella sua attuale composizione è stato nominato dall'assemblea del 21 maggio 2019, per il periodo di vigenza del precedente Organo di controllo l'attività di vigilanza svolta è stata desunta dai verbali redatti ai sensi dell'art 2404, comma 3, del Codice Civile.

Si evidenzia inoltre che per l'esercizio 2019 (periodo giugno-dicembre) questo Collegio Sindacale è stato sottoposto alla verifica di autovalutazione da parte della società incaricata Management Search srl di Milano, onde accertarne l'indipendenza e l'adeguatezza in termini di composizione e funzionamento, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il processo si è concluso il 24 febbraio u.s. con una valutazione positiva in relazione a composizione, funzionamento ed esercizio dei poteri dell'organo collegiale.

Il Bilancio e la Relazione sulla gestione sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione il 24 febbraio 2020 per gli adempimenti di legge.

1. Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza di legge e dello statuto come di seguito indicato.

1.1 Partecipazione alle riunioni degli organi sociali, riunioni del Collegio sindacale ed incontri con le funzioni aziendali, scambio di informazioni con la società di revisione

Nel corso del 2019 il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività anche mediante la partecipazione alle seguenti riunioni:

- *Riunioni degli Organi Societari*: il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del

Consiglio di Amministrazione, ottenendo – nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, comma 5, codice civile e dallo Statuto – tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sui risultati economici periodicamente conseguiti, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni e/o caratteristiche, effettuate dalla Società; alle adunanze dell'Assemblea tenutesi nell'esercizio, potendo constatare che esse si sono svolte nel rispetto delle norme di legge, dei Regolamenti della Banca d'Italia e statutarie.

In considerazione di ciò il Collegio attesta che la gestione, come pure le operazioni di maggiore rilevanza, sono state sviluppate conformemente agli indirizzi operativi di Gruppo e nel rispetto dei commitments dallo stesso assunti con le Autorità di Vigilanza nazionali ed europee.

- *Riunioni del Collegio Sindacale*: il Collegio Sindacale, per gli adempimenti di sua competenza, ha tenuto n. 16 (sedici) riunioni, nel corso delle quali si è avvalso, per l'espletamento delle proprie attività, del supporto dell'Internal Audit e delle altre strutture aziendali di controllo di primo e secondo livello sia della Banca che della Capogruppo, per le funzioni dalla stessa svolte in service.

  Il Collegio sindacale, nell'ambito delle previsioni normative, si è altresì riunito n.ro 1 (una) volta con il corrispondente organo della Banca Monte dei Paschi di Siena per il periodico scambio di informazioni, oltre che per riferire in merito ai sistemi di controllo e di amministrazione ed all'andamento generale dell'attività.

- *Riunioni con il Revisore legale:* per lo scambio periodico di informazioni sono state tenute n.ro 3 (tre) riunioni con il Revisore legale, nel corso delle quali si è altresì proceduto all'approfondimento della situazione economico-finanziaria di periodo, anche ai fini delle verifiche sul patrimonio di vigilanza nonché per condividere le poste che sono state oggetto di significativa attenzione in sede di revisione del bilancio.

  Si evidenzia che al fine di armonizzare il processo di revisione dell'intero Gruppo in capo al revisore legale della Controllante – come consentito dalle disposizioni normative – la Banca, acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha proceduto alla revoca anticipata dell'incarico all'attuale revisore legale, che quindi cesserà con l'approvazione del presente bilancio.

- *Board Induction*: il Collegio Sindacale ha altresì partecipato alle sessioni di Board Induction rivolte ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai Sindaci ed ai responsabili delle principali Funzioni aziendali e ciò in esecuzione del Piano di formazione finalizzato a fornire adeguate competenze tecniche affinché i membri degli organi di amministrazione e controllo possano svolgere con consapevolezza il proprio ruolo.

  Le sessioni cui è intervenuto l'attuale Organo di controllo hanno avuto ad oggetto: *(i)* Misure di performance risk adjusted *(ii)* Operazioni con parti correlate *(iii)* Framework regolamentare e adeguatezza patrimoniale *(iv)* Risk Management. Le sessioni dedicate al "*Perimetro Finanza*" e "*NPE Strategy: focus su strutture di derecognition*" si sono svolte in vigenza del precedente organo di controllo.

  Le sessioni sono state curate e condotte dai Responsabili delle Direzioni delle strutture competenti.

1.2 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla legge e allo statuto sociale.

Tra le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio si segnala la cessione dei crediti relativi a n. 773 posizioni, la cui titolarità è riconducibile alla sola Banca, per un ammontare lordo complessivo di 742,8 €/mln, netto €/mln 283.

Tale operazione è stata effettuata in esecuzione del piano di ristrutturazione 2017/2021 del Gruppo (NPL Strategy) approvato dalla Commissione Europea, a seguito della revisione effettuata nell'esercizio degli obbiettivi del programma di deleverage del portafoglio sofferenze.

Si evidenzia altresì che, in attuazione del progetto della capogruppo "*Real Estate Disposal*", è stata compromessa la vendita in blocco di due cespiti limitrofi di natura commerciale ubicati in Firenze.

Inoltre, si segnala l'intervenuta rescissione del contratto di *outsourcing* con la società Juliet S.p.A., alla quale era stata affidata la gestione dei flussi dei crediti in sofferenza. L'uscita dal contratto ha portato significativi recuperi di valore che hanno inciso positivamente sul risultato d'esercizio.

Infine, si evidenzia che il raggruppamento di azioni ordinarie deliberato dall'assemblea riunita in sede straordinaria il 9 dicembre 2019 ha avuto regolare esecuzione con l'iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze in data 31/12/2019 della relativa delibera.

Alla data odierna il capitale sociale è quindi di euro 1.669.516.282,10, diviso in n.ro 16.051 azioni nominative ordinaria prive dell'indicazione del valore. Tutte le azioni sono ora intestate a Banca Monte dei Paschi di Siena SpA che è quindi divenuta l'unico socio della Banca.

1.3 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Al fine di rendere i comportamenti operativi coerenti con le regole Consob e Banca d'Italia in materia di Parti Correlate, in data 4 dicembre 2018 la Capogruppo ha emanato la "*Direttiva di Gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di Parti Correlate, Soggetti Collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*".

Il Collegio sindacale può attestare che le operazioni con parti correlate, di cui lo scrivente Organo è stato puntualmente portato a conoscenza, sono state poste in essere in coerenza e nell'osservanza delle disposizioni della Autorità di Vigilanza, di Consob e più in generale della legge nonché del Regolamento di Gruppo succitato.

Le operazioni sono intervenute per lo più con la controllante BMPS ed altre società del Gruppo e sono state tutte concluse a condizioni standard o di mercato.

Al Collegio Sindacale non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

Sulla base delle informazioni ottenute - anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea nonché sulla scorta dell'informativa prodotta ed acquisita dagli esponenti delle funzioni aziendali - il Collegio Sindacale è in grado di

affermare che non sono state compiute operazioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto, con i Regolamenti o con le deliberazioni assunte.

2. Vigilanza sui principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di sua competenza, sulla legittimità delle scelte del Consiglio di amministrazione e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette e raccomandazioni, raccolta di informazioni, incontri con i Responsabili delle principali funzioni aziendali e con la Società di revisione.

Nel corso dell'esercizio in esame non si sono verificate situazioni che richiedessero, ai sensi dell'art. 136 del TUB, il rilascio del consenso da parte del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio la Società è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena SpA e, a tale riguardo, abbiamo constatato il puntuale rispetto dell'art. 2497*ter* del codice civile.

3. Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno.

3.1. Struttura organizzativa.

Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio Sindacale ha vigilato sulla adeguatezza al disposto delle Direttive di Gruppo ed alle normative esterne (ed in particolare delle Autorità di Vigilanza) dei modelli e processi operativi oltre che sulla adeguatezza della struttura organizzativa e dei processi di gestione, e ciò tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni di controllo e dai responsabili delle principali funzioni aziendali, sia interne alla Banca che della Capogruppo.

3.2. Sistema di controllo interno.

La Banca é dotata di una propria Funzione di Internal Audit (IA) cui compete, il controllo finalizzato all'esercizio delle attività volte a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure della regolamentazione interna ed esterna, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa opera in coordinamento con l'omologa Funzione della Capogruppo ma in maniera indipendente.

Le altre funzioni aziendali di controllo (Compliance e Risk Management), ad eccezione del citato IA e dell'AML & Contrasto del finanziamento al Terrorismo, sono esternalizzate presso la Capogruppo.

Il Collegio Sindacale ritiene che tale sistema sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società, risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne così come autorizzate dalle autorità di vigilanza.

L'attività della Funzione di Internal Audit è stata monitorata sia attraverso incontri con il suo Responsabile che esaminando il Piano di attività annualmente predisposto che i reports periodici in cui vengono evidenziate le risultanze delle verifiche svolte, il processo di analisi effettuato e le criticità emerse cui corrisponde il "*grade*" assegnato.

Il Collegio ha potuto accertare che le attività pianificate dalla Funzione per l'anno 2019 sono state pressoché tutte portate a termine. I gap evidenziati "*di rilevanza alta*" sono stati risolti

nel corso dell'esercizio. Si è reso necessario invece riscadenziare alcuni gap di rilevanza medio/bassa.

L'Internal Audit, come si evince dalla Relazione Annuale 2019, valuta il *Sistema dei Controlli Interni* per il 2019 con un "*rating 1*" (verde), in continuità con quello del precedente esercizio.

Infine, questo Collegio ha altresì preso atto favorevolmente della Pianificazione dell'attività che l'Ufficio Internal Audit intende svolgere nell'esercizio 2020.

Nel contempo ed a questo proposito il Collegio ritiene di evidenziare l'opportunità di rafforzamento della Funzione, sia in termini di dimensionamento che di formazione e specializzazione delle risorse, al fine di migliorarne la funzionalità anche in considerazione del continuo evolversi delle normative e dei relativi adempimenti.

E' altresì propria della Banca – come già riportato - la funzione Antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML-CFT).

Nel corso dell'esercizio, sentito il parere di questo Collegio, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad un avvicendamento all'interno della funzione con la nomina di un nuovo Responsabile.

Le diverse valutazioni del nuovo responsabile, nonché le evidenze segnalate dalla funzione Internal Audit a seguito di un intervento straordinario richiesto dall'Organismo di Vigilanza 231/2001, hanno portato al rafforzamento dei presidi, alla introduzione di nuove tipologie di controllo oltre che al miglioramento di talune aree ed all'aggiornamento della reportistica.

Il Collegio ha seguito nel continuo tale processo e la funzione AML-CFT ha periodicamente riportato al Consiglio di Amministrazione le attività di rimedio svolte, fornendo in merito relativa informativa.

In adempimento alle prescrizioni della IV Direttiva AML, la Funzione, dietro coordinamento della Capogruppo, ha svolto una specifica attività di Risk Self Assessment. Il rischio, sulla base delle disposizioni normative dell'Autorità di vigilanza in relazione alle due linee di business "*Lending e Financial*" è stato identificato attraverso 24 indicatori. L'esito di tale attività ha evidenziato il rischio inerente in "medio-basso".

Il Collegio ha ricevuto per tempo dalla Funzione AML-CFT la Relazione dell'attività svolta nel 2019 ed il Piano 2020. Quest'ultimo è formulato tenendo conto degli esiti dell'esercizio di autovalutazione e delle considerazioni sullo stato dei presidi AML. Sarà cura di questo organo monitorarne la puntuale esecuzione.

Le altre funzioni aziendali di controllo (Compliance e Risk Management) sono invece esternalizzate presso la Capogruppo.

La Funzione di Controllo della Conformità nel corso dell'esercizio è stata oggetto di un riassetto conseguente al "Nuovo modello organizzativo di governo del rischio di conformità di Gruppo".

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale hanno ricevuto puntuale motivazione ed illustrazione del riassetto.

In considerazione di ciò si è resa necessaria, con l'assenso del Collegio, una revisione del relativo contratto di servizio, in particolare al fine di aggiornare il catalogo dei servizi.

La Relazione annuale di Conformità è stata presentata al Consiglio di amministrazione del 24 febbraio 2020. Essa riporta le verifiche di conformità (peraltro condivise nel corso dell'esercizio) effettuate nelle diverse aree normative, le criticità accertate e le azioni correttive poste in essere. La valutazione del livello di conformità al 31/12/2019 delle aree monitorate (n.ro 14 per 103 controlli) è risultato in prevalenza "Conforme" con un "Rischio moderato".

Congiuntamente alla relazione annuale 2019 la Funzione di Conformità ha presentato il piano di attività per l'anno 2020, elaborato che è stato esaminato e valutato positivamente da questo Collegio sindacale.

La Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management) è svolta dalla Direzione Chief Risk Officer di Capogruppo, il cui Responsabile è anche il Responsabile della Funzione nella banca.

Nel corso dell'esercizio la Funzione ha espletato la propria attività con continuità sulla base del Risk Plan 2019 predisposto all'inizio dell'anno. Una attività significativa, che sarà completata entro il 2020, è stata l'evoluzione/aggiornamento dei modelli.

Con cadenza periodica la Funzione ha trasmesso i flussi informativi, segnalando di volta in volta evidenze ed eventuali rilievi. Dall'anno 2019 la struttura del reporting è stata aggiornata così che ora è anche possibile il monitoraggio dei rischi e dei limiti operativi all'interno delle singole attività erogate.

Al 31 dicembre 2019 le RWA Regolamentari Pillar 1 si attestano entro il target RAS fissato per il 2019. Le attività ponderate per il rischio (RWA) a fine esercizio ammontano a €/mln 9.026. In relazione alla tipologia di business della banca, sono rappresentate per la quasi totalità dal rischio di credito (per il 62,08%) e dal rischio di controparte (per il 28,80%).

Il Risk Plan 2020, oltre alla prosecuzione delle attività non completate nel corso del 2019, contempla le attività ordinarie, quelle di adeguamento dei modelli in relazione alla evoluzione della normativa nazionale ed internazionale nonché il costante monitoraggio dei rischi a seguito della approvazione del Risk Appetite Statement 2020 per MPSCS.

******

Dalle attività espletate, che non hanno portato all'emersione di fatti significativi degni di nota in questa sede, il Collegio ha potuto valutare l'adeguatezza dell'attività e dell'organizzazione delle diverse Funzioni rispetto ai compiti ad esse assegnati. Conseguente il Collegio Sindacale non segnala carenze significative nel sistema di controllo interno della Banca da portare all'attenzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha poi conferito con l'Organismo di Vigilanza. Dalla Relazione di detto Organo, non emergono rilievi particolari e viene confermato il rispetto da parte della Banca del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001".

4. Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla revisione legale dei conti.

4.1. Sistema amministrativo-contabile.

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'osservanza delle norme di legge e professionali inerenti la tenuta della contabilità e la formazione dei bilanci, principalmente tramite informazioni assunte presso il Responsabile dell'Amministrazione e Bilancio.

Anche sulla base delle informazioni acquisite dalla Società di Revisione, il Collegio ha avuto contezza, per quanto di competenza, dell'osservanza delle norme di legge e regolamenti inerenti alla formazione, all'impostazione, agli schemi del bilancio, nonché dei contenuti della relazione sulla gestione.

Ad esito di quanto accertato, il Collegio ritiene che il sistema amministrativo-contabile sia idoneo a rappresentare correttamente i fatti gestionali.

4.2. Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa nel rispetto di quanto previsto ai sensi di legge.

Durante l'esercizio non risultano effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

4.3. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di revisione legale.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'anno ha incontrato la Società di revisione EY, con la quale vi è stato un reciproco scambio di informazioni sulle materie di rispettiva competenza; da tali scambi non sono emersi fatti degni di essere menzionati in questa sede.

Il Collegio ha quindi esaminato il contenuto della relazione di revisione al Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2019 emessa in data 11 marzo 2020 che, dopo aver richiamato gli aspetti chiave della revisione contabile, esprime un giudizio senza rilievi.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, redatta in data 11 marzo 2020 ed inerente la verifica sulle carenze significative rilevate nel sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria, dalla quale non emergono segnalazioni.

Nell'ambito di tale relazione, la società di revisione ha confermato l'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2 lettera a) del suddetto Regolamento; il Collegio ha quindi potuto autonomamente verificare la sussistenza di tale requisito.

4.4. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e dei relativi costi.

In base alle informazioni assunte dal Collegio sindacale, gli incarichi conferiti alla Società di revisione legale sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale dei conti svolta ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39 del 2010 e dell'art. 165 del d.lgs. n. 58 del 1998 (T.U.F.) ed a Servizi di Attestazione su dichiarazioni fiscali.

4.5. Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.

Nel corso dell'esercizio non sono stati conferiti incarichi a società appartenenti alla rete del Revisore legale dei conti.

5 Monitoraggio ed adeguamento del patrimonio di vigilanza

La Direzione Chief Risk Officier, in qualità di Funzione Aziendale di Controllo del Rischio, ha - tra l'altro – il compito di verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

L'adeguatezza del Patrimonio è oggetto di segnalazione su base trimestrale all'Autorità di Vigilanza.

La comunicazione portante i dati ufficiali del trimestre viene integrata con una reportistica mensile che il Collegio Sindacale monitora puntualmente e che consente di vigilare nel continuo sul mantenimento del patrimonio di vigilanza e sulla verifica dei ratios patrimoniali richiesti dall'Autorità di vigilanza.

Il Prospetto sottoriportato evidenzia il Patrimonio di Vigilanza ed i relativi coefficienti patrimoniali al 31/12/2019.

POSIZIONE PATRIMONIALE (importi in milioni di Euro)	31/12/2019
Totale Patrimonio Primario di classe 1 (CET1)	1.237,3
Totale Patrimonio di classe 1	1.237,3
Totale Patrimonio di classe 2	395,7
Patrimonio di Vigilanza	1.633,0
Totale attività per rischio di credito e controparte	5.602,9
Totale attività per rischio mercato	2.599,4
Totale attività per rischio operativo e altri	823,4
Totale R.W.A.	9.025,6
Totale requisiti per rischi di credito e controparte	448,2
Totale requisiti per rischi di mercato e concentrazione	207,9
Totale requisiti per rischi operativi e altri	65,9
Totale requisiti patrimoniali (base 8%)	722,1
CORE Tier 1 ratio	*13,71%*
Limiti CORE Tier 1 ratio (*)	*12,87% / 10,00%*
Total Capital ratio	*18,09%*
Limiti Total Capital ratio (*)	*16,98% / 13,50%*

*Per ciascun Ratio è riportato rispettivamente il limite di Appetite ed il limite regolamentare di Capacity

I Fondi propri si attestano in €/min 1.633. I coefficienti patrimoniali – come è facilmente rilevabile - sono superiori ai minimi normativi prescritti.

6 Altri pareri ed Informazioni aggiuntive.

6.1 Altri pareri

Nel corso dell'esercizio oltre ai pareri già riferiti in precedenza, il Collegio si è espresso in merito a:

- Integrazione compenso al Revisore legale per attività espletata in sede di applicazione

del principio contabile IFRS 16;

- Relazione Annuale 2019 e Audit Plan 2020;
- Piano 2019 della Funzione Convalida Interna;
- Nomina del nuovo Responsabile della Funzione AML e Rischi;
- Riconoscimento di indennità annuali al Responsabile dell'Audit e AML;
- Esternalizzazione della Funzione Compliance in Capogruppo.

6.2 Informazioni aggiuntive

Nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 codice civile né sono pervenuti esposti o segnalazioni.

*****

Il Collegio Sindacale dà quindi atto che l'attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2019, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

7. Valutazioni conclusive.

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Il Collegio Sindacale, per parte sua, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, il Collegio Sindacale:

- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;

- ha verificato che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del codice civile;

- ha constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni acquisite a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali, anche con riguardo alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca;

- ha verificato che la Nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario; in particolare è stata fornita completa informativa in merito agli impatti derivanti dalla applicazione del Principio IFRS9;

- ha accertato che la Relazione sulla gestione risponde ai requisiti dell'art. 2428 del Codice civile ed ai regolamenti vigenti ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce un'adeguata informativa sull'andamento della gestione e reca altresì l'informativa prevista dall'Organo di Vigilanza.

A seguito dell'attività di vigilanza espletata, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da

formulare ed esprime parere favorevole alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 ed in ordine alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Firenze, 12 marzo 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Rag. Franco Ghiringhelli

Dott.ssa Loredana Anna Conidi

Dott.ssa Antonella Giachetti

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti, convocata in sede ordinaria e riunitasi in prima convocazione in data 03 aprile 2020, ha deliberato di:

PUNTO 1 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Approvare il Bilancio dell'esercizio 2019 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

PUNTO 2 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Destinare l'utile di esercizio nei seguenti termini:

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2019

- a riduzione della perdita di esercizio 2017 portata a nuovo risultante pari ad Euro 281.030.789,09	euro	36.562.187,47
UTILE DELL'ESERCIZIO 2019	euro	36.562.187,47

La Professoressa Paola Demartini, successivamente alla trattazione dei punti 1 e 2 all'ordine del giorno, ha rassegnato le proprie dimissioni da Membro del Consiglio di Amministrazione della Banca per sopravvenuti impegni professionali.

PUNTI 3, 4, 5, 6,7 ED 8 DELL'ORDINE DEL GIORNO

I punti sono stati rinviati ad una successiva assemblea da convocarsi in seguito all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, la cui nomina è prevista nel corso della prossima assemblea della Capogruppo che si terrà nel mese di maggio.
Conseguentemente, gli Organi Sociali di MPS CS continueranno ad operare in regime di *prorogatio* fino al loro rinnovo.